



Città di Pavullo nel Frignano

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
PROVINCIA DI MODENA

Documento Unico di Programmazione
per il triennio 2024 – 2026
SEZIONE STRATEGICA

Schema approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.138 del 14.11.2023

Documento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.58 del 21.12.2023

Struttura del Documento

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Contesto nazionale e internazionale

Scenario regionale

Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)

L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il Benessere Equo Sostenibile (BES)

Analisi socio-economica dell'area interna - Appennino modenese

La situazione socio-economica del territorio pavullese

Popolazione

Territorio

Imprese

Piani e strumenti urbanistici

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Struttura organizzativa

Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate

ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Strumenti per la rendicontazione dei risultati

SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 7 TURISMO

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Risorse finanziarie e strumentali

SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

Programma triennale delle opere pubbliche

Programma triennale delle forniture di beni e servizi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Programma delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Piano degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

INDICE SEZIONE STRATEGICA

Introduzione.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	7
QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
Contesto nazionale e internazionale.....	9
Scenario regionale.....	20
Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)	28
L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.....	43
Il Benessere Equo Sostenibile (BES).....	45
Analisi socio-economica dell'area interna - Appennino modenese.....	48
La situazione socio-economica del territorio pavullese	57
Popolazione	57
Territorio.....	66
Imprese.....	67
Piani e strumenti urbanistici.....	73
QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	74
Struttura organizzativa.....	75
Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate.....	79
ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026.....	82
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026.....	84
INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	98
Strumenti per la rendicontazione dei risultati.....	129

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'Amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai funzionari ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e poliennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

La Giunta presenta il DUP al Consiglio entro il 31 luglio e l'eventuale Nota di aggiornamento al DUP entro il 15 novembre.

Il DUP si compone di due sezioni che, attraverso vari argomenti, forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica (SeS) individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, così come approvato deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 20/01/2022, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

1. analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio-economico del territorio dell'Ente;
2. analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico-patrimoniale ed organizzativo);
3. indirizzi ed obiettivi strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:

- analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;

- sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programma biennale acquisti beni e servizi superiori ai € 40.000,00;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Sezione Strategica

Quadro delle condizioni esterne

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Contesto nazionale e internazionale

Il Documento di Economia e Finanza rappresenta il principale documento di programmazione della politica economico-finanziaria italiana in raccordo alle politiche economiche dell'Unione Europea. Tale documento riporta il quadro nazionale di finanza pubblica evidenziando sia i risultati dell'esercizio precedente sia una previsione dell'andamento economico del triennio successivo, rappresentando, pertanto, un documento di indirizzo per la progettazione economico finanziaria degli Enti Locali.

Il DEF viene presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia ed approvato entro il 30 Aprile di ogni anno. Entro il 27 Settembre, poi viene presentata alle Camere la relativa Nota di Aggiornamento utile ad aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF.

La presente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera. Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette. La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Cionondimeno, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

In base a tali considerazioni, contestualmente all'approvazione del presente documento e sentita la Commissione europea, il Governo ha inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026. Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al 5,3 per cento del PIL quest'anno, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e PIL, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in

precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/PIL, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al disopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026.

Grazie anche ad altre entrate straordinarie previste per il 2024, il rapporto debito/PIL dello scenario programmatico segue un profilo di lieve discesa, raggiungendo il 139,6 per cento nel 2026. Riduzioni più rilevanti del rapporto debito/PIL sono proiettate per gli anni seguenti, dato che l'impatto dei crediti d'imposta si ridurrà marcatamente dopo il 2026 e che il Governo continuerà a seguire una politica di consolidamento della finanza pubblica, tale da produrre significativi miglioramenti del saldo primario (ovvero esclusi i pagamenti per interessi).

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro. Ciò sarà possibile anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, rispetto alle quali esistono impegni nei confronti della Commissione europea legati alla disciplina degli aiuti di Stato, oppure la cui quota di possesso del settore pubblico eccede quella necessaria a mantenere un'opportuna coerenza e unitarietà di indirizzo strategico.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo. Oltre a questo fondamentale pilastro, il Governo ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

Un elemento chiave della strategia di crescita è quello dell'innovazione e della ricerca scientifica e applicata. Il PNRR finanzia cinque centri di eccellenza della ricerca applicata, in aggiunta ai quali stanno vedendo la luce ulteriori iniziative che puntano a replicare il successo dell'Istituto Italiano di Tecnologia, di cui questo mese si è celebrato il ventennale. Nelle prossime settimane sarà inaugurata la Fondazione per la progettazione dei circuiti integrati da semiconduttore, con sede principale a Pavia, dove si è già autonomamente sviluppato un distretto del design dei semiconduttori.

Nel frattempo, proseguono, o sono in fase di avanzata progettazione, anche con il sostegno di fondi nazionali ed europei, importanti investimenti produttivi in settori chiave, quali i semiconduttori, i pannelli fotovoltaici di nuova generazione e la fabbricazione di batterie per auto elettriche. A livello globale, l'innovazione tecnologica corre a velocità sempre più sostenuta: per recuperare terreno e favorire la transizione di importanti filiere industriali quali quella dell'auto, l'Italia, pur penalizzata da minori spazi di bilancio rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, dovrà essere rapida, efficace e selettiva. Per questo motivo, la legge di bilancio continuerà a dedicare notevoli risorse agli investimenti pubblici e al supporto per quelli privati tramite strumenti quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Si perseguirà, inoltre, la massima efficienza nel combinare risorse pubbliche e private e nella capacità del settore pubblico di erogare garanzie sul credito sempre più mirate e selettive.

Nei giorni scorsi, il Governo ha emanato un nuovo decreto per contrastare gli effetti del caro energia e le implicazioni dell'elevata inflazione che abbiamo attraversato negli ultimi due anni. Tali interventi sono ancor più mirati rispetto ai precedenti provvedimenti, puntando a proteggere, dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti, soprattutto le famiglie a basso reddito.

Ipotizzando che, anche grazie agli elevati livelli di riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas resti relativamente basso durante l'inverno, nel 2024 si provvederà ad adottare misure sempre più mirate, che tutelino le fasce della popolazione a rischio di povertà energetica e a ridurre ulteriormente gli oneri di bilancio derivanti dal contrasto al caro energia.

Sebbene si preveda che il tasso di inflazione cali sensibilmente nei prossimi mesi, il forte rincaro dei prezzi dei beni e dei servizi inclusi nel paniere dei consumi, e in particolare dei generi alimentari, resta una delle principali preoccupazioni del Governo. Per questo motivo, oltre ad iniziative quali l'accordo con le categorie produttive e distributive per il 'Trimestre Anti-Inflazione', il Governo ha deciso di confermare per il 2024 il taglio contributivo attuato quest'anno. In termini di impatto sulla finanza pubblica, si tratta della principale misura della legge di bilancio. Si è deciso di prorogarla perché essa soddisfa al contempo l'esigenza di proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, di contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi e di continuare a migliorare la competitività della nostra economia.

La riforma fiscale è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo. La legge di bilancio finanzia l'attuazione della prima fase della riforma, con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro. La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, giacché essa sarà solo parzialmente coperta da una revisione delle spese fiscali. Sempre nell'ottica di un recupero del reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzia anche il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, con una particolare attenzione al settore sanitario. In presenza di una preoccupante flessione delle nascite, il Governo intende promuovere ulteriormente la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli. È pertanto allo studio una misura innovativa a favore delle famiglie con redditi medi e bassi, che sarà anch'essa finanziata dalla legge di bilancio.

L'intonazione più espansiva rispetto allo scenario tendenziale della politica di bilancio nel 2024 e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali nel 2024 e 0,1 punti percentuali nel 2025. Pertanto, la crescita programmata è prevista pari all'1,2 per cento nel

2024 e all'1,4 per cento nel 2025. L'esigenza di ridurre il deficit prefigura, invece, un moderato consolidamento della finanza pubblica nel 2026, che sarà attuato attraverso la revisione della spesa e misure volte a ridurre il tax gap. Ne conseguirà un impatto lievemente negativo sulla crescita del PIL reale nell'anno finale della previsione, che è comunque prevista pari all'1,0 per cento.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha optato per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese – l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica – promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

Ottenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le nostre energie si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali.¹

(...)

I.2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno

¹ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf consultato in data 21/10/2023.

oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF². Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

² TTF è l'acronimo del Title Transfer Facility, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie. Il prezzo che vi si determina è considerato il principale riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del mercato. I futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022³.

1.3 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'andamento previsto dell'indebitamento netto e del rapporto debito/PIL

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento.

La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto. Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

³ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026.

A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026. Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026. I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche⁴, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile). La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026. Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024. Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile. Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL.

L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al

⁴ Istat, 'Conti Economici Nazionali', 22 settembre 2023.

rialzo la spesa per interessi. A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025.

Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa⁵. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL⁶.

I.4 QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente Documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026. La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici.

Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso. I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto della autorizzazione del Parlamento⁷, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio e attuate con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel DEF di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale. Si aggiungono ulteriori stanziamenti per l'avvio della riforma del sistema fiscale e per supportare le famiglie più numerose. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

⁵ 4 Ai fini del debito pubblico, questi crediti di imposta rilevano in base al profilo di cassa della loro effettiva fruizione in compensazione. Essi, quindi, si riflettono nell'aumento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi, che include al suo interno la voce relativa al disallineamento tra competenza e cassa.

⁶ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

⁷ 5 La richiesta di autorizzazione a ricorrere a maggior indebitamento è effettuata rispetto agli obiettivi di deficit fissati dal DEF di aprile al 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024, 3,0 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. La legge di bilancio 2024 prevederà inoltre stanziamenti, per il triennio 2024- 2026, da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno. Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici. Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026. La riduzione del cuneo fiscale contribuirà inoltre a sospingere la crescita del PIL prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi. Come anticipato nel DEF, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
<i>PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2023). Le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2022. Inoltre, nello scenario programmatico sono inclusi proventi da dismissioni di partecipazioni e il parziale rimborso anticipato dei prestiti bilaterali da parte della Grecia. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente⁸, avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning. Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa⁹. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

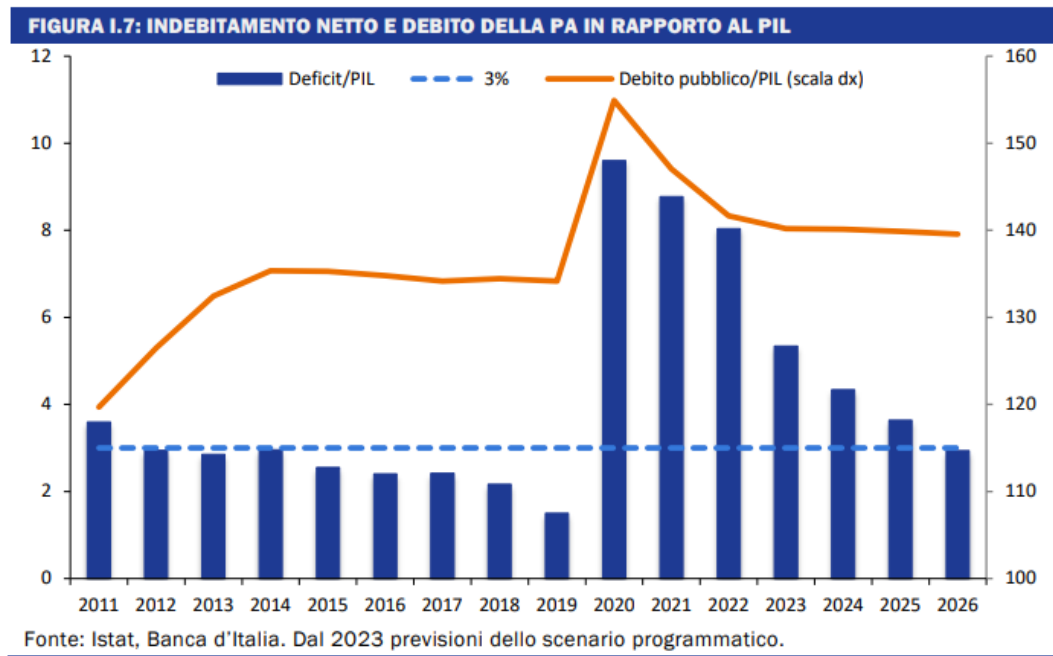
Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del taxgap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024. Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali. Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno. In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico di questo Documento il rapporto debito/PIL continuerebbe a calare nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento. Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica.

L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal DEF.

Il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio. Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato in questo Documento appare coerente le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL presenti nel capitolo III. In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nell'anno 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

⁸ Le stesse riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze.

⁹ Tali attività sono svolte nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13).



A completamento della manovra di bilancio 2024-2026, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge:

- *Interventi a sostegno della competitività dei capitali (A.S. 674);*
- *Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy (A.C. 1341);*
- *Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);*
- *Misure in materia di tecnologie innovative;*
- *Misure in materia di politiche spaziali e di sostegno all'industria spaziale;*
- *Misure in materia di semplificazione normativa;*
- *Revisione del Testo Unico degli Enti locali;*
- *Semplificazioni in materia scolastica;*
- *Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;*
- *Disciplina della professione di guida turistica (A.S. 833);*
- *Interventi in materia di disciplina pensionistica;*
- *Misure a sostegno delle politiche per il lavoro;*
- *Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;*
- *Misure a sostegno della maternità nei primi mesi di vita del bambino;*

- *Misure per il sostegno alle famiglie numerose;*
- *In materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera;*
- *Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;*
- *Misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;*
- *Misure in materia di consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli;*
- *Misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;*
- *Misure in materia di economia blu;*
- *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (A.S. 615);*
- *Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;*
- *Codice in materia di disabilità;*
- *Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;*
- *Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;*
- *Revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;*
- *Disposizioni in materia di magistratura onoraria;*
- *Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;*
- *Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali;*
- *Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.*
- *Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.¹⁰*

Scenario regionale

Si riportano di seguito alcuni stralci del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria della regione Emilia Romagna, approvato dalla Giunta Regionale in data 26 giugno 2023.

1.1.3 SCENARIO REGIONALE¹¹

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiane. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali. Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso.

¹⁰ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

¹¹ <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%.

Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%. Entrambi i tassi di crescita, nazionale e regionale, sono stati recentemente rivisti al rialzo. Infatti, la NADEF 2022 stimava la crescita nazionale per il 2023 allo 0,6%, un valore che è stato gradualmente aumentato negli ultimi mesi, sia nelle previsioni del Governo che della Commissione Europea e di Istituti di ricerca indipendenti, dato che la situazione macroeconomica europea si sta evolvendo meglio del previsto.

A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022¹² all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

¹² Fonte: Prometeia, Aggiornamento, maggio 2023

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹³, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 9

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

¹³ Dati espressi in milioni di euro.



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti¹⁴, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%).

Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, si veda la tab. 11, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha pressoché spento i motori¹⁵

¹⁴ 84.099,62 euro in termini nominali.

¹⁵ Come scrive Unioncamere nel suo rapporto 'Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna', 13 maggio 2023.

(+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori metereologici.¹⁶

Tab. 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

(...)

¹⁶ Vi è poi da considerare che la previsione è stata elaborata prima dell'alluvione del maggio 2023, che ha compromesso i raccolti agricoli in ampi territori della regione.

Il mercato del lavoro

Nel 2022, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria e la lenta ripresa registrata nel 2021.

A partire dal secondo trimestre del 2022, l'occupazione è tornata ad aumentare, attestandosi regolarmente sopra i 2 milioni di occupati fino alla fine dell'anno. In particolare, nel quarto trimestre gli occupati in Emilia-Romagna sono stati 2 milioni e 27 mila, valore molto simile a quello rilevato nello stesso periodo del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia. Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento dell'occupazione di 23 mila unità rispetto al 2021 (+1,2%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 8 mila in meno rispetto al 2021 (-7,4%), e da una decisa contrazione degli inattivi, che erano rimasti sostanzialmente stabili tra il 2021 e il 2020.

La ripresa occupazionale non ha, tuttavia, consentito di recuperare il livello del 2019, che costituisce il picco dal 2004, ad evidenziare il perdurare dell'impatto della brusca interruzione delle positive dinamiche occupazionali causata dalla pandemia, ma è stato comunque superato il livello del 2018. In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati).

Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%). Mentre i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-1,7%), seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, l'occupazione femminile e quella dei giovani evidenziano chiari segnali di ripresa: le donne occupate aumentano in misura superiore rispetto agli uomini (+1,9% contro +0,5%) e i giovani occupati tra 15 e 24 anni invertono la tendenza negativa con un forte incremento (+18,3%).

Le dinamiche descritte si riflettono, nel 2022, nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività. Il tasso di occupazione regionale risale al 69,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando in parte il calo registrato nel 2020 (-2,2 punti percentuali). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione femminile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta 76%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021 e ancora inferiore di 0,6 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 63,4%, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2021 e 0,7 punti al di sotto del dato 2019. Si è di conseguenza ridotta la forbice di genere a svantaggio delle donne, che era aumentata nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa. La diminuzione del gap di genere è confermata anche dall'andamento del tasso di disoccupazione 15-74 anni, che nel 2022 scende al 5% (0,5 punti percentuali in meno rispetto al 2021), grazie alla contrazione della sola componente femminile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, è pari al 4,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,6 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne diminuisce di un punto percentuale, portandosi al 6,2% (-0,4% punti percentuali rispetto al 2019).

Tab. 40 Occupati per categoria di lavoratori – E-R
variazioni 2022/2021

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-7	-1,7
Dipendenti	+30	+1,9
T. indeterminato	+15	+1,2
T. determinato	+15	+6,0
Donne	+17	+1,9
Uomini	+5	+0,5
15-24 anni	+15	+18,3

Fonte: Istat

Fig. 7 Andamento tasso di occupazione E-R
15-64 anni (%)

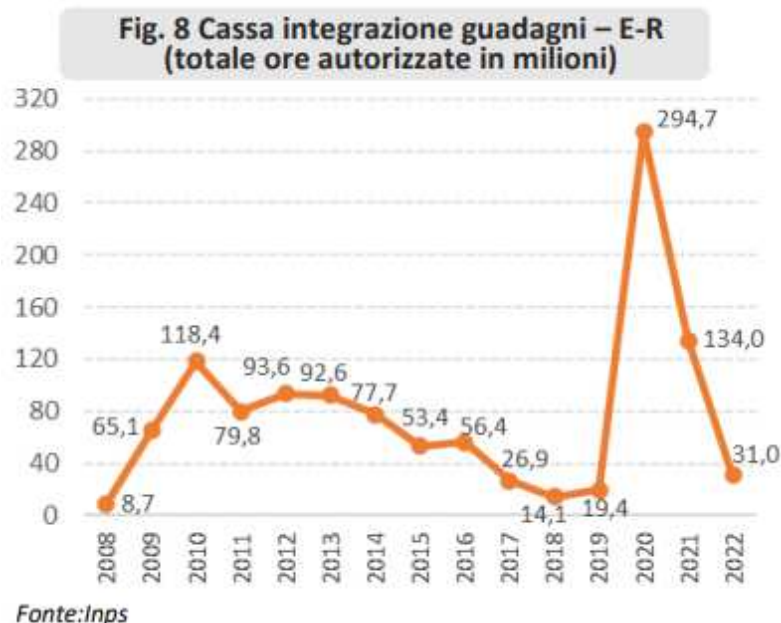


Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 31 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,71 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,13 milioni di ore di interventi straordinari e 1,13 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Sebbene ancora superiore al livello del 2019, si tratta di un monte ore notevolmente inferiore (-76,9%) a quello autorizzato nel 2021 e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche nettamente al di sotto del valore registrato nel 2010. Agosto e settembre sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,1% e 5,4% del totale ore del 2022, mentre novembre, marzo e maggio registrano le percentuali più elevate, tutte intorno all'11%. Nei primi tre mesi del 2023 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,8 milioni, ammontare di poco superiore (+3,2%) a quello dello stesso periodo del 2022. L'industria è di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (7,93 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni (683 mila) e dal terziario (189 mila). Con appena 975 ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,01%). Rispetto allo stesso periodo del 2022, i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di CIG autorizzate, (-93,7% per il commercio e -90,8% per gli altri servizi), seguiti dall'agricoltura (-57,7%). Le costruzioni e l'industria registrano invece un incremento delle ore autorizzate, pari, rispettivamente, al 55,9% e al 37,9%.

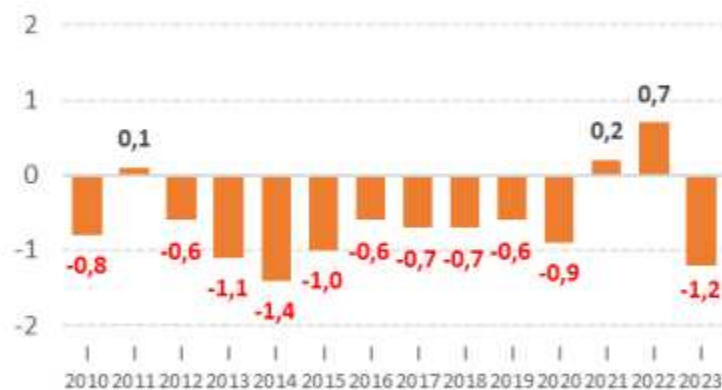


Le imprese attive

Al 31 marzo 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 395.219, con una contrazione di 4.887 unità (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita più consistente dalla fine del 2014. Riprende così la pluriennale tendenza alla riduzione della base imprenditoriale regionale, che si era temporaneamente interrotta, con una fase di espansione, tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,1%), una forte accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-2,5%) e ancor più di quelle attive nell'industria (-2,9%). Si rileva anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 688 unità (-1,0%). Solo l'insieme delle imprese attive negli altri servizi diversi dal commercio continua ad aumentare, anche se con una decisa riduzione del ritmo di crescita (+0,2%). Infatti, il risultato negativo dei servizi (-0,8%) è da attribuire interamente al settore del commercio. I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2022, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, sostanzialmente in linea con i valori prevalenti prima della pandemia.

**Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna
variazioni tendenziali I trimestre (%)**



Fonte: Infocamere

**Tab. 41 Imprese attive Emilia-Romagna
(I trimestre 2023)**

Macrosettori	Num.	Var. % I2023/I2022
Agricoltura	52.253	-2,1
Industria	42.130	-2,9
Costruzioni	66.628	-1,0
Servizi	234.208	-0,8
Commercio	84.901	-2,5
Altri servizi	149.307	0,2
Totale	395.219	-1,2

Fonte: Infocamere

Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)

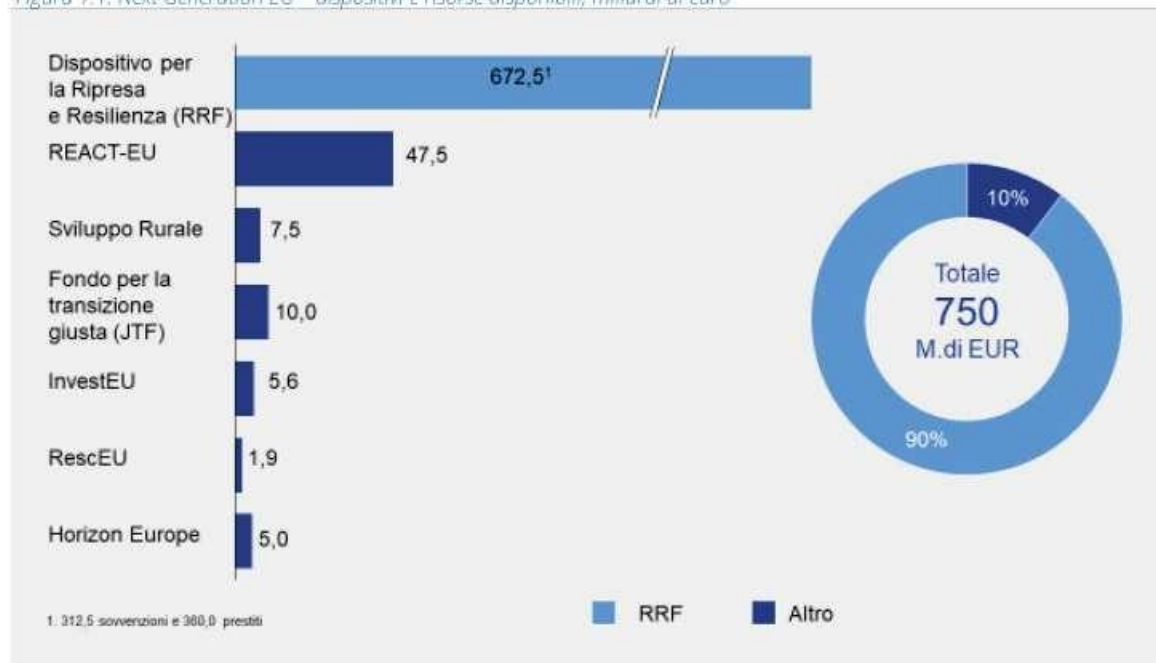
Il Next Generation EU (NGEU), predisposto dalla Comunità Economica Europea è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Next Generation Eu (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia UE dalla crisi causata dalla pandemia, incorporato in un bilancio settennale 2021–2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (i 750 di Next Generation più gli oltre 1.000 miliardi a budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE.

La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a **750 miliardi di euro**, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency – SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU - dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



Fonte: Commissione europea

Per accedere ai fondi ogni paese membro dovrà a sua volta presentare il proprio **PNRR Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza** nel quale dovrà spiegare le modalità di utilizzo dei fondi erogati dall'Europa.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano è un documento strategico che il Governo ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma NGEU. Il Piano, approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio, intende in sintesi:

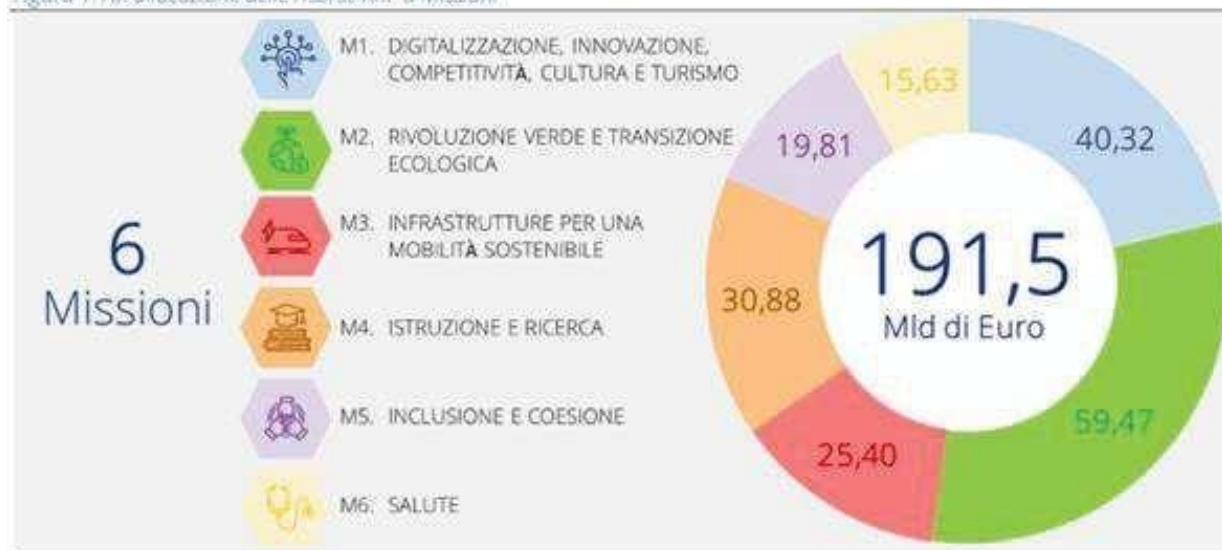
- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 Componenti ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni





Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022–2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”*.

Nell’ambito del PNRR l’Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell’assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all’Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti

L’ente locale si assume quindi la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l’efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso l’attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori. Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle**

Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti.

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** – per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art.12 del DL 121/2021 ha istituito il «Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;
- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è possibile l'attivazione delle misure previste dall'art. 1 comma 1 del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto. Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. In corso predisposizione specifica circolare.

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP**: elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità**: tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati**: ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

LA RENDICONTAZIONE

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;
- inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile comprensiva dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del

PNRR. Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art.15 del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'art.10 comma 6 del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali. In particolare: «*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, legge di conversione 233/21, e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis.

“1. Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di “scavalco condiviso” previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”

E' pertanto possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all'attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l'art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026), data di completamento del PNRR.

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove assunzioni nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

I FONDI PNRR OTTENUTI DAL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Il Comune di Pavullo nel Frignano avendo partecipato ed ottenuto Fondi PNRR, con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 25/05/2023, ha istituito l'Unità Organizzativa di Progetto, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr, composta dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti.

L'Unità organizzativa è composta:

- dal Responsabile U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR con funzioni di Coordinatore dell'Unità di progetto;
- dai Responsabili di posizione organizzativa o loro delegati in particolare U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR, Servizio Lavori Pubblici, Servizio economico-finanziario, Servizi affari generali con particolare riferimento alla trasparenza, anticorruzione e servizi informativi;
- da Personale interno di supporto, individuato tra i dipendenti del Comune di Pavullo nel Frignano appositamente individuato nei servizi sopra citati;
- da Personale esperto esterno in materia giuridica-amministrativa, tecnica e tributaria finanziaria.

I referenti politici amministrativi del gruppo saranno il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici.

#PNRRinCOMUNE

Le assegnazioni all'8 settembre 2023 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane

L'attività di monitoraggio è realizzata nell'ambito del Progetto Easy-Investimenti. Ha lo scopo di orientare al meglio le azioni di supporto tecnico che IFEL-Fondazione ANCI svolge a favore dei Comuni italiani. Per contatti inviare una mail a: info.easy@fondazioneifel.it

Ente beneficiario

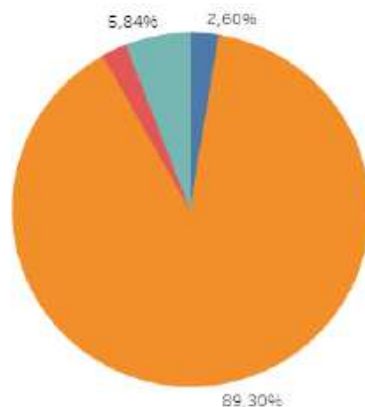
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Per l'Ente beneficiario "COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO", l'importo PNRR assegnato è di:

13,54 Mln €

ASSEGNAZIONI PNRR (%)

- M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M4: Istruzione e ricerca
- M5: Inclusione e coesione



ASSEGNAZIONI PNRR

M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

M4: Istruzione e ricerca

M5: Inclusione e coesione

0 2 4 6 8 10 12

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER MISSIONI E COMPONENTI AL 08/09/2023 (in Mln €)	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,35 Mln €
		TOTALE	0,35 Mln €
	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	11,20 Mln €
		M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	0,89 Mln €
		TOTALE	12,09 Mln €
	M4: Istruzione e ricerca	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	0,31 Mln €
		TOTALE	0,31 Mln €
	M5: Inclusione e coesione	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,79 Mln €
		TOTALE	0,79 Mln €

Fonte: <https://public.tableau.com/app/profile/ifel.fondazione.anci/viz/shared/B43SRK4>

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER SUBMISURA AL 08/09/2023 (in Mln €)	M1C1I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	0,12 Mln €
	M1C1I1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,02 Mln €
	M1C1I1.4.1: Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	0,16 Mln €
	M1C1I1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	0,04 Mln €
	M1C1I1.4.4: Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	0,01 Mln €
	M2C3I1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	11,20 Mln €
	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	0,89 Mln €
	M4C1I3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	0,31 Mln €
	M5C2I2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	0,79 Mln €

Fonte: <https://public.tableau.com/app/profile/ifel.fondazione.anci/viz/shared/B43SRK4>

Dettaglio dei Finanziamenti

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C3 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici)

Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Decreto di assegnazione: Decreto del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 5 maggio 2022, n. 14

LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO IN SOSTITUZIONE SCUOLA MEDIA R. MONTECUCCOLI PRESSO IL NUOVO POLO ADIACENTE ALLO STADIO G. MINELLI

Costo opera € 14.070.000,00 - Finanziamento PNRR per € 11.200.000,00 – FOI per € 1.120.000,00 – CONTOP TERMICO GSE per € 1.750.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C4 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica)

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO SCOLASTICO UGO FOSCOLO (Annualità 2023)*

Costo opera € 250.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO TONINI (Annualità 2024)*

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI CENTRI ABITATI (ANNUALITA' 2020)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE MEDIANTE LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA RETE VIARIA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL CAPOLUOGO E NELLE FRAZIONI DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (ANNUALITA' 2021)**

Opera conclusa

Costo opera € 180.000,00 - Finanziamento per € 180.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI COMUNALI DANNEGGIATE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI. Assegnato con decreto Ministero dell'Interno del 19.05.2023**

Costo opera € 350.000,00 - Finanziamento per € 350.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Progetto coordinato dall'Unione dei Comuni del Frignano Ufficio di Piano

Investimento 1.2 – PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

Decreto di assegnazione: Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022

PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ CHE PREVEDE UNA COMPONENTE GESTIONALE DI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITÀ E UNA COMPONENTE DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DI IMMOBILI DESTINATI A PERCORSI DI CO-ABITAZIONE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO E INSERIMENTO LAVORATIVO SU IMMOBILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MONTECRETO

Costo opera € 714.519,09 - Finanziamento per € 714.519,09

LINEA DI FINANZIAMENTO: M4.C1 (MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università)

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA U. FOSCOLO - 1° STRALCIO Piano Edilizia scolastica 2019
seconda tranche

Costo opera € 800.000,00 - Finanziamento per € 307.021,68

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Investimento 2.1: Rigenerazione Urbana annualità 2021 (ex art. 1 comma 42-43 della L.160/2019)

- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO EDIFICIO NOMINATO PALAZZINA VIRTUS DELL'IMPIANTO SPORTIVO G. GALLONI E DELL'ATTIGUO BOCCIODROMO COMUNALE
Costo opera € 540.000,00 - Finanziamento per € 495.000,00
- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PIAZZE DEL CENTRO URBANO
Costo opera € 300.000,00 - Finanziamento per € 295.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO M1.C1 (PA Digitale 2026)

€ 351.853,00

Investimento 1.4 Servizi e Cittadinanza Digitale

Avviso 1.4.3 Adozione APP IO

Decreto di assegnazione: Decreto n. 24 – 4 / 2022 – PNRR del 10/08/2022

FINANZIAMENTO PER € 6.860,00

Avviso 1.4.3 Adozione PagoPa

Decreto di assegnazione: Decreto n. 127 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 33.423,00

Avviso 1.4.4 Adozione Identità Digitale (SPID/CIE)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 125 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 14.000,00

Avviso 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici (Siti)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 135 – 1 / 2022 – PNRR del 18/11/2022

FINANZIAMENTO PER € 155.234,00

Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le Pa Locali

Avviso 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud

Decreto di assegnazione: Decreto n. 28 – 2 / 2022 – PNRR del 30/06/2022

FINANZIAMENTO PER € 121.992,00

Investimento 1.3 Dati e interoperabilità

Avviso 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Decreto di assegnazione: Decreto n. Decreto n. 152 - 3/2022 – PNRR – 2023 del 23/06/2023

FINANZIAMENTO PER € 20.344,00

**LINEA DI FINANZIAMENTO PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE - PNC - A.1.1 RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1C1**

Investimento 1.4 Servizi digitali e esperienza dei cittadini – Integrazione ANPR - Liste elettorali

**Integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste
di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223**

Decreto di riparto: Decreto n. 18/2023 – PNC

FINANZIAMENTO PER € 3.928,40

Si precisa, inoltre, che sono confluiti in Fondi PNRR, come rilevato dal sistema Regis, i seguenti precedenti finanziamenti già assegnati al Comune di Pavullo nel Frignano dallo Stato e dalla Provincia di Modena già contabilizzati nel bilancio dell'Ente nel titolo IV dell'entrata.

L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

Essa si compone di 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 "target" o traguardi, ad essi associati, che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Si tratta di una sfida globale che coinvolge tutti i Paesi e i loro componenti, dalle imprese ai singoli cittadini, nella lotta alla povertà all'ineguaglianza ed ai cambiamenti climatici. Ogni Stato dovrà fornire il proprio contributo sviluppando una strategia che consenta di raggiungere gli Obiettivi.

L'Agenda è strutturata in cinque aree di intervento:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.





Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia Economici, affidabili, sostenibili e moderni



Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile E sostenibile



Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Goal 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti



Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il Benessere Equo Sostenibile (BES)

Il progetto BES, nasce in Italia nel 2010 da un'iniziativa congiunta di ISTAT e CNEL al fine di superare il concetto per cui alla base della misurazione del benessere del Paese l'unico indicatore di cui tenere conto sia il PIL.

Il Benessere equo e sostenibile (BES) è, infatti, un set di indicatori sviluppato al fine di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale.

L'Italia è il primo Paese che ha attribuito a tali indicatori un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. Infatti, l'art. 14 della legge n. 163/2016 di riforma della legge di contabilità n. 196 del 2009, ha introdotto gli indicatori come strumento di programmazione economica, incaricando un Comitato di selezionare i parametri utili alla valutazione del benessere.

Con la medesima legge di riforma sono inoltre stati introdotti i due nuovi commi 10-bis e 10-ter all'art. 10 della legge di contabilità (l. 169/2009) che prevedono la redazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati forniti da ISTAT di un apposito allegato al DEF che riporti l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori, nonché la previsione sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento e di una relazione da presentare alle Camere, sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

I domini individuati a livello nazionale sono 12:

- Salute
- Istruzione e Formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e Istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Innovazione, ricerca e creatività
- Qualità dei servizi

Con il decreto MEF 16 ottobre 2017 sono stati individuati gli indicatori di BES che risultano essere i seguenti, relativi ad 8 dei 12 domini di cui sopra:



I dodici indicatori del BES sono stati selezionati tra i 152 indicatori contenuti nel "Rapporto BES" elaborato annualmente dall'ISTAT e afferiscono a 8 delle 12 dimensioni (domini) del benessere considerate di maggior rilievo: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

DOMINIO	INDICATORE		FONTE	
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro-capite	Istat - Contabilità Nazionale (NA)	
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Eu-Silo	
	3	Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese delle famiglie (HBSs)	
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5	Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RLF)	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro		
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli		
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa	
Ambiente	11	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat-Ispira - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche	
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)	

ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL'AREA INTERNA – APPENNINO MODENESE

Si riporta di seguito un estratto del documento della Regione Emilia Romagna di Gennaio 2023 relativo all'analisi socio-economica dell'area interna dell'Appennino Modenese.

Il report, a cura di ART-ER è stato realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna. I dati analizzati provengono dal Sistema informativo Pablo di Unioncamere Emilia-Romagna e da altre fonti regionali.

Il report fornisce una descrizione del posizionamento dell'area interna dell'Appennino modenese rispetto a quattro ambiti tematici: il territorio e la popolazione residente; livelli di istruzione, condizione professionale e redditi; il sistema produttivo, le specializzazioni e le filiere; le dotazioni di servizi.

Laddove possibile i dati dell'area interna sono stati analizzati operando un confronto con il dato relativo alle aree montane e interne regionali (ex DGR n.512) e il dato regionale.

Viene infine proposta una lettura di sintesi del contesto dell'area, con riferimento a due ambiti, persone e imprese, attraverso alcuni indicatori multidimensionali: dinamismo, prosperità e anti-fragilità per quanto riguarda l'ambito delle persone; robustezza, ecosistema e competitività per quanto riguarda quello delle imprese.

Fanno parte dell'area interna Appennino modenese i seguenti comuni: Fanano; Fiumalbo; Frassinoro; Guiglia; Lama Mocogno; Marano sul Panaro; Montecreto; Montefiorino; Palagano; Pavullo nel Frignano; Pievepelago; Polinago; Prignano sulla Secchia; Riolunato; Serramazzone; Sestola; Zocca.

Territorio e popolazione residente

L'area interna Appennino modenese è costituita da 18 comuni, ricadenti tutti nella provincia di Modena e tutti montani (ex L.R. 2/2004). In termini di superficie, l'area interna copre circa 1.215 kmq, corrispondenti al 14% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e al 5,4% della superficie regionale.

All'inizio del 2022, sulla base dei dati Demo-ISTAT, la popolazione residente conta attorno a 67,9 mila persone, pari al 18% della popolazione complessiva delle aree montane e interne regionali (circa 378 mila residenti). La densità di popolazione dell'area, pari a 55,9 abitanti per kmq, è superiore a quella media dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (43,6 ab/kmq).

In termini dinamici, la popolazione residente evidenzia un complessivo aumento, in particolare nel medio-lungo periodo:

- *Dal 1971 ad oggi la popolazione residente nei comuni dell'area interna è aumentata di 3,2 mila unità, corrispondenti ad una variazione percentuale pari al 5,0%. Nel medesimo periodo, in tutti i comuni delle aree montane e interne regionali la dinamica è risultata negativa (35,4 mila residenti in meno, pari a -8,6%), mentre a livello regionale la popolazione residente è cresciuta di 568 mila unità circa (+14,7%).*
- *Scomponendo il periodo per decenni, l'area interna evidenzia fasi alterne di espansione e riduzione demografica, quest'ultima più intensa tra il 1971 e il 1991, con un successivo forte aumento (rallentato solo nell'ultimo decennio).*
- *Tra il 2011 e il 2022, i residenti sono diminuiti solo di 271 unità (pari a -0,4%), contrazione di gran lunga meno intensa dell'intero territorio aree montane e interne regionali (-4,7%) sebbene non in linea con la demografia regionale (+2,1%).*

La popolazione dell'area interna Appennino modenese è mediamente meno anziana di quella dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali e più anziana di quella regionale:

- *Per quanto riguarda le classi di età più giovani: gli under 24 rappresentano il 21,0% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale. Consistenti anche le classi 25-34 anni (9,8%, a fronte del 9,0% della media delle aree montane*

e interne regionali e del 10,3% della media regionale) e 34-54 anni (27,8%, a fronte del 27,2% della media delle aree montane e interne regionali e del 28,8% della media regionale).

- Risulta considerevole anche l'incidenza delle classi di età più mature: se la classe 55-64 anni è pari al 15,3% (15,8% nella media delle aree montane e interne regionali e 14,7% nella media regionale), gli over 65 anni rappresentano il 26% della popolazione nell'area interna, una quota inferiore a quella della media delle aree montane e interne regionali (28,5%) ma comunque superiore alla media regionale (24,3%).
- L'indice di vecchiaia, pari al rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovanile (da 0 a 14 anni) per 100, ha raggiunto nel 2022 il valore di 218 nell'area interna. In altre parole, risultano esserci 218 anziani (over 65 anni) ogni 100 giovani under 15 anni, dato, anche questo, inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (260) ma superiore alla media regionale (194).
- Sulla base dell'indice di dipendenza strutturale, nell'area interna risultano esserci 61 persone in età non attiva (età<15 e età>64) ogni 100 individui in età attiva (età 15-64). Anche in questo caso, il dato risulta inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (65) e superiore a quella regionale (58).
- Lo squilibrio demografico tra classi più anziane e giovani viene confermato anche dall'indice di ricambio della popolazione attiva, calcolato in questo caso rapportando la classe di 55-64 anni a quella di 14-24 anni. Tale indice è pari a 170 nell'area interna, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (186) e superiore a quella regionale (157).

Sono circa 7,5 mila i residenti con cittadinanza straniera nei comuni dell'area interna, corrispondenti al 20,1% degli stranieri dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (attorno a 37,1 mila persone). L'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è pari all'11,0%, una quota superiore a quella rilevata nella media delle aree montane e interne regionali (9,8%) e inferiore a quella della media regionale (12,8%).

La popolazione straniera residente è mediamente più giovane della componente italiana. Nell'area interna il 47,7% degli stranieri residenti rientra nella classe under 35 anni, il 37,1% in quella tra 35-54 anni. In queste fasce di età, l'incidenza sulla popolazione totale supera ampiamente il dato medio dell'area (raggiungendo il massimo tra i 25-34enni, con il 19,7%).

Istruzione, condizione professionale e redditi

Considerando l'intera popolazione residente di 9 anni ed oltre, nell'area interna Appennino modenese si rileva una incidenza leggermente superiore di coloro che possiedono una istruzione terziaria rispetto alla media delle aree montane e interne regionali, ma sensibilmente inferiore rispetto al dato regionale:

- Sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 2020, la popolazione con istruzione terziaria (di primo e secondo livello) è pari al 10,2% del totale, una quota leggermente superiore a quanto osservato nel totale delle aree montane e interne regionali (10%), sebbene inferiore al livello regionale (16%).
- La quota di coloro che hanno un titolo di scuola secondaria superiore è pari al 37,6% (37% a livello regionale), mentre coloro che possiedono solamente un titolo di scuola media inferiore rappresentano il 30,4% (27,6% a livello regionale).
- Risulta essere più bassa la quota di residenti senza un titolo di studio o con al massimo la licenza elementare, pari al 21,8%, a fronte del 22,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali della regione. La quota è invece più alta del livello regionale, pari al 19,4%.

Nell'area interna si rileva una quota di laureati leggermente più alta tra le donne (11,9%, a fronte dell'8,5% tra gli uomini), come osservato anche nel complesso delle aree montane e interne regionali e del livello regionale.

La componente attiva della popolazione, nell'area interna, rappresenta nel 2019 il 56,0% dei residenti di 15 anni ed oltre, una quota di alcuni punti percentuali superiore rispetto a quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (53,1%), e lievemente inferiore alla media regionale (56,7%). Nei tre livelli territoriali considerati, l'incidenza degli attivi è maggiore tra i maschi (nell'area interna, è pari al 62,8% tra i maschi e al 49,2% tra le femmine). Gli occupati

rappresentano il 51,6% della popolazione residente, mentre le persone in cerca di occupazione il 4,4% (quota superiore al complesso delle aree montane e interne regionali ma non al dato regionale).

I cosiddetti inattivi, invece, rappresentano nell'area interna il 44,0% dei residenti (37,2% tra i maschi e 50,8% tra le donne): la maggior parte sono pensionati/e (26,8%), il 6,4% sono casalinghi/e, il 6,2% studenti/esse e la quota restante rientra in altra condizione.

In termini di cittadinanza, si rileva una incidenza maggiore di attivi tra gli stranieri (64,3%), a fronte del 55,1% rilevato tra gli italiani. Tra i cittadini stranieri è molto più ampia la componente di persone in cerca di occupazione (13,1%, a fronte del 3,5% rilevata tra gli italiani). Ne consegue che il tasso di disoccupazione della popolazione straniera è molto più elevato (20,3%) rispetto alla componente di italiani (6,3%). Gli inattivi rappresentano circa il 45% tra gli italiani, mentre rappresentano quasi il 36% nel caso dei residenti stranieri.

Prendendo in considerazione i dati del MEF sulle dichiarazioni dei redditi effettuate nel 2021, il reddito medio dichiarato dai contribuenti dell'area interna Appennino modenese è stato nel 2020 pari a 21.156 euro, dato superiore alla media delle aree montane e interne regionali (20.312 euro) e più distante dal reddito medio regionale (23.685 euro). I contribuenti che hanno presentato una dichiarazione nel corso del 2021 sono stati 51.070, corrispondenti all'85,5% della popolazione residente di 15 anni ed oltre, una quota inferiore al dato complessivo delle aree montane e interne regionali (86,9%) e molto vicino al livello regionale (85,4%).

Nell'area interna la distribuzione dei redditi è sostanzialmente allineata al complesso delle aree montane e interne regionali, ma evidenzia una uniformità leggermente superiore a quanto osservato nel dato regionale: il relativo indice di concentrazione dei redditi (Gini¹⁷) è stimato attorno a 0,379 nell'area interna, a fronte di 0,404 a livello regionale e a 0,377 nel complesso delle aree montane e interne regionali.

Nell'area interna la quota di contribuenti che ha dichiarato fino a 15mila euro è pari al 38,9% dei contribuenti, a fronte di un dato pari al 40,2% nel complesso delle aree montane e interne regionali e al 35,4% a livello regionale. Coloro che invece hanno dichiarato più di 75mila euro rappresentano l'1,7% dei contribuenti, quota lievemente maggiore rispetto alle aree montane e interne regionali (1,4%), e inferiore al dato regionale (2,8%).

Per quanto riguarda la spesa sociale, i 18 comuni dell'area interna hanno speso nel 2019 quasi 8,5 milioni di euro per i servizi sociali, il 16,8% del totale dei comuni appartenenti alle aree montane e interne regionali.

- Si tratta di una spesa media di 125,1 euro per abitante, un dato inferiore rispetto quello calcolato sull'intero territorio delle aree montane e interne regionali (133,6 euro per abitante) e anche più distante dal dato medio regionale (211,8 euro per abitante).
- Per quanto riguarda le categorie dell'utenza, il 45% di questa spesa ha riguardato le "famiglie e i minori" (categoria che rappresenta la stessa percentuale nel complesso delle aree montane e interne regionali e il 46% a livello regionale). Seguono le categorie degli anziani e dei disabili (entrambe al 20%). Le altre tipologie di utenza coprono il restante 15%, di cui l'8% è assorbito dalle attività generali e dalla cosiddetta "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, ecc.), il 5% dall'area "povertà, disagio adulti e senza fissa dimora" e l'1% dai servizi per "immigrati, Rom, ecc."
- In termini di tipologia di spesa, il 44% della spesa sociale dei Comuni è destinata a finanziare strutture, dove sono materialmente erogati i servizi sociali (una quota superiore al dato relativo al complesso delle aree montane e interne regionali, pari al 41%, e al dato regionale, pari al 50%), mentre il 36% finanzia gli interventi e servizi (questa categoria rappresenta il 43% nel complesso delle aree montane e interne regionali e il 36% a livello regionale) e il restante 20% è

¹⁷ I valori più vicini a 0 indicano una distribuzione maggiormente uniforme tra i contribuenti, mentre valori più vicini ad 1 evidenziano una maggiore concentrazione.

coperto dai trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure / iniziative (categoria che scende al 16% nel complesso delle aree montane e interne regionali e al 15% a livello regionale).

Sistema produttivo, specializzazioni e filiere

Il valore aggiunto legato all'economia dell'area interna Appennino modenese, stimato nel 2021, si aggira attorno ai 1.732 milioni di euro correnti, equivalenti al 19,4% del valore aggiunto dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali. Nel 2020, complice la crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il valore aggiunto dell'area ha subito una contrazione del -9,0%, del tutto recuperata nel corso del 2021, quando la crescita è stata attorno al 9,0%.

In rapporto alla popolazione residente, si rilevano 25.522 euro di valore aggiunto per abitante, dato superiore a quello medio delle aree montane e interne regionali (23.615 euro per abitante), ma inferiore alla media regionale (31.027 euro). A livello settoriale, il 53,2% del valore aggiunto è generato dal terziario, mentre il 35,1% dall'industria in senso stretto. La quota restante è distribuita tra agricoltura (4,4%) e costruzioni (7,3%). Nel complesso delle aree montane e interne regionali, invece, il terziario concentra il 52,6% del valore aggiunto, mentre il 34,9% fa riferimento all'industria in senso stretto, il 6,4% alle costruzioni e il 6,0% all'agricoltura; a livello regionale, la distribuzione del valore aggiunto è pari rispettivamente al: 64,7% nei servizi; 28,5% nell'industria in senso stretto; 4,6% nelle costruzioni e 2,2% in agricoltura.

Le filiere maggiormente diffuse nell'area interna sono quelle delle costruzioni e abitare, dell'agricoltura e del terziario base. In rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva in ambito edile, e a seguire anche per quanto riguarda l'agroalimentare, il turismo e l'industria manifatturiera a medio-bassa tecnologia. Rispetto al contesto nazionale, invece, emerge una specializzazione della filiera zootecnica, dei materiali da costruzione, del packaging, delle macchine per l'agricoltura, dei metalli, della meccanica strumentale, del turismo (e alloggio) e dei metalli, serramenti.

A settembre 2022, nei comuni dell'area interna, si contano 5.683 imprese attive (il 19,0% del totale delle aree montane e interne regionali):

- il 95,4% delle imprese attive ha meno di 10 addetti (95,2% nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- il 66,2% sono imprese individuali, il 19,0% società di persone e il 13,2% società di capitale;
- le cooperative rappresentano l'1,1% delle imprese attive (vicine alla media delle aree montane e interne regionali) e il 5,3% degli addetti (percentuale uguale al complesso delle aree montane e interne regionali);
- oltre 1/3 delle imprese sono artigiane (33,7%, a fronte del 30,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali), che occupano il 27,8% degli addetti (quota non lontana da quella rilevata nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- le imprese femminili rappresentano il 22,7% del totale (22,6% nella media delle aree montane e interne regionali) e occupano il 20,7% degli addetti (17,7% nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- le imprese giovanili sono il 7,3% del totale (7,1% nelle aree montane e interne regionali), a cui corrisponde il 4,7% degli addetti (4,5% nelle aree montane e interne regionali);
- le imprese straniere rappresentano l'8,3% del totale (7,8% nelle aree montane e interne regionali), con il 6,0% degli addetti (5,2% nelle aree montane e interne regionali).

Nel medesimo periodo risultano attive 8.937 unità locali (pari al 18,9% delle unità locali attive nell'intero territorio delle aree montane e interne regionali), che occupano quasi 21 mila addetti (19,2% del totale delle aree montane e interne regionali). In rapporto alla popolazione, si rilevano 13,2 unità locali attive ogni 100 residenti, dato superiore sia alla media delle aree montane e interne regionali (12,5) sia a quella regionale (11,3). In termini di addetti, invece, si contano 49,6 addetti ogni 100 residenti di 15-64 anni, dato superiore alla media delle aree montane e interne regionali (47,6), ma al di sotto del livello regionale (64).

A livello settoriale, il 45,4% degli addetti è impiegato nel terziario: una quota simile si rileva anche nel complesso delle aree montane e interne regionali (42,6%), mentre a livello regionale i servizi concentrano il 59,2% degli addetti alle unità locali attive. L'industria in senso stretto concentra invece il 34,5% degli addetti (28,1% a livello regionale); segue il settore delle costruzioni (11,5%, a fronte dell'8,1% rilevato a livello regionale) e l'agricoltura (8,7%, a fronte del 4,6% in regione).

In termini dinamici, nell'ultimo decennio si osserva una diminuzione progressiva delle unità locali attive (-8,3% tra il 2011 e il 2021), contrazione più intensa di quanto osservato nel complesso delle aree montane e interne regionali (-9,0%) e a livello regionale (-3,2%). La variazione degli addetti è stata invece positiva (+4,3% rispetto al 2011), in linea con quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (+4,2%), ma significativamente inferiore al dato regionale (+9,9%).

Nell'ultimo anno, tra il 2022 e il 2021, nell'area interna le unità locali hanno evidenziato una nuova variazione negativa pari a -0,7% (-0,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali), mentre gli addetti sono cresciuti del 3,5% (+2,1% nella media delle aree montane e interne regionali).

Prendendo in considerazione i principali settori in termini di addetti:

- Nell'ambito della manifattura si evidenzia una contrazione del -1,1% delle unità locali ed una crescita del 5,1% degli addetti (+2,1% nella media delle aree montane e interne regionali).
- Le costruzioni, hanno fatto segnare una crescita degli addetti attorno allo 0,8% (+2,7% nella media delle aree montane e interne regionali).
- Più intensa la dinamica positiva degli addetti delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+12,2%, a fronte di +11,2% nella media delle aree montane e interne regionali), che però erano state maggiormente penalizzate nella fase pandemica.
- Nell'ambito del terziario, si evidenzia la dinamica positiva del commercio (+1,9% degli addetti), a fronte di una crescita nella media delle aree montane e interne regionali (+1,6%).

Per quanto riguarda le sole società di capitale, le 605 imprese attive nei comuni dell'area interna Appennino modenese nel 2021 hanno fatturato complessivamente 1.327,9 milioni di euro (circa il 15% del fatturato rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali). Tra queste, 181 sono le società di capitale attive nell'industria in senso stretto, che concentrano il 66,9% circa del fatturato complessivo.

- Sulla base del rating di impresa, le imprese vulnerabili o a rischio rappresentano il 39% (una quota superiore a quella rilevata nel complesso delle aree montane e interne regionali e a livello regionale, pari in entrambi i casi al 34%), di cui 12% sono quelle a rischio e 27% quelle vulnerabili; quelle adeguate sono pari al 31% e quelle sane al 29% (27% nel complesso delle aree montane e interne regionali e 30% a livello regionale).
- Per quanto riguarda la stabilità finanziaria, i dati di fonte Crif evidenziano che il 54% delle imprese ha una buona stabilità (si tratta di una pari al dato complessivo per le aree montane e interne regionali e di poco al di sotto del livello regionale, pari al 57%). Segue il gruppo con un livello di stabilità sufficiente (34%) e quello con una debole stabilità finanziaria (12%). Queste ultime rappresentano il 10% sia nel complesso delle aree montane e interne regionali sia a livello regionale.

L'industria turistica dell'area interna Appennino modenese rappresenta il 5,5% dell'economia complessiva in termini di unità locali e l'8,1% in termini di addetti, evidenziando un'incidenza superiore alla media delle aree montane e interne regionali (6,6% degli addetti) e a quella regionale (6,2%).

- Il sistema ricettivo del territorio conta 310 esercizi (il 21,8% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 217 strutture non alberghiere e 93 esercizi alberghieri. I posti letto sono 9.182 (26,9% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 5.682 messi a disposizione dalla componente non alberghiera.
- Nel 2021 i flussi turistici hanno prodotto oltre 66,7 mila arrivi (19,8% del totale delle aree montane e interne regionali) e quasi 223,1 mila presenze (23,2% del totale delle aree montane e interne regionali). Rispetto al 2020, gli arrivi hanno evidenziato una crescita significativa (+14,8%, circa la metà della media delle

aree montane e interne regionali, pari al +30,1%), evidenziando una ripresa dei movimenti turistici dopo le difficoltà affrontate durante l'emergenza pandemica; le presenze hanno avuto una dinamica simile (+17,7%, a fronte del 23,8% nel complesso delle aree montane e interne regionali).

Dotazioni servizi

Il sistema scolastico dell'area interna Appennino modenese nell'anno scolastico 2021-2022, vede un numero complessivo di 55 scuole dei diversi ordini e gradi dalla primaria alla secondaria, circa il 17% delle scuole presenti in tutto il territorio delle aree montane e interne regionali. La scuola dell'area interna, conta un numero di alunni frequentanti i diversi ordini e gradi di 2.526. In dettaglio:

- *le scuole primarie sono in totale 28 per 2.734 alunni frequentanti. Le primarie sono distribuite capillarmente in tutti i comuni dell'area, con particolare concentrazione nei comuni di Pavullo nel Frignano (4) e Serramazzoni (4).*
- *Sono 16 le scuole medie per un totale di 1800 alunni frequentanti. Tutti i 18 comuni dell'area interna hanno una scuola media ad esclusione di Montecreto e Riolunato.*
- *Sono presenti 11 scuole superiori per un totale di 1695 alunni, localizzate nei comuni di Pavullo nel Frignano (5), Pievepelago (3), Zocca (2) e Palagano (1).*

Per quanto riguarda i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, sono 16 in totale i nidi (servizi 0-3 anni) e 28 le scuole dell'infanzia che offrono servizi dai 3 ai 6 anni:

- *i servizi di nido per i bambini da 0 a 3 anni sono localizzati principalmente nei comuni di Pavullo nel Frignano (8), Lama Mocogno (2), ed è presente un servizio nei comuni di Fanano, Frassinoro, Montefiorino, Pievepelago, Prignano sul Secchia e Sestola*
- *le 28 scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto il territorio, ad esclusione del comune di Fiumalbo.*

L'offerta culturale presente nell'area interna in termini di dotazioni, rileva 15 musei, 4 cinema, 3 teatri e 17 biblioteche.

Gli impianti sportivi presenti nell'area sono in totale 240, sono distribuiti su tutti i comuni, ma si concentrano per numerosità in particolare nei comuni di Pavullo nel Frignano (50 strutture), Fanano (26 strutture) e Lama Mocogno (21 strutture). Rispetto alla tipologia degli impianti la presenza più rilevante vede strutture dedicate a calcio, calcetto e atletica leggera, impianti all'aperto, aree attrezzate e palestre.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria primaria, i servizi sanitari e socio-sanitari garantiti nel territorio dell'area interna vedono una sola struttura ospedaliera localizzata nel comune di Pavullo nel Frignano, tuttavia sul territorio si localizzano 4 Case della Salute ora Case della Comunità, che rappresentano un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali in cui viene garantita l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale. Le 4 Case della Comunità sono distribuite nei comuni di Fanano, Guiglia, Montefiorino e Pievepelago. Nell'area interna è presente un Ospedale di Comunità nel comune di Fanano.

Sono 57 il numero di medici di medicina generale con almeno un ambulatorio nel comune e l'assistenza farmaceutica è presente su tutto il territorio con 24 farmacie distribuite capillarmente su tutti i comuni dell'area. In alcuni comuni si registra una maggiore concentrazione di presidi farmaceutici: Pavullo nel Frignano (5), Serramazzoni (2) e Zocca (2).

Sono 31 i presidi socio-sanitari che rispondono ai fabbisogni della popolazione anziana¹⁸, corrispondenti al 12,5% dei presidi su tutti i territori delle aree montane e interne regionali, particolarmente concentrati nei comuni di Pavullo nel Frignano (9), Fanano(3), Polinago (3) e Prignano sul Secchia (3). In tutta l'area sono ben 1.660 gli anziani in Assistenza domiciliare integrata. Vi è un unico centro sociale per anziani nel comune di Zocca.

Il servizio pubblico di elisoccorso, con l'abilitazione ai voli notturni, vede la presenza di 22 aree di atterraggio operative in tutto il territorio, circa l'8,3% delle aree di atterraggio presenti in tutta la regione.

La mobilità dell'area si attua su ferro e su gomma. Le stazioni ferroviarie non sono presenti. La rete di collegamento è assicurata dal trasporto pubblico su gomma con circa 1.222 fermate distribuite in tutti i comuni dell'area interna. Inoltre, la mobilità sul territorio è garantita dall'infrastruttura delle piste ciclabili che ha in totale un'estensione circa 14 Km. Il comune dell'area più dotato di piste ciclabili è Marano sul Panaro con 6 Km di pista, seguono i comuni di Pavullo nel Frignano e Pievepelago (4 Km).

Le attività di infrastrutturazione della fibra sono state avviate da Open Fiber in tutti i comuni dell'area interna, sono in programmazione i lavori di infrastrutturazione nei Comuni di Guiglia e Pavullo nel Frignano e sono in esecuzione nei comuni di Frassinoro, Pievepelago, Prignano sul Secchia, Riolunato, Serramazzoni e Zocca. I lavori sono terminati per i comuni di Montecreto e Palagano e sono in stato di collaudo nel comune di Montefiorino.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, sono stati avviati i lavori su 18 comuni dell'area interna, sono in progettazione in 9 comuni dell'area. Sono terminati i lavori nel comune di Palagano e sono chiusi i lavori nei comuni di Fiumalbo, Lama Mocogno, Montefiorino, Montese, Pievepelago e Riolunato.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 5,7% del totale (5.908 su 104.200 edifici totali), tuttavia restano in digital divide, con una copertura < 2 Mbps, il 44,4% dei civici dell'area. In particolare il digital divide riguarda i comuni di Riolunato (con il 98% degli edifici con copertura < 2 Mbps), fanano e Serramazzoni con il 59% di edifici con copertura < 2 Mbps, mentre i comuni di Palagano, Montecreto e Montefiorino hanno una copertura Banda > 100Mbps, di circa il 30% dei civici.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 128 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 15% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree montane e interne regionali. Dei 128 access point totali dell'area, 46 sono ubicati nel Comune di Pavullo nel Frignano, e 13 nei comuni di Lama Mocogno e Prignano sul Secchia, è invece ancora sprovvisto di access point il comune di Guiglia.

Per quanto riguarda i servizi interattivi comunali¹⁹ i comuni di Fanano, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Pavullo nel Frignano, Prignano sul Secchia, Serramazzoni, Sestola e Zocca raggiungono e superano il valore regionale del 47% di servizi interattivi, inoltre si evidenziano percentuali tra la soglia del 40%-

¹⁸ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc...

¹⁹ Offerta on line di servizi interattivi: Si considera interattivo un servizio che consente almeno la richiesta on line (livello 3 di interazione secondo il modello eEurope), o il pagamento on line. Rilevazione di ogni servizio interattivo offerto con erogazione tramite piattaforme nei siti istituzionali di Comuni, Province, Regione, ASL, TPL, Camera di Commercio, ARPA, altri enti, ecc. La rilevazione è fatta per «soggetti destinatari» (cioè i cittadini e le imprese) per territorio comunale e non per soggetto erogante: se la piattaforma è presente nel sito della Regione Emilia-Romagna o di un ente nazionale, oppure se il servizio è erogato nel sito dell'Unione o della Provincia, il servizio si considera attivo on line per tutti i Comuni di riferimento. Nell'indicatore specifico si considera la totalità

45% per i comuni: Fiumalbo (44%), Montecreto (45%), Montese (44%), Pievepelago (44%) e Riolunato (44%). Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi²⁰ che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 16,26, valore al di sotto della media regionale (24,62). Si dà tuttavia evidenza dei 3 comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media regionale e pari o superiori a 24,62, questi sono rispettivamente: Fanano (24,62), Frassinoro (25) e Prignano sul Secchia (30,5). Sono invece 6 i comuni che registrano i valori minimi rispetto alla media dell'area: il Comune di Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Riolunato, Serramazzone e Sestola con indice di utilizzo dei servizi interattivi pari a 12,5.

L'indice DESIER²¹, utilizzato per misurare il livello di digitalizzazione dei territori, si assesta a livello regionale (media dei valori comunali) al 32,07 su un massimo di 100.

Le componenti che maggiormente incidono su DESIER per i loro valori più rilevanti sono:

- Connettività che misura la diffusione della banda larga (11,81)
- Servizi pubblici digitali (11,86) che misura la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei suoi servizi.
- Capitale umano (4,38) che misura la digitalizzazione della popolazione e della forza lavoro.
- Integrazione delle tecnologie digitali (4,02) che misura la digitalizzazione a livello aziendale, ovvero quali sono i servizi digitali che utilizzano le imprese.

Nell'area interna Appennino modenese, il valore DESIER si attesta su una media del 29,9, al di sotto del valore regionale (32), tuttavia all'interno dell'area si distinguono con valori al di sopra o prossimi alla media regionale, i comuni di: Pavullo nel Frignano (DESIER 39,79), Sestola (DESIER 35,53), Montefiorino (DESIER 32,78), Polinago (DESIER 32,16), Palagano (DESIER 31,71), Zocca (DESIER 31,53) e Serramazzone (DESIER 30,77) e Pievepelago (DESIER 30,07). Tutti gli altri comuni dell'area sono al di sotto della media regionale, con particolare riferimento ai comuni Fiumalbo (DESIER 21,35) e Riolunato (DESIER 18,61).

Letture di sintesi

Una lettura di sintesi viene fornita attraverso l'elaborazione di alcuni indicatori multidimensionali di sintesi.

dei servizi interattivi rilevati per Comune indipendentemente dalla competenza istituzionale ad erogarlo. Totale massimo di servizi attivabili: tutti quelli rilevati meno quelli non fisicamente esistenti nel comune (valore na) Fonte: ART-ER per Coordinamento ADER

²⁰ L'indice di interattività dei servizi comunali è stato creato per definire l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, e fornire uno strumento ai Comuni per la redazione obbligatoria del piano di informatizzazione, che prevede la piena informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, fino al completamento dell'istanza (alcuni Comuni negli anni passati hanno utilizzato la base dati open data regionale sui servizi interattivi). Sono stati quindi identificati i 140 procedimenti amministrativi di competenza comunale che rappresentano tutte le attività amministrative comunali standard e, per ognuno di questi, è stata definita l'applicabilità potenziale di due fasi on line che garantiscono la completezza del «servizio» on line in tutte le sue fasi: 1. Richiesta on line di attivazione del procedimento: presentazione on line della domanda/richiesta, 2.

Pagamento on line di oneri, tariffe, spese di segreteria, ecc.: possibilità di pagare gli oneri connessi alla procedura, le tariffe dei servizi, ecc. a seconda dei diversi procedimenti. Dal momento che non tutte le fasi sono attivabili per tutti i procedimenti amministrativi (universo coerente con le attività svolte), sono state identificate complessivamente 209 fasi potenzialmente attivabili on line. Fonte: ART-ER per Coordinamento ADER

²¹ L'indice DESIER è composto da 4 dimensioni di analisi, che replicano quelle previste dal DESI europeo: Capitale umano, Connettività, Integrazione delle tecnologie digitali e Servizi pubblici digitali che misurano e indagano le evidenze che emergono in questi contesti utilizzando indicatori disponibili a livello comunale

Nello specifico, sono stati individuati due ambiti, persone e imprese, e per ciascun ambito sono stati calcolati tre indicatori espressi in un punteggio che varia da 1 a 10. Come nelle pagelle scolastiche, un voto inferiore a 4 indica una grave insufficienza, il 6 rappresenta la soglia della sufficienza, un voto superiore a 8 denota l'eccellenza.

Più precisamente, per la costruzione degli indici sono stati elaborati i seguenti indicatori:

PERSONE

- *Dinamismo: espressione del ricambio generazionale, del trend demografico. Tra i tanti numeri che compongono l'indicatore «dinamismo» quelli che assumono maggiore rilevanza sono relativi al ricambio generazionale (presenza di giovani rispetto agli anziani) e al trend demografico degli ultimi dieci anni.*
- *Prosperità: espressione del benessere economico delle persone. In questa elaborazione il termine prosperità vuole essere un'estensione del benessere economico, una misura che tiene conto dei tanti indicatori di ricchezza economica associati alle persone (reddito, patrimonio, depositi bancari, ecc.), ma anche di informazioni relative al mercato del lavoro, all'istruzione terziaria e altro ancora.*
- *Anti-Fragilità: espressione della diffusione del benessere e della capacità del territorio di essere rete sociale. Con il termine anti-fragilità si definisce ciò che è opposto del concetto di fragilità ed esprime la capacità di un sistema di proteggersi, adattarsi e migliorare a fronte di fattori di stress esterni.*

IMPRESE

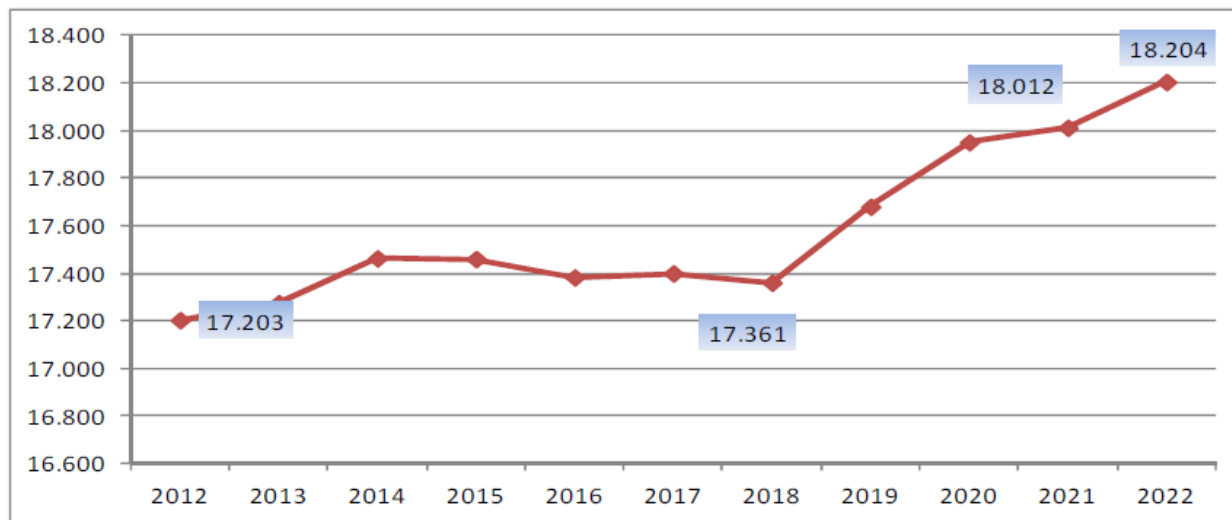
- *Robustezza: espressione della vitalità imprenditoriale, della capacità di creare occupazione e valore aggiunto. La robustezza è un indicatore che da un lato misura la struttura del tessuto economico, dall'altro ne misura i risultati raggiunti. Unità locali, addetti, valore aggiunto e loro trend sono i principali numeri che vanno a comporre questo indicatore.*
- *Ecosistema: espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese. L'ecosistema è la sintesi di numerosi indicatori: dal valore aggiunto creato dal manifatturiero a tecnologia medio alta e alta e dai servizi ad alta intensità di conoscenza, agli indicatori sui marchi, brevetti e sulla capacità innovativa delle imprese.*
- *Competitività: espressione della solidità e della propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla sostenibilità, ecc. La competitività fa riferimento a dati relativi alle singole imprese, in particolare quelli legati alla presenza di imprese di medio-grandi dimensioni, all'innovazione (marchi, brevetti, investimenti), all'internazionalizzazione (commercio estero, partecipate all'estero o azionista di riferimento straniero), alla solidità economico-finanziaria (numerosi criteri di rating), alla sostenibilità (indicatori ESG riferiti alle singole imprese).*

Sulla base di questi indicatori di sintesi, l'area interna Appennino modenese si posiziona ad un livello leggermente al di sopra della media delle aree montane e interne regionali (sebbene quasi sempre leggermente al di sotto della sufficienza) per la tutte le dimensioni considerate, con l'eccezione legata all'ecosistema economico, che si mantiene comunque alla pari. I punteggi più alti e superiori alla sufficienza si rilevano nella condizione lavorativa (occupazione e disoccupazione), nella diffusione del benessere economico (distribuzione della ricchezza per classi di reddito, reddito di cittadinanza, distribuzione di altri indicatori di ricchezza) e nel trend economico (variazione della vitalità del tessuto produttivo di breve, medio e lungo periodo).

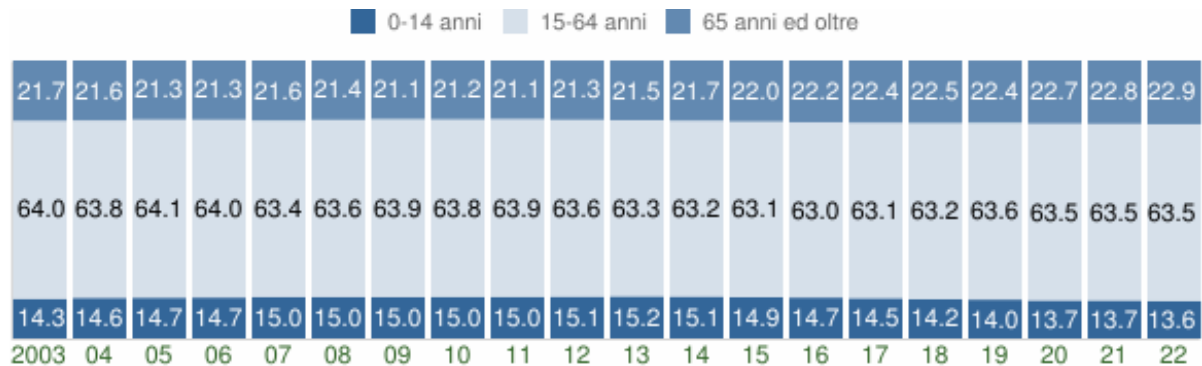
La situazione socio-economica del territorio pavullese Popolazione

Per quanto riguarda il quadro demografico del Comune di Pavullo nel Frignano, si riportano di seguito una serie di tabelle su dati Istat relative all'andamento della popolazione. L'indagine rivela una crescita costante della popolazione residente in tendenza con i saldi immigratori.

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Pavullo nel Frignano dal 2012 al 31/12/2022.



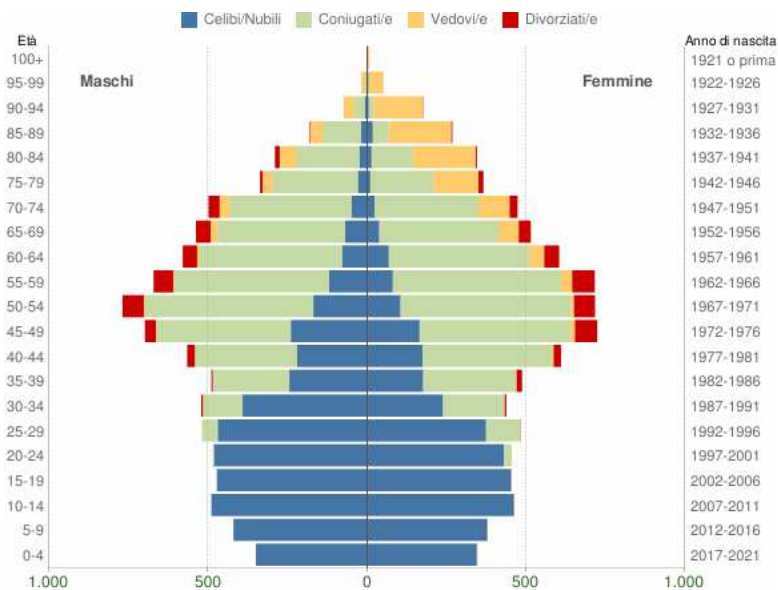
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La Piramide delle Età rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Pavullo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. La piramide della popolazione mostra un forte incremento delle nascite negli anni '60 (periodo del boom economico) e un calo costante negli anni successivi fino al periodo attuale dove, negli ultimi anni, si assiste ad un decremento fortissimo delle nascite.

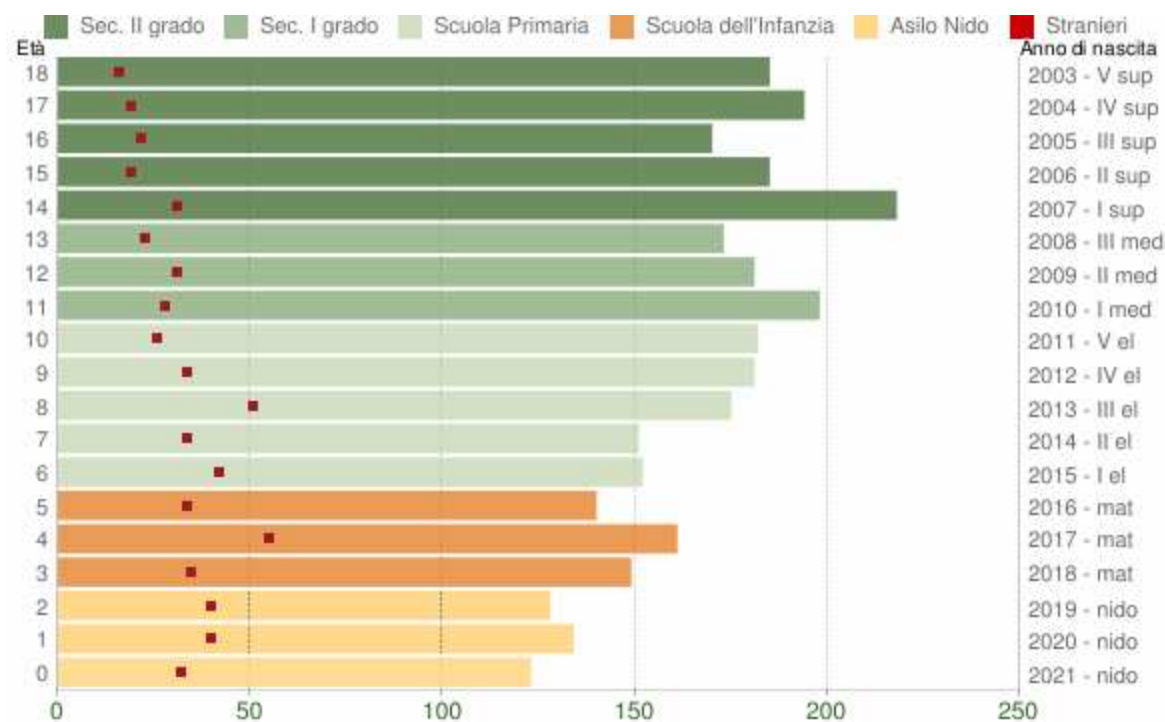


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione scolastica mostra un picco per i nati nel 2007 e poi un decremento progressivo dovuto al calo delle nascite. Questo andamento porrà problemi molto seri sulla pianificazione delle scuole per il futuro di fronte al quale stiamo già prendendo le opportune contromosse. Così come per la popolazione anziana che è destinata a crescere progressivamente nel futuro e nei confronti della quale andrà verificata la necessità di nuove strutture di ricovero ed assistenza, e così anche il fenomeno delle badanti va attentamente controllato per verificare la possibile convergenza fra domanda e offerta. Ma da ultimo, visto che la popolazione attiva è in calo rispetto a coloro che dovranno essere supportati, è importantissimo verificare se le condizioni economiche delle famiglie fra dieci anni saranno tali da poter mantenere l'attuale livello di assistenza o se sarà necessario da parte delle istituzioni, Comune compreso, attivarsi per la istituzione di un fondo speciale o qualcosa di simile per sostenere la parte di popolazione sempre più scarsa e sempre più sotto pressione dal punto di vista economico e sociale.

Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

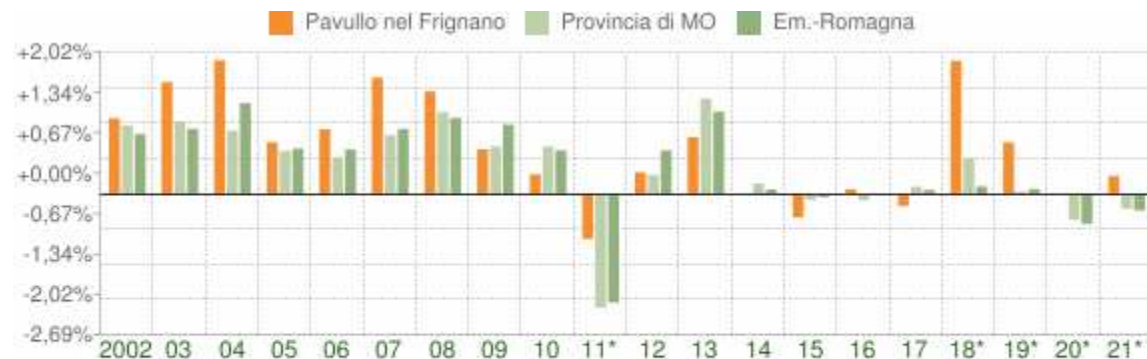


Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Variazione percentuale della popolazione

Si riportano le variazioni annuali della popolazione di Pavullo nel Frignano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna.



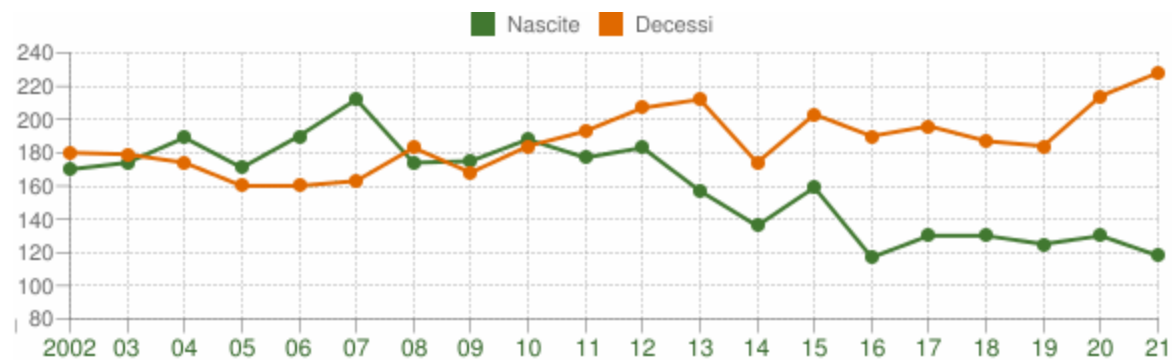
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



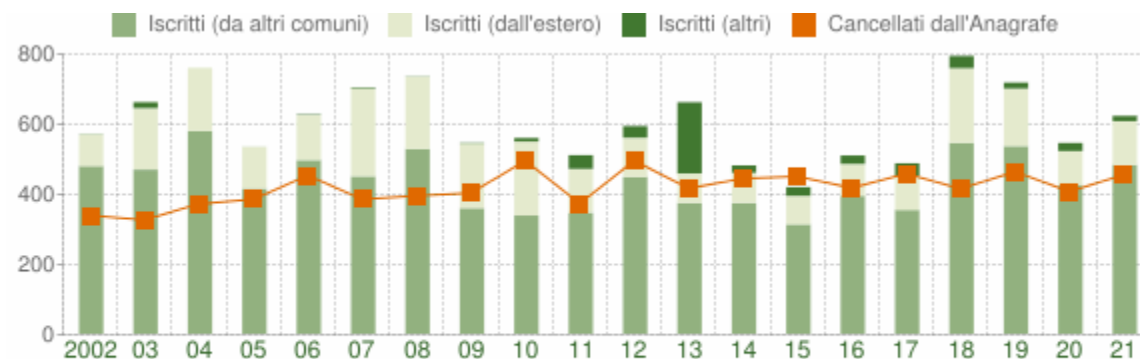
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Pavullo nel Frignano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

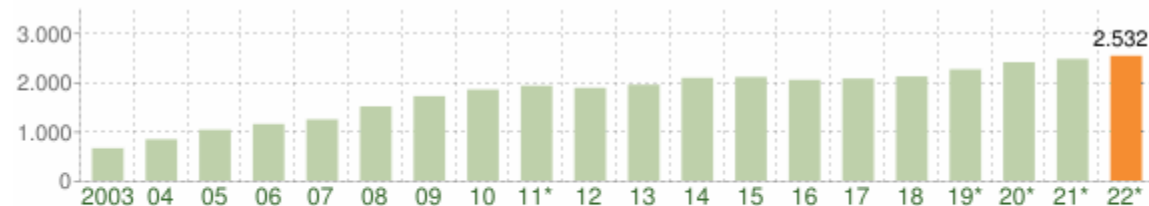


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2022

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

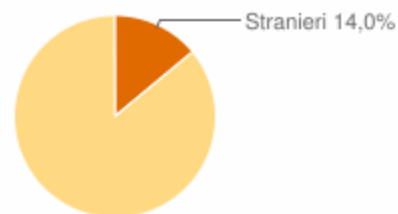


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

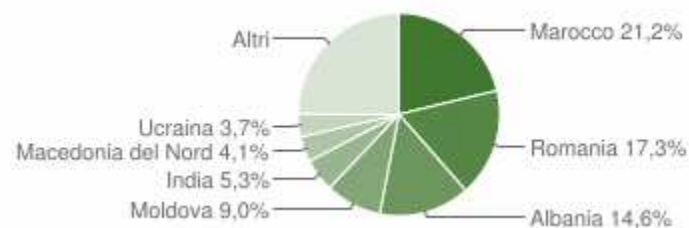
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

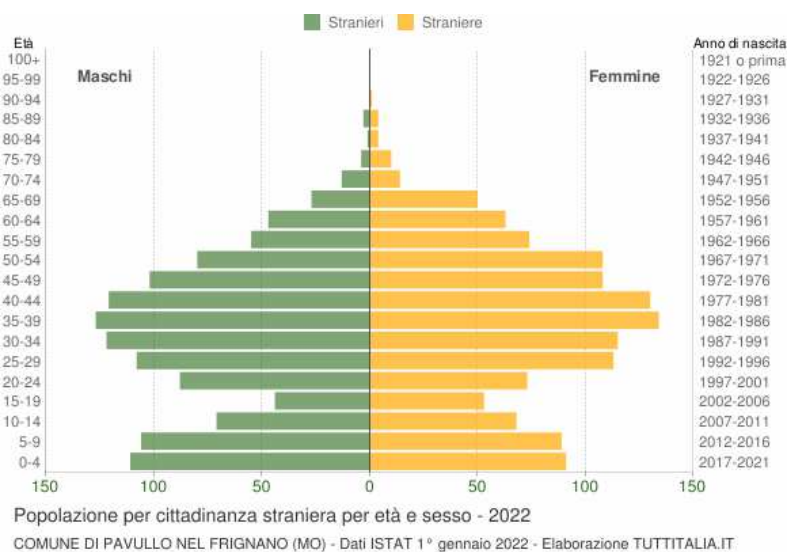
Gli stranieri residenti a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2022 sono 2.532 e rappresentano il 14,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,3%) e dall'**Albania** (14,6%).



Piramide dell'età con distribuzione popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano



Bilancio demografico

Bilancio demografico anno 2022 Comune: Pavullo nel Frignano

Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	8.979	9.063	18.042
Nati vivi	89	64	153
Morti	95	111	206
Saldo naturale anagrafico	-6	-47	-53
Iscritti in anagrafe da altro comune	224	215	439
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	198	192	390
Saldo migratorio anagrafico interno	26	23	49
Iscritti in anagrafe dall'estero	58	63	121
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	21	27	48
Saldo migratorio anagrafico estero	37	36	73
Iscritti in anagrafe per altri motivi	14	4	18
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	15	11	26
Saldo anagrafico per altri motivi	-1	-7	-8
Iscritti in anagrafe in totale	296	282	578
Cancellati dall'anagrafe in totale	234	230	464
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	62	52	114
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	9.035	9.068	18.103
Numero di famiglie al 31 dicembre			v
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre			v
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			v
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			v
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre			v
Informazioni	p	p	p

p = dati provvisori. I dati definitivi saranno diffusi a dicembre con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione.

v = dati in corso di validazione.

Grado di scolarizzazione dei residenti (dati 2021)

	Nessun titolo di studio	Licenza scuola elementare	Licenza scuola media	Diploma	Laurea (triennale, magistrale, master, dottorato)
Italia	4,18%	14,94%	29,14%	40,35%	11,38%
Emilia-Romagna	3,97%	14,60%	27,61%	41,66%	12,16%
Modena	4,08%	15,50%	28,25%	41,34%	10,83%
Pavullo	4,16%	15,54%	29,63%	42,08%	8,59%

Tasso di occupazione (dati 2019)

	Forze di lavoro		Non forze di lavoro			
	Occupato	In cerca di occupazione	Percettore/trice di una o più pensioni per effetti di attività lavorativa	Studente/ssa	Casalinga/o	In altra condizione
Italia	45,58%	6,88%	22,31%	7,86%	10,80%	6,56%
Emilia-Romagna	51,70%	4,97%	24,89%	7,10%	6,59%	4,73%
Modena	52,68%	5,07%	24,24%	7,41%	6,32%	4,28%
Pavullo	53,93%	4,40%	23,20%	7,63%	6,69%	4,15%

Tasso di occupazione femminile (dati 2019)

	Forze di lavoro		Non forze di lavoro			
	Occupata	In cerca di occupazione	Percettrice di una o più pensioni per effetti di attività lavorativa	Studentessa	Casalinga	In altra condizione
Italia	37,38%	6,65%	21,97%	7,98%	20,02%	6,01%
Emilia-Romagna	44,52%	5,27%	26,33%	7,13%	12,10%	4,65%

Modena	45,10%	5,46%	25,95%	7,51%	11,72%	4,26%
Pavullo	46,93%	4,84%	23,96%	7,80%	12,49%	4,00%

Fonte: <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Territorio

Il Comune di Pavullo nel Frignano, situato nel cuore del Frignano, è il secondo Comune più esteso della Provincia. Esso comprende nel suo territorio le frazioni di: Benedello, Camatta, Castagneto, Coscogno, Crocette - S. Antonio, Frassinetti, Gaiato, Iddiano, Miceno, Montebonello, Montecuccolo, Montorso, Monzone, Niviano, Olina, Pavullo capoluogo, Renno, Sassoguidano, Verica.

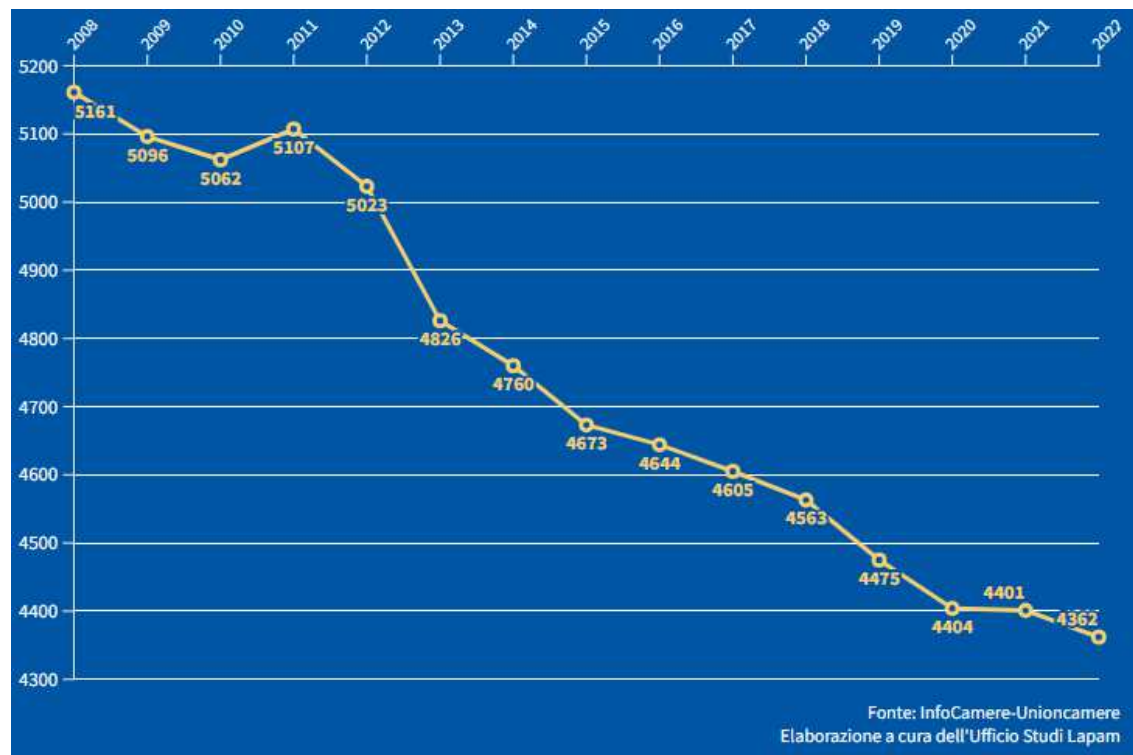


Superficie	Urbana	= Km ^q	26,42	18,30%
	esterna agli abitati	= Km ^q	117,98	81,70%
	Totale	= Km^q	144,40	100,00%
Frazioni e centri abitati	frazioni geografiche	= n.	21	
	centri abitati	= n.	22	
Altitudine	massima s.l.m.	= m.	926	
	minima s.l.m.	= m.	199	
Classificazione giuridica	non montano		SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
	interamente montano		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viabilità comunale - strade	interne centri abitati	= Km	32,00	20,00%
	esterne centri abitati	= Km	128,00	80,00%
	Totale	= Km	160,00	100,00%
	di cui in territorio montano	= Km	160,00	100,00%
Viabilità non comunale - strade	vicinali di uso pubblico	= Km	340,00	
	nazionali interne agli abitati	= Km	N.D.	
	provinciali interne agli abitati	= Km	N.D.	

Imprese

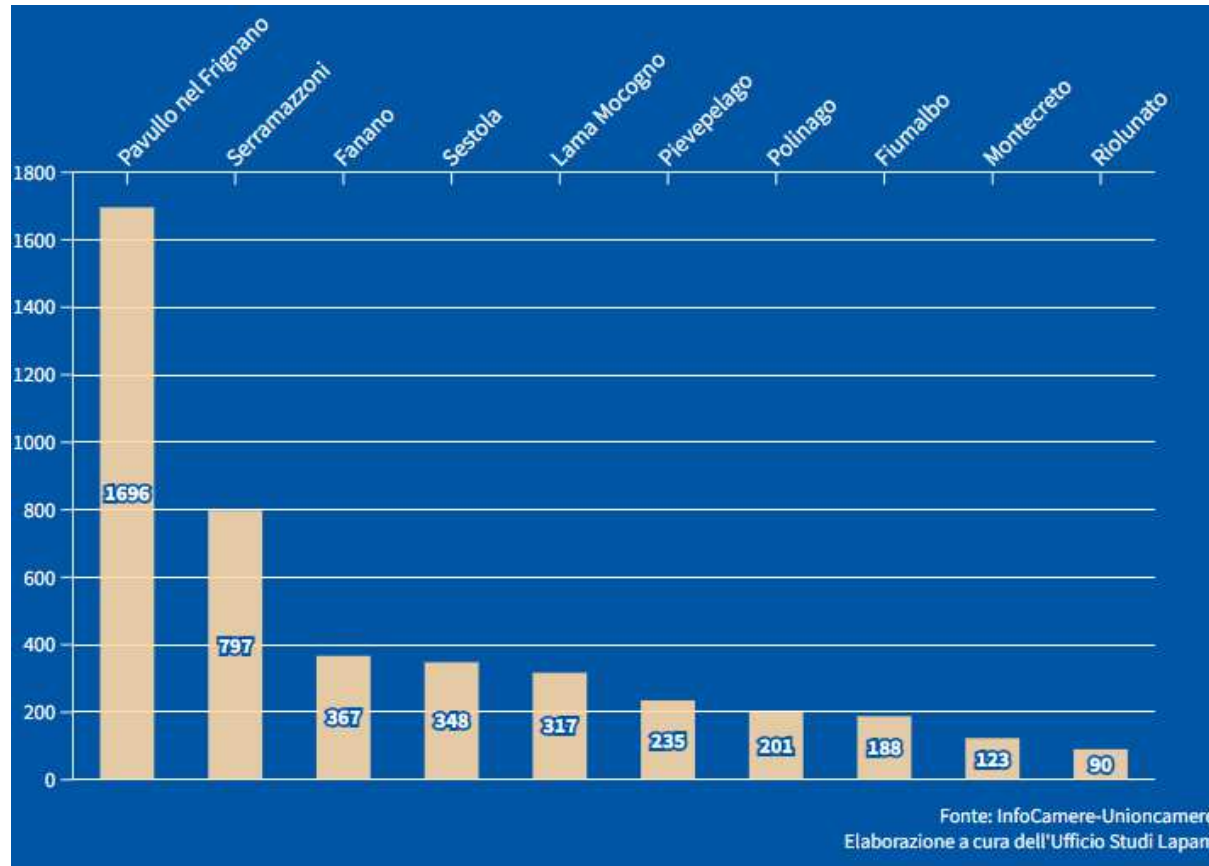
Sul territorio dell'Unione Comuni del Frignano, costituito dai comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, sono presenti 4.362 imprese attive alla fine del 2022, 39 in meno rispetto alla fine del 2021²².

Serie storica delle imprese attive nell'Unione dei Comuni del Frignano - Imprese attive



²² I dati del presente paragrafo sono stati reperiti sul sito di Lapam Confartigianato Imprese al seguente link: <https://www.lapam.eu/territorio-in-numeri/unione-dei-comuni-del-frignano/>.

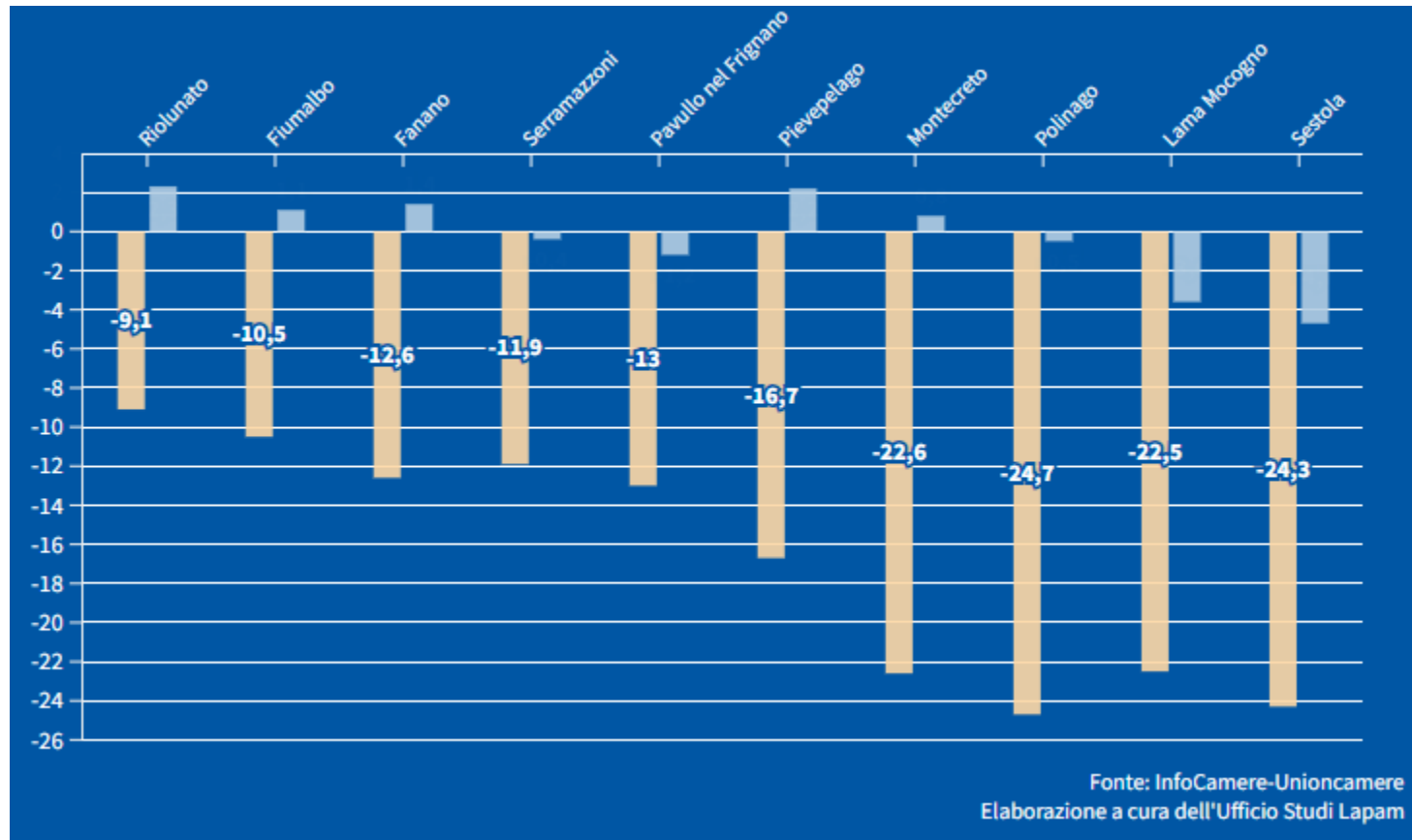
Distribuzione delle imprese attive per comune - Anno 2022, numero imprese attive per comune



Dinamiche di breve e lungo periodo per comune - Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2008-2022

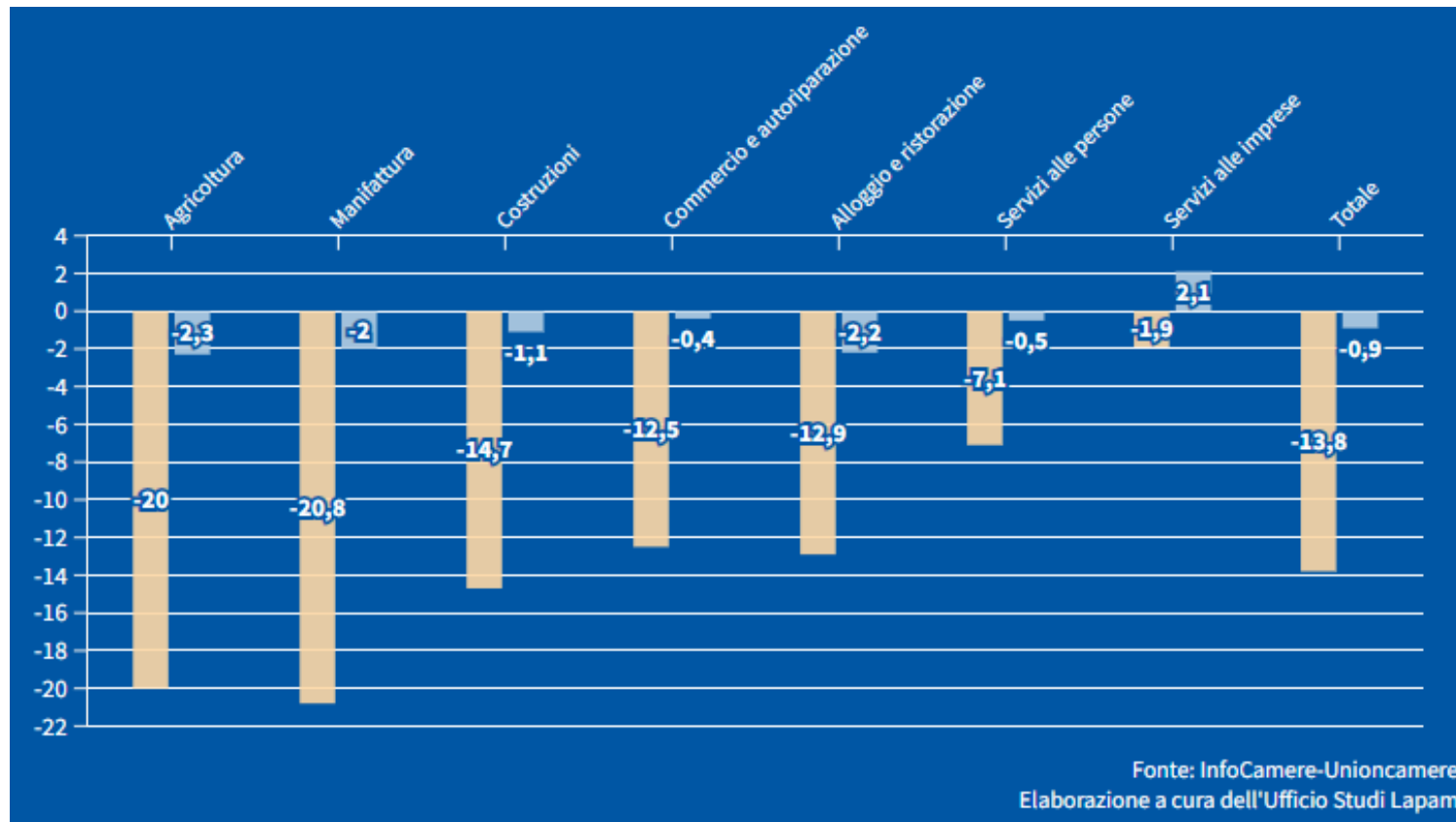
■ Var. % 2021-2022



Dinamiche di breve e lungo periodo dei principali macrosettori di attività nel Frignano – Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2008-2022

■ Var. % 2021-2021



Imprese nel Comune di Pavullo nel Frignano

Anno 2022			
Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A. Agricoltura, Silvicoltura, pesca	334	332	425
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	9
C. Attività manifatturiere	183	171	2.103
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
F. Costruzioni	323	304	554
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	392	367	908
H. Trasporto e magazzinaggio	65	61	174
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136	112	544
J. Servizi di informazione e comunicazione	22	19	34
K. Attività finanziarie e assicurative	41	41	66
L. Attività Immobiliari	131	109	315
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	42	75
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36	34	81
P. Istruzione	3	3	4
Q. Sanità e assistenza sociale	6	4	56
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	17	54
S. Altre attività di servizi	74	74	149
X. Imprese non classificate	48	0	10
TOTALE	1.873	1.696	5.561

Fonte: Camera di Commercio di Modena

3° trimestre anno 2023			
Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A. Agricoltura, Silvicoltura, pesca	333	330	424
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	9
C. Attività manifatturiere	172	161	2.134
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
F. Costruzioni	321	303	563
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	388	366	892
H. Trasporto e magazzinaggio	59	54	170
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	110	520
J. Servizi di informazione e comunicazione	18	15	32
K. Attività finanziarie e assicurative	41	41	67
L. Attività Immobiliari	133	114	295
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	51	45	98
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37	36	77
P. Istruzione	5	5	12
Q. Sanità e assistenza sociale	7	6	55
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	16	52
S. Altre attività di servizi	74	74	143
X. Imprese non classificate	40	0	10
TOTALE	1.841	1.682	5.553

Fonte: Camera di Commercio di Modena

Piani e strumenti urbanistici

- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) Valore ed effetti della classificazione acustica del territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 03/02/2011;
- Piano Operativo Comunale stralcio inerente l'ambito produttivo di rilievo sovra comunale ASP 2.7 di tipo S1 con valori ed effetti di PUA, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2012;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31/10/2013;
- Piano Operativo Comunale stralcio Camatta Lavacchio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2015;
- Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 e variante al RUE (RUE_VAR_1), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 02/04/2016;
- Piano Operativo Comunale stralcio all'ambito ad alta vocazione produttiva agricola A.V.P – Casa Pozzi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2016;
- Variante al Piano operativo comunale (POC_VAR_1/2016) per l'ambito sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 31/03/2017;
- Variante n. 2/2017 al Piano operativo comunale inerente il polo produttivo sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 27/07/2018;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30/05/2019 di approvazione degli indirizzi di cui all'art. 4 della LR 24/2017;
- Variante n. 2/2020 al Regolamento Urbanistico Edilizio e Coordinamento vincoli, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2021;
- Variante specifica n. 1/2020 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2021;
- Variante 2021 al Piano Operativo Comunale 2015-2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/06/2021.

Quadro delle condizioni interne

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Struttura organizzativa

Questa Amministrazione, successivamente al suo insediamento avvenuto ad ottobre 2021, ha avviato un'analisi e verifica dell'assetto organizzativo e funzionale dell'ente al fine di renderlo coerente e adeguato ad assicurare la realizzazione degli obiettivi del mandato amministrativo 2021-2026, come indicati negli strumenti di programmazione dell'ente.

A fronte delle dimissioni e dei collocamenti a riposo di figure apicali dell'ente, preposte al coordinamento e alla gestione di centri di responsabilità, titolari di posizioni organizzative, sono state espletate procedure pubbliche di selezione che impegnano tuttora l'Amministrazione nella ricerca di professionalità adeguate a garantire stabilmente il coordinamento e la gestione delle diverse articolazioni organizzative.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 28 giugno 2022 sono state approvate le prime modifiche all'assetto organizzativo dell'ente ed, in particolare, la modifica del centro di responsabilità Servizio Entrate Tributi e l'istituzione del centro di responsabilità Unità Operativa "Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR" dell'Area Servizi Tecnici.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 28.09.2023 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'ente ed aggiornata la dotazione organica di personale.

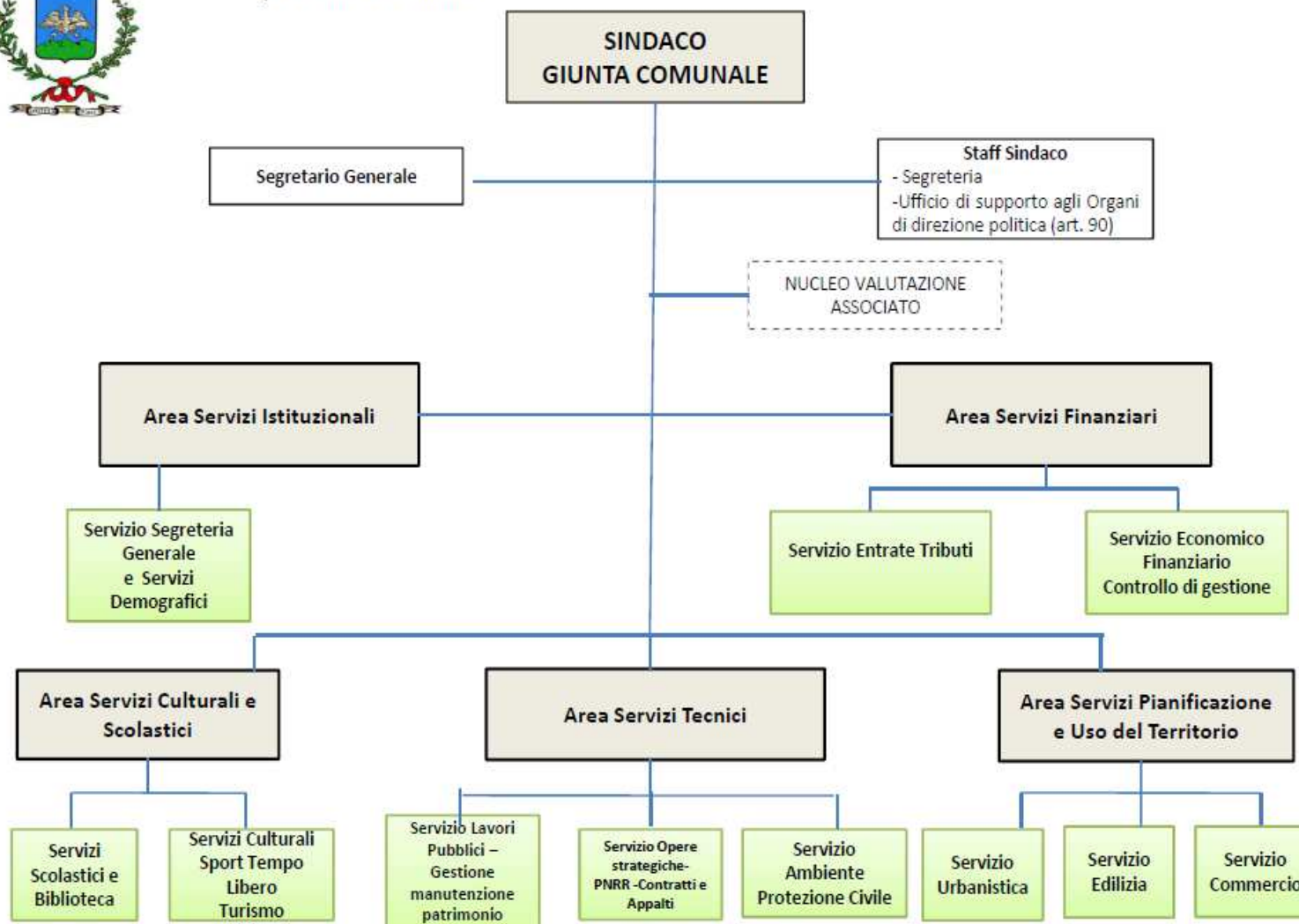
Il Comune di Pavullo nel Frignano è un ente privo della dirigenza e che le strutture apicali dell'ente, centri di responsabilità, titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, sono individuati nei Servizi, raggruppati in Aree funzionali omogenee. Gli incarichi di Direzione di Area sono conferiti ad uno dei Responsabili di Servizio presente nell'Area stessa e prevedono esclusivamente lo svolgimento di funzioni di coordinamento, di sostituzione di altro responsabile in caso di assenza o impedimento e le responsabilità proprie del Datore di lavoro, previsti dal D.lgs. 81/2008.

Sono gestiti in forma associata i seguenti servizi: servizio polizia locale, servizio sociale associato e ufficio di piano, struttura organizzativa stabile contratti e appalti, servizio informatico e S.I.T., servizio personale, SUAP, funzioni in materia di riduzione del rischio sismico, ufficio del Giudice di Pace, protezione civile, catasto, ufficio di piano associato gestione urbanistica PUG.

Il nuovo assetto organizzativo del Comune di Pavullo nel Frignano, in vigore dal 1 dicembre 2023, è esplicitato nel seguente organigramma.



COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
(Provincia di Modena)



Fino al 30 novembre 2023 sono individuati i seguenti responsabili:

AREA	RESPONSABILE
Area Servizi Istituzionali	Soci Cristina
Area Servizi Culturali e Scolastici	Benati Antonella
Area Servizi Finanziari	Covili Fabrizio
Area Servizi Tecnici	Nobili Giovanni
Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio	Maran Barbara

SERVIZIO	RESPONSABILE
Servizio Entrate Tributi	Scarpati Mariarosaria
U.O. Unità Operativa "Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR"	Cappi Chiara
Servizio Commercio	Chiletti Paola
Servizio Gestione Risorse Umane (tramite accordo di collaborazione sottoscritto con l'Unione dei Comuni del Frignano)	Contri Laura
Servizio Ambiente Protezione Civile	Filetto Paolo Vincenzo

Dipendenti in servizio ad ottobre 2023

Dipendenti suddivisi per Area ai sensi del CCNL – comparto funzioni locali triennio 2019-2021

Area	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Ottobre 2023
Funzionari e dell'Elevata qualificazione	29	19	18	18	16	16	16	14	15	16
Istruttori	43	30	28	25	27	27	25	25	31	30
Operatori esperti	41	32	32	32	32	31	29	29	29	28
Totale	113	81	78	75	75	74	70	68	75	74

Dal 1.11.2011, nell'ambito della convenzione per la gestione in forma associata del Corpo unico Intercomunale di P.M. del Frignano, sono stati trasferiti 14 dipendenti dei quali un Responsabile titolare di P.O. e distaccato un dipendente con funzioni amministrative.

Dal 1.1.2014 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni del Frignano 7 dipendenti.

Dal 1.06.2019 è stata trasferita la Responsabile della Gestione Associata dei Servizi Sociali e Ufficio di Piano e dal 01.01.2020 il comando di una figura direttiva amministrativa.

Dal 1.10.2021 è stato disposto il trasferimento all'Unione dei Comuni del Frignano del Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane.

Sono, inoltre, comandate 5 unità di personale a tempo parziale presso l'Unione dei Comuni del Frignano a prestare servizio per la gestioni associate di funzioni e servizi.

Dipendenti per genere

Anno 2022

Donne: 54

Uomini: 21

Anno 2023 (ad ottobre)

Donne: 54

Uomini: 20

Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate

Il Comune di Pavullo nel Frignano gestisce i propri servizi con le seguenti modalità:

- gestione diretta con mezzi propri o con appalti di servizi
- gestione associata con altri enti attraverso convenzioni
- gestione attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano alla quale sono state conferite funzioni e servizi disciplinati da apposite convenzioni
- gestione attraverso società ed organismi partecipati.

L'Unione dei Comuni del Frignano è subentrata alla Comunità Montana del Frignano dall'1.01.2014 in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, nell'ambito dei provvedimenti legislativi di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali, di riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali. L'Unione dei Comuni del Frignano è l'Unione montana costituita dai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola. Il Comune di Pavullo n.F. è inserito nel sub ambito territoriale che comprende anche i Comuni di Lama Mocogno, Serramazzoni e Polinago.

Funzioni esercitate attraverso l'Unione:

- Polizia Amministrativa e Locale
- Sistemi informativi
- Protezione Civile (solo programmazione)
- Servizi Sociali - programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria
- Sportello Unico Attività Produttive
- Centrale Unica di Committenza
- Servizio Amministrazione e Gestione del Personale (approvata convenzione e primi provvedimenti organizzativi finalizzati all'avvio della gestione operativa)
- Struttura Tecnica sismica

Società partecipate e organismi controllati

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 28.09.2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute, come previsto dal nuovo testo unico sulle società partecipate approvato con D.Lgs. 175/2016. Ogni anno si procede poi alla revisione ordinaria delle partecipate con apposita deliberazione consiliare.

“Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano:

Con deliberazione della Giunta Comunale nr. 154 del 31/12/2020 è stato definito il “Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano, che sulla base delle norme vigenti esclude sia le società quotate che quelle a partecipazione mista pubblico privata, nel nostro caso Hera spa e Seta spa, e che pertanto vede inclusi i seguenti soggetti:

Organismi strumentali del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Enti strumentali controllati del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Enti strumentali partecipati del Comune di Pavullo nel Frignano:

- ACER
- Agenzia per l'energia e lo Sviluppo sostenibile (Aess)
- ATER Fondazione

Società controllate dal Comune di Pavullo nel Frignano:

- Farmacie comunali di Pavullo nel Frignano S.r.l.

Società partecipate dal Comune di Pavullo nel Frignano

- Lepida S.p.A.
- Seta S.p.A.
- Amo S.p.A.
- Hera S.p.A.
- Acquedotto Dragone Impianti S.r.l.

Fotografia delle partecipazioni

Ragione sociale	Attività svolta	P.IVA	Quota di partecipazione
SETA SPA	Gestione dei servizi di trasporto pubblico autofilotranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. La società può, inoltre, svolgere altre attività nell'ambito del trasporto privato	02201090368	0,174 %
AMO (Agenzia per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena) SPA	Programmazione operativa e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale	02727930360	0,707 %
HERA Spa	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche, alla gestione dei servizi ambientali, alla manutenzione del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica e impianti semaforici, gestione di servizi cimiteriali e funerari.	04245520376	0,09882%
LEPIDA Scpa	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività	02770891204	0,0014 %

FARMACIE COMUNALI DI PAVULLO NEL FRIGNANO SRL	Esercizio di farmacie comunali di cui sia titolare il Comune di Pavullo nel Frignano	02967040367	51 %
ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI SRL	Proprietà, possesso e gestione ai sensi di legge delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali e strumentali ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale, attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge	00224330365	7 %

ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026

NOME E COGNOME	RUOLO	DELEGHE
Davide Venturelli	Sindaco	<p>Tutte le funzioni non delegate agli Assessori ed in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione istituzionale ➤ Personale ➤ Politiche sociali ➤ Servizi alla Persona e Politiche per la Famiglia ➤ Programmazione sanitaria e rapporti con gli Enti preposti alla salute ➤ Politiche per l'integrazione, immigrazione ed emigrazione ➤ Politiche per la partecipazione e la trasparenza ➤ Rapporti con le frazioni ➤ Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali ➤ Rapporti con associazionismo e volontariato ➤ Politiche Abitative e per la Casa – Edilizia Residenziale Pubblica ➤ Affari generali – Legali – Servizi Demografici ➤ Urbanistica e Pianificazione del Territorio ➤ Edilizia Privata ➤ S.U.A.P.
Alessandro Monti	Vicesindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Commercio, Artigianato ed Attività Economiche e Produttive – Fiere e Mercati ➤ Promozione Attività Imprenditoriali e Commerciali del Centro Storico ➤ Sport e Impianti Sportivi ➤ Rapporti con il Consiglio Comunale
Daniele Cornia	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo e Promozione Turistica del Territorio ➤ Relazioni e Cooperazioni Internazionali – Gemellaggi ➤ Relazioni con il pubblico ➤ U.R.P. Rete Civica ➤ Cerimoniale, Protocollo e Celebrazioni ➤ Toponomastica ➤ Cultura e Tempo Libero ➤ Attività Museali e Bibliotecarie – Strutture Culturali e Ricreative ➤ Sistemi Informativi ed Innovazione Tecnologica ➤ Agenda Digitale
Angela Pietroluongo	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuola e Pubblica Istruzione ➤ Politiche Educative e Scolastiche – Asili Nido ➤ Trasporti scolastici ➤ Pari opportunità e differenze di genere

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche del Lavoro e Formazione Professionale ➤ Politiche Giovanili
Alice Sargenti	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio, Finanze, Tributi ed Economato ➤ Controllo di Gestione ➤ Patrimonio ➤ Partecipazioni Societarie del Comune e rapporti con le società partecipate ➤ Organizzazione e semplificazione amministrativa
Massimo Vallicelli	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Polizia Municipale ➤ Sicurezza e legalità ➤ Lavori pubblici e Infrastrutture / Manutenzione del Patrimonio e Verde Pubblico ➤ Gestione e Valorizzazione dei Parchi e loro Arredi ➤ Arredo Urbano ➤ Politiche per la Mobilità / Viabilità e Traffico ➤ Trasporto Pubblico ➤ Protezione Civile ➤ Politiche delle Risorse Agricole e Sviluppo Rurale – Agricoltura Politiche Ambientali e del Verde ➤ Caccia e Pesca ➤ Politiche Energetiche per le Risorse Idriche, la Qualità dell’Aria – Ciclo dei Rifiuti ➤ Igiene Pubblica e Polizia veterinaria ➤ Servizi Cimiteriali e Polizia Mortuaria

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>1) LAVORO</p> <p>L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.</p> <p>Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino, va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie, sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo.</p>	<p><i>1.1. Sostegno alle imprese e al commercio</i></p> <p><i>1.2. Promozione e modernizzazione delle attività - Comunicazione efficace</i></p> <p><i>1.3. Infrastrutture strategiche</i></p> <p><i>1.4. Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura</i></p>

2) SVILUPPO

La pianificazione a medio-lungo termine di una comunità deve includere lo sviluppo dei diversi settori nei quali una efficace azione dell'ente comune può risultare utile e vincente.

Oggi a Pavullo sono presenti diverse realtà importanti, occorre agire con energia e decisione per continuare a fare sì che la nostra comunità possa continuare a ricoprire a pieno titolo il ruolo di comune capo-distretto e fulcro della montagna modenese.

2.1. Digitalizzazione e copertura Internet

2.2. Turismo

2.3. Sport

2.4. Cultura

2.5. Ospedale e Sanità

2.6. Altre Politiche Sociali e Terza età

2.7. Volontariato

2.8. Politiche giovanili

2.9. Politiche scolastiche

3) CURA DEL TERRITORIO

Il nostro territorio per le sue caratteristiche storico ambientali culturali potrebbe offrire ai suoi abitanti una buona qualità di vita sia dal punto di vista sociale che economico. Occorre avviare interventi per consentire la crescita socio-culturale ed economica mantenendo alta l'attenzione sulle opportunità di sviluppo.

Si vuole puntare su uno sviluppo territoriale ampio che vada a coinvolgere l'intera comunità: zone cittadine ed ambiti frazionali per dare pari opportunità e dignità ai membri della nostra comunità.

3.1. Tutela e promozione ambientale

3.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria

3.3. Urbanistica

3.4. Frazioni

3.5. Parco Ducale e Pineta

3.6. Protezione Civile e prevenzione calamità

3.7. Sicurezza e controllo del territorio

3.8. Gestione dei Rifiuti e raccolta differenziata

INDIRIZZO STRATEGICO 1: LAVORO

OBIETTIVI STRATEGICI	
1.1	<p>Sostegno alle imprese e al commercio</p> <p>1.1.1. Creare una progettualità che miri all'intercettazione di risorse esterne, specialmente attraverso i bandi regionali ed europei. A questa azione andrà affiancato un dialogo costante con Unione dei Comuni, Provincia ed altri enti superiori, in modo da cogliere al meglio tutte le opportunità che potrebbero sostenere le imprese locali e promuoverne la crescita e la modernizzazione. Risulterà quindi fondamentale individuare e formare internamente alla macchina comunale del personale che possa essere specializzato in questo settore, diversamente si rischia di compromettere il nostro sviluppo futuro.</p> <p>1.1.2. Sostenere e condividere con il mondo della scuola e quello del lavoro una strategia comune per i progetti di Lavoro Estivo Guidato.</p> <p>1.1.3. Favorire la nascita di nuove imprese, sia attraverso il reperimento di risorse tramite bandi specifici, sia con una modalità differente di tassazione a livello di TARI.</p> <p>1.1.4. Individuazione e valorizzazione di un'associazione che possa portare avanti le politiche turistiche, commerciali e promozionali del territorio;</p> <p>1.1.5. Prevedere, in caso perdurino o si manifestino situazioni di crisi, ulteriori bandi specifici di aiuti alle imprese in difficoltà.</p>
1.2	<p>Promozione e modernizzazione delle attività – Comunicazione efficace</p> <p>1.2.1 Tutelare e promuovere i servizi locali ed i servizi alle imprese. Tra questi si sottolinea la necessità di migliorare l'Isola Ecologica (il cui orario, in accordo con Hera, va necessariamente potenziato ed è fondamentale che gli operatori possano essere correttamente formati e sostenuti) e l'individuazione e creazione di un'area di raccolta e smaltimento del materiale di risulta delle lavorazioni edili.</p> <p>1.2.2 Eseguire attenta analisi, in collaborazione con le associazioni categoria, di bandi e offerte che offrano alle aziende ed alle imprese opportunità in ambito di riduzione del proprio impatto ambientale (ad esempio riducendo le emissioni inquinanti, limitando i consumi energetici tramite interventi di aumento dell'efficienza e della funzionalità, adottando buone pratiche in materia di scarichi e rifiuti prodotti), e che conseguano in questo modo importanti obiettivi di risparmio energetico o salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>1.2.3 Garantire un adeguato livello di comunicazione e di coordinamento tra gli enti preposti al reperimento di risorse a livello regionale, nazionale ed europeo, al fine di aiutare a ottenere ulteriori risorse per coloro che stanno investendo e desiderano investire nel nostro territorio. A tale fine risulterà fondamentale individuare una figura interna al personale comunale che possa occuparsi di progettazione e ricerca risorse tramite bandi e offerte specifici.</p> <p>1.2.4 Creare attrattività per il nostro territorio potenziando la comunicazione da parte dell'Ente in occasione di eventi e manifestazioni, attraverso un apposito sito internet turistico-commerciale-culturale. Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di Marketing turistico territoriale, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.</p> <p>1.2.5 Creare, nel rispetto delle vigenti normative, una sorta di database a disposizione del comune e di chi organizzerà qualsiasi genere di evento sul nostro territorio atto a supportare il reperimento di figure abilitate ad assolvere agli adempimenti in materia di sicurezza e in caso di manifestazioni di gestione delle situazioni critiche.</p> <p>1.2.6 Prevedere l'organizzazione di eventi e manifestazioni a favore d'attività e progetti con finalità benefiche</p>

		<p>anche a supporto del territorio.</p> <p>1.2.7 Evitare la desertificazione commerciale delle frazioni, sostenendo le attività rimaste attraverso una politica di reperimento risorse tramite bandi e valutando, qualora la situazione economica lo consenta, una possibile variazione della tassazione TARI.</p>
1.3	Infrastrutture strategiche	<p>1.3.1 In riferimento all'area del centro storico di Pavullo, risulta prioritaria la realizzazione di un parcheggio (interrato e/o multipiani) da ubicare in zona facilmente accessibile alle principali vie di comunicazione cittadine.</p> <p>1.3.2 Concludere la fase di progettazione della tangenziale di Pavullo ed avviare il reperimento delle risorse necessarie a livello di Unione dei Comuni, Provincia e Regione: occorre sia concludere gli stralci incompleti della Pratolino – Malandrone (tratto Casa Villano – bivio Casa Oppio), sia individuare il nuovo tracciato in direzione Pavullo/Sant'Antonio. Tale scelta dovrà tener conto dell'impatto ambientale ed essere sostenibile dal punto di vista economico.</p> <p>1.3.3 Portare avanti con azione concrete il progetto di valorizzazione del centro storico, partendo in primis da ordine, decoro urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica, avvalendosi di un apposito tavolo di lavoro che preveda il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse.</p> <p>1.3.4 Pianificare una serie di interventi mirati per il decoro e l'accessibilità su Via Marchiani (vero biglietto da visita della nostra cittadina), dalla Capanna fino a San Pellegrino. In primis realizzeremo una rotonda presso il supermercato Sigma (incrocio tra via Marchiani e via Giardini).</p> <p>1.3.5 Progettare e realizzare un piano di restyling generale per Piazza Borelli, al fine di renderla maggiormente fruibile e utilizzabile.</p> <p>1.3.6 Sostenere la conclusione, in accordo con tutti gli attori coinvolti, della realizzazione di una rotonda al bivio di Serramazzone (incrocio Via Giardini Nord-Via Estense e Via per Serramazzone) e la relativa nuova viabilità secondaria di Via Montebonello. Occorrerà avviare un confronto con Anas, Provincia e privati al fine di valutare altre opere di miglioramenti all'assetto viario sia in corrispondenza di comparti industriali esistenti che in fase di realizzazione, sia a supporto della viabilità frazionale al bivio tra SS12, via Monzone e via Camatta.</p> <p>1.3.7 Valutare con ANAS e la Provincia uno studio di fattibilità per il potenziamento della strada Nuova Estense. In quanto la crescita del polo industriale di S. Antonio e Madonna Baldaccini porterà un sensibile aumento del traffico, specialmente nel tratto compreso tra Madonna Baldaccini e Pozza di Maranello.</p>
1.4	Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura	<p>1.4.1 Ripensare il tradizionale mercato del sabato, il mercato contadino, il mercato storico e la Fiera dell'Economia Montana in un'ottica di sostegno promozione e valorizzazione delle eccellenze anche locali. Allo stesso tempo occorrerà avviare un tavolo di lavoro con gli operatori del settore e le associazioni di categoria al fine di condividere la migliore strategia da intraprendere per rilanciare tale settore.</p> <p>1.4.2 Valorizzazione delle eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati.</p> <p>1.4.3 Avviare un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.</p> <p>1.4.4 Instaurare insieme agli agricoltori e alle associazioni di categoria un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc...) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc...) per tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 2: SVILUPPO

	OBIETTIVI STRATEGICI	
2.1	Digitalizzazione e copertura Internet	<p>2.1.1 La modernizzazione dei servizi è in atto, ma sul nostro territorio sono presenti ancora aree che faticano ad accedere ai servizi della rete. Occorre dunque un impegno specifico per individuare aree non coperte dalla rete Internet e valutare interventi mirati di copertura e potenziamento in accordo con Lepida e con i gestori.</p> <p>2.1.2 Proseguire la digitalizzazione delle pratiche e procedure comunali in attuazione dell'agenda digitale</p>
2.2	Turismo	<p>2.2.1 Sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale cercando di individuare quale possano essere le strategie e le modalità migliore per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio.</p> <p>2.2.1 Realizzare un sito web turistico a cura del Comune, attraverso il quale poter informare e pubblicizzare in modo adeguato tutte le iniziative del territorio e promuovere le bellezze e le eccellenze eno-gastronomiche che Pavullo può offrire.</p> <p>2.2.2 Organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo inoltre un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.</p> <p>2.2.3 Promuovere lo sviluppo del turismo verde/sportivo: escursionismo (con particolare attenzione alle Vie storiche), percorsi di mountain-bike, e-bike. A tale proposito occorrerà prevedere una collaborazione più serrata con le associazioni del territorio per promuovere anche a Pavullo iniziative molto popolari come gare di cross-country, orienteering e maglalonga.</p>
2.3	Sport	<p>2.3.1 Prevedere collaborazioni con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia.</p> <p>2.3.2 Organizzare un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali,</p> <p>2.3.3 Ripristino della consulta dello sport.</p> <p>2.3.4 Condividere un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionali al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo.</p> <p>2.3.5 Avviare la progettazione di un Palazzetto dello Sport in prossimità del nuovo polo scolastico anche in collaborazione con enti benefici e/o privati.</p> <p>2.3.6 Promuovere la realizzazione di campi da paddle nel territorio comunale.</p> <p>2.3.7 Definire la riqualificazione e utilizzo della Piscina Comunale scoperta.</p> <p>2.3.8 Avviare la progettazione del tracciato di una Pista Ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio.</p> <p>2.3.9 Ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati.</p> <p>2.3.10 Realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche.</p>
2.4	Cultura	<p>2.4.1 Il Palazzo Ducale deve diventare il centro dinamico di produzione culturale del Comune, a tal fine prevediamo di riorganizzare gli spazi del Palazzo per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione degli spazi e per risolverne le criticità.</p> <p>2.4.2 L'amministrazione coopererà attivamente con i gestori del Castello di Montecuccolo per farlo diventare un</p>

		<p>punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano.</p> <p>2.4.3 Individuare spazi in cui sia possibile fare di co-working.</p> <p>2.4.4 Realizzare laboratori di Fab-Lab.</p> <p>2.4.5 Lavorare alla creazione di eventi con gli artisti locali, le associazioni culturali al fine di valorizzare la cultura sul nostro territorio.</p> <p>2.4.6 Valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi "storici" emblematici del nostro territorio al fine di favorire un turismo esperienziale, legato alla storia, alle tradizioni e alla cultura.</p>
2.5	Ospedale e sanità	<p>La programmazione sanitaria del territorio non è competenza del solo sindaco e Amministrazione comunale, ma avviene in accordo con gli altri sindaci del distretto, la Provincia e la dirigenza della Azienda Sanitaria Locale, la quale sua volta recepisce le direttive della Regione.</p> <p>Occorre dunque che il sindaco del comune di Pavullo porti avanti un dialogo continuo e propositivo con tutti gli attori citati, promuovendo una azione di tutela per i servizi ancora esistenti e chiedendo il ripristino o la riapertura di quelli che invece sono stati depotenziati o eliminati.</p> <p>È di fondamentale importanza definire e accelerare un processo di valorizzazione del grande patrimonio rappresentato dall'Ospedale di Pavullo nel Frignano in termini di investimento sulla struttura e sulle professionalità, per garantire ai cittadini il livello di sanità appropriato, quale ospedale di riferimento di tutto l'Appennino Modenese e non solo del distretto di Pavullo.</p> <p>La popolazione residente dell'Appennino Modenese è di oltre 50mila abitanti, ai quali vanno aggiunti significativi incrementi nei periodi di maggiore afflusso turistico e senza sottovalutare la vastità del territorio e le sue difficoltà oro-geografiche, soprattutto nella viabilità e negli spostamenti a causa del ricorrente maltempo.</p> <p>Sull'ospedale di Pavullo è mancata una progettazione a lungo termine per i nostri servizi ospedalieri, i quali hanno risentito di una lenta ma progressiva fase di depotenziamento, quando invece anche le recenti e prolungate emergenze hanno di fatto sottolineato l'importanza anche delle strutture periferiche.</p> <p>Per la vastità e complessità del territorio che va a servire, quello di Pavullo dovrebbe in realtà essere inquadrato e potenziato al pari di un ospedale di Primo Livello, in un ottica di sviluppo come polo d'eccellenza.</p> <p>Occorre quindi che il sindaco e l'Amministrazione di Pavullo si facciano portavoce e autori di una concreta strategia di potenziamento incentrata sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La formalizzazione dell'avvio dell'attribuzione di nuovi primariati, i quali non debbono più essere a scavalco con altre strutture ospedaliere, avendo evidenziato tale pratica sia una perdita di professionalità e servizi (vedasi per esempio il fatto che il primario di Chirurgia non effettui visite a Pavullo) sia la chiusura di interi reparti (vedasi il lampante caso del Punto Nascite); • La perdita di 20 posti letto che ha comportato l'accorpamento di Ortopedia e Chirurgia (con primario a scavalco con altra struttura ospedaliera), unita al fatto che oggi a Pavullo non si effettui più la chirurgia di emergenza; • La contingentazione dell'attività chirurgica protesica su Pavullo; • La chiusura del Punto Nascite nell'ottobre 2017, alla quale tuttavia sarebbe seguita nel gennaio 2019 il pubblico impegno, da parte del governatore Bonaccini, a una riapertura e ricostituzione del reparto; • La necessità di un potenziamento della specialistica ambulatoriale; • Il decentramento di numerose funzioni del Laboratorio Analisi, dopo che questo era stato oggetto di un investimento di oltre 600mila euro per ristrutturarne e potenziarne i locali;

		<ul style="list-style-type: none"> • La mancata assunzione di personale andando oltre il turnover. <p>Risulta altresì fondamentale per Pavullo farsi promotore presso l'Unione del Frignano e nelle opportune sedi di un progetto di rilancio dell'ospedale di Pavullo e del Frignano e della rete dei servizi sanitari del Frignano, il quale comprenda l'impegno a presidiare, sulla base di quanto esposto, affinché questo venga potenziato, portandolo ad una configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre. In questa prospettiva l'ospedale di Pavullo deve essere rafforzato come presidio nodo della rete ospedaliera Provinciale, con proprie specializzazioni a servizio della rete.</p> <p>Costituiscono aspetti salienti di questo disegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre (per esempio Punto Nascite e Pediatria); • Il rafforzamento dell'Ospedale come nodo della Rete Ospedaliera Provinciale con proprie specializzazioni a servizio della rete. Costituiscono aspetti salienti di questo disegno; • Il mantenimento e il potenziamento di tutte le funzioni ospedaliere per acuti attualmente esistenti, separando i due reparti di chirurgia e ortopedia e ripristinando le Attività Operative Complesse, tutti con Primariati a Pavullo (Chirurgia, Anestesia, Medicina, Ortopedia, Pediatria, Ostetricia e Ginecologia) e dotando ogni reparto di a) tutti i posti letto necessari a garantirne la piena operatività e rispondenza alla domanda. b) Un organico adeguato (Medici, infermieri, OSS, ecc). c) Il ricambio di tecnologie obsolete o molto datate. d) Il pieno utilizzo delle attrezzature donate dalla popolazione all'ospedale; • Valutare l'attivazione della terapia semi-intensiva Post Operatoria (ASPO) in modo da dare piena funzionalità e utilizzo alle nuove sale operatorie; • La garanzia della riapertura in via definitiva, con primariato su Pavullo, del Punto Nascita, con reparto di Ostetricia-Ginecologia, fermo l'impegno manifestato dal Governatore della Regione Emilia Romagna; • Il Potenziamento della lungo-degenza e riabilitazione, che devono svolgere una funzione determinante affinché la degenza per acuti possa accogliere sempre i pazienti più gravi in fase acuta, in linea e collaborazione con altre strutture del territorio (vedi Villa Pineta); • La centralità dei bisogni sanitari della popolazione anziana fragile e con molteplici patologie associate, costantemente in aumento: l'Ospedale non può gestire da solo questa tipologia di pazienti, per questo occorrono importanti servizi sostitutivi e/o integrativi quali Case della Salute (sulla quale si sta avviando la fase progettuale), PUASS (Punto Unico di Accesso Socio Sanitario), Os. Co (Ospedale di Comunità) e Hospice, con attenzione al potenziamento della rete dei medici di base e dei servizi domiciliari; • L'apertura di un tavolo di concertazione con le amministrazioni del distretto di Pavullo, con il coinvolgimento della Regione, dell'AUSL e comitati, con finalità progettuali e operative; • L'individuazione e perseguimento di progetti di sviluppo e miglioramento di infrastrutture viarie che facilitino i collegamenti sia verso la pianura, sia verso l'Alto Appennino, al fine di mitigare le significative criticità orografiche più volte evidenziate e manifeste. Risulta quanto mai fondamentale ridurre i tempi di percorrenza tra montagna e pianura in caso di emergenza-urgenza, soprattutto in caso di impossibilità di intervento dell'elisoccorso.
2.6	Altre Politiche Sociali e Terza Età	Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di

	<p>rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società. Particolare attenzione andrà prestata al mondo degli anziani, per i quali negli anni passati il nostro territorio ha visto un incremento numerico, non sempre corrisposto da un relativo incremento di risorse stanziate: occorre rimarcare con forza l'incidenza della percentuale di popolazione anziana residente (che nell'Appennino risulta maggiore rispetto ai comuni della pianura) ed il fatto che il costo dei servizi in montagna risulti nettamente maggiore rispetto a quello di altri comprensori, fattore dovuto alle distanze, alle difficoltà oro-geografiche ed alla dispersione della popolazione.</p> <p>Tra le azioni sulle quali intendiamo approfondire particolare impegno vi sono:</p> <p>2.6.1 Sostenere energicamente in sede di Unione il ripristino di un numero congruo di operatori dei servizi sociali, al fine di garantire un servizio di alto livello e allo stesso tempo che tuteli e promuova le professionalità maturate.</p> <p>2.6.2 Puntare all'organizzazione, all'interno dei servizi sociali, nel rispetto delle vigenti normative e in accordo con l'Unione dei Comuni, di un centro per il Servizio di Inserimento Lavorativo, che possa fungere da punto di riferimento per le imprese, il Centro per l'impiego e le persone in situazione di disagio economico. Attraverso il Centro per l'Inserimento Lavorativo sarà possibile creare una rete di progetti per inserire nel mondo delle imprese coloro che sono in carico ai servizi sociali, in modo da limitare l'assistenzialismo e favorire la formazione specifica di coloro che prima erano disoccupati.</p> <p>2.6.3 Mantenere e promuovere la collaborazione tra Caritas Parrocchiale e Servizi Sociali, in modo da poter vigilare e intervenire in modo rapido e concreto sulle situazioni più fragili.</p> <p>2.6.4 Mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>2.6.5 Creare una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine in particolare di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro specialmente alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare sono certamente i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare.</p> <p>2.6.6 Avviare un dialogo e un confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.</p> <p>2.6.7 Rivalutare e implementare l'esperienza del progetto "Rosa di Perla", per la qualificazione professionale delle assistenti famigliari e l'incontro domanda-offerta a sostegno delle famiglie.</p> <p>2.6.8 Elaborare una progettualità che punti a reperire risorse per inclusione disabili e aiuti famiglie con minori con disabilità (per l'abbattimento delle barriere architettoniche si rimanda a un punto specifico nel paragrafo dedicato all'urbanistica).</p> <p>2.6.9 Collaborare con istituzioni preposte, operatori e benefattori per progetto su Dopo di Noi, rivolto a giovani con disabilità e affetti da disturbi dello spettro autistico (il modello di riferimento potrebbe essere il centro CHARITAS di Modena).</p> <p>2.6.10 Sostenere il lavoro svolto dall'associazione Frignaut e ottenere, in collaborazione con AUSL, un potenziamento delle ore pomeridiane di educazione specifica ed educazione all'autonomia, valutando inoltre l'abbinamento a progetti formativi e/o di inserimento lavorativi per i giovani adulti (si prenda spunto da esempi virtuosi come il Tortellante a Modena).</p> <p>2.6.11 Qualora la pandemia di Covid-19 proseguisse, implementare una commissione specifica che punti alla tutela</p>
--	--

		<p>della salute dei cittadini ed alla prevenzione verso l'ulteriore diffondersi del virus.</p> <p>2.6.12 Elaborare corsi specifici di sostegno per l'utilizzo dei sistemi informatici per utenti appartenenti alla fascia anziana (per favorire e facilitare l'uso di servizi come il Fascicolo Sanitario Elettronico, la prenotazione di visite, la visualizzazione di ricette, ecc...).</p>
2.7	Volontariato	<p>2.7.1. Sostegno alla realizzazione della Casa del Volontariato presso Serra di Porto, attraverso la ricerca di nuove sinergie che possano confluire nel progetto condiviso tra Avis, Avap.</p> <p>2.7.2. Riconoscimento e potenziamento di Insieme per gli altri aps, associazione che riunisce gran parte delle associazioni di volontariato di Pavullo, portando a una maggiore condivisione della progettualità sul territorio.</p> <p>2.7.3. Ripristino della consulta del terzo settore.</p> <p>2.7.4. Potenziare e Promuovere il progetto Cantieri Giovani, con una progettualità mirata al contrasto della dispersione scolastica, in concerto con associazioni sportive, di volontariato e le parrocchie. Attraverso la creazione di progetti specifici che possano sostenere le famiglie con giovani nell'età adolescenziale prevenendo e contrastando manifestazioni di disagio.</p> <p>2.7.5. Potenzieremo il progetto Frignano in Rete, progetto che prevede per coloro che ricevono aiuto dalla Caritas la possibilità, con adesione volontaria, di fare attività socialmente utili.</p> <p>2.7.6. Potenziare i PUC, Percorsi Utilità Collettiva progetti legati a coloro che ricevono il reddito di cittadinanza, su un percorso di inserimento in opere di pubblica utilità simile o sovrapponibile a quello di Frignano in Rete.</p> <p>2.7.7. Sostegno dell'Emporio digitale OHANA in collaborazione con i servizi sociali in modo tale di dispiegare un vero e proprio progetto di comunità.</p> <p>2.7.8. Creare una Fondazione di comunità che veda coinvolti il mondo no profit, imprese ed enti pubblici.</p>
2.8	Politiche giovanili	<p>2.8.1. Il sostegno all'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani, da realizzarsi a diversi livelli di fasce d'età e in collaborazione con il mondo della scuola, valutando anche l'attribuzione di piccolo un budget annuale per la realizzazione di iniziative ritenute significative o meritevoli.</p> <p>2.8.2. Qualora l'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani non fosse, per vari motivi, realizzabile, desideriamo coinvolgere i giovani del territorio in una consulta specifica, la Consulta dei Giovani.</p> <p>2.8.3. Aumentare, attraverso il coinvolgimento di enti benefici e privati, l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli, sia per coloro che frequentano le scuole medie superiori, sia per coloro che scelgono di proseguire gli studi in ambito universitario.</p> <p>2.8.4. Dialogare con le realtà locali per creare una rete di eventi e iniziative in tutti gli ambiti che possano coinvolgere i giovani del territorio, specialmente nelle fasce del fine settimana, valutando l'introduzione di una Carta Giovani specifica.</p> <p>2.8.5. Partecipazione, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, ai bandi regionali riservati alle Politiche Giovanili che daranno la possibilità di potenziare laboratori in ambito digitale, artistico e musicale e altre attività legate al mondo giovanile.</p> <p>2.8.6. Organizzazione di percorsi in tema di contrasto alle forme cyber-bullismo.</p> <p>2.8.7. Azioni di orientamento al lavoro con riferimento alle opportunità offerte dal web per acquisire o consolidare la padronanza di alcuni strumenti, tecnologicamente avanzati dal punto di vista digitale e telematico.</p>
2.9	Politiche scolastiche	<p>2.9.1 Potenziamento del servizio di Nido e proseguimento del percorso virtuoso di reperimento di fondi regionali per l'abbassamento delle rette dell'asilo nido e delle mense.</p> <p>2.9.2 Garantire, in stretta collaborazione con l'Area Servizi Tecnici, una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi comunali dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili.</p> <p>2.9.3 Potenziare gli spazi dedicati agli incontri per le famiglie, con l'avvio di un "Centro per le Famiglie distrettuale"</p>

	<p>individuando idonei spazi di proprietà comunale dove attuare attività di promozione del benessere delle famiglie, di sostegno alle famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita e promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie con un'attenzione ai micro contesti della comunità.</p> <p>2.9.4 Il coordinamento pedagogico 0-6 distrettuale, che fa capo al Comune di Pavullo n/F, che promuoverà percorsi formativi distrettuali per genitori, insegnanti ed educatori di bambini di età 0-6 anni tra i quali si segnalano: Crescere Oggi, Centri Bambini e Famiglie in rete, implementazione di progetti regionali.</p> <p>2.9.5 Potenziamento dei Centri Estivi Comunali con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.</p> <p>2.9.6 Avviare percorsi di confronto con le dirigenze scolastiche e gli operatori economici del territorio, al fine di avviare nuovi indirizzi di scuola media superiore, nel rispetto delle vigenti normative e degli indirizzi già presenti.</p> <p>2.9.7 Ripristino della bella esperienza dei "Giochi della gioventù", da elaborare sia a livello di scuola primaria, sia a livello di scuola media inferiore e superiore.</p> <p>2.9.8 Ripristino, in stretta collaborazione con il Servizio Ambiente, di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti l'importanza della cura del verde e responsabilizzarli sul tema della corretta gestione del territorio.</p>
--	--

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CURA DEL TERRITORIO

OBIETTIVI STRATEGICI		
3.1	Tutela e promozione ambientale	<p>3.1.1 Vigileremo sulla corretta realizzazione del comparto produttivo in prossimità della zona del lago della Torba sia in relazione ad un corretto utilizzo degli spazi sia per prevenire eventuali problemi idraulici.</p> <p>3.1.2 Sostenere un progetto condiviso con i comuni di Lama Mocogno, Polinago e l'Unione dei Comuni per la valorizzazione delle aree poste presso le alture tra Monzone, Montecenere e Brandola, nella zona genericamente definita del "Ponte del Diavolo". Tale progetto dovrebbe prevedere il recupero di varietà di castagne locali, una gestione forestale condivisa e un rilancio dell'area anche in chiave turistica.</p> <p>3.1.3 Creare tavoli di lavoro con le associazioni di categoria degli agricoltori ed allevatori per condividere progetti volti all'individuazione di opportunità di sviluppo con un'attenzione particolare alle coltivazioni sostenibili.</p> <p>3.1.4 Attraverso la rete MAB Unesco si intende individuare e promuovere buone pratiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030.</p> <p>3.1.5 Avviare un confronto costruttivo con i Consorzi di Bonifica della Burana e dell'Emilia Centrale al fine di indirizzare risorse sia per la realizzazione di opere volte alla prevenzione che interventi di ripristino ambientale.</p> <p>3.1.6 Strutturare un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e creare sinergia e maggiore visibilità.</p> <p>3.1.7 Ripristino della consulta ambiente.</p>
3.2	Manutenzione ordinaria e straordinaria	<p>3.2.1 Predisposizione di un piano di manutenzione della gestione del verde, sia ordinario che straordinario di largo respiro. Manutenzione che può prevedere il coinvolgimento anche di soggetti che siano inseriti in progetti di pubblica utilità (si veda paragrafo sul volontariato). La cura potrà prevedere anche il coinvolgimento di associazioni e privati attraverso affidamenti o adozioni di spazi verdi.</p> <p>3.2.2 Mappatura delle situazioni cimiteriali presenti sul nostro comune per valutare azioni di ripristino, adeguamento e risanamento, nonché la predisposizione di un piano di manutenzione ordinario.</p> <p>3.2.3 Offrire il massimo supporto agli enti che si stanno occupando del recupero del Ponte di Olina, avviando in contemporanea la progettazione ed il reperimento delle risorse per un possibile attraversamento alternativo (a monte o a valle) che consenta di preservare al transito motorizzato l'antico ponte. Si predisporranno adeguati festeggiamenti in occasione del 500esimo anniversario di costruzione di questo prezioso manufatto.</p> <p>3.2.4 Ricognizione delle principali criticità esistenti sulle strade comunali del territorio e programmazione di un piano di interventi in base alle criticità e priorità. Privilegiare, sulla base delle risorse disponibili, interventi di ripristino stabili e duraturi.</p> <p>3.2.5 Eseguire la mappatura delle emergenze architettoniche del nostro territorio: ruderi della Torre di Gaiato, Torre di Niviano, chiesa di San Pietro di Chiagnano, etc. sia per aggiornare il catasto dei beni che per studiare piani di recupero anche attraverso il coinvolgimento di privati.</p> <p>3.2.6 Avviare interventi di manutenzione straordinaria sulla strada comunale Campiano-Crocette, prevedendo adeguate sistemazioni di "spiazzi di passaggio" ed altri interventi che possano andare ad agevolare e rendere più sicuro il transito dei veicoli su quel percorso.</p>

		<p>3.2.7 Promuovere gli orti urbani, spazi verdi che rappresentano un nuovo concetto di agricoltura, che prevede di vivere in modo sano e di stare a contatto con la natura, ma, soprattutto che vede il cittadino protagonista nella coltivazione e del raccolto nel proprio orto. I punti a favore degli orti Urbani sono quelli di poter coinvolgere una pluralità di soggetti, anche le fasce più deboli della popolazione, offrendo ai meno giovani la possibilità di fare attività fisica, impiegare il proprio tempo e socializzare anche attraverso la trasmissione del proprio sapere, per quelli più giovani di sensibilizzare verso un'idea di città sostenibile e più green, di apprendere la stagionalità dei prodotti oltre che a porre un freno alla cementificazione e degrado.</p> <p>3.2.8 Individuare un'area idonea e reperire le risorse per realizzare un'oasi felina sul territorio comunale, prevedendo convenzioni con associazioni per un responsabile gestione.</p>
3.3	Urbanistica	<p>3.3.1 Prevedere per i prossimi anni una maggiore attenzione nella progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro comune.</p> <p>3.3.2 Installare almeno due colonnine per la ricarica delle auto elettriche (anche attraverso l'approntamento di opere perequative).</p> <p>3.3.3 Valutare, in base a risorse e costi, l'installazione su fabbricati di comunali di impianti di produzione di energia derivanti da fonti rinnovabili (solare ed eolico in particolare) e procedere con una politica di efficientamento energetico dei fabbricati di proprietà comunale.</p> <p>3.3.4 Sostenere dal punto di vista burocratico e fiscale la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.</p> <p>3.3.5 Favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, specificando che la politica di questa Amministrazione non sarà mirata alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma con grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna.</p> <p>3.3.6 Avviare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, per recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del PUG (Piano Urbanistico Generale).</p> <p>3.3.7 Eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e si valutino caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.</p>
3.4	Frazioni	<p>Per ogni frazione si prevede una azione di controllo e confronto puntuale con la cittadinanza al fine di valutare le azioni più prioritarie ed affrontare problemi e criticità.</p> <p>In tale ottica proponiamo di:</p> <p>3.4.1 Individuare, attraverso una modalità condivisa, dei referenti frazionali che, insieme ai consiglieri comunali, possano raccogliere in modo più efficace proposte, suggerimenti e segnalazioni.</p> <p>3.4.2 Predisporre annualmente, in prossimità dell'autunno ed inverno, una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.</p> <p>3.4.3 Predisporre annualmente, in accordo con gli operatori, un adeguato piano per la spalatura della neve ed il mantenimento decoroso della viabilità primaria e secondaria.</p> <p>3.4.4 Sostenere la presenza e la nascita di attività commerciali frazionali attraverso il reperimento di fondi specifici e una azione di detassazione mirata (es. TARI), al fine di evitare la "desertificazione" del territorio.</p>

		<p>3.4.5 Sostenere la presenza dei servizi essenziali ancora presenti nelle frazioni, in primo luogo le scuole dell'infanzia e primarie (S.Antonio, Verica e Renno).</p> <p>3.4.6 Sostenere e collaborare a livello burocratico con tutte quelle realtà o associazioni che desiderano realizzare eventi o promuovere sagre e manifestazioni. Il Comune non deve essere solo vigile, ma può e deve svolgere (nel rispetto delle normative) un'azione collaborativa nei confronti di coloro che cercano di vitalizzare il nostro territorio. Una forma pratica di aiuto da proseguire è quella dell'organizzazione da parte del Comune di corsi di formazione specifici ai fini del soddisfacimento delle attuali norme.</p> <p>3.4.7 Riqualifica della viabilità secondaria e verde, con mappatura adeguata e interventi mirati di prevenzione, in chiave di collaborazione con Protezione Civile e associazioni locali.</p>
3.5	Parco Ducale e Pineta	<p>3.5.1 Concretizzare il progetto di recupero del Parco Ducale e individuare una figura del personale comunale che possa essere dedicata principalmente alla sua manutenzione ordinaria. Previo concerto con esperti locali e collaboratori esterni, valutare progetti specifici di recupero su "Pineta di mezzo" e "Pineta bassa", al fine di rendere più accessibile funzionale e gradevole l'intero parco e ripristinando in modo decoroso l'arco verde di ingresso nord al paese. Allo stesso tempo valutare l'inserimento in tali zone di un "Parco dei giusti", all'interno del quale sia possibile ricordare cittadini pavullesi meritevoli e che si sono spesi per i bene comune.</p> <p>3.5.2 Riqualificare e rilanciare l'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml) attraverso un ottimizzazione ed ampliamento delle piazzole esistenti, la predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze soprattutto in adiacenza alla via Marchiani.</p> <p>3.5.3 Promuovere la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, ed un progetto locale legato ad "un albero per ogni nonno", per ricordare i cari scomparsi attraverso un progetto che coinvolga giovani e famiglie.</p> <p>3.5.4 Riqualificazione dell'area della fioraia del Parco Ducale (edificio nella zona del rio Bago a monte galleria) attraverso il ripristino strutturale dei fabbricati e la progettazione di utilizzo e gestione degli spazi verdi circostanti in collaborazione con le scuole del territorio e il supporto dell'Orto Botanico di Modena per implementare progetti su orti botanici e piante aromatiche.</p>
3.6	Protezione Civile e prevenzione calamità	<p>3.6.1 Realizzare uno spazio specifico dedicato alla Protezione Civile sul sito web del comune.</p> <p>3.6.2 Strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo.</p> <p>3.6.3 Provvedere a segnalare in modo visibile le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento verificando per quest'ultime la presenza ed efficienza delle risorse e servizi necessari a garantire un razionale intervento. Predisposizione di pini d'informazione alla popolazione per far conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.</p> <p>3.6.4 Creare un tavolo di lavoro con Hera e Corpo dei Vigili del Fuoco, per rivalutare la collocazione, gestione ed installazione di punti acqua- idranti ad uso pubblico per la pubblica incolumità.</p> <p>3.6.5 Istituire collaborazioni con enti ed associazioni per: individuare strade forestali ad uso sicurezza come prevenzione incendi boschivi; organizzare monitoraggi periodici su corsi d'acqua soggetti a problematiche per mitigare il rischio idraulico del territorio.</p>
3.7	Sicurezza e controllo del territorio	<p>3.7.1 Impegnarsi a: contrastare fenomeni di degrado urbano (in primis di atti vandalici soprattutto nei parchi cittadini); a rafforzare il controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole; intensificare il controllo dello spaccio di stupefacenti, a contrastare i fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e la vendita di merce contraffatta, il tutto in collaborazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio.</p> <p>3.7.2 Avviare un confronto immediato con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di</p>

		<p>Polizia Locale valutando nel contempo il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.</p> <p>3.7.3 Incrementare la rete di videosorveglianza, reperendo fondi anche attraverso la partecipazione a bandi del Ministero degli Interni e sottoscrivendo Patti per la Sicurezza Urbana.</p>
3.8	Gestione dei rifiuti e raccolta differenziata	<p>3.8.1 Occorre eseguire in primis una azione di ricognizione e monitoraggio sui dati reali presenti, specialmente sulla raccolta differenziata, e valutare di seguito possibili azioni di correzione o implementazione di nuove strategie, al fine di migliorare la qualità della raccolta differenziata, contenere i costi, accedere ai finanziamenti regionali disponibili in questo ambito. Il tutto in un'ottica di sostenibilità legata anche al raggiungimento dell'obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Agenda 2030.</p> <p>3.8.2 Rivedere, in accordo con HERA, l'organizzazione dell'isola ecologica, prevedendo altresì un aumento degli orari di apertura ed un rafforzamento delle competenze degli operatori.</p> <p>3.8.3 Valutare piani di riduzione della produzione dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata negli edifici comunali e negli uffici pubblici, e sostenere i soggetti privati che intendono perseguire obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti.</p> <p>3.8.4 Potenziare la Consulta per l'Ambiente costruendo sinergie anche con il mondo agricolo e delle attività produttive.</p> <p>3.8.5 Potenziare i punti di raccolta per sfalci e potature, studiare piani di fattibilità relativi alla creazione di punti di conferimento degli inerti da parte dei privati e delle piccole aziende, valutando altresì la realizzazione di piccoli impianti di compostaggio sia nel capoluogo sia nelle frazioni principali.</p> <p>3.8.6 Riorganizzare i punti di raccolta dei rifiuti potenziando il conferimento differenziato delle maggiori tipologie di rifiuti (carta, plastica/alluminio, vetro, olii alimentari, ...) valutando nel contempo la possibilità di prevedere nuovi tipi di conferimenti es. tappi di sughero</p> <p>3.8.7 Pensare alla realizzazione di un centro di conferimento per il riuso con annessa una piccola officina di ripristino (che punti anche alla valorizzazione delle competenze di volontari anziani), anche al fine di rendere maggiormente visibile il possibile prodotto finale derivante dal riciclo (panchine, utensili, ecc..)</p> <p>3.8.8 Valutare con HERA il potenziamento dell'isola ecologia anche con la realizzazione, nel rispetto delle vigenti normative, di un micro impianto di cippato in loco, sia a fini energetici, sia di pacciamatura.</p> <p>3.8.9 Individuare aree specifiche per il compostaggio ed il relativo conferimento di rifiuti verdi. Il Compostaggio potrebbe essere realizzato in situ con macchine compostatrici per esempio presso scuole elementari (da abbinare a progetto di responsabilizzazione dei bambini) o condomini. Un progetto simile era stato avviato prima della pandemia, ma poi interrotto causa chiusure: occorre riprendere il cammino virtuoso avviato.</p> <p>3.8.10 Educare la comunità a produrre meno rifiuti, ad avere maggior attenzione nei conferimenti. Sostenere specifici progetti scolastici di educazione civica per sensibilizzazione sul tema del riciclaggio dei rifiuti, sensibilizzazione che non deve avvenire necessariamente solo a scuola, ma anche nei confronti della cittadinanza tutta.</p>



Indirizzi e Obiettivi Strategici

INDIRIZZO STRATEGICO		pag.
MISSIONE		
1	MOBILITA'	101
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
2	PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE	103
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
3	CRESCERE CON LA SCUOLA	105
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
4	SICUREZZA URBANA E LEGALITA'	107
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
5	FAMIGLIE, SOLIDARIETA' E BENESSERE SOCIALE	109
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
6	UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO	111
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
7	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	113
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
8	IL VALORE DELLA CULTURA	115
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	
9	IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT	117
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
10	UN TURISMO DI QUALITA'	119
7	TURISMO	
11	POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE	120
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
12	BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI	122
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	

	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
13		PROTEZIONE CIVILE	125
	11	SOCCORSO CIVILE	
14		ENERGIA	126
	17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
15		SALUTE PUBBLICA	127
	13	TUTELA DELLA SALUTE	

INDIRIZZO STRATEGICO 1: MOBILITÀ

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 7. Sicurezza 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
1 Mobilità	1.1 Sviluppare un sistema di mobilità vicino a cittadini ed imprese, sostenibile ed in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio	

In tema di mobilità, la strategia del Comune di Pavullo nel Frignano è tesa a promuovere lo sviluppo della pianificazione, della programmazione e della realizzazione di infrastrutture ed interventi di viabilità, mobilità, circolazione, trasporti e logistica. Al contempo, si intende promuovere iniziative e progetti di mobilità sostenibile in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio pavullese.

Quanto alla pianificazione e alla programmazione, in particolare, l'Amministrazione comunale prevede un coinvolgimento nella redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e la conseguente estrapolazione e fornitura di dati in tema di viabilità e mobilità. Si tratta di un'importante occasione per recepire, ordinare e programmare l'assetto viario del territorio, in una visione strutturale, e con riguardo anche alla viabilità di interesse sovracomunale.

Si richiamano, inoltre, alcuni progetti sui quali l'Amministrazione intende lavorare: uno per la manutenzione delle strade comunali nelle frazioni e nel capoluogo, con particolare riguardo agli interventi di riasfaltatura periodicamente necessari; un altro per i lavori di messa in sicurezza dei tratti di Via Olina, Via Meriggio e Via Fondovalle Vecchia e, infine, un progetto per i lavori di ripristino di infrastrutture stradali comunali danneggiate da eventi atmosferici.

Nell'ambito dell'illuminazione pubblica stradale si inserisce poi il progetto concernente *“interventi di relamping relativi alla sostituzione di corpi illuminanti sodio alta pressione con telecontrollo punto-punto con nuovi a matrice led 3000°K ad alta efficienza cablati con reattore elettronico dimmerabile con riduzione flusso programmato”*, avente la finalità di ridurre i consumi energetici, di cui è stato realizzato un primo stralcio di 90.000€ nel 2022 ed un secondo stralcio di oltre 350.000 € nel 2023.

L'Amministrazione intende, inoltre, portare a termine gli interventi avviati negli anni precedenti relativi ai progetti di manutenzioni delle strade comunali 2021 e 2022 e agli interventi di rifacimento dei marciapiedi.

Saranno effettuati approfondimenti finalizzati al miglioramento dell'accesso al Borgo ed al Castello di Montecuccolo e alla piena valorizzazione della piazza del Borgo, nonché approfondimenti volti alla realizzazione di un sistema di mobilità “dolce” fra Querciagrossa e S. Antonio.

Proprio con riferimento agli interventi volti a migliorare la viabilità e mobilità dei cittadini, si intende, da un lato, provvedere all'acquisizione degli

studi in corso sul progetto urbano strategico (PUS), con riguardo alla mobilità delle categorie di utenze più deboli, soprattutto nel centro urbano, e, dall'altro, approfondire altre tematiche, quali il nodo della stazione delle corriere, la carenza di pedonali e piste ciclabili in alcune zone.

L'Amministrazione intende proseguire con la realizzazione di operazioni volte al miglioramento e alla messa in sicurezza della Strada Statale 12. In primo luogo, sarà opportuno un confronto con Anas per valutare la possibilità di effettuare delle modifiche al fine di migliorare l'innesto della SC Via Monzone sulla Strada Statale 12.

In secondo luogo, è in programma lo spostamento tracciato di un tratto di Via Montebonello che confluirà nella realizzanda rotatoria sull'attuale Bivio di Serramazzoni (incrocio Via Giardini Nord-Via Estense e Via per Serramazzoni) per la quale sarà sottoscritta la convenzione regolante i rapporti con Anas e Provincia di Modena.

Sarà necessaria anche una valutazione della sistemazione a rotatoria dell'incrocio tra la SS 12 e la SP 22 a S. Antonio e dell'adeguamento di un tratto della SS 12 fra il medesimo incrocio e la rotonda "Mirage".

Occorrerà valutare con Anas e la Provincia uno studio di fattibilità per il potenziamento della strada Nuova Estense, in quanto la crescita del polo industriale di S. Antonio e Madonna Baldaccini porterà un sensibile aumento del traffico, specialmente nel tratto compreso tra Madonna Baldaccini e Pozza di Maranello.

L'Unione dei Comuni del Frignano ha affidato un incarico per lo studio dei tracciati alternativi da Montebonello/S. Antonio a Pratolino, al fine di promuovere un superamento dell'attraversamento della Strada Statale 12.

Si proseguirà con l'affidamento di incarichi per la progettazione ed acquisizione di eventuali finanziamenti volti a realizzare ulteriori stralci funzionali al completamento dell'intervento di adeguamento in sede di Via Pratolino.


Con particolare riferimento all'area del nostro centro storico, invece, risulta prioritaria la realizzazione di un parcheggio (interrato e/o multipiani) da ubicare in una zona facilmente accessibile alle principali vie di comunicazione cittadine.

Si intende, pertanto, portare avanti il progetto di valorizzazione del centro storico, partendo da ordine, decoro urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica, avvalendosi di un apposito tavolo di lavoro che coinvolga tutti i portatori di interesse. Sarà, quindi, opportuna la pianificazione di una serie di interventi mirati per il decoro e l'accessibilità su Via Marchiani (vero biglietto da visita della nostra cittadina), dalla Capanna fino a San Pellegrino. Al fine di fluidificare il traffico sulla Via Marchiani è, inoltre, prevista la realizzazione di una rotonda presso il supermercato Sigma (incrocio tra via Marchiani e Via Giardini).

Infine, un ulteriore intervento programmato consiste nella realizzazione del nuovo parcheggio vicino alle attuali scuole medie in fregio a Viale Marconi con la realizzazione di un tratto di pedonale fino alla Verzanella.

INDIRIZZO STRATEGICO 2: PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
2 Pavullo verde ed ecosostenibile	2.1 Curare e valorizzare la qualità e la bellezza del paesaggio, migliorare la qualità del verde urbano e favorire la differenziazione dei rifiuti contenendo costi, utilizzo e risparmio consapevole delle risorse. Tutela e ricerca nelle aree ad alto valore naturalistico come il sito di Rete Natura 2000 Gaiato - Sassoguidano	
	2.2 Contrastare i cambiamenti climatici in corso sul nostro territorio al rischio di eventi estremi (in particolare dissesto idrogeologico e incendi boschivi) al fine di aumentare la resilienza complessiva del territorio	

Il verde è un elemento costitutivo dell’identità del Comune di Pavullo nel Frignano.

Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa, è principalmente che la questione ambientale è centrale. Ricordando che la salute, come definita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) è *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità”*, si ritiene che sia indispensabile garantire ai cittadini l’opportunità di vivere in un territorio che offra una buona qualità della vita sia dal punto di vista sociale ed economico che dal punto di vista della cura del territorio e dell’ambiente.

Per tale ragione, sono molte le strategie che l’Amministrazione intende attuare.

In primo luogo, vi è l’intenzione di perseguire gli obiettivi legati alla cura e al miglioramento del territorio inteso come riduzione delle criticità legate all’acqua, al risparmio energetico e al monitoraggio degli inquinanti.

In secondo luogo, va evidenziato che, nel 2024, il Comune di Pavullo nel Frignano cambierà il sistema di raccolta dei rifiuti e, sarà, pertanto necessario che tutti i soggetti coinvolti vengano informati e preparati per comprendere al meglio come agire nel nuovo contesto. Sarà, quindi, indispensabile che l’Amministrazione accompagni i cittadini e le imprese verso le nuove modalità di conferimento attraverso una puntuale campagna di informazione. Si cercherà, altresì, di dare risposte ad alcune specifiche problematiche relative all’argomento in parola come, ad

esempio, il recupero degli sfalci e delle potature e degli inerti non pericolosi.

Altrettanto importante, per l'Amministrazione, è la valorizzazione della qualità e della bellezza del paesaggio, la cura del verde e dell'ambiente urbano. Saranno, pertanto, attivate una serie di azioni volte alla pianificazione, programmazione e regolamentazione degli interventi nel verde urbano, anche con l'intervento delle frazioni.

Tra i vari interventi previsti assumono particolare rilievo quelli al Parco Ducale e alla Pineta, i quali richiedono lo sviluppo di sinergie tra i vari servizi del Comune e altri Enti. In particolare, si intende provvedere alla riqualificazione dell'area della fioraia del Parco Ducale (edificio nella zona del rio Bago a monte galleria) attraverso il ripristino strutturale dei fabbricati e la progettazione di utilizzo e gestione degli spazi verdi circostanti, in collaborazione con le scuole del territorio e il supporto dell'Orto Botanico di Modena per implementare progetti su orti botanici e piante aromatiche.

Inoltre, si ha intenzione di collaborare ai progetti del Masterplan del Parco Ducale (Parco Ducale -Lavori Pubblici), in quanto le criticità del Parco che emergono da un rilievo dettagliato e analitico del sistema delle architetture delle acque, dei percorsi, della segnaletica, dell'illuminazione, degli elementi d'arredo della struttura vegetale, dello stato di conservazione e della sua manutenzione e gestione approfondita dal dossier di ricerca elaborato nell'ambito della Convenzione tra Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e il Comune di Pavullo nel Frignano (delibera n. 35 del 29 aprile 2021), costituiscono la base su cui impostare il progetto complessivo di gestione e restauro.

Per il Parco Ducale e la Pineta Comunale si concretizzeranno, quindi, interventi di riqualificazione con riguardo alle sistemazioni degli spazi delle attrezzature e delle alberature.

Un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare e rilanciare l'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml) attraverso una ottimizzazione ed un ampliamento delle piazzole esistenti, nonché la predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze, soprattutto in adiacenza alla via Marchiani.




Si vuole proseguire, inoltre, nella strutturazione di un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale, anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e garantire una maggiore visibilità. Sarà opportuno non solo sviluppare nuove ricerche e monitoraggi su fauna e flora, ma prevedere anche dei controlli relativi alle criticità legate allo stagno di Sassomassiccio e alle problematiche dei castagneti in fase di abbandono.

Tra le finalità perseguite dall'Amministrazione, quindi, vi è senz'altro quella di migliorare le caratteristiche ambientali degli elementi naturali al fine di aumentarne la resilienza. E' indispensabile valutare quali sono le criticità presenti sul territorio e predisporre le necessarie azioni su boschi, aree verdi, reticoli idraulici allo scopo di limitare i danni in occasione degli eccessi climatici e di rendere, nel tempo, maggiormente adatti a queste condizioni le aree verdi naturali e quelle di origine antropica.

Infine, proprio perché è fondamentale la tutela del territorio, l'Amministrazione ritiene indispensabile mantenere vive le tradizioni locali. A tal fine, ha previsto la costituzione di un gruppo tecnico per la pianificazione degli aspetti autorizzatori, organizzativi e della sicurezza relativi alle sagre, alle manifestazioni temporanee e ad altri eventi che rappresentano importanti momenti di aggregazione per la comunità pavullese.

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CRESCERE CON LA SCUOLA

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
  	2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 12. Qualità dei servizi	4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
3 Crescere con la scuola	3.1 Promuovere, sviluppare e valorizzare i servizi educativi e scolastici per rispondere ai bisogni del territorio e tutela della salute	
	3.2 Sviluppare e potenziare i servizi educativi per l'infanzia sul territorio per rispondere ai bisogni dei cittadini	
<p>L'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenta, a tutti gli effetti, un nodo nevralgico verso il quale convogliare attenzione, progettualità e risorse. Pertanto, si intende lavorare nell'ottica di una sempre maggiore crescita qualitativa dei servizi educativi e scolastici. A tal proposito, appare fondamentale potenziare e ottimizzare il servizio di trasporto scolastico, il quale è gestito in parte direttamente con personale e mezzi comunali ed in parte tramite un appalto di servizio a ditte esterne costituite in A.T.I. L'organizzazione del servizio in parola è rivista annualmente sulla base delle esigenze rilevate attraverso le iscrizioni da parte delle famiglie e delle risorse umane e finanziarie disponibili. Il contratto d'appalto è stato riaffidato fino al 31 agosto 2024 e alla scadenza si prevede di indire una nuova gara. Per effetto di una riduzione del personale comunale si stanno valutando assunzioni da inserire nelle programmazioni del fabbisogno del personale. Oltre al trasporto casa-scuola saranno garantite uscite didattiche per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia e primarie della Direzione didattica e la Scuola Secondaria di primo grado R. Montecuccoli, secondo un calendario condiviso all'inizio di ogni anno scolastico. Allo stesso modo, si intende garantire il servizio di ristorazione scolastica per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e per i centri estivi organizzati dal Comune e monitorare la qualità del servizio stesso. Con particolare riferimento ai centri estivi, si intende provvedere ad un loro potenziamento con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.</p>		

Proseguiranno, altresì, le attività finalizzate al potenziamento degli altri servizi alla prima infanzia. Infatti, le iscrizioni ai servizi alla prima infanzia rivolti ai bambini di età 0-3 anni per l'anno educativo 2023/2024 hanno confermato maggiori richieste da parte delle famiglie e sono stati valutati nuovi posti di nido d'infanzia sia a gestione diretta che in appalto. Si prevede di partecipare a nuovi bandi (Nazionali, Regionali, Fondazioni, ecc.) per finanziare l'ampliamento e la qualificazione dei servizi offerti.



L'Amministrazione si impegnerà anche a rilanciare il Coordinamento pedagogico distrettuale coinvolgendo tutti i servizi di prima infanzia e tutte le scuole dell'infanzia, con particolare riguardo a quelle statali, in raccordo con le figure di potenziamento incaricate dall'Ufficio VII ambito territoriale di Modena. In seguito alla partecipazione del coordinatore comunale al percorso formativo regionale sull'Approccio Dialogico e alla costituzione di un gruppo di facilitatori, il Coordinamento pedagogico distrettuale sarà coinvolto nella sperimentazione dell'approccio.

In stretta collaborazione con l'Area dei Servizi Tecnici si intende, inoltre, garantire una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili. Con la collaborazione del Servizio Ambiente si prevede, invece, il ripristino di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti l'importanza della cura del verde e responsabilizzarli sul tema della corretta gestione del territorio.

Infine, di fondamentale importanza per l'amministrazione è anche il tema della sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza di eliminare il fumo all'aperto, soprattutto nelle aree maggiormente frequentate dai più giovani. A tal proposito, è previsto il progetto di eliminazione del fumo all'aperto nelle aree adiacenti i plessi scolastici finalizzato a richiamare l'attenzione sull'importanza di tutela della salute dei non fumatori, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4: SICUREZZA URBANA E LEGALITA'

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusion e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
4 Sicurezza Urbana e Mobilità	4.1 Implementare e potenziare le politiche di prevenzione e di controllo del territorio al fine di migliorare la qualità della vita e la sicurezza del paese	

Per l'Amministrazione comunale è importante garantire la sicurezza dei cittadini: essa non coincide unicamente con la tutela dell'incolumità fisica dei cittadini o dei loro beni, ma si estende a tutti gli aspetti della loro vita, comprese la sicurezza stradale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza derivante da un adeguato decoro urbano.

Al fine di contrastare il possibile diffondersi di episodi di criminalità e micro-criminalità è necessario garantire, in concerto con le Forze dell'Ordine e tutti i protagonisti della vita sociale della comunità, condizioni e azioni che consentano a tutti i cittadini di vivere al pieno ogni parte del proprio territorio, senza lasciare che si vadano a creare delle zone d'ombra o aree di potenziale rischio e pericolo. Occorre, pertanto, rendere protagonista l'associazionismo nella creazione di attività aggregative, culturali e ricreative su tutto il territorio, al fine di rivitalizzare ogni angolo del Comune

Tra i principali obiettivi, quindi, rientrano: il contrasto ai fenomeni di degrado urbano, il rafforzamento del controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole, l'intensificazione del controllo dello spaccio di stupefacenti, il contrasto dei fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e della vendita di merce contraffatta.


Fondamentale, pertanto, è il confronto con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di Polizia Locale valutando, nel contempo, il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.

Occorre, inoltre, procedere con metodo e continuità all'estensione e modernizzazione della rete di video-sorveglianza, garantendo la fruibilità di immagini e registrazioni a tutte le Forze dell'Ordine. In tal senso, a partire dal 2020 sono state allocate presso l'Area Servizi Tecnici del Comune di Pavullo nel Frignano le principali attività in materia di videosorveglianza del territorio e di potenziamento dei collegamenti informatici presso le scuole.

Risulta fondamentale lavorare in sinergia anche con le scuole, con il corpo docente e dirigente, oltre che con gli studenti, affinché la cultura della legalità e della civile convivenza sia portata avanti fin dalla più giovane età in tutti i cittadini del Frignano.
E' necessario, infine, porre particolare attenzione ai sistemi di allerta verso i cittadini in caso di calamità o eventi atmosferici straordinari, in modo da effettuare una corretta e tempestiva comunicazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 5: FAMIGLIE, SOLIDARIETÀ E BENESSERE SOCIALE

Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	5. Inclusion e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
5 Famiglie, Solidarietà e Benessere Sociale	5.1 Garantire la diffusione dei servizi sociali e sanitari sul territorio. Consolidare e potenziare il sistema integrato di servizi per le persone fragili, anziane, con disabilità e con problemi di salute mentale. Sviluppare ed attuare nuove politiche di coesione per favorire l'equità, la sicurezza e l'inclusione sociale	
	5.2 Valorizzare il volontariato e l'associazionismo come risorsa	
<p>Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società.</p> <p>Pertanto, particolare attenzione sarà prestata alle persone con disabilità: si intende mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>Si rappresenta, inoltre, che l'Unione dei Comuni del Frignano ha presentato la candidatura di un progetto nell'investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", il quale prevede una componente gestionale di servizi rivolti a persone con disabilità e una componente di investimenti finalizzati all'adeguamento infrastrutturale di immobili destinati a percorsi di co-abitazione e inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 5 comma 3 dell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Un'ulteriore azione sulla quale intendiamo approfondire particolare impegno riguarda il sostegno ai soggetti singoli o alle famiglie che si trovano in una situazione di necessità, correlata agli aumenti dei costi di luce e gas. La crisi pandemica dovuta alla diffusione del Covid-19 ha, infatti, accelerato l'andamento della povertà e gli effetti di medio termine della pandemia. La ripresa dell'esecuzione degli sfratti e il caro energia dovuto</p>		

alla crisi energetica internazionale, sembrano peggiorare ulteriormente le prospettive. Imprese, famiglie ed utenti sono, pertanto, chiamati a fronteggiare un sensibile aumento dei costi per le utenze domestiche e commerciali.

Al netto di questo aspetto, Pavullo registra, tuttavia, un incremento di richiesta nel mercato del lavoro, delineandosi come realtà in crescita economica: ciò ha portato ad una difficoltà nel reperimento di alloggi e appartamenti, in special modo sul libero mercato. Occorre lavorare, in concerto con ACER, allo studio di un piano di potenziamento dell'edilizia popolare nel capoluogo e nella frazione di S. Antonio, valutando anche una razionalizzazione degli alloggi del capoluogo e la progressiva alienazione di quelli posti nella frazione di Verica.


L'Amministrazione Comunale è impegnata, inoltre, nella realizzazione di progetti ed interventi volti a contrastare l'emarginazione sociale e a promuovere l'autonomia e il benessere dei cittadini, integrando le misure di contrasto alla povertà già introdotte dal Governo.

Particolare attenzione andrà prestata anche al mondo degli anziani. A tale proposito si ritiene necessaria la creazione di una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare saranno i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare. Rimane, in ogni caso, imprescindibile il dialogo ed il confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.

Infine, valorizzeremo il volontariato e il terzo settore che rappresentano straordinarie risorse della comunità avviando, tra l'altro, un confronto con i Comuni dell'ambito territoriale e l'Unione dei Comuni del Frignano per verificare la possibilità di sottoscrivere una nuova convenzione per la gestione associata del Servizio Civile Universale e adeguare l'accreditamento degli enti presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile.

INDIRIZZO STRATEGICO 6: UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> 	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salute 3. Lavoro e conciliazione tempi di vita 4. Benessere economico 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 11. Innovazione, Ricerca e Creatività 12. Qualità dei servizi 	<p>MISSIONI PNRR</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusion e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>6 Un nuovo modello di territorio</p>	<p>6.1 Sviluppare politiche di rigenerazione e valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile</p> <hr/> <p>6.2 Semplificare i processi anche attraverso l'utilizzo dell'informatica e messa a sistema di tutte le informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio</p>	

La strategia dell'Amministrazione, in tema di valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile, è volta a prevedere una sempre maggiore attenzione sulla progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro Comune.

Tra i principali obiettivi vi è anche quello di favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, con la precisazione che la politica comunale non aspira alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma intende porre grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna. Ne consegue che eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e studiate caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.

E' inoltre essenziale, per l'Amministrazione, alimentare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, al fine di recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del nuovo strumento urbanistico PUG (Piano Urbanistico Generale). Attraverso l'adozione del Piano in parola si intende promuovere l'attrattività e la competitività del sistema locale e la rigenerazione e

riqualificazione dei tessuti urbani consolidati.


Al fine di sviluppare soluzioni innovative alle problematiche urbane e sociali, l'amministrazione intende collaborare anche con le istituzioni universitarie affinché mettano a disposizione della collettività talenti, saperi, esperienze ed un approccio nuovo rispetto alle dinamiche della città e delle persone. A tale proposito, uno degli obiettivi che il Comune vuole perseguire è quello di individuare azioni strategiche, elaborate in sede di redazione del progetto urbano strategico (PUS) in collaborazione con l'Università di Parma, da coordinare con quelle del PUG al fine di creare delle strategie finalizzate alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione ecologico-ambientale del territorio comunale tramite uno studio urbano strategico per una città più verde, accessibile e accogliente.

Si ritiene strategico altresì il potenziamento del sistema produttivo locale e il supporto al commercio ed alle attività economiche in generale, anche al fine di garantire un adeguato livello di sostenibilità ambientale ed infrastrutturale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti edilizi attraverso l'utilizzo dell'informatica e la messa a sistema delle informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio. La Regione Emilia Romagna, in particolare, ha messo a disposizione dei Comuni e dei professionisti la piattaforma "Accessi Unico" per la trasmissione telematica delle istanze edilizie e la presentazione delle pratiche edilizie residenziali.

INDIRIZZO STRATEGICO 7: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030) 	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 3. Lavoro e Conciliazione tempi di vita 4. Benessere economico 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 11. Innovazione, Ricerca e Creatività 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusion e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
7 Sviluppo Economico e Competitività	7.1 Promuovere e incentivare il sistema commerciale quale risorsa per la valorizzazione del territorio	
	7.2 Supportare e potenziare lo sviluppo economico e l'attrattività del territorio	

L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno, pertanto, elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.

Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino: va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo. Ed è proprio il sostegno all'economia cittadina ad avere assunto, a partire dalla fase di ripartenza seguita al periodo di lock down per l'emergenza sanitaria, il carattere di vera e propria cura d'emergenza. L'impegno dell'Amministrazione, pertanto, è quello di individuare azioni di sostegno all'economia locale al fine di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti.

In prospettiva, appare fondamentale predisporre interventi volti a creare una progettualità che miri all'intercettazione di risorse esterne, in modo particolare attraverso i bandi regionali ed europei. A questa azione andrà affiancato un dialogo costante con Unione dei Comuni, Provincia ed altri enti superiori, in modo da cogliere al meglio tutte le opportunità che potrebbero sostenere le imprese locali e promuoverne la crescita e la modernizzazione. Risulterà quindi fondamentale individuare e formare internamente alla macchina comunale del personale che possa essere specializzato in questo settore.

Occorre favorire la nascita di nuove imprese e prevedere, in caso perdurino o si manifestino situazioni di crisi, bandi specifici di aiuti alle imprese in difficoltà.

Risulta altresì indispensabile individuare e valorizzare una associazione che sia idonea a portare avanti le politiche turistiche, commerciali e promozionali del territorio.

Con particolare riferimento ai mercati e al commercio su area pubblica, è emersa negli ultimi anni l'esigenza di un riassetto dei mercati e delle fiere con una più razionale sistemazione dei posteggi esistenti al fine di una migliore fruizione delle aree mercatale/fieristiche. Appare, dunque, indispensabile organizzare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria e avviare una progettazione nonché la predisposizione di uno studio per la riqualificazione delle suddette aree.

Sempre nell'ottica di supportare lo sviluppo economico e rendere attrattivo il nostro territorio, si vuole proseguire con l'organizzazione, con cadenza biennale, della Fiera dell'Economia Montana, una manifestazione fieristica estiva che rappresenta un momento importante di promozione per le imprese locali e per l'intero territorio del Frignano.

Allo stesso tempo, l'amministrazione proseguirà nell'intento di valorizzare le eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati. Sarà necessario avviare un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.

Fondamentale sarà anche l'instaurazione, insieme a gli agricoltori e alle associazioni di categoria, di un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc.) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc.), al fine di tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.



Come già evidenziato nell'indirizzo strategico 2, con riguardo allo "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", dal momento che le sagre e le manifestazioni temporanee sono importanti occasioni di aggregazione per la nostra comunità, l'Amministrazione intende promuovere la costruzione di un percorso condiviso tra i diversi soggetti coinvolti al fine di agevolare l'organizzazione e lo svolgimento di tali eventi partendo dalla programmazione stessa. A tale scopo è prevista la costituzione di un gruppo tecnico per la gestione delle procedure autorizzatorie e di sicurezza prodromiche alla realizzazione ordinata delle manifestazioni.

Nel contesto più generale dei procedimenti relativi alle gestione delle molteplici attività economiche di competenza del Servizio Commercio si evidenzia, poi, la necessità di ottimizzare i processi di lavoro e di digitalizzazione dell'archivio cartaceo tramite l'acquisizione di un nuovo software.

Infine, l'attenzione dell'Amministrazione è puntata anche al contrasto al gioco d'azzardo patologico: sono stati mappati i luoghi sensibili presenti sul territorio comunale, i locali da gioco e i locali in cui sono installati apparecchi.

INDIRIZZO STRATEGICO 8: IL VALORE DELLA CULTURA

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusion e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
8 Il valore della cultura	8.1 Valorizzare il sistema della cultura e delle attività culturali quali risorse e patrimonio del territorio	

L'Amministrazione ritiene fondamentale valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi storici emblematici del nostro territorio e, più in generale, il sistema della cultura e delle attività culturali, al fine di favorire un turismo esponenziale, legato alla storia, alle tradizioni, alla cultura e al patrimonio.

Particolare attenzione sarà rivolta al Castello di Montecuccolo per farlo diventare un punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano. Il Castello raccoglie al proprio interno alcune collezioni permanenti oltre ad allestimenti a carattere storico. Pertanto, si intende avviare un tavolo di lavoro al fine di intraprendere un percorso di condivisione finalizzato all'istituzione del Centro Museale Montecuccolo (CEM) e alla valorizzazione delle collezioni e opere presenti all'interno del Castello, anche attraverso un progetto di riqualificazione. In particolare, l'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero possibile di visitatori superando la difficoltà di accesso legate alle caratteristiche proprie della struttura, attraverso l'introduzione di misure idonee a consentire agli utenti di fruire, anche attraverso le tecnologie informatiche, di spazi altrimenti irraggiungibili.

L'obiettivo del miglioramento dell'accoglienza dei visitatori coinvolge anche la Torre medievale di Lavacchio: concluderemo gli allestimenti interni alla Torre e, insieme a soggetti pubblici e privati, determineremo le modalità di accesso e l'apertura al pubblico di tale significativo bene immobile.

Promuoveremo e potenzieremo, inoltre, il progetto d'arte visiva denominato "La Via delle Fiabe" che prevede la realizzazione, da parte di scultori e pittori, di opere ispirate a fiabe e leggende pavullesi. Trattasi, nello specifico, di un percorso artistico-turistico che parte da Pavullo e si dipana nelle frazioni, al fine di valorizzare l'intero territorio pavullese. In questo modo si vuole evitare di disperdere la memoria storica del territorio, potenziare il microturismo e riqualificare le aree depresse o disabitate.






Un ulteriore obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di riqualificare Via Mercato, via storica del paese: si prevede la progettazione e la realizzazione di un progetto storico - artistico con il coinvolgimento dei proprietari delle abitazioni e di sponsor tecnici ed economici.

L'Amministrazione considera, inoltre, il Palazzo Ducale come il centro dinamico di produzione culturale del Comune e, per tale ragione, ritiene indispensabile riorganizzare i suoi spazi per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione e per risolverne le criticità esistenti. Proseguiremo, altresì, con l'attività di digitalizzazione della raccolta di fotografie e cartoline storiche di Pavullo presso la Biblioteca Comunale "Giovanni Santini" e con la loro archiviazione in un data base affinché siano maggiormente fruibili per gli utenti

Infine, l'Amministrazione pubblicherà il Disciplinare delle Gallerie Civiche, Fabbrica delle Arti di Palazzo Ducale e dei siti outdoor di particolare pregio storico-artistico del territorio pavullese recante la disciplina dei periodi ed orari delle attività culturali, le modalità di partecipazione, le collaborazioni con soggetti pubblici e privati, l'utilizzo e il prelievo di materiali di scarto dell'emporio degli scarti, il tariffario.

INDIRIZZO STRATEGICO 9: IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; flex-wrap: wrap; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> </div>	<p style="text-align: center;">BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salute 2. Istruzione e Formazione 3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita 4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi 	<p style="text-align: center;">MISSIONI PNRR</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4. Istruzione e ricerca 5. Inclusion e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>9 Il Comune di Pavullo e lo Sport</p>	<p>9.1 Valorizzare lo sport e i luoghi dello sport quali risorse e patrimonio per una comunità attrattiva e partecipativa</p>	

Al fine di valorizzare lo sport e luoghi dello sport, quali risorse per una comunità attrattiva e partecipativa, tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione vi è quello di collaborare con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia.

Si proseguirà, pertanto, a dare piena esecuzione al progetto di comunità attivo dal 2006 che pone particolare attenzione alla promozione di sani e corretti stili di vita, dalle fasce infantili fino a quelle adolescenziali, con la collaborazione della Direzione didattica delle Scuole Medie, dell'Ausl ed il sostegno di un partner privato per la somministrazione di frutta a merenda nelle scuole.

Proseguiremo con impegno anche nella promozione, programmazione e realizzazione di iniziative ed attività sportive proprie del Comune (mostre, gare, campionati a valenza internazionale, nazionale e regionale, ecc.) con il sostegno ed il coordinamento delle attività sportive promosse da associazioni e società sportive del territorio, data la rilevante funzione sociale che esse svolgono come contributo alla socializzazione e al benessere psicofisico di ampie fasce della popolazione, in particolar modo giovanile.




Garantiremo, inoltre, un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali. A tale proposito, si segnala che nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 non sarà possibile la fruizione in orario extradidattico della palestra annessa all'Istituto Superiore Cavazzi Sorbelli poiché interessata da lavori di messa a norma strutturale. Se i lavori saranno utilmente completati entro il 30 giugno 2024, si valuterà l'eventuale attivazione di una nuova convenzione con la Provincia di Modena, finalizzata all'utilizzo della struttura in orario extradidattico. E' stato inoltre approvato l'accordo disciplinante i rapporti con la Provincia di Modena, per la disponibilità, in orario scolastico, della palestra annessa alla scuola primaria E. De Amicis, per l'anno scolastico 2023/2024, al fine di consentire lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica degli alunni frequentanti l'istituto scolastico Cavazzi Sorbelli di Pavullo. L'Amministrazione provvederà a garantire gli adempimenti contrattuali e i controlli in

itinere necessari.

Tra gli ulteriori obiettivi perseguiti dall'amministrazione per valorizzare la tematica in parola sono annoverati i seguenti: il ripristino della consulta dello sport, la condivisione di un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionali al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo, la progettazione di un Palazzetto dello Sport in prossimità del nuovo polo scolastico anche in collaborazione con enti benefici e/o privati, la progettazione del tracciato di una pista ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio, il ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati, la realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche, la riqualificazione e utilizzo della piscina comunale scoperta.

INDIRIZZO STRATEGICO 10: UN TURISMO DI QUALITÀ

Missione 7 – Turismo

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
  	4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi	1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
10 Un turismo di qualità	10.1 Promuovere il territorio come meta attrattiva e come destinazione turistica	

Al fine di promuovere un turismo di qualità, la strategia adottata dall'Amministrazione è quella di sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale, cercando di individuare quali possano essere le strategie e le modalità migliori per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio. E' indispensabile creare attrattività per il nostro territorio potenziando la comunicazione da parte dell'Ente in occasione di eventi e manifestazioni, attraverso un apposito sito internet turistico-commerciale-culturale. Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di marketing turistico territoriale, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.


L'Amministrazione intende organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.

Nel corso del 2023 l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione con l'Associazione turistica Pro-Loco finalizzata alla promozione turistica e commerciale del territorio, la quale è divenuta l'Associazione capofila che, da un lato, promuove eventi di promozione e animazione del territorio (eventi estivi, eventi autunnali, eventi invernali, eventi primaverili) e, dall'altro, diviene il principale interlocutore per la ricerca di fondi. Il coinvolgimento di imprese, associazioni e attività commerciali e produttive è fondamentale anche per garantire la tutela e la salvaguardia del territorio comunale, attraverso processi di partecipazione e autogestione del verde pubblico, finalizzati a stimolare e accrescere il senso di appartenenza al bene comune, nonché a recuperare spazi verdi migliorandone l'efficienza.

Infine, si proseguirà con la promozione dello sviluppo del turismo verde e sportivo, valorizzando la rete sentieristica del Comune e individuando itinerari sia mediante la realizzazione di video promozionali sia con l'organizzazione di eventi ed iniziative per mettere in luce quelle che sono le potenzialità del nostro territorio in tema di escursionismo. Ci impegneremo anche nell'individuazione di sentieri più agevoli e fruibili da un pubblico più ampio.

INDIRIZZO STRATEGICO 11: POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
11 Potenziare le politiche di sviluppo delle opere pubbliche	11.1 Potenziare le politiche di sviluppo dei lavori pubblici al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese	
	11.2 Migliorare e potenziare le attività di igiene pubblica sul territorio	

Pavullo è il principale Comune del territorio del Frignano, in posizione mediana fra la pianura e l'alto Appennino modenese. La sua collocazione, lungo vie di collegamento, è stata ed è tuttora un elemento fondamentale per un notevole sviluppo economico, sociale e storico.

Il recente sviluppo economico legato ad alcune attività produttive, la presenza di strutture di interesse generale (l'Ospedale di zona, le Scuole Superiori con svariati indirizzi di studio, l'Aeroporto), un territorio vasto e ricco di itinerari naturalistici, storici, culturali e gastronomici sono tutti elementi che fanno del Comune di Pavullo nel Frignano uno dei principali centri dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pertanto, è obiettivo dell'Amministrazione il potenziamento delle politiche di sviluppo delle opere pubbliche al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese.

In primo luogo, si intende favorire il mantenimento ed il potenziamento di strutture di carattere generale a servizio della comunità locale ed anche di un territorio più vasto; si vogliono realizzare interventi nell'ambito del sistema idrico integrato (S.I.I.) che è l'insieme ottenuto dall'unificazione verticale dei diversi segmenti di gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua a usi civili, di fognature e di depurazione delle acque reflue.

Particolare attenzione è rivolta poi al patrimonio di edilizia scolastica di proprietà comunale che deve essere potenziata e ammodernata. E', infatti, necessario adeguare alle normative vigenti in materia sismica gli edifici scolastici esistenti, rilevanti per numero di utenti, la cui epoca di costruzione, ancorché abbastanza recente, è anteriore all'entrata in vigore delle normative sismiche nel nostro territorio. A tal fine, sono previsti

lavori di miglioramento sismico della Scuola Primaria di S. Antonio “L. da Vinci”, interventi di miglioramento sismico del Plesso Scolastico “Foscolo” e un ampliamento della Scuola Primaria “Corsini” di Verica realizzato secondo le norme vigenti in materia sismica e di contenimento dei consumi energetici.

Con il contributo PNRR sono state, inoltre, avviate le procedure per la realizzazione della nuova scuola secondaria di 1° grado, in sostituzione della scuola media R. Montecuccoli, presso il nuovo Polo adiacente allo stadio G. Minelli, nell’ambito di una programmazione ad ampio respiro, per far fronte alle esigenze dell’utenza, secondo le direttive della moderna didattica, con dotazione di edifici performanti dal punto di vista energetico, della sicurezza sismica, del confort ambientale, ecc.

Come già evidenziato in precedenza, un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare il centro urbano che rappresenta una fase cruciale per conferire valore e rilievo a tutti quei luoghi urbani che racchiudono la storia e la cultura di una città. Ne consegue che, coerentemente con gli strumenti urbanistici, le analisi strutturali e l’individuazione degli ambiti strategici, l’Amministrazione intende sviluppare interventi ed azioni nelle seguenti principali aree tematiche: valorizzazione di Via Giardini, elementi di arredo e di segnalazione dei percorsi tematici e storici, riqualificazione e manutenzione del sistema delle piazze lungo Via Giardini.

Più in generale, si ritiene che non possa mancare la sensibilità del Comune al tema della manutenzione delle infrastrutture pubbliche, al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche di qualità ed efficienza. Per tale ragione, occorre prevedere puntuali e tempestivi interventi su aree di propria competenza (strade e loro pertinenze, marciapiedi, aiuole, segnaletica ecc.) per evitare situazioni di potenziale pericolo, ridurre i costi di intervento e migliorare la percezione dei cittadini sull’efficacia ed efficienza degli interventi pubblici.


Nel periodo 2024-2026 sono previsti anche degli interventi rilevanti sugli impianti sportivi che saranno più dettagliatamente illustrati nella sezione operativa del presente documento.

L’attenzione dell’Amministrazione è rivolta, altresì, all’edilizia cimiteriale: nel nostro territorio, oltre al cimitero di Pavullo capoluogo, sono presenti numerosi altri cimiteri, alcuni molto piccoli e poco utilizzati, altri di una certa importanza e maggiormente frequentati. Visto l’elevato numero di strutture cimiteriali, è quindi necessario attivare una verifica e una pianificazione degli interventi necessari al fine di mantenere in efficienza le infrastrutture e il servizio di gestione.

Infine, dal momento che risulta indispensabile cogliere a pieno le opportunità offerte dal PNRR per sostenere e favorire la ripresa dell’economia del territorio, è stata costituita presso l’Amministrazione – che è chiamata ad un notevole sforzo organizzativo per assicurare una coerente e corretta gestione del processo di programmazione, dello sviluppo di progettazioni, candidature e, infine, la corretta gestione dei progetti finanziati con risorse UE, il monitoraggio ed il relativo controllo – l’“Unità di progetto Fondi PNRR”. L’Unità in parola è un gruppo di lavoro intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale e avente come referenti politici il Sindaco e l’Assessore ai Lavori Pubblici.

INDIRIZZO STRATEGICO 12: BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	<p>4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 5. Relazioni Sociali 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi</p>	<p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>12 Buona Amministrazione, Innovazione, Partecipazione e Frazioni</p>	<p>12.1 Promuovere il rapporto tra amministrazione e cittadinanza sviluppando la comunicazione esterna per sostenere la partecipazione civica. Qualità ed accessibilità dei servizi alla cittadinanza</p>	
	<p>12.2 Garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa anche mediante il ricorso alla digitalizzazione</p>	
	<p>12.3 Migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione economico-finanziaria, ottimizzando il reperimento e l'utilizzo delle risorse</p>	
	<p>12.4 Rafforzare il sistema dei controlli per garantire procedure e servizi trasparenti e corretti</p>	
	<p>12.5 Potenziare ed evolvere i sistemi informativi e le infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni</p>	
	<p>12.6 Valorizzare il personale dell'ente quale risorsa dell'amministrazione</p>	

Il Comune di Pavullo nel Frignano sarà un'Amministrazione sempre più trasparente, professionale ed affidabile. Pertanto, è di primaria importanza promuovere un solido rapporto tra l'Amministrazione e la cittadinanza attraverso il potenziamento della comunicazione esterna, necessaria per garantire a pieno la partecipazione dei cittadini.

L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dell'organizzazione, del funzionamento e dell'azione dell'Amministrazione, mettendo a disposizione del cittadino una gamma di informazioni sempre più ampia ed estesa. Assicureremo il rispetto del principio di trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni, così come disciplinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il cui obiettivo è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Svilupperemo anche percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (c.d. *stakeholders*) nell'attività dell'Ente.

In secondo luogo, proseguiamo nel percorso avviato al fine di consolidare l'interlocuzione all'interno dell'apparato politico e fra quest'ultimo e la cittadinanza su tematiche di natura culturale, sociale e di forte impatto per la comunità, coinvolgendo le minoranze e organizzando incontri rivolti alla generalità dei cittadini. Peraltro, nell'ottica di rafforzare il rapporto tra l'Amministrazione e i più giovani, daremo attuazione al progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Pavullo nel Frignano, nato in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado "Montecuccoli" al fine di creare uno spazio di confronto, coinvolgimento e responsabilizzazione dei giovani sulle tematiche di loro interesse legate all'amministrazione del territorio.

Si prevede, per il prossimo triennio, la ripartenza delle iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla promozione della pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nonché nelle istituzioni, nella vita familiare e professionale, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità di lavoro e nel lavoro.

L'attenzione dell'Amministrazione è rivolta anche al potenziamento e all'evoluzione dei sistemi informativi e delle infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni. A tal fine, l'Amministrazione ha partecipato a svariati bandi PNRR digitali e ottenuto diversi finanziamenti, come meglio dettagliati nella sezione operativa del presente documento. Siccome potranno essere pubblicati anche nuovi avvisi nell'ambito del Piano Italia digitale 2026, l'Amministrazione valuterà l'opportunità di partecipare.

Obiettivo del Comune è anche quello di redigere il Piano Triennale per l'informatica sulla scorta di quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da AGID, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative.

Sempre in tema di digitalizzazione, si evidenzia che, negli ultimi anni, sono intervenute significative novità anche nei servizi ai cittadini. Con particolare riferimento ai Servizi demografici, ad esempio, oggi ciascun cittadino può autonomamente scaricare online diverse tipologie di certificati anagrafici e, sempre attraverso i servizi resi disponibili dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), è possibile presentare le dichiarazioni anagrafiche online compresa la dichiarazione di residenza senza necessità di recarsi allo sportello, con evidente risparmio di tempo e denaro per i cittadini. Nel prossimo triennio proseguiamo, pertanto, con le attività finalizzate alla digitalizzazione dei Servizi demografici.

L'Amministrazione proseguirà, altresì, con tutte le attività collegate alla prevenzione della corruzione, nell'ottica di migliorare la qualità dei procedimenti di competenza dell'Ente, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole".

A partire dal lavoro già svolto nel corso degli otto anni ormai decorsi dalla predisposizione e adozione del primo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC 2013-2016), l'evoluzione del Piano anche nel triennio 2024-2026 si integrerà con l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in una prospettiva di maggiore sostenibilità ed efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione anche quello di trasformare l'onere del sistema dei controlli interni in risorsa strategica, al fine di sviluppare buone pratiche di azione amministrativa e di ricondurre nell'alveo della regolarità amministrativa l'attività provvedimentale dell'Ente, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive. Il Comune ha approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni nel 2012, ma la materia in parola è oggetto di un costante sviluppo, sicché la prospettiva è quella di progettare e implementare sempre più efficaci strumenti in relazione agli obiettivi perseguiti.

Attraverso lo strumento dei controlli interni è stato messo in campo un sistema integrato che dovrà consentire di monitorare l'intera gestione dell'attività dell'Ente, anche e soprattutto con riferimento alla materia riferita all'attuazione del PNRR. Si pone l'esigenza di promuovere anche un efficace coordinamento tra il sistema dei controlli e il sistema di prevenzione della corruzione affinché si possano perseguire in modo ottimale gli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con specifico riferimento all'attuazione del PNRR.

Una componente fondamentale del sistema dei controlli suindicato è l'attività di controllo di gestione che ha come obiettivo la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione attraverso la misurazione di specifici indicatori. Si prevede, pertanto, il miglioramento di tale attività, rivedendo il sistema degli indicatori di qualità e quantità. A tal fine, con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 1 giugno 2023, è stata costituita apposita Unità Organizzativa intersettoriale di progetto di carattere temporaneo denominata "Pianificazione, Programmazione e Controllo". Sarà fondamentale il lavoro dell'Unità in parola al fine di realizzare strumenti efficaci e puntuali: si prevede, tra l'altro, l'affinamento del DUP e del PIAO.

Di primaria importanza, infine, è il costante miglioramento dell'efficacia e della trasparenza nella gestione economico-finanziaria. Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è obiettivo del Comune quello di orientare l'azione amministrativa a garantire la sicurezza di bilancio grazie alla pianificazione ed al controllo delle risorse economiche-finanziarie disponibili.

Si intende efficientare e migliorare anche i processi legati alla riscossione delle entrate. A tale proposito, le linee di intervento previste riguardano diverse aree tematiche. In primo luogo, nel rispetto del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) adottato da Arera, il Servizio Entrate Tributi, in qualità di gestore delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, dovrà proseguire l'adeguamento dei procedimenti di propria competenza, monitorarne l'applicazione ed apportarne i dovuti correttivi e miglioramenti. Inoltre, nel rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 della Regione Emilia Romagna, il Comune è chiamato ad attuare un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti per poi applicare una tariffazione puntuale.



In secondo luogo, dal momento che l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) avrà un impatto rilevante sulle aree edificabili e anche sull'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU), sarà necessario monitorare i mutamenti da cui scaturiranno effetti in termini di valutazione del valore di stima delle aree edificabili.

In terzo luogo, l'Amministrazione garantirà il corretto svolgimento del servizio di accertamento e riscossione del Canone unico patrimoniale (CUP), con particolare attenzione alle procedure per il nuovo affidamento della concessione all'esterno della gestione del servizio e alla costante verifica dell'evoluzione normativa in materia al fine di predisporre gli eventuali adeguamenti necessari.

Da ultimo, si evidenzia la necessità di adeguare anche il processo di emissione degli atti tributari alle nuove regole tecniche sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici introdotte con le Linee guida AGID.

INDIRIZZO STRATEGICO 13: PROTEZIONE CIVILE

Missione 11 – Soccorso Civile

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
13 Protezione Civile	13.1 Migliorare e potenziare il sistema di prevenzione e di protezione civile e la collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e la Consulta del Volontariato di Protezione Civile di Modena	

Intendiamo proseguire nella predisposizione annuale, in prossimità dell'autunno ed inverno, di una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze, quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.



Con la prossima attivazione del nuovo Piano di protezione civile si dovrà, pertanto, strutturare e potenziare l'intero sistema dotandolo di strumentazioni necessarie al supporto delle emergenze nell'ambito del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in collaborazione con gli altri enti preposti. Saranno aggiornate e adeguate tutte le aree da utilizzare in caso di emergenza e predisposti piani d'informazione alla popolazione per fare conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.

Data l'importanza di strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo, il Comune proseguirà nella campagna informativa dell'Alert System per raggiungere il maggior numero di utenti sul territorio comunale al fine di sviluppare una "coscienza" dei corretti comportamenti in caso di emergenza.

Al contempo, si promuoveranno temi relativi alla formazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile al fine di mantenerlo sempre in grado di svolgere i compiti sia nell'ambito dei monitoraggi sia in quello delle emergenze.

INDIRIZZO STRATEGICO 14: ENERGIA

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
14 Energia	14.1 Realizzare un territorio sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico	

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha intrapreso, negli ultimi anni, la strada che porta alla sostenibilità ambientale. La sostenibilità è un approccio culturale alla quotidianità, una maniera consapevole per ridurre lo spreco energetico, alimentare e quello legato alla produzione dei rifiuti; si riscontra anche nelle scelte tecnologiche che permettono di contrastare la produzione di CO2 come l'acquisto dell'auto elettrica, l'utilizzo di materiali edili particolari, l'installazione di pannelli fotovoltaici o caldaie più efficienti. Per tale ragione, la strategia dell'Amministrazione è volta a curare e presidiare i beni in proprietà e i beni in concessione, promuovendone l'efficientamento energetico attraverso un'adeguata attività di pianificazione che comprenda anche il patrimonio immobiliare rimasto in capo al Comune sul quale gli interventi programmati potranno essere realizzati con le modalità da definire nel contratto di servizio in corso di revisione. Parimenti, l'intento dell'Amministrazione è anche quello di sostenere, dal punto di vista burocratico e fiscale, la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 15: SALUTE PUBBLICA

Missione 13 – Tutela della salute

**OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(AGENDA 2030)**



**BENESSERE EQUO SOSTENIBILE
(AMBITO)**

1. Salute
8. Benessere soggettivo

MISSIONI PNRR

INDIRIZZO STRATEGICO

15
Salute Pubblica

OBIETTIVI STRATEGICI

15.1
Tutelare la salute pubblica sul territorio

Il quadro regionale della sanità pubblica presenta uno scenario preoccupante a livello di ammanco di risorse, situazione che rischia di ripercuotersi in negativo, specialmente sui presidi periferici e per il quale occorre la massima vigilanza.

La rete sanitaria del Distretto del Frignano non è stata oggetto, nell'ultimo periodo, di tagli o depotenziamenti significativi e questo anche grazie al lavoro di squadra portato avanti dall'Amministrazione con la Dirigenza Ausl provinciale e locale, presso la quale sono state formalizzate le questioni inerenti alla necessità di tutelare l'attuale apertura h24 del Pronto Soccorso, al potenziamento delle professionalità in esso attualmente presenti ed al mantenimento della rete assistenziale di emergenza-urgenza (inclusa l'auto medica ed i presidi infermieristici distaccati sulle varie località del territorio).

Come Amministrazione abbiamo preso posizione in senso sfavorevole alla possibile apertura a Pavullo di un CAU (Centro di Assistenza Urgenza), struttura individuata dalla Regione Emilia Romagna come destinazione e trattazione di tutti i pazienti a bassa complessità clinica e con codici di urgenza non elevati (codici bianchi e verdi). Tale struttura, infatti, sarebbe risultata un "doppione" del Pronto Soccorso, rischiando di andare a diminuire gli accessi e creando le condizioni per giustificare una eventuale scelta futura di depotenziamento del sistema Pronto Soccorso – Gestione della Emergenza-Urgenza (come, purtroppo, avvenuto in passato per altri reparti). Nel nostro Distretto si è, infine, scelto di riconvertire in CAU il punto di primo intervento di Fanano, andando, quindi, a confermare l'attuale assetto senza modifiche radicali.

È stata rimarcata con la Dirigenza locale Ausl e con i primari la necessità di aumentare l'attrattività dell'ospedale di Pavullo nel Frignano per i nuovi medici, andando a creare una rete di formazione e di progetti mirati che possano aumentare la qualifica e la specializzazione dei nuovi professionisti. In tale senso risulterebbe molto virtuosa sia la collaborazione con le Università delle professioni sanitarie sia l'istituzione di borse di studio mirate, nonché una maggiore sinergia con i docenti e gli studenti dell'indirizzo Socio-Sanitario dell'Istituto Superiore Cavazzi Sorbelli di Pavullo.

Non sono pervenute dalla Regione prese di posizione definitive in merito alla riapertura del Punto Nascita, ma permane la nostra richiesta formale di estendere

il servizio di guardia ginecologica dalle attuali 12 ore diurne ad anche tutto l'arco notturno, in modo da fornire un presidio H24 che garantisca un livello minimo di sicurezza per tutte le donne in stato di gravidanza che vivono e frequentano il nostro territorio.

La carenza complessiva di medici di base ha cominciato a far sentire i suoi effetti negativi anche su Pavullo, tuttavia si sono messe in atto tre strategie per cercare di limitare i disagi:

1) Un gruppo di sei medici di base si è unito in un unico polo di medicina di gruppo in un locale del centro del paese: occorre, pertanto, vigilare perché sia garantita la facile accessibilità (anche in termini di parcheggi per disabili) ed una tempestiva risposta e contatto per le necessità dei pazienti e degli utenti.

2) Continuare la vigilanza sul progetto della Casa della Comunità che, in futuro, dovrà diventare il punto di riferimento per la sanità territoriale: si richiederà all'Ausl un ulteriore focus sui servizi che vi andranno a trovare posto. Altro tema significativo sarà l'analisi dell'utilizzo degli spazi di tutto l'ospedale e delle strutture sanitarie-ospedaliere del territorio, nell'ottica di andare a liberare e/o razionalizzare spazi - specialmente in ospedale - che possano essere utilizzati al meglio dalle professionalità mediche-sanitarie. La Casa della Comunità sarà, inoltre, la struttura di riferimento per tutti i nuovi medici di base che, in futuro, decideranno di esercitare la professione a Pavullo. Il progetto in parola, infine, procede in parallelo con quello di rigenerazione urbana che si sta approntando in collaborazione con la STAMI e con i fondi derivanti da una convenzione urbanistica.

3) Si è richiesto formalmente alla Dirigenza locale dell'Ausl di ripristinare il servizio che prevedeva alcune giornate al mese di visita da parte dei medici di base nelle principali frazioni del territorio, in modo da fornire anche ai cittadini che abitano nelle zone periferiche un accesso più agevole a tali professionalità.

Occorre, inoltre, continuare a porre l'accento sul potenziamento dei servizi domiciliari, specialmente per gli utenti anziani, in modo da ridurre l'ospedalizzazione e ritardare o evitare il ricovero permanente in CRA o Case di riposo. In tale senso – al netto del calo delle risorse regionali – è necessario, per quanto possibile, tutelare anche i servizi di centri diurni.

La Regione Emilia Romagna ha, inoltre, comunicato l'intenzione di procedere, a cavallo tra il 2023 ed il 2024, ad un aumento dei costi per la tariffa giornaliera delle persone ricoverate tramite posti convenzionati nelle CRA. Sono attualmente in corso valutazioni in merito alla possibilità o di intervenire con un aumento delle risorse comunali per "calmierare" tale incremento (ipotesi difficoltosa visto il calo generalizzato dei fondi a disposizione degli enti locali) oppure procedere con una lieve riduzione del numero di posti in convenzione a tariffa agevolata, in modo da continuare a garantire, per la maggioranza degli utenti, il costo mensile attualmente in vigore.

Infine, il progressivo aumento di certificazioni sulla disabilità, sull'handicap e sui disturbi dell'apprendimento ha portato ad un aumento sensibile dei costi per i servizi educativi, ai quali occorre giustamente affidarsi poiché costituiti da personale formato e specializzato. L'obiettivo dell'Amministrazione, pertanto, è quello di continuare a garantire tale servizio, confidando anche nelle possibilità di utilizzare fondi derivanti dalla STAMI e progetti specifici da portare avanti con le fondazioni, le associazioni e gli enti benefici. A tale proposito citiamo l'esempio virtuoso della convenzione siglata tra il Comune di Pavullo nel Frignano, l'Ausl, l'Unione dei Comuni e l'Associazione Frignaut, attraverso la quale si vanno a sostenere importanti progetti di potenziamento delle autonomie per i giovani adulti affetti da autismo ed altre forme di disabilità. Altro progetto molto importante da portare avanti è quello sulla riconversione di un ex appartamento ACER in luogo di formazione per utenti disabili finalizzato alla formazione dell'autonomia domestica, prevedendo l'allestimento ad hoc di tale appartamento in chiave di sviluppo e potenziamento delle abilità di base necessarie per vivere la quotidianità.

Strumenti per la rendicontazione dei risultati

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP è dedicata ad una sintetica esposizione degli strumenti che il Comune adotta per la rendicontazione dei risultati che si è prefissato negli strumenti di programmazione, a partire dalle linee programmatiche di mandato.

La rendicontazione è un processo trasversale a tutto l'Ente e comporta il coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative dell'Ente. Gli uffici coinvolti nel coordinamento di questa attività sono: il Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e l'U.O. intersettoriale di progetto denominata "Pianificazione, programmazione e controllo".

Partendo dal programma di mandato, il documento di rendicontazione finale è la "**Relazione di fine mandato**" di cui all'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, da realizzare alla scadenza dei cinque anni di legislatura, dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. La relazione di fine mandato viene redatta seguendo uno schema tipo ministeriale, che lascia comunque ampia libertà agli Enti rispetto nella rendicontazione della parte programmatica.

Documento cardine di rendicontazione, previsto dall'art. 227 del D.Lgs. 267/00 e disciplinato nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio come esteso con D.M. 1 agosto 2019, è il **Rendiconto di Gestione**; è curato dal Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e deliberato dal Consiglio in sede di approvazione del consuntivo di bilancio. Esso conclude il ciclo di bilancio e fornisce una rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tra gli allegati del rendiconto si segnala, in particolare, la relazione illustrativa della Giunta, che esprime le valutazioni dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Inoltre al rendiconto è allegato lo Stato di attuazione del DUP aggiornato al 31.12 dell'anno di riferimento, che rappresenta un documento di consuntivazione della sua parte strategica; infatti, preliminarmente all'elaborazione del nuovo DUP, ai sensi dell'art. 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (D.Lgs. 118/2011), viene presentata in Consiglio la **Verifica sullo stato di attuazione dei programmi** finalizzata alla rilevazione dei risultati conseguiti in attuazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione strategica predefinite; essa si traduce nella redazione di un documento articolato per indirizzi strategici, approvato dal Consiglio. Contestualmente alla verifica intermedia degli obiettivi gestionali viene, inoltre, svolto lo stato di attuazione del DUP al primo semestre dell'anno in corso, con formale richiesta alle Strutture organizzative in modo da concentrare in uno stesso periodo i due adempimenti tra loro collegati.

Permane, come strumento di monitoraggio del Piano della Performance assorbito dal PIAO, la **Relazione sulla Performance**, approvata dalla Giunta e validata dal Nucleo di Valutazione a chiusura del ciclo di gestione della performance per l'anno di riferimento. In essa è contenuta la rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della Performance. La Relazione illustra e rappresenta i valori conseguiti in ciascuna dimensione della performance di Ente (salute finanziaria-performance dei Servizi - percentuale di raggiungimento degli Obiettivi - valutazione partecipativa e salute organizzativa) che vengono riportati con il loro trend, in allegato alla relazione stessa. Sempre in allegato sono inoltre riportate le % finali di realizzazione degli obiettivi dando atto delle eventuali variazioni intervenute in corso d'anno.

Il monitoraggio sullo stato **di attuazione degli obiettivi gestionali** viene effettuato in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 267/2000 entro il 31 luglio di ogni anno.

Il consuntivo sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi gestionali viene approvato dalla Giunta e contiene in forma tabellare, suddivisi per Struttura organizzativa, l'elenco degli obiettivi con indicazione del centro di responsabilità, del responsabile e della % finale di raggiungimento. Ulteriore documento consuntivo è il **Referto del controllo di gestione**, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede, previsto agli artt. 198 e 198 bis del D.Lgs. 267/00. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Nella tabella che segue si riassumono gli strumenti di rendicontazione con la relativa tempistica.

Documento	Cadenza	Tempistica	Riferimento normativo
Relazione di fine mandato	Ogni fine mandato (5 anni)	Non oltre il novantesimo giorno antecedente la scadenza di mandato	Art. 4 D.Lgs. 149/2011
Rendiconto di gestione comprensivo della relazione illustrativa della Giunta e del consultivo del piano indicatori di bilancio	Annuale	30 aprile	Art. 11 D. Lgs. 118/2011
Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	Art. 4.2 Allegato 4/1 D.Lgs. 118/2011
Relazione sulla performance	Annuale	30 giugno	Art. 10 D.Lgs. 150/2009 e dall'art. 5 del DM 24 giugno 2022
Referto Controllo di gestione	Annuale	Non vi è scadenza di legge	Art. 198 D. Lgs. 267/00
Consuntivo Obiettivi assorbiti nel Piao e monitoraggio	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	D. Lgs. 150/2009 D.L. 80/2021 conv. con mod. in Legge n. 113/2021
Report di controllo strategico	A richiesta dell'Amministrazione		Regolamento controlli interni

Struttura del Documento

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Contesto nazionale e internazionale

Scenario regionale

Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)

L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il Benessere Equo Sostenibile (BES)

Analisi socio-economica dell'area interna - Appennino modenese

La situazione socio-economica del territorio pavullese

Popolazione

Territorio

Imprese

Piani e strumenti urbanistici

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Struttura organizzativa

Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate

ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Strumenti per la rendicontazione dei risultati

SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 7 TURISMO

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Risorse finanziarie e strumentali

SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

Programma triennale delle opere pubbliche

Programma triennale delle forniture di beni e servizi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Programma delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Piano degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

INDICE SEZIONE STRATEGICA

Introduzione.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	7
QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
Contesto nazionale e internazionale.....	9
Scenario regionale.....	20
Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)	28
L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.....	43
Il Benessere Equo Sostenibile (BES).....	45
Analisi socio-economica dell'area interna - Appennino modenese.....	48
La situazione socio-economica del territorio pavullese	57
Popolazione	57
Territorio.....	66
Imprese.....	67
Piani e strumenti urbanistici.....	73
QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	74
Struttura organizzativa.....	75
Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate.....	79
ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026.....	82
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026.....	84
INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	98
Strumenti per la rendicontazione dei risultati.....	129

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'Amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai funzionari ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e poliennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

La Giunta presenta il DUP al Consiglio entro il 31 luglio e l'eventuale Nota di aggiornamento al DUP entro il 15 novembre.

Il DUP si compone di due sezioni che, attraverso vari argomenti, forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica (SeS) individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, così come approvato deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 20/01/2022, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

1. analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio-economico del territorio dell'Ente;
2. analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico-patrimoniale ed organizzativo);
3. indirizzi ed obiettivi strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:

- analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;

- sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programma biennale acquisti beni e servizi superiori ai € 40.000,00;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Sezione Strategica

Quadro delle condizioni esterne

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Contesto nazionale e internazionale

Il Documento di Economia e Finanza rappresenta il principale documento di programmazione della politica economico-finanziaria italiana in raccordo alle politiche economiche dell'Unione Europea. Tale documento riporta il quadro nazionale di finanza pubblica evidenziando sia i risultati dell'esercizio precedente sia una previsione dell'andamento economico del triennio successivo, rappresentando, pertanto, un documento di indirizzo per la progettazione economico finanziaria degli Enti Locali.

Il DEF viene presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia ed approvato entro il 30 Aprile di ogni anno. Entro il 27 Settembre, poi viene presentata alle Camere la relativa Nota di Aggiornamento utile ad aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF.

La presente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera. Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette. La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Cionondimeno, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

In base a tali considerazioni, contestualmente all'approvazione del presente documento e sentita la Commissione europea, il Governo ha inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026. Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al 5,3 per cento del PIL quest'anno, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e PIL, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in

precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/PIL, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al di sopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026.

Grazie anche ad altre entrate straordinarie previste per il 2024, il rapporto debito/PIL dello scenario programmatico segue un profilo di lieve discesa, raggiungendo il 139,6 per cento nel 2026. Riduzioni più rilevanti del rapporto debito/PIL sono proiettate per gli anni seguenti, dato che l'impatto dei crediti d'imposta si ridurrà marcatamente dopo il 2026 e che il Governo continuerà a seguire una politica di consolidamento della finanza pubblica, tale da produrre significativi miglioramenti del saldo primario (ovvero esclusi i pagamenti per interessi).

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro. Ciò sarà possibile anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, rispetto alle quali esistono impegni nei confronti della Commissione europea legati alla disciplina degli aiuti di Stato, oppure la cui quota di possesso del settore pubblico eccede quella necessaria a mantenere un'opportuna coerenza e unitarietà di indirizzo strategico.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo. Oltre a questo fondamentale pilastro, il Governo ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

Un elemento chiave della strategia di crescita è quello dell'innovazione e della ricerca scientifica e applicata. Il PNRR finanzia cinque centri di eccellenza della ricerca applicata, in aggiunta ai quali stanno vedendo la luce ulteriori iniziative che puntano a replicare il successo dell'Istituto Italiano di Tecnologia, di cui questo mese si è celebrato il ventennale. Nelle prossime settimane sarà inaugurata la Fondazione per la progettazione dei circuiti integrati da semiconduttore, con sede principale a Pavia, dove si è già autonomamente sviluppato un distretto del design dei semiconduttori.

Nel frattempo, proseguono, o sono in fase di avanzata progettazione, anche con il sostegno di fondi nazionali ed europei, importanti investimenti produttivi in settori chiave, quali i semiconduttori, i pannelli fotovoltaici di nuova generazione e la fabbricazione di batterie per auto elettriche. A livello globale, l'innovazione tecnologica corre a velocità sempre più sostenuta: per recuperare terreno e favorire la transizione di importanti filiere industriali quali quella dell'auto, l'Italia, pur penalizzata da minori spazi di bilancio rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, dovrà essere rapida, efficace e selettiva. Per questo motivo, la legge di bilancio continuerà a dedicare notevoli risorse agli investimenti pubblici e al supporto per quelli privati tramite strumenti quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Si perseguirà, inoltre, la massima efficienza nel combinare risorse pubbliche e private e nella capacità del settore pubblico di erogare garanzie sul credito sempre più mirate e selettive.

Nei giorni scorsi, il Governo ha emanato un nuovo decreto per contrastare gli effetti del caro energia e le implicazioni dell'elevata inflazione che abbiamo attraversato negli ultimi due anni. Tali interventi sono ancor più mirati rispetto ai precedenti provvedimenti, puntando a proteggere, dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti, soprattutto le famiglie a basso reddito.

Ipotizzando che, anche grazie agli elevati livelli di riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas resti relativamente basso durante l'inverno, nel 2024 si provvederà ad adottare misure sempre più mirate, che tutelino le fasce della popolazione a rischio di povertà energetica e a ridurre ulteriormente gli oneri di bilancio derivanti dal contrasto al caro energia.

Sebbene si preveda che il tasso di inflazione cali sensibilmente nei prossimi mesi, il forte rincaro dei prezzi dei beni e dei servizi inclusi nel paniere dei consumi, e in particolare dei generi alimentari, resta una delle principali preoccupazioni del Governo. Per questo motivo, oltre ad iniziative quali l'accordo con le categorie produttive e distributive per il 'Trimestre Anti-Inflazione', il Governo ha deciso di confermare per il 2024 il taglio contributivo attuato quest'anno. In termini di impatto sulla finanza pubblica, si tratta della principale misura della legge di bilancio. Si è deciso di prorogarla perché essa soddisfa al contempo l'esigenza di proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, di contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi e di continuare a migliorare la competitività della nostra economia.

La riforma fiscale è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo. La legge di bilancio finanzia l'attuazione della prima fase della riforma, con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro. La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, giacché essa sarà solo parzialmente coperta da una revisione delle spese fiscali. Sempre nell'ottica di un recupero del reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzia anche il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, con una particolare attenzione al settore sanitario. In presenza di una preoccupante flessione delle nascite, il Governo intende promuovere ulteriormente la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli. È pertanto allo studio una misura innovativa a favore delle famiglie con redditi medi e bassi, che sarà anch'essa finanziata dalla legge di bilancio.

L'intonazione più espansiva rispetto allo scenario tendenziale della politica di bilancio nel 2024 e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali nel 2024 e 0,1 punti percentuali nel 2025. Pertanto, la crescita programmata è prevista pari all'1,2 per cento nel

2024 e all'1,4 per cento nel 2025. L'esigenza di ridurre il deficit prefigura, invece, un moderato consolidamento della finanza pubblica nel 2026, che sarà attuato attraverso la revisione della spesa e misure volte a ridurre il tax gap. Ne conseguirà un impatto lievemente negativo sulla crescita del PIL reale nell'anno finale della previsione, che è comunque prevista pari all'1,0 per cento.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha optato per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese – l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica – promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

Ottenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le nostre energie si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali.¹

(...)

I.2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno

¹ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf consultato in data 21/10/2023.

oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF². Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

² TTF è l'acronimo del Title Transfer Facility, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie. Il prezzo che vi si determina è considerato il principale riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del mercato. I futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022³.

I.3 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'andamento previsto dell'indebitamento netto e del rapporto debito/PIL

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento.

La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto. Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

³ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026.

A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026. Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026. I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche⁴, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile). La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026. Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024. Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile. Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL.

L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al

⁴ Istat, 'Conti Economici Nazionali', 22 settembre 2023.

rialzo la spesa per interessi. A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025.

Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa⁵. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL⁶.

I.4 QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente Documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026. La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici.

Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso. I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto della autorizzazione del Parlamento⁷, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio e attuate con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel DEF di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale. Si aggiungono ulteriori stanziamenti per l'avvio della riforma del sistema fiscale e per supportare le famiglie più numerose. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

⁵ 4 Ai fini del debito pubblico, questi crediti di imposta rilevano in base al profilo di cassa della loro effettiva fruizione in compensazione. Essi, quindi, si riflettono nell'aumento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi, che include al suo interno la voce relativa al disallineamento tra competenza e cassa.

⁶ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

⁷ 5 La richiesta di autorizzazione a ricorrere a maggior indebitamento è effettuata rispetto agli obiettivi di deficit fissati dal DEF di aprile al 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024, 3,0 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. La legge di bilancio 2024 prevederà inoltre stanziamenti, per il triennio 2024- 2026, da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno. Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici. Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026. La riduzione del cuneo fiscale contribuirà inoltre a sospingere la crescita del PIL prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi. Come anticipato nel DEF, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
<i>PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2023). Le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2022. Inoltre, nello scenario programmatico sono inclusi proventi da dismissioni di partecipazioni e il parziale rimborso anticipato dei prestiti bilaterali da parte della Grecia. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente⁸, avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning. Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa⁹. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

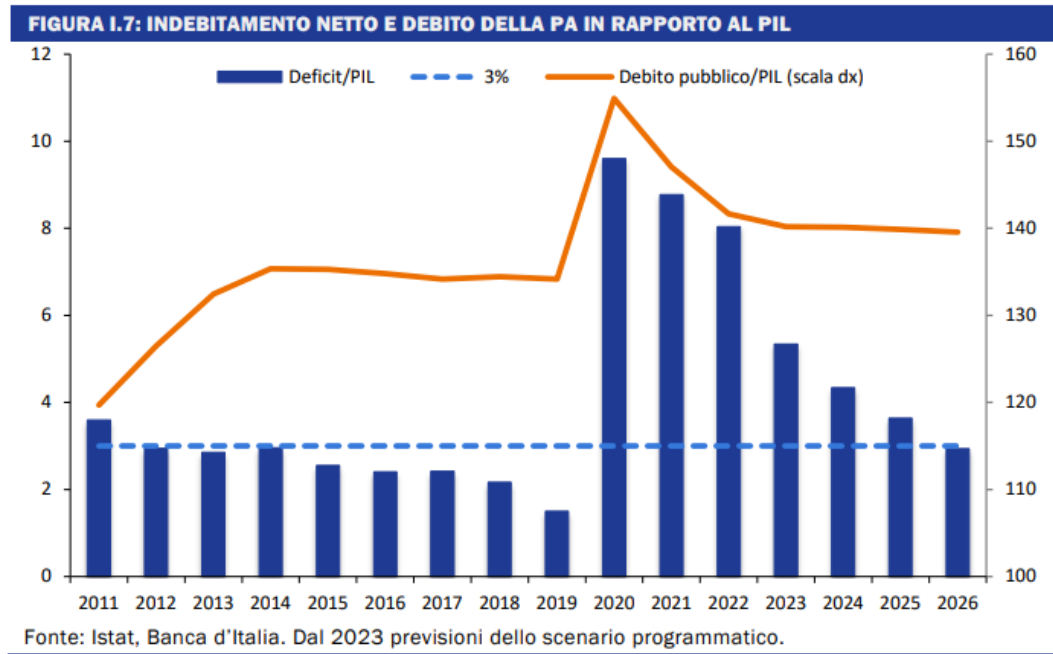
Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del taxgap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024. Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali. Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno. In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico di questo Documento il rapporto debito/PIL continuerebbe a calare nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento. Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica.

L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal DEF.

Il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio. Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato in questo Documento appare coerente le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL presenti nel capitolo III. In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nell'anno 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

⁸ Le stesse riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze.

⁹ Tali attività sono svolte nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13).



A completamento della manovra di bilancio 2024-2026, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge:

- *Interventi a sostegno della competitività dei capitali (A.S. 674);*
- *Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy (A.C. 1341);*
- *Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);*
- *Misure in materia di tecnologie innovative;*
- *Misure in materia di politiche spaziali e di sostegno all'industria spaziale;*
- *Misure in materia di semplificazione normativa;*
- *Revisione del Testo Unico degli Enti locali;*
- *Semplificazioni in materia scolastica;*
- *Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;*
- *Disciplina della professione di guida turistica (A.S. 833);*
- *Interventi in materia di disciplina pensionistica;*
- *Misure a sostegno delle politiche per il lavoro;*
- *Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;*
- *Misure a sostegno della maternità nei primi mesi di vita del bambino;*

- *Misure per il sostegno alle famiglie numerose;*
- *In materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera;*
- *Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;*
- *Misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;*
- *Misure in materia di consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli;*
- *Misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;*
- *Misure in materia di economia blu;*
- *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (A.S. 615);*
- *Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;*
- *Codice in materia di disabilità;*
- *Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;*
- *Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;*
- *Revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;*
- *Disposizioni in materia di magistratura onoraria;*
- *Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;*
- *Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali;*
- *Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.*
- *Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.¹⁰*

Scenario regionale

Si riportano di seguito alcuni stralci del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria della regione Emilia Romagna, approvato dalla Giunta Regionale in data 26 giugno 2023.

1.1.3 SCENARIO REGIONALE¹¹

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiane. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali. Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso.

¹⁰ Fonte: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2023/NADEF-2023.pdf

¹¹ <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%.

Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%. Entrambi i tassi di crescita, nazionale e regionale, sono stati recentemente rivisti al rialzo. Infatti, la NADEF 2022 stimava la crescita nazionale per il 2023 allo 0,6%, un valore che è stato gradualmente aumentato negli ultimi mesi, sia nelle previsioni del Governo che della Commissione Europea e di Istituti di ricerca indipendenti, dato che la situazione macroeconomica europea si sta evolvendo meglio del previsto.

A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022¹² all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

¹² Fonte: Prometeia, Aggiornamento, maggio 2023

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹³, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 9

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

¹³ Dati espressi in milioni di euro.



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti¹⁴, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%).

Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, si veda la tab. 11, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha pressoché spento i motori¹⁵

¹⁴ 84.099,62 euro in termini nominali.

¹⁵ Come scrive Unioncamere nel suo rapporto 'Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna', 13 maggio 2023.

(+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori metereologici.¹⁶

Tab. 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

(...)

¹⁶ Vi è poi da considerare che la previsione è stata elaborata prima dell'alluvione del maggio 2023, che ha compromesso i raccolti agricoli in ampi territori della regione.

Il mercato del lavoro

Nel 2022, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria e la lenta ripresa registrata nel 2021.

A partire dal secondo trimestre del 2022, l'occupazione è tornata ad aumentare, attestandosi regolarmente sopra i 2 milioni di occupati fino alla fine dell'anno. In particolare, nel quarto trimestre gli occupati in Emilia-Romagna sono stati 2 milioni e 27 mila, valore molto simile a quello rilevato nello stesso periodo del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia. Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento dell'occupazione di 23 mila unità rispetto al 2021 (+1,2%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 8 mila in meno rispetto al 2021 (-7,4%), e da una decisa contrazione degli inattivi, che erano rimasti sostanzialmente stabili tra il 2021 e il 2020.

La ripresa occupazionale non ha, tuttavia, consentito di recuperare il livello del 2019, che costituisce il picco dal 2004, ad evidenziare il perdurare dell'impatto della brusca interruzione delle positive dinamiche occupazionali causata dalla pandemia, ma è stato comunque superato il livello del 2018. In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati).

Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%). Mentre i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-1,7%), seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, l'occupazione femminile e quella dei giovani evidenziano chiari segnali di ripresa: le donne occupate aumentano in misura superiore rispetto agli uomini (+1,9% contro +0,5%) e i giovani occupati tra 15 e 24 anni invertono la tendenza negativa con un forte incremento (+18,3%).

Le dinamiche descritte si riflettono, nel 2022, nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività. Il tasso di occupazione regionale risale al 69,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando in parte il calo registrato nel 2020 (-2,2 punti percentuali). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione femminile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta 76%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021 e ancora inferiore di 0,6 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 63,4%, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2021 e 0,7 punti al di sotto del dato 2019. Si è di conseguenza ridotta la forbice di genere a svantaggio delle donne, che era aumentata nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa. La diminuzione del gap di genere è confermata anche dall'andamento del tasso di disoccupazione 15-74 anni, che nel 2022 scende al 5% (0,5 punti percentuali in meno rispetto al 2021), grazie alla contrazione della sola componente femminile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, è pari al 4,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,6 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne diminuisce di un punto percentuale, portandosi al 6,2% (-0,4% punti percentuali rispetto al 2019).

Tab. 40 Occupati per categoria di lavoratori – E-R
variazioni 2022/2021

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-7	-1,7
Dipendenti	+30	+1,9
T. indeterminato	+15	+1,2
T. determinato	+15	+6,0
Donne	+17	+1,9
Uomini	+5	+0,5
15-24 anni	+15	+18,3

Fonte: Istat

Fig. 7 Andamento tasso di occupazione E-R
15-64 anni (%)

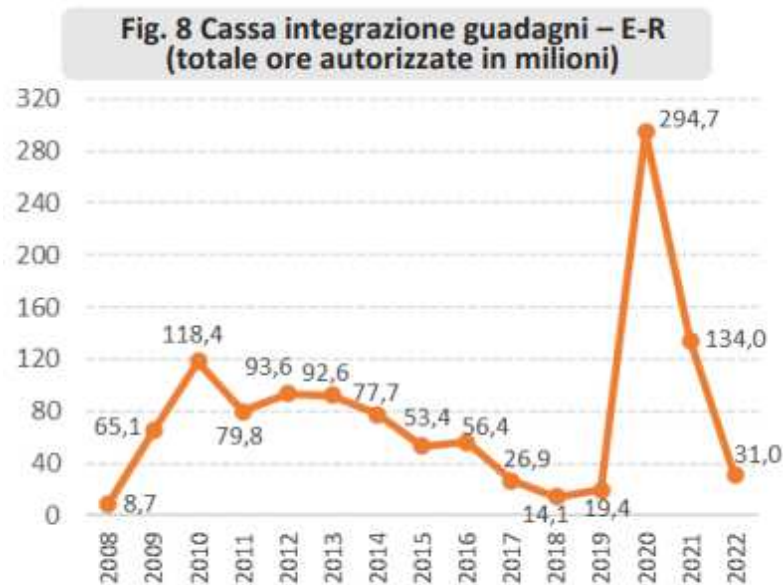


Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 31 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,71 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,13 milioni di ore di interventi straordinari e 1,13 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Sebbene ancora superiore al livello del 2019, si tratta di un monte ore notevolmente inferiore (-76,9%) a quello autorizzato nel 2021 e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche nettamente al di sotto del valore registrato nel 2010. Agosto e settembre sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,1% e 5,4% del totale ore del 2022, mentre novembre, marzo e maggio registrano le percentuali più elevate, tutte intorno all'11%. Nei primi tre mesi del 2023 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,8 milioni, ammontare di poco superiore (+3,2%) a quello dello stesso periodo del 2022. L'industria è di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (7,93 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni (683 mila) e dal terziario (189 mila). Con appena 975 ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,01%). Rispetto allo stesso periodo del 2022, i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di CIG autorizzate, (-93,7% per il commercio e -90,8% per gli altri servizi), seguiti dall'agricoltura (-57,7%). Le costruzioni e l'industria registrano invece un incremento delle ore autorizzate, pari, rispettivamente, al 55,9% e al 37,9%.



Fonte: Inps



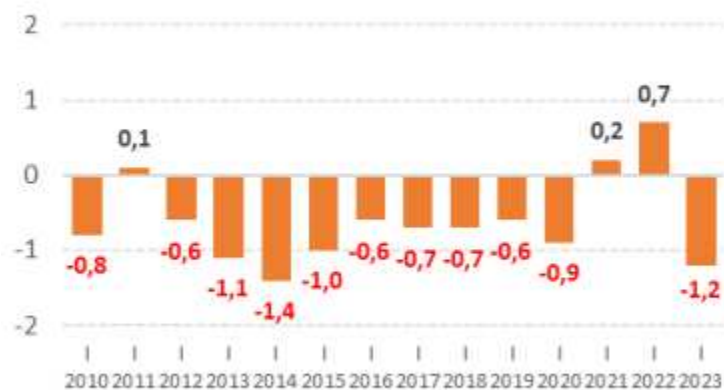
Fonte: Inps

Le imprese attive

Al 31 marzo 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 395.219, con una contrazione di 4.887 unità (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita più consistente dalla fine del 2014. Riprende così la pluriennale tendenza alla riduzione della base imprenditoriale regionale, che si era temporaneamente interrotta, con una fase di espansione, tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,1%), una forte accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-2,5%) e ancor più di quelle attive nell'industria (-2,9%). Si rileva anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 688 unità (-1,0%). Solo l'insieme delle imprese attive negli altri servizi diversi dal commercio continua ad aumentare, anche se con una decisa riduzione del ritmo di crescita (+0,2%). Infatti, il risultato negativo dei servizi (-0,8%) è da attribuire interamente al settore del commercio. I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2022, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, sostanzialmente in linea con i valori prevalenti prima della pandemia.

Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte: Infocamere

Tab. 41 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2023)

Macrosettori	Num.	Var. % I2023/I2022
Agricoltura	52.253	-2,1
Industria	42.130	-2,9
Costruzioni	66.628	-1,0
Servizi	234.208	-0,8
Commercio	84.901	-2,5
Altri servizi	149.307	0,2
Totale	395.219	-1,2

Fonte: Infocamere

Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (Recovery and resiliency plans)

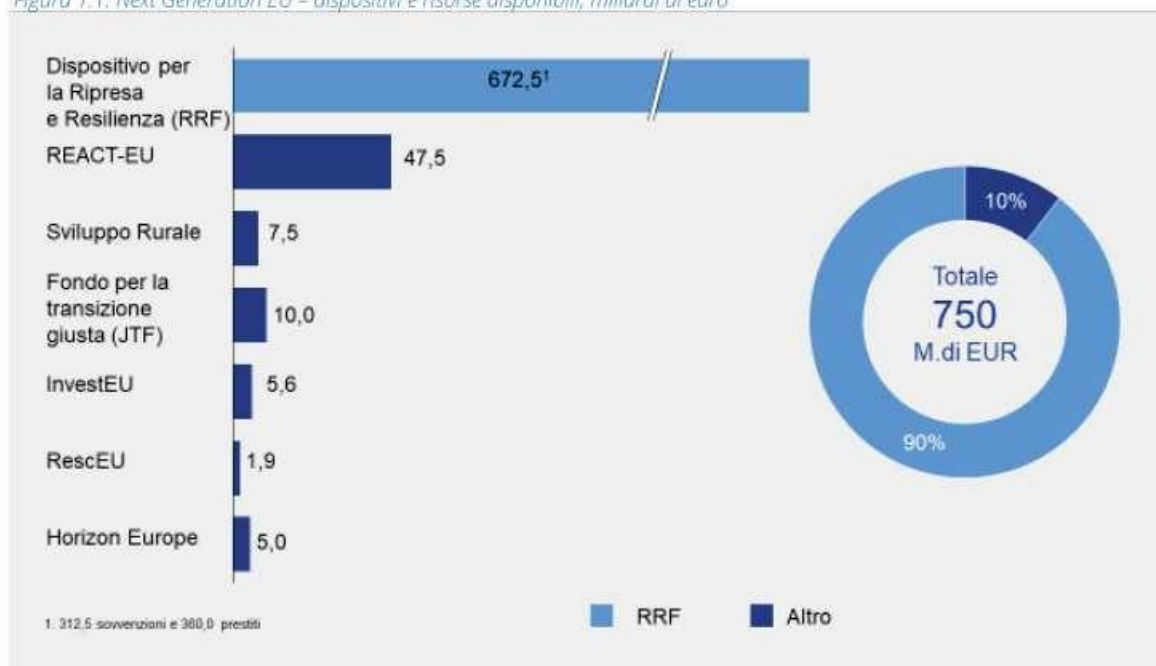
Il Next Generation EU (NGEU), predisposto dalla Comunità Economica Europea è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Next Generation Eu (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia UE dalla crisi causata dalla pandemia, incorporato in un bilancio settennale 2021–2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (i 750 di Next Generation più gli oltre 1.000 miliardi a budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE.

La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a **750 miliardi di euro**, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency – SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU - dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



Fonte: Commissione europea

Per accedere ai fondi ogni paese membro dovrà a sua volta presentare il proprio **PNRR Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza** nel quale dovrà spiegare le modalità di utilizzo dei fondi erogati dall'Europa.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano è un documento strategico che il Governo ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma NGEU. Il Piano, approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 Componenti ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni





Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022–2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”*.

Nell’ambito del PNRR l’Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell’assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all’Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti

L’ente locale si assume quindi la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l’efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso l’attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori. Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle**

Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti.

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** – per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art.12 del DL 121/2021 ha istituito il «Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;
- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è possibile l'attivazione delle misure previste dall'art. 1 comma 1 del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto. Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. In corso predisposizione specifica circolare.

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP**: elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità**: tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati**: ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

LA RENDICONTAZIONE

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;
- inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile comprensiva dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del

PNRR. Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art.15 del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'art.10 comma 6 del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali. In particolare: «*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, legge di conversione 233/21, e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis.

“1. Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di “scavalco condiviso” previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”

E' pertanto possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all'attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l'art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026), data di completamento del PNRR.

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove assunzioni nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

I FONDI PNRR OTTENUTI DAL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Il Comune di Pavullo nel Frignano avendo partecipato ed ottenuto Fondi PNRR, con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 25/05/2023, ha istituito l'Unità Organizzativa di Progetto, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr, composta dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti.

L'Unità organizzativa è composta:

- dal Responsabile U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR con funzioni di Coordinatore dell'Unità di progetto;
- dai Responsabili di posizione organizzativa o loro delegati in particolare U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR, Servizio Lavori Pubblici, Servizio economico-finanziario, Servizi affari generali con particolare riferimento alla trasparenza, anticorruzione e servizi informativi;
- da Personale interno di supporto, individuato tra i dipendenti del Comune di Pavullo nel Frignano appositamente individuato nei servizi sopra citati;
- da Personale esperto esterno in materia giuridica-amministrativa, tecnica e tributaria finanziaria.

I referenti politici amministrativi del gruppo saranno il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici.

#PNRRinCOMUNE

Le assegnazioni all'8 settembre 2023 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane

L'attività di monitoraggio è realizzata nell'ambito del Progetto Easy-Investimenti. Ha lo scopo di orientare al meglio le azioni di supporto tecnico che IFEL-Fondazione ANCI svolge a favore dei Comuni italiani. Per contatti inviare una mail a: info.easy@fondazioneifel.it

Ente beneficiario

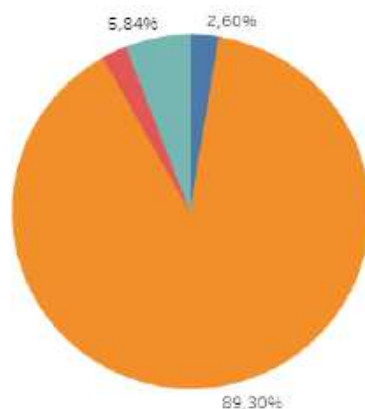
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Per l'Ente beneficiario "COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO", l'importo PNRR assegnato è di:

13,54 Mln €

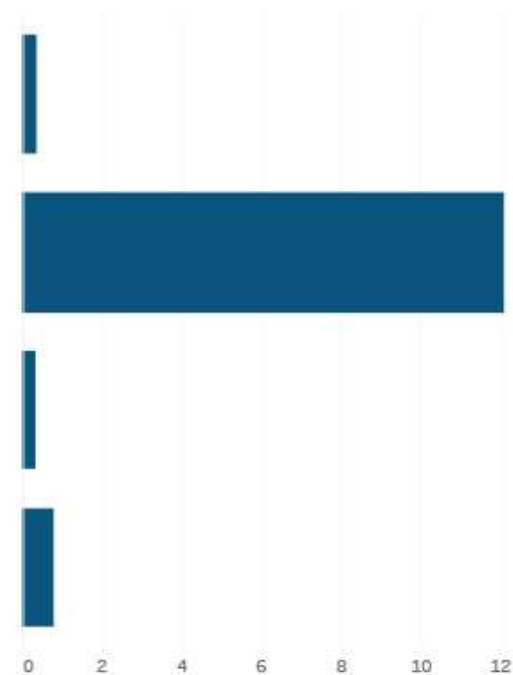
ASSEGNAZIONI PNRR (%)

- M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M4: Istruzione e ricerca
- M5: Inclusione e coesione



ASSEGNAZIONI PNRR

- M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M4: Istruzione e ricerca
- M5: Inclusione e coesione



IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER MISSIONI E COMPONENTI AL 08/09/2023 (in Mln €)	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,35 Mln €
		TOTALE	0,35 Mln €
	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	11,20 Mln €
		M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	0,89 Mln €
		TOTALE	12,09 Mln €
	M4: Istruzione e ricerca	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	0,31 Mln €
		TOTALE	0,31 Mln €
	M5: Inclusione e coesione	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,79 Mln €
		TOTALE	0,79 Mln €

Fonte: <https://public.tableau.com/app/profile/ifel.fondazione.anci/viz/shared/B43SRK4>

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER SUBMISURA AL 08/09/2023 (in Mln €)	M1C1I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	0,12 Mln €
	M1C1I1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,02 Mln €
	M1C1I1.4.1: Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	0,16 Mln €
	M1C1I1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	0,04 Mln €
	M1C1I1.4.4: Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	0,01 Mln €
	M2C3I1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	11,20 Mln €
	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	0,89 Mln €
	M4C1I3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	0,31 Mln €
	M5C2I2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	0,79 Mln €

Fonte: <https://public.tableau.com/app/profile/ifel.fondazione.anci/viz/shared/B43SRK4>

Dettaglio dei Finanziamenti

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C3 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici)

Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Decreto di assegnazione: Decreto del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 5 maggio 2022, n. 14

LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO IN SOSTITUZIONE SCUOLA MEDIA R. MONTECUCCOLI PRESSO IL NUOVO POLO ADIACENTE ALLO STADIO G. MINELLI

Costo opera € 14.070.000,00 - Finanziamento PNRR per € 11.200.000,00 – FOI per € 1.120.000,00 – CONTOP TERMICO GSE per € 1.750.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C4 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica)

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO SCOLASTICO UGO FOSCOLO (Annualità 2023)*

Costo opera € 250.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO TONINI (Annualità 2024)*

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI CENTRI ABITATI (ANNUALITA' 2020)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE MEDIANTE LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA RETE VIARIA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL CAPOLUOGO E NELLE FRAZIONI DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (ANNUALITA' 2021)**

Opera conclusa

Costo opera € 180.000,00 - Finanziamento per € 180.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI COMUNALI DANNEGGIATE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI. Assegnato con decreto Ministero dell'Interno del 19.05.2023**

Costo opera € 350.000,00 - Finanziamento per € 350.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Progetto coordinato dall'Unione dei Comuni del Frignano Ufficio di Piano

Investimento 1.2 – PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

Decreto di assegnazione: Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022

PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ CHE PREVEDE UNA COMPONENTE GESTIONALE DI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITÀ E UNA COMPONENTE DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DI IMMOBILI DESTINATI A PERCORSI DI CO-ABITAZIONE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO E INSERIMENTO LAVORATIVO SU IMMOBILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MONTECRETO

Costo opera € 714.519,09 - Finanziamento per € 714.519,09

LINEA DI FINANZIAMENTO: M4.C1 (MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università)

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA U. FOSCOLO - 1° STRALCIO Piano Edilizia scolastica 2019
seconda tranche

Costo opera € 800.000,00 - Finanziamento per € 307.021,68

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Investimento 2.1: Rigenerazione Urbana annualità 2021 (ex art. 1 comma 42-43 della L.160/2019)

- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO EDIFICIO NOMINATO PALAZZINA VIRTUS DELL'IMPIANTO SPORTIVO G. GALLONI E DELL'ATTIGUO BOCCIODROMO COMUNALE
Costo opera € 540.000,00 - Finanziamento per € 495.000,00
- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PIAZZE DEL CENTRO URBANO
Costo opera € 300.000,00 - Finanziamento per € 295.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO M1.C1 (PA Digitale 2026)

€ 351.853,00

Investimento 1.4 Servizi e Cittadinanza Digitale

Avviso 1.4.3 Adozione APP IO

Decreto di assegnazione: Decreto n. 24 – 4 / 2022 – PNRR del 10/08/2022

FINANZIAMENTO PER € 6.860,00

Avviso 1.4.3 Adozione PagoPa

Decreto di assegnazione: Decreto n. 127 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 33.423,00

Avviso 1.4.4 Adozione Identità Digitale (SPID/CIE)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 125 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 14.000,00

Avviso 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici (Siti)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 135 – 1 / 2022 – PNRR del 18/11/2022

FINANZIAMENTO PER € 155.234,00

Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le Pa Locali

Avviso 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud

Decreto di assegnazione: Decreto n. 28 – 2 / 2022 – PNRR del 30/06/2022

FINANZIAMENTO PER € 121.992,00

Investimento 1.3 Dati e interoperabilità

Avviso 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Decreto di assegnazione: Decreto n. Decreto n. 152 - 3/2022 – PNRR – 2023 del 23/06/2023

FINANZIAMENTO PER € 20.344,00

**LINEA DI FINANZIAMENTO PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE - PNC - A.1.1 RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1C1**

Investimento 1.4 Servizi digitali e esperienza dei cittadini – Integrazione ANPR - Liste elettorali

**Integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste
di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223**

Decreto di riparto: Decreto n. 18/2023 – PNC

FINANZIAMENTO PER € 3.928,40

Si precisa, inoltre, che sono confluiti in Fondi PNRR, come rilevato dal sistema Regis, i seguenti precedenti finanziamenti già assegnati al Comune di Pavullo nel Frignano dallo Stato e dalla Provincia di Modena già contabilizzati nel bilancio dell'Ente nel titolo IV dell'entrata.

L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

Essa si compone di 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 "target" o traguardi, ad essi associati, che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Si tratta di una sfida globale che coinvolge tutti i Paesi e i loro componenti, dalle imprese ai singoli cittadini, nella lotta alla povertà all'ineguaglianza ed ai cambiamenti climatici. Ogni Stato dovrà fornire il proprio contributo sviluppando una strategia che consenta di raggiungere gli Obiettivi.

L'Agenda è strutturata in cinque aree di intervento:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.





Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia Economici, affidabili, sostenibili e moderni



Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Goal 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti



Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il Benessere Equo Sostenibile (BES)

Il progetto BES, nasce in Italia nel 2010 da un'iniziativa congiunta di ISTAT e CNEL al fine di superare il concetto per cui alla base della misurazione del benessere del Paese l'unico indicatore di cui tenere conto sia il PIL.

Il Benessere equo e sostenibile (BES) è, infatti, un set di indicatori sviluppato al fine di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale.

L'Italia è il primo Paese che ha attribuito a tali indicatori un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. Infatti, l'art. 14 della legge n. 163/2016 di riforma della legge di contabilità n. 196 del 2009, ha introdotto gli indicatori come strumento di programmazione economica, incaricando un Comitato di selezionare i parametri utili alla valutazione del benessere.

Con la medesima legge di riforma sono inoltre stati introdotti i due nuovi commi 10-bis e 10-ter all'art. 10 della legge di contabilità (l. 169/2009) che prevedono la redazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati forniti da ISTAT di un apposito allegato al DEF che riporti l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori, nonché la previsione sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento e di una relazione da presentare alle Camere, sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

I domini individuati a livello nazionale sono 12:

- Salute
- Istruzione e Formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e Istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Innovazione, ricerca e creatività
- Qualità dei servizi

Con il decreto MEF 16 ottobre 2017 sono stati individuati gli indicatori di BES che risultano essere i seguenti, relativi ad 8 dei 12 domini di cui sopra:



I dodici indicatori del BES sono stati selezionati tra i 152 indicatori contenuti nel "Rapporto BES" elaborato annualmente dall'ISTAT e afferiscono a 8 delle 12 dimensioni (domini) del benessere considerate di maggior rilievo: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

DOMINIO	INDICATORE		FONTE	
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro-capite	Istat - Contabilità Nazionale (NA)	
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Eu-Silo	
	3	Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese delle famiglie (HBSs)	
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5	Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RLF)	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro		
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli		
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa	
Ambiente	11	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat-Ispira - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche	
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)	

ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL'AREA INTERNA – APPENNINO MODENESE

Si riporta di seguito un estratto del documento della Regione Emilia Romagna di Gennaio 2023 relativo all'analisi socio-economica dell'area interna dell'Appennino Modenese.

Il report, a cura di ART-ER è stato realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna. I dati analizzati provengono dal Sistema informativo Pablo di Unioncamere Emilia-Romagna e da altre fonti regionali.

Il report fornisce una descrizione del posizionamento dell'area interna dell'Appennino modenese rispetto a quattro ambiti tematici: il territorio e la popolazione residente; livelli di istruzione, condizione professionale e redditi; il sistema produttivo, le specializzazioni e le filiere; le dotazioni di servizi.

Laddove possibile i dati dell'area interna sono stati analizzati operando un confronto con il dato relativo alle aree montane e interne regionali (ex DGR n.512) e il dato regionale.

Viene infine proposta una lettura di sintesi del contesto dell'area, con riferimento a due ambiti, persone e imprese, attraverso alcuni indicatori multidimensionali: dinamismo, prosperità e anti-fragilità per quanto riguarda l'ambito delle persone; robustezza, ecosistema e competitività per quanto riguarda quello delle imprese.

Fanno parte dell'area interna Appennino modenese i seguenti comuni: Fanano; Fiumalbo; Frassinoro; Guiglia; Lama Mocogno; Marano sul Panaro; Montecreto; Montefiorino; Palagano; Pavullo nel Frignano; Pievepelago; Polinago; Prignano sulla Secchia; Riolunato; Serramazzone; Sestola; Zocca.

Territorio e popolazione residente

L'area interna Appennino modenese è costituita da 18 comuni, ricadenti tutti nella provincia di Modena e tutti montani (ex L.R. 2/2004). In termini di superficie, l'area interna copre circa 1.215 kmq, corrispondenti al 14% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e al 5,4% della superficie regionale.

All'inizio del 2022, sulla base dei dati Demo-ISTAT, la popolazione residente conta attorno a 67,9 mila persone, pari al 18% della popolazione complessiva delle aree montane e interne regionali (circa 378 mila residenti). La densità di popolazione dell'area, pari a 55,9 abitanti per kmq, è superiore a quella media dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (43,6 ab/kmq).

In termini dinamici, la popolazione residente evidenzia un complessivo aumento, in particolare nel medio-lungo periodo:

- *Dal 1971 ad oggi la popolazione residente nei comuni dell'area interna è aumentata di 3,2 mila unità, corrispondenti ad una variazione percentuale pari al 5,0%. Nel medesimo periodo, in tutti i comuni delle aree montane e interne regionali la dinamica è risultata negativa (35,4 mila residenti in meno, pari a -8,6%), mentre a livello regionale la popolazione residente è cresciuta di 568 mila unità circa (+14,7%).*
- *Scomponendo il periodo per decenni, l'area interna evidenzia fasi alterne di espansione e riduzione demografica, quest'ultima più intensa tra il 1971 e il 1991, con un successivo forte aumento (rallentato solo nell'ultimo decennio).*
- *Tra il 2011 e il 2022, i residenti sono diminuiti solo di 271 unità (pari a -0,4%), contrazione di gran lunga meno intensa dell'intero territorio aree montane e interne regionali (-4,7%) sebbene non in linea con la demografia regionale (+2,1%).*

La popolazione dell'area interna Appennino modenese è mediamente meno anziana di quella dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali e più anziana di quella regionale:

- *Per quanto riguarda le classi di età più giovani: gli under 24 rappresentano il 21,0% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale. Consistenti anche le classi 25-34 anni (9,8%, a fronte del 9,0% della media delle aree montane*

e interne regionali e del 10,3% della media regionale) e 34-54 anni (27,8%, a fronte del 27,2% della media delle aree montane e interne regionali e del 28,8% della media regionale).

- Risulta considerevole anche l'incidenza delle classi di età più mature: se la classe 55-64 anni è pari al 15,3% (15,8% nella media delle aree montane e interne regionali e 14,7% nella media regionale), gli over 65 anni rappresentano il 26% della popolazione nell'area interna, una quota inferiore a quella della media delle aree montane e interne regionali (28,5%) ma comunque superiore alla media regionale (24,3%).
- L'indice di vecchiaia, pari al rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovanile (da 0 a 14 anni) per 100, ha raggiunto nel 2022 il valore di 218 nell'area interna. In altre parole, risultano esserci 218 anziani (over 65 anni) ogni 100 giovani under 15 anni, dato, anche questo, inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (260) ma superiore alla media regionale (194).
- Sulla base dell'indice di dipendenza strutturale, nell'area interna risultano esserci 61 persone in età non attiva (età<15 e età>64) ogni 100 individui in età attiva (età 15-64). Anche in questo caso, il dato risulta inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (65) e superiore a quella regionale (58).
- Lo squilibrio demografico tra classi più anziane e giovani viene confermato anche dall'indice di ricambio della popolazione attiva, calcolato in questo caso rapportando la classe di 55-64 anni a quella di 14-24 anni. Tale indice è pari a 170 nell'area interna, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (186) e superiore a quella regionale (157).

Sono circa 7,5 mila i residenti con cittadinanza straniera nei comuni dell'area interna, corrispondenti al 20,1% degli stranieri dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (attorno a 37,1 mila persone). L'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è pari all'11,0%, una quota superiore a quella rilevata nella media delle aree montane e interne regionali (9,8%) e inferiore a quella della media regionale (12,8%).

La popolazione straniera residente è mediamente più giovane della componente italiana. Nell'area interna il 47,7% degli stranieri residenti rientra nella classe under 35 anni, il 37,1% in quella tra 35-54 anni. In queste fasce di età, l'incidenza sulla popolazione totale supera ampiamente il dato medio dell'area (raggiungendo il massimo tra i 25-34enni, con il 19,7%).

Istruzione, condizione professionale e redditi

Considerando l'intera popolazione residente di 9 anni ed oltre, nell'area interna Appennino modenese si rileva una incidenza leggermente superiore di coloro che possiedono una istruzione terziaria rispetto alla media delle aree montane e interne regionali, ma sensibilmente inferiore rispetto al dato regionale:

- Sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 2020, la popolazione con istruzione terziaria (di primo e secondo livello) è pari al 10,2% del totale, una quota leggermente superiore a quanto osservato nel totale delle aree montane e interne regionali (10%), sebbene inferiore al livello regionale (16%).
- La quota di coloro che hanno un titolo di scuola secondaria superiore è pari al 37,6% (37% a livello regionale), mentre coloro che possiedono solamente un titolo di scuola media inferiore rappresentano il 30,4% (27,6% a livello regionale).
- Risulta essere più bassa la quota di residenti senza un titolo di studio o con al massimo la licenza elementare, pari al 21,8%, a fronte del 22,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali della regione. La quota è invece più alta del livello regionale, pari al 19,4%.

Nell'area interna si rileva una quota di laureati leggermente più alta tra le donne (11,9%, a fronte dell'8,5% tra gli uomini), come osservato anche nel complesso delle aree montane e interne regionali e del livello regionale.

La componente attiva della popolazione, nell'area interna, rappresenta nel 2019 il 56,0% dei residenti di 15 anni ed oltre, una quota di alcuni punti percentuali superiore rispetto a quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (53,1%), e lievemente inferiore alla media regionale (56,7%). Nei tre livelli territoriali considerati, l'incidenza degli attivi è maggiore tra i maschi (nell'area interna, è pari al 62,8% tra i maschi e al 49,2% tra le femmine). Gli occupati

rappresentano il 51,6% della popolazione residente, mentre le persone in cerca di occupazione il 4,4% (quota superiore al complesso delle aree montane e interne regionali ma non al dato regionale).

I cosiddetti inattivi, invece, rappresentano nell'area interna il 44,0% dei residenti (37,2% tra i maschi e 50,8% tra le donne): la maggior parte sono pensionati/e (26,8%), il 6,4% sono casalinghi/e, il 6,2% studenti/esse e la quota restante rientra in altra condizione.

In termini di cittadinanza, si rileva una incidenza maggiore di attivi tra gli stranieri (64,3%), a fronte del 55,1% rilevato tra gli italiani. Tra i cittadini stranieri è molto più ampia la componente di persone in cerca di occupazione (13,1%, a fronte del 3,5% rilevata tra gli italiani). Ne consegue che il tasso di disoccupazione della popolazione straniera è molto più elevato (20,3%) rispetto alla componente di italiani (6,3%). Gli inattivi rappresentano circa il 45% tra gli italiani, mentre rappresentano quasi il 36% nel caso dei residenti stranieri.

Prendendo in considerazione i dati del MEF sulle dichiarazioni dei redditi effettuate nel 2021, il reddito medio dichiarato dai contribuenti dell'area interna Appennino modenese è stato nel 2020 pari a 21.156 euro, dato superiore alla media delle aree montane e interne regionali (20.312 euro) e più distante dal reddito medio regionale (23.685 euro). I contribuenti che hanno presentato una dichiarazione nel corso del 2021 sono stati 51.070, corrispondenti all'85,5% della popolazione residente di 15 anni ed oltre, una quota inferiore al dato complessivo delle aree montane e interne regionali (86,9%) e molto vicino al livello regionale (85,4%).

Nell'area interna la distribuzione dei redditi è sostanzialmente allineata al complesso delle aree montane e interne regionali, ma evidenzia una uniformità leggermente superiore a quanto osservato nel dato regionale: il relativo indice di concentrazione dei redditi (Gini¹⁷) è stimato attorno a 0,379 nell'area interna, a fronte di 0,404 a livello regionale e a 0,377 nel complesso delle aree montane e interne regionali.

Nell'area interna la quota di contribuenti che ha dichiarato fino a 15mila euro è pari al 38,9% dei contribuenti, a fronte di un dato pari al 40,2% nel complesso delle aree montane e interne regionali e al 35,4% a livello regionale. Coloro che invece hanno dichiarato più di 75mila euro rappresentano l'1,7% dei contribuenti, quota lievemente maggiore rispetto alle aree montane e interne regionali (1,4%), e inferiore al dato regionale (2,8%).

Per quanto riguarda la spesa sociale, i 18 comuni dell'area interna hanno speso nel 2019 quasi 8,5 milioni di euro per i servizi sociali, il 16,8% del totale dei comuni appartenenti alle aree montane e interne regionali.

- Si tratta di una spesa media di 125,1 euro per abitante, un dato inferiore rispetto quello calcolato sull'intero territorio delle aree montane e interne regionali (133,6 euro per abitante) e anche più distante dal dato medio regionale (211,8 euro per abitante).
- Per quanto riguarda le categorie dell'utenza, il 45% di questa spesa ha riguardato le "famiglie e i minori" (categoria che rappresenta la stessa percentuale nel complesso delle aree montane e interne regionali e il 46% a livello regionale). Seguono le categorie degli anziani e dei disabili (entrambe al 20%). Le altre tipologie di utenza coprono il restante 15%, di cui l'8% è assorbito dalle attività generali e dalla cosiddetta "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, ecc.), il 5% dall'area "povertà, disagio adulti e senza fissa dimora" e l'1% dai servizi per "immigrati, Rom, ecc."
- In termini di tipologia di spesa, il 44% della spesa sociale dei Comuni è destinata a finanziare strutture, dove sono materialmente erogati i servizi sociali (una quota superiore al dato relativo al complesso delle aree montane e interne regionali, pari al 41%, e al dato regionale, pari al 50%), mentre il 36% finanzia gli interventi e servizi (questa categoria rappresenta il 43% nel complesso delle aree montane e interne regionali e il 36% a livello regionale) e il restante 20% è

¹⁷ I valori più vicini a 0 indicano una distribuzione maggiormente uniforme tra i contribuenti, mentre valori più vicini ad 1 evidenziano una maggiore concentrazione.

coperto dai trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure / iniziative (categoria che scende al 16% nel complesso delle aree montane e interne regionali e al 15% a livello regionale).

Sistema produttivo, specializzazioni e filiere

Il valore aggiunto legato all'economia dell'area interna Appennino modenese, stimato nel 2021, si aggira attorno ai 1.732 milioni di euro correnti, equivalenti al 19,4% del valore aggiunto dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali. Nel 2020, complice la crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il valore aggiunto dell'area ha subito una contrazione del -9,0%, del tutto recuperata nel corso del 2021, quando la crescita è stata attorno al 9,0%.

In rapporto alla popolazione residente, si rilevano 25.522 euro di valore aggiunto per abitante, dato superiore a quello medio delle aree montane e interne regionali (23.615 euro per abitante), ma inferiore alla media regionale (31.027 euro). A livello settoriale, il 53,2% del valore aggiunto è generato dal terziario, mentre il 35,1% dall'industria in senso stretto. La quota restante è distribuita tra agricoltura (4,4%) e costruzioni (7,3%). Nel complesso delle aree montane e interne regionali, invece, il terziario concentra il 52,6% del valore aggiunto, mentre il 34,9% fa riferimento all'industria in senso stretto, il 6,4% alle costruzioni e il 6,0% all'agricoltura; a livello regionale, la distribuzione del valore aggiunto è pari rispettivamente al: 64,7% nei servizi; 28,5% nell'industria in senso stretto; 4,6% nelle costruzioni e 2,2% in agricoltura.

Le filiere maggiormente diffuse nell'area interna sono quelle delle costruzioni e abitare, dell'agricoltura e del terziario base. In rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva in ambito edile, e a seguire anche per quanto riguarda l'agroalimentare, il turismo e l'industria manifatturiera a medio-bassa tecnologia. Rispetto al contesto nazionale, invece, emerge una specializzazione della filiera zootecnica, dei materiali da costruzione, del packaging, delle macchine per l'agricoltura, dei metalli, della meccanica strumentale, del turismo (e alloggio) e dei metalli, serramenti.

A settembre 2022, nei comuni dell'area interna, si contano 5.683 imprese attive (il 19,0% del totale delle aree montane e interne regionali):

- il 95,4% delle imprese attive ha meno di 10 addetti (95,2% nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- il 66,2% sono imprese individuali, il 19,0% società di persone e il 13,2% società di capitale;
- le cooperative rappresentano l'1,1% delle imprese attive (vicine alla media delle aree montane e interne regionali) e il 5,3% degli addetti (percentuale uguale al complesso delle aree montane e interne regionali);
- oltre 1/3 delle imprese sono artigiane (33,7%, a fronte del 30,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali), che occupano il 27,8% degli addetti (quota non lontana da quella rilevata nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- le imprese femminili rappresentano il 22,7% del totale (22,6% nella media delle aree montane e interne regionali) e occupano il 20,7% degli addetti (17,7% nel complesso delle aree montane e interne regionali);
- le imprese giovanili sono il 7,3% del totale (7,1% nelle aree montane e interne regionali), a cui corrisponde il 4,7% degli addetti (4,5% nelle aree montane e interne regionali);
- le imprese straniere rappresentano l'8,3% del totale (7,8% nelle aree montane e interne regionali), con il 6,0% degli addetti (5,2% nelle aree montane e interne regionali).

Nel medesimo periodo risultano attive 8.937 unità locali (pari al 18,9% delle unità locali attive nell'intero territorio delle aree montane e interne regionali), che occupano quasi 21 mila addetti (19,2% del totale delle aree montane e interne regionali). In rapporto alla popolazione, si rilevano 13,2 unità locali attive ogni 100 residenti, dato superiore sia alla media delle aree montane e interne regionali (12,5) sia a quella regionale (11,3). In termini di addetti, invece, si contano 49,6 addetti ogni 100 residenti di 15-64 anni, dato superiore alla media delle aree montane e interne regionali (47,6), ma al di sotto del livello regionale (64).

A livello settoriale, il 45,4% degli addetti è impiegato nel terziario: una quota simile si rileva anche nel complesso delle aree montane e interne regionali (42,6%), mentre a livello regionale i servizi concentrano il 59,2% degli addetti alle unità locali attive. L'industria in senso stretto concentra invece il 34,5% degli addetti (28,1% a livello regionale); segue il settore delle costruzioni (11,5%, a fronte dell'8,1% rilevato a livello regionale) e l'agricoltura (8,7%, a fronte del 4,6% in regione).

In termini dinamici, nell'ultimo decennio si osserva una diminuzione progressiva delle unità locali attive (-8,3% tra il 2011 e il 2021), contrazione più intensa di quanto osservato nel complesso delle aree montane e interne regionali (-9,0%) e a livello regionale (-3,2%). La variazione degli addetti è stata invece positiva (+4,3% rispetto al 2011), in linea con quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (+4,2%), ma significativamente inferiore al dato regionale (+9,9%).

Nell'ultimo anno, tra il 2022 e il 2021, nell'area interna le unità locali hanno evidenziato una nuova variazione negativa pari a -0,7% (-0,9% nel complesso delle aree montane e interne regionali), mentre gli addetti sono cresciuti del 3,5% (+2,1% nella media delle aree montane e interne regionali).

Prendendo in considerazione i principali settori in termini di addetti:

- Nell'ambito della manifattura si evidenzia una contrazione del -1,1% delle unità locali ed una crescita del 5,1% degli addetti (+2,1% nella media delle aree montane e interne regionali).
- Le costruzioni, hanno fatto segnare una crescita degli addetti attorno allo 0,8% (+2,7% nella media delle aree montane e interne regionali).
- Più intensa la dinamica positiva degli addetti delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+12,2%, a fronte di +11,2% nella media delle aree montane e interne regionali), che però erano state maggiormente penalizzate nella fase pandemica.
- Nell'ambito del terziario, si evidenzia la dinamica positiva del commercio (+1,9% degli addetti), a fronte di una crescita nella media delle aree montane e interne regionali (+1,6%).

Per quanto riguarda le sole società di capitale, le 605 imprese attive nei comuni dell'area interna Appennino modenese nel 2021 hanno fatturato complessivamente 1.327,9 milioni di euro (circa il 15% del fatturato rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali). Tra queste, 181 sono le società di capitale attive nell'industria in senso stretto, che concentrano il 66,9% circa del fatturato complessivo.

- Sulla base del rating di impresa, le imprese vulnerabili o a rischio rappresentano il 39% (una quota superiore a quella rilevata nel complesso delle aree montane e interne regionali e a livello regionale, pari in entrambi i casi al 34%), di cui 12% sono quelle a rischio e 27% quelle vulnerabili; quelle adeguate sono pari al 31% e quelle sane al 29% (27% nel complesso delle aree montane e interne regionali e 30% a livello regionale).
- Per quanto riguarda la stabilità finanziaria, i dati di fonte Crif evidenziano che il 54% delle imprese ha una buona stabilità (si tratta di una pari al dato complessivo per le aree montane e interne regionali e di poco al di sotto del livello regionale, pari al 57%). Segue il gruppo con un livello di stabilità sufficiente (34%) e quello con una debole stabilità finanziaria (12%). Queste ultime rappresentano il 10% sia nel complesso delle aree montane e interne regionali sia a livello regionale.

L'industria turistica dell'area interna Appennino modenese rappresenta il 5,5% dell'economia complessiva in termini di unità locali e l'8,1% in termini di addetti, evidenziando un'incidenza superiore alla media delle aree montane e interne regionali (6,6% degli addetti) e a quella regionale (6,2%).

- Il sistema ricettivo del territorio conta 310 esercizi (il 21,8% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 217 strutture non alberghiere e 93 esercizi alberghieri. I posti letto sono 9.182 (26,9% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 5.682 messi a disposizione dalla componente non alberghiera.
- Nel 2021 i flussi turistici hanno prodotto oltre 66,7 mila arrivi (19,8% del totale delle aree montane e interne regionali) e quasi 223,1 mila presenze (23,2% del totale delle aree montane e interne regionali). Rispetto al 2020, gli arrivi hanno evidenziato una crescita significativa (+14,8%, circa la metà della media delle

aree montane e interne regionali, pari al +30,1%), evidenziando una ripresa dei movimenti turistici dopo le difficoltà affrontate durante l'emergenza pandemica; le presenze hanno avuto una dinamica simile (+17,7%, a fronte del 23,8% nel complesso delle aree montane e interne regionali).

Dotazioni servizi

Il sistema scolastico dell'area interna Appennino modenese nell'anno scolastico 2021-2022, vede un numero complessivo di 55 scuole dei diversi ordini e gradi dalla primaria alla secondaria, circa il 17% delle scuole presenti in tutto il territorio delle aree montane e interne regionali. La scuola dell'area interna, conta un numero di alunni frequentanti i diversi ordini e gradi di 2.526. In dettaglio:

- *le scuole primarie sono in totale 28 per 2.734 alunni frequentanti. Le primarie sono distribuite capillarmente in tutti i comuni dell'area, con particolare concentrazione nei comuni di Pavullo nel Frignano (4) e Serramazzoni (4).*
- *Sono 16 le scuole medie per un totale di 1800 alunni frequentanti. Tutti i 18 comuni dell'area interna hanno una scuola media ad esclusione di Montecreto e Riolunato.*
- *Sono presenti 11 scuole superiori per un totale di 1695 alunni, localizzate nei comuni di Pavullo nel Frignano (5), Pievepelago (3), Zocca (2) e Palagano (1).*

Per quanto riguarda i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, sono 16 in totale i nidi (servizi 0-3 anni) e 28 le scuole dell'infanzia che offrono servizi dai 3 ai 6 anni:

- *i servizi di nido per i bambini da 0 a 3 anni sono localizzati principalmente nei comuni di Pavullo nel Frignano (8), Lama Mocogno (2), ed è presente un servizio nei comuni di Fanano, Frassinoro, Montefiorino, Pievepelago, Prignano sul Secchia e Sestola*
- *le 28 scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto il territorio, ad esclusione del comune di Fiumalbo.*

L'offerta culturale presente nell'area interna in termini di dotazioni, rileva 15 musei, 4 cinema, 3 teatri e 17 biblioteche.

Gli impianti sportivi presenti nell'area sono in totale 240, sono distribuiti su tutti i comuni, ma si concentrano per numerosità in particolare nei comuni di Pavullo nel Frignano (50 strutture), Fanano (26 strutture) e Lama Mocogno (21 strutture). Rispetto alla tipologia degli impianti la presenza più rilevante vede strutture dedicate a calcio, calcetto e atletica leggera, impianti all'aperto, aree attrezzate e palestre.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria primaria, i servizi sanitari e socio-sanitari garantiti nel territorio dell'area interna vedono una sola struttura ospedaliera localizzata nel comune di Pavullo nel Frignano, tuttavia sul territorio si localizzano 4 Case della Salute ora Case della Comunità, che rappresentano un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali in cui viene garantita l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale. Le 4 Case della Comunità sono distribuite nei comuni di Fanano, Guiglia, Montefiorino e Pievepelago. Nell'area interna è presente un Ospedale di Comunità nel comune di Fanano.

Sono 57 il numero di medici di medicina generale con almeno un ambulatorio nel comune e l'assistenza farmaceutica è presente su tutto il territorio con 24 farmacie distribuite capillarmente su tutti i comuni dell'area. In alcuni comuni si registra una maggiore concentrazione di presidi farmaceutici: Pavullo nel Frignano (5), Serramazzoni (2) e Zocca (2).

Sono 31 i presidi socio-sanitari che rispondono ai fabbisogni della popolazione anziana¹⁸, corrispondenti al 12,5% dei presidi su tutti i territori delle aree montane e interne regionali, particolarmente concentrati nei comuni di Pavullo nel Frignano (9), Fanano(3), Polinago (3) e Prignano sul Secchia (3). In tutta l'area sono ben 1.660 gli anziani in Assistenza domiciliare integrata. Vi è un unico centro sociale per anziani nel comune di Zocca.

Il servizio pubblico di elisoccorso, con l'abilitazione ai voli notturni, vede la presenza di 22 aree di atterraggio operative in tutto il territorio, circa l'8,3% delle aree di atterraggio presenti in tutta la regione.

La mobilità dell'area si attua su ferro e su gomma. Le stazioni ferroviarie non sono presenti. La rete di collegamento è assicurata dal trasporto pubblico su gomma con circa 1.222 fermate distribuite in tutti i comuni dell'area interna. Inoltre, la mobilità sul territorio è garantita dall'infrastruttura delle piste ciclabili che ha in totale un'estensione circa 14 Km. Il comune dell'area più dotato di piste ciclabili è Marano sul Panaro con 6 Km di pista, seguono i comuni di Pavullo nel Frignano e Pievepelago (4 Km).

Le attività di infrastrutturazione della fibra sono state avviate da Open Fiber in tutti i comuni dell'area interna, sono in programmazione i lavori di infrastrutturazione nei Comuni di Guiglia e Pavullo nel Frignano e sono in esecuzione nei comuni di Frassinoro, Pievepelago, Prignano sul Secchia, Riolunato, Serramazzone e Zocca. I lavori sono terminati per i comuni di Montecreto e Palagano e sono in stato di collaudo nel comune di Montefiorino.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, sono stati avviati i lavori su 18 comuni dell'area interna, sono in progettazione in 9 comuni dell'area. Sono terminati i lavori nel comune di Palagano e sono chiusi i lavori nei comuni di Fiumalbo, Lama Mocogno, Montefiorino, Montese, Pievepelago e Riolunato.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 5,7% del totale (5.908 su 104.200 edifici totali), tuttavia restano in digital divide, con una copertura < 2 Mbps, il 44,4% dei civici dell'area. In particolare il digital divide riguarda i comuni di Riolunato (con il 98% degli edifici con copertura < 2 Mbps), fanano e Serramazzone con il 59% di edifici con copertura < 2 Mbps, mentre i comuni di Palagano, Montecreto e Montefiorino hanno una copertura Banda > 100Mbps, di circa il 30% dei civici.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 128 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 15% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree montane e interne regionali. Dei 128 access point totali dell'area, 46 sono ubicati nel Comune di Pavullo nel Frignano, e 13 nei comuni di Lama Mocogno e Prignano sul Secchia, è invece ancora sprovvisto di access point il comune di Guiglia.

Per quanto riguarda i servizi interattivi comunali¹⁹ i comuni di Fanano, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Pavullo nel Frignano, Prignano sul Secchia, Serramazzone, Sestola e Zocca raggiungono e superano il valore regionale del 47% di servizi interattivi, inoltre si evidenziano percentuali tra la soglia del 40%-

¹⁸ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc...

¹⁹ Offerta on line di servizi interattivi: Si considera interattivo un servizio che consente almeno la richiesta on line (livello 3 di interazione secondo il modello eEurope), o il pagamento on line. Rilevazione di ogni servizio interattivo offerto con erogazione tramite piattaforme nei siti istituzionali di Comuni, Province, Regione, ASL, TPL, Camera di Commercio, ARPA, altri enti, ecc. La rilevazione è fatta per «soggetti destinatari» (cioè i cittadini e le imprese) per territorio comunale e non per soggetto erogante: se la piattaforma è presente nel sito della Regione Emilia-Romagna o di un ente nazionale, oppure se il servizio è erogato nel sito dell'Unione o della Provincia, il servizio si considera attivo on line per tutti i Comuni di riferimento. Nell'indicatore specifico si considera la totalità

45% per i comuni: Fiumalbo (44%), Montecreto (45%), Montese (44%), Pievepelago (44%) e Riolunato (44%). Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi²⁰ che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 16,26 , valore al di sotto della media regionale (24,62). Si dà tuttavia evidenza dei 3 comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media regionale e pari o superiori a 24,62, questi sono rispettivamente: Fanano (24,62), Frassinoro (25) e Prignano sul Secchia (30,5). Sono invece 6 i comuni che registrano i valori minimi rispetto alla media dell'area: il Comune di Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Riolunato, Serramazzone e Sestola con indice di utilizzo dei servizi interattivi pari a 12,5.

L'indice DESIER²¹, utilizzato per misurare il livello di digitalizzazione dei territori, si assesta a livello regionale (media dei valori comunali) al 32,07 su un massimo di 100.

Le componenti che maggiormente incidono su DESIER per i loro valori più rilevanti sono:

- Connettività che misura la diffusione della banda larga (11,81)
- Servizi pubblici digitali (11,86) che misura la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei suoi servizi.
- Capitale umano (4,38) che misura la digitalizzazione della popolazione e della forza lavoro.
- Integrazione delle tecnologie digitali (4,02) che misura la digitalizzazione a livello aziendale, ovvero quali sono i servizi digitali che utilizzano le imprese.

Nell'area interna Appennino modenese, il valore DESIER si attesta su una media del 29,9, al di sotto del valore regionale (32), tuttavia all'interno dell'area si distinguono con valori al di sopra o prossimi alla media regionale, i comuni di: Pavullo nel Frignano (DESIER 39,79), Sestola (DESIER 35,53), Montefiorino (DESIER 32,78), Polinago (DESIER 32,16), Palagano (DESIER 31,71), Zocca (DESIER 31,53) e Serramazzone (DESIER 30,77) e Pievepelago (DESIER 30,07). Tutti gli altri comuni dell'area sono al di sotto della media regionale, con particolare riferimento ai comuni Fiumalbo (DESIER 21,35) e Riolunato (DESIER 18,61).

Letture di sintesi

Una lettura di sintesi viene fornita attraverso l'elaborazione di alcuni indicatori multidimensionali di sintesi.

dei servizi interattivi rilevati per Comune indipendentemente dalla competenza istituzionale ad erogarlo. Totale massimo di servizi attivabili: tutti quelli rilevati meno quelli non fisicamente esistenti nel comune (valore na) Fonte: ART-ER per Coordinamento ADER

²⁰ L'indice di interattività dei servizi comunali è stato creato per definire l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, e fornire uno strumento ai Comuni per la redazione obbligatoria del piano di informatizzazione, che prevede la piena informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, fino al completamento dell'istanza (alcuni Comuni negli anni passati hanno utilizzato la base dati open data regionale sui servizi interattivi). Sono stati quindi identificati i 140 procedimenti amministrativi di competenza comunale che rappresentano tutte le attività amministrative comunali standard e, per ognuno di questi, è stata definita l'applicabilità potenziale di due fasi on line che garantiscono la completezza del «servizio» on line in tutte le sue fasi: 1. Richiesta on line di attivazione del procedimento: presentazione on line della domanda/richiesta, 2.

Pagamento on line di oneri, tariffe, spese di segreteria, ecc.: possibilità di pagare gli oneri connessi alla procedura, le tariffe dei servizi, ecc. a seconda dei diversi procedimenti. Dal momento che non tutte le fasi sono attivabili per tutti i procedimenti amministrativi (universo coerente con le attività svolte), sono state identificate complessivamente 209 fasi potenzialmente attivabili on line. Fonte: ART-ER per Coordinamento ADER

²¹ L'indice DESIER è composto da 4 dimensioni di analisi, che replicano quelle previste dal DESI europeo: Capitale umano, Connettività, Integrazione delle tecnologie digitali e Servizi pubblici digitali che misurano e indagano le evidenze che emergono in questi contesti utilizzando indicatori disponibili a livello comunale

Nello specifico, sono stati individuati due ambiti, persone e imprese, e per ciascun ambito sono stati calcolati tre indicatori espressi in un punteggio che varia da 1 a 10. Come nelle pagelle scolastiche, un voto inferiore a 4 indica una grave insufficienza, il 6 rappresenta la soglia della sufficienza, un voto superiore a 8 denota l'eccellenza.

Più precisamente, per la costruzione degli indici sono stati elaborati i seguenti indicatori:

PERSONE

- *Dinamismo: espressione del ricambio generazionale, del trend demografico. Tra i tanti numeri che compongono l'indicatore «dinamismo» quelli che assumono maggiore rilevanza sono relativi al ricambio generazionale (presenza di giovani rispetto agli anziani) e al trend demografico degli ultimi dieci anni.*
- *Prosperità: espressione del benessere economico delle persone. In questa elaborazione il termine prosperità vuole essere un'estensione del benessere economico, una misura che tiene conto dei tanti indicatori di ricchezza economica associati alle persone (reddito, patrimonio, depositi bancari, ecc.), ma anche di informazioni relative al mercato del lavoro, all'istruzione terziaria e altro ancora.*
- *Anti-Fragilità: espressione della diffusione del benessere e della capacità del territorio di essere rete sociale. Con il termine anti-fragilità si definisce ciò che è opposto del concetto di fragilità ed esprime la capacità di un sistema di proteggersi, adattarsi e migliorare a fronte di fattori di stress esterni.*

IMPRESE

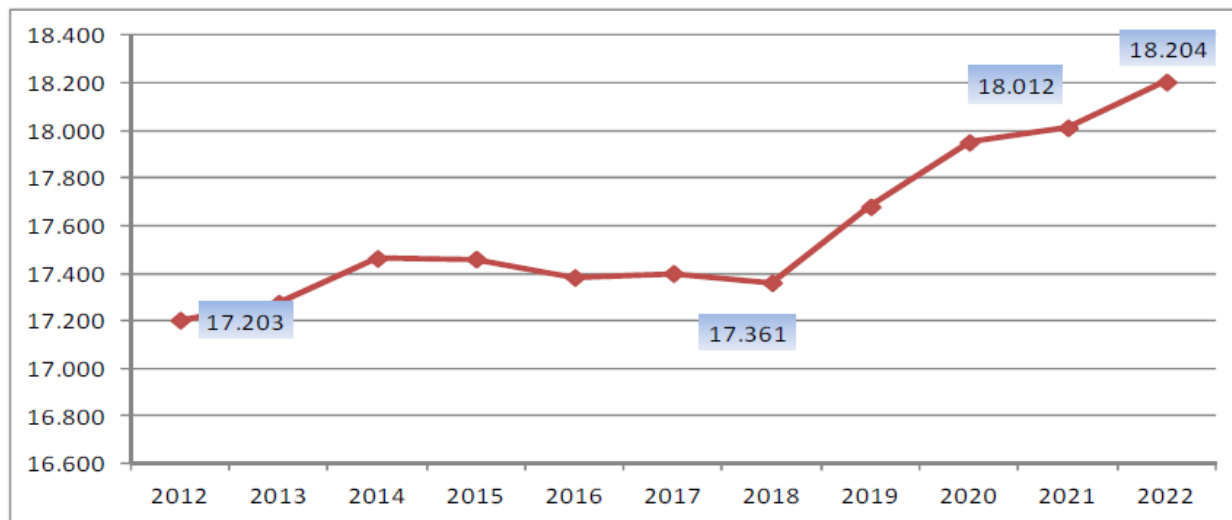
- *Robustezza: espressione della vitalità imprenditoriale, della capacità di creare occupazione e valore aggiunto. La robustezza è un indicatore che da un lato misura la struttura del tessuto economico, dall'altro ne misura i risultati raggiunti. Unità locali, addetti, valore aggiunto e loro trend sono i principali numeri che vanno a comporre questo indicatore.*
- *Ecosistema: espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese. L'ecosistema è la sintesi di numerosi indicatori: dal valore aggiunto creato dal manifatturiero a tecnologia medio alta e alta e dai servizi ad alta intensità di conoscenza, agli indicatori sui marchi, brevetti e sulla capacità innovativa delle imprese.*
- *Competitività: espressione della solidità e della propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla sostenibilità, ecc. La competitività fa riferimento a dati relativi alle singole imprese, in particolare quelli legati alla presenza di imprese di medio-grandi dimensioni, all'innovazione (marchi, brevetti, investimenti), all'internazionalizzazione (commercio estero, partecipate all'estero o azionista di riferimento straniero), alla solidità economico-finanziaria (numerosi criteri di rating), alla sostenibilità (indicatori ESG riferiti alle singole imprese).*

Sulla base di questi indicatori di sintesi, l'area interna Appennino modenese si posiziona ad un livello leggermente al di sopra della media delle aree montane e interne regionali (sebbene quasi sempre leggermente al di sotto della sufficienza) per la tutte le dimensioni considerate, con l'eccezione legata all'ecosistema economico, che si mantiene comunque alla pari. I punteggi più alti e superiori alla sufficienza si rilevano nella condizione lavorativa (occupazione e disoccupazione), nella diffusione del benessere economico (distribuzione della ricchezza per classi di reddito, reddito di cittadinanza, distribuzione di altri indicatori di ricchezza) e nel trend economico (variazione della vitalità del tessuto produttivo di breve, medio e lungo periodo).

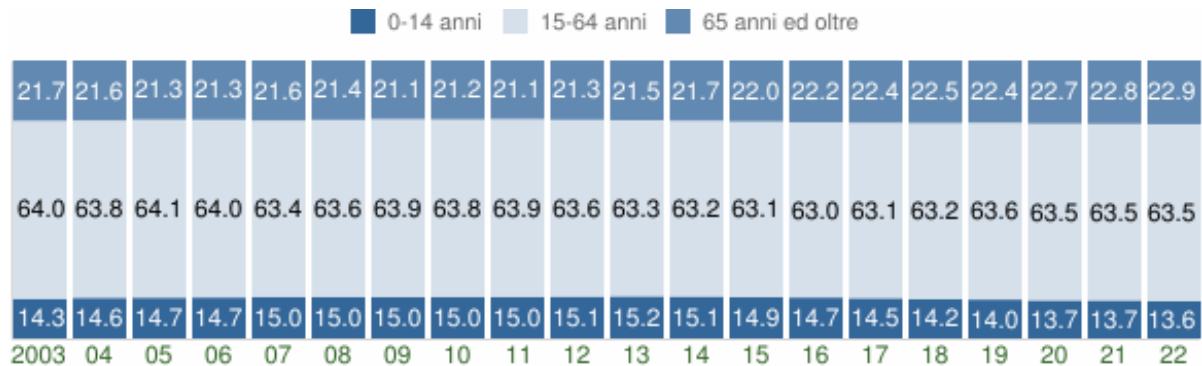
La situazione socio-economica del territorio pavullese Popolazione

Per quanto riguarda il quadro demografico del Comune di Pavullo nel Frignano, si riportano di seguito una serie di tabelle su dati Istat relative all'andamento della popolazione. L'indagine rivela una crescita costante della popolazione residente in tendenza con i saldi immigratori.

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Pavullo nel Frignano dal 2012 al 31/12/2022.



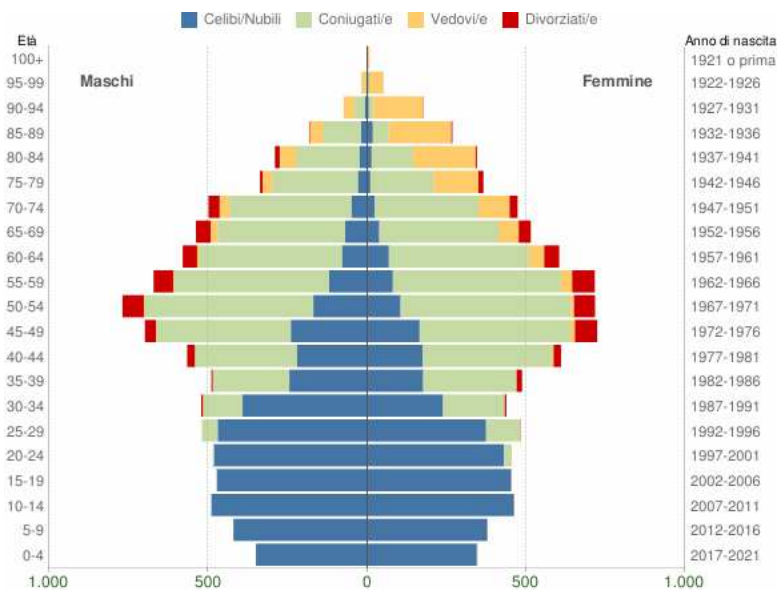
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La Piramide delle Età rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Pavullo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. La piramide della popolazione mostra un forte incremento delle nascite negli anni '60 (periodo del boom economico) e un calo costante negli anni successivi fino al periodo attuale dove, negli ultimi anni, si assiste ad un decremento fortissimo delle nascite.

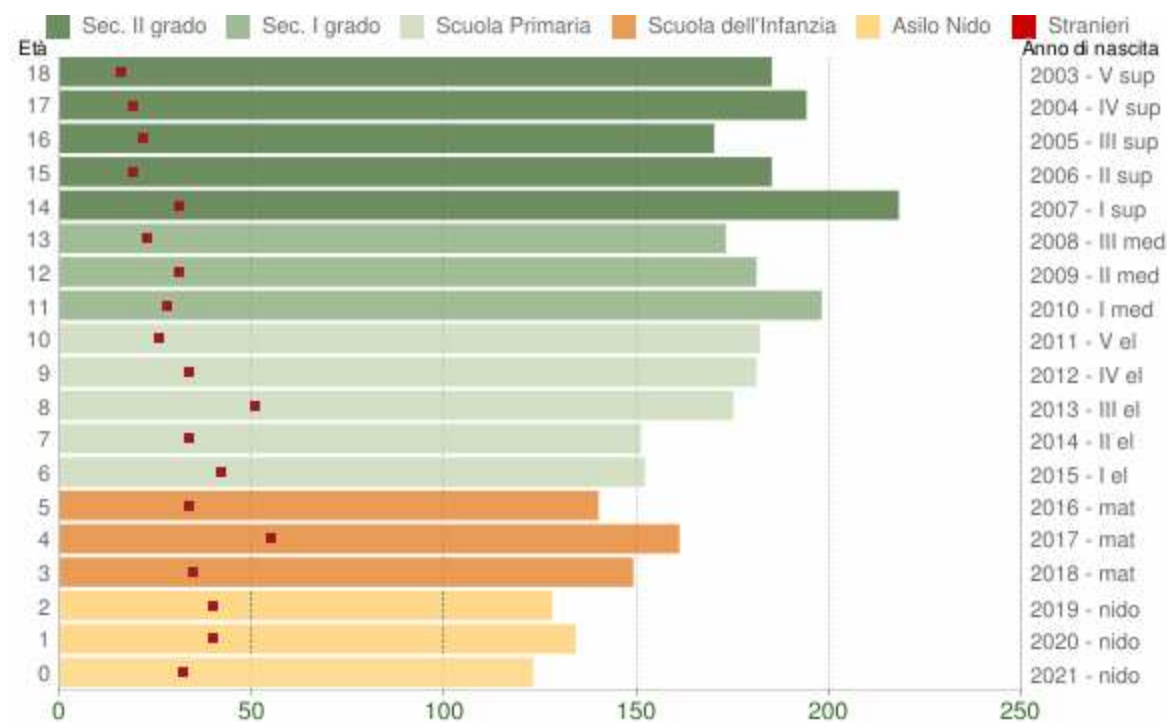


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione scolastica mostra un picco per i nati nel 2007 e poi un decremento progressivo dovuto al calo delle nascite. Questo andamento porrà problemi molto seri sulla pianificazione delle scuole per il futuro di fronte al quale stiamo già prendendo le opportune contromosse. Così come per la popolazione anziana che è destinata a crescere progressivamente nel futuro e nei confronti della quale andrà verificata la necessità di nuove strutture di ricovero ed assistenza, e così anche il fenomeno delle badanti va attentamente controllato per verificare la possibile convergenza fra domanda e offerta. Ma da ultimo, visto che la popolazione attiva è in calo rispetto a coloro che dovranno essere supportati, è importantissimo verificare se le condizioni economiche delle famiglie fra dieci anni saranno tali da poter mantenere l'attuale livello di assistenza o se sarà necessario da parte delle istituzioni, Comune compreso, attivarsi per la istituzione di un fondo speciale o qualcosa di simile per sostenere la parte di popolazione sempre più scarsa e sempre più sotto pressione dal punto di vista economico e sociale.

Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

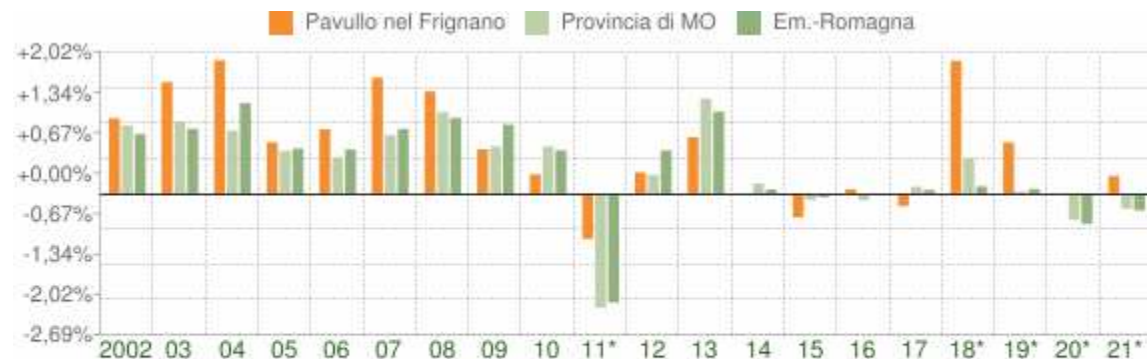


Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Variazione percentuale della popolazione

Si riportano le variazioni annuali della popolazione di Pavullo nel Frignano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna.



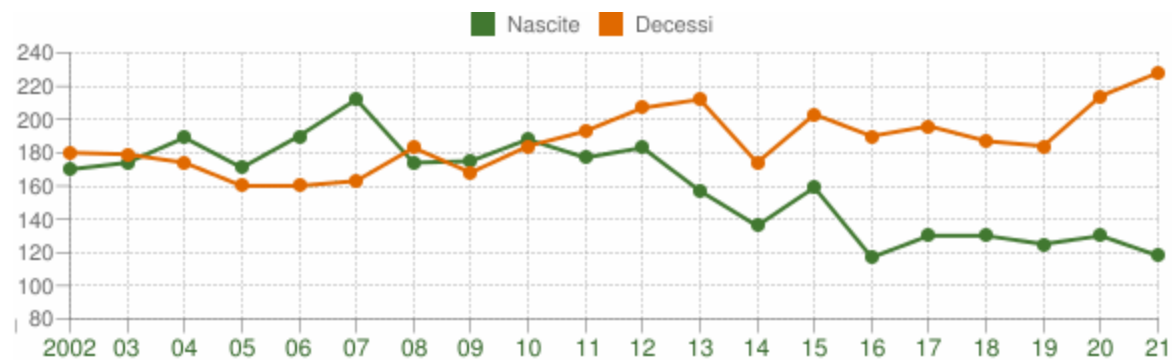
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



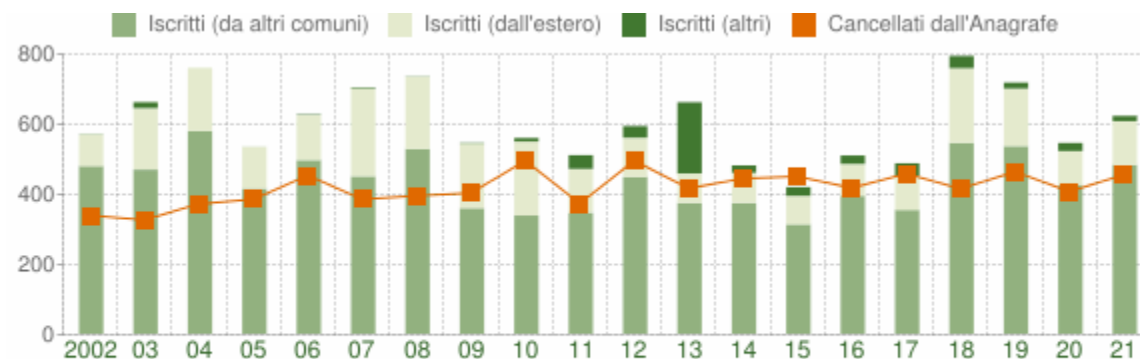
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Pavullo nel Frignano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

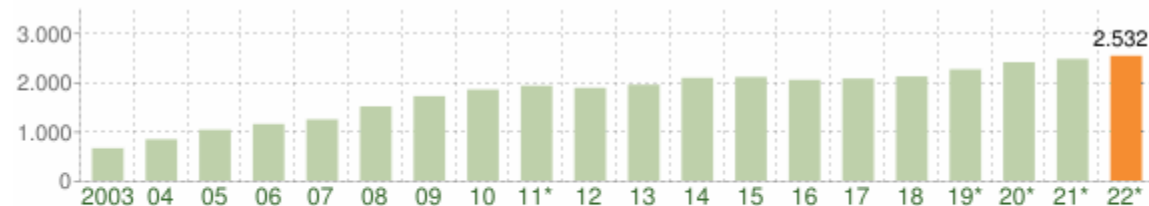


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2022

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

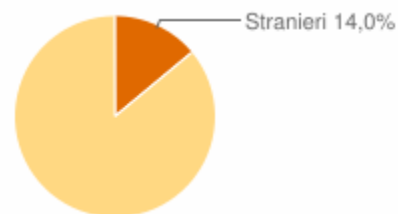


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

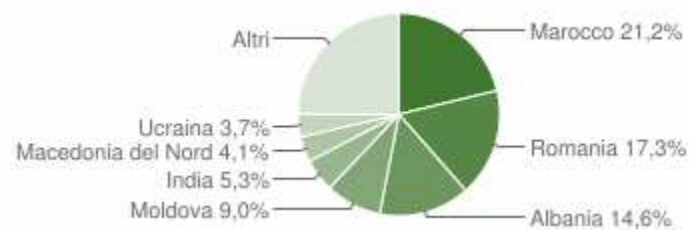
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

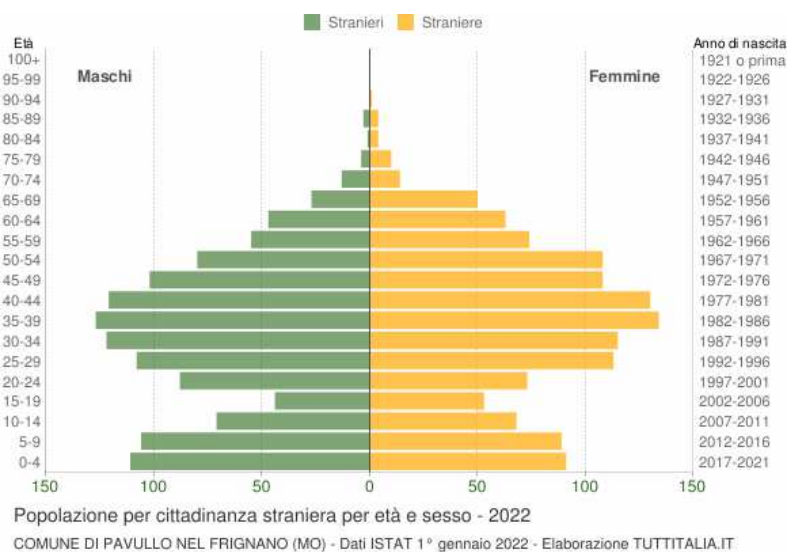
Gli stranieri residenti a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2022 sono 2.532 e rappresentano il 14,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,3%) e dall'**Albania** (14,6%).



Piramide dell'età con distribuzione popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano



Bilancio demografico

Bilancio demografico anno 2022 Comune: Pavullo nel Frignano

Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	8.979	9.063	18.042
Nati vivi	89	64	153
Morti	95	111	206
Saldo naturale anagrafico	-6	-47	-53
Iscritti in anagrafe da altro comune	224	215	439
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	198	192	390
Saldo migratorio anagrafico interno	26	23	49
Iscritti in anagrafe dall'estero	58	63	121
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	21	27	48
Saldo migratorio anagrafico estero	37	36	73
Iscritti in anagrafe per altri motivi	14	4	18
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	15	11	26
Saldo anagrafico per altri motivi	-1	-7	-8
Iscritti in anagrafe in totale	296	282	578
Cancellati dall'anagrafe in totale	234	230	464
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	62	52	114
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	9.035	9.068	18.103
Numero di famiglie al 31 dicembre			v
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre			v
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			v
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			v
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre			v
Informazioni	p	p	p

p = dati provvisori. I dati definitivi saranno diffusi a dicembre con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione.

v = dati in corso di validazione.

Grado di scolarizzazione dei residenti (dati 2021)

	Nessun titolo di studio	Licenza scuola elementare	Licenza scuola media	Diploma	Laurea (triennale, magistrale, master, dottorato)
Italia	4,18%	14,94%	29,14%	40,35%	11,38%
Emilia-Romagna	3,97%	14,60%	27,61%	41,66%	12,16%
Modena	4,08%	15,50%	28,25%	41,34%	10,83%
Pavullo	4,16%	15,54%	29,63%	42,08%	8,59%

Tasso di occupazione (dati 2019)

	Forze di lavoro		Non forze di lavoro			
	Occupato	In cerca di occupazione	Percettore/trice di una o più pensioni per effetti di attività lavorativa	Studente/ssa	Casalinga/o	In altra condizione
Italia	45,58%	6,88%	22,31%	7,86%	10,80%	6,56%
Emilia-Romagna	51,70%	4,97%	24,89%	7,10%	6,59%	4,73%
Modena	52,68%	5,07%	24,24%	7,41%	6,32%	4,28%
Pavullo	53,93%	4,40%	23,20%	7,63%	6,69%	4,15%

Tasso di occupazione femminile (dati 2019)

	Forze di lavoro		Non forze di lavoro			
	Occupata	In cerca di occupazione	Percettrice di una o più pensioni per effetti di attività lavorativa	Studentessa	Casalinga	In altra condizione
Italia	37,38%	6,65%	21,97%	7,98%	20,02%	6,01%
Emilia-Romagna	44,52%	5,27%	26,33%	7,13%	12,10%	4,65%

Modena	45,10%	5,46%	25,95%	7,51%	11,72%	4,26%
Pavullo	46,93%	4,84%	23,96%	7,80%	12,49%	4,00%

Fonte: <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Territorio

Il Comune di Pavullo nel Frignano, situato nel cuore del Frignano, è il secondo Comune più esteso della Provincia. Esso comprende nel suo territorio le frazioni di: Benedello, Camatta, Castagneto, Coscogno, Crocette - S. Antonio, Frassinetti, Gaiato, Iddiano, Miceno, Montebonello, Montecuccolo, Montorso, Monzone, Niviano, Olina, Pavullo capoluogo, Renno, Sassoguidano, Verica.

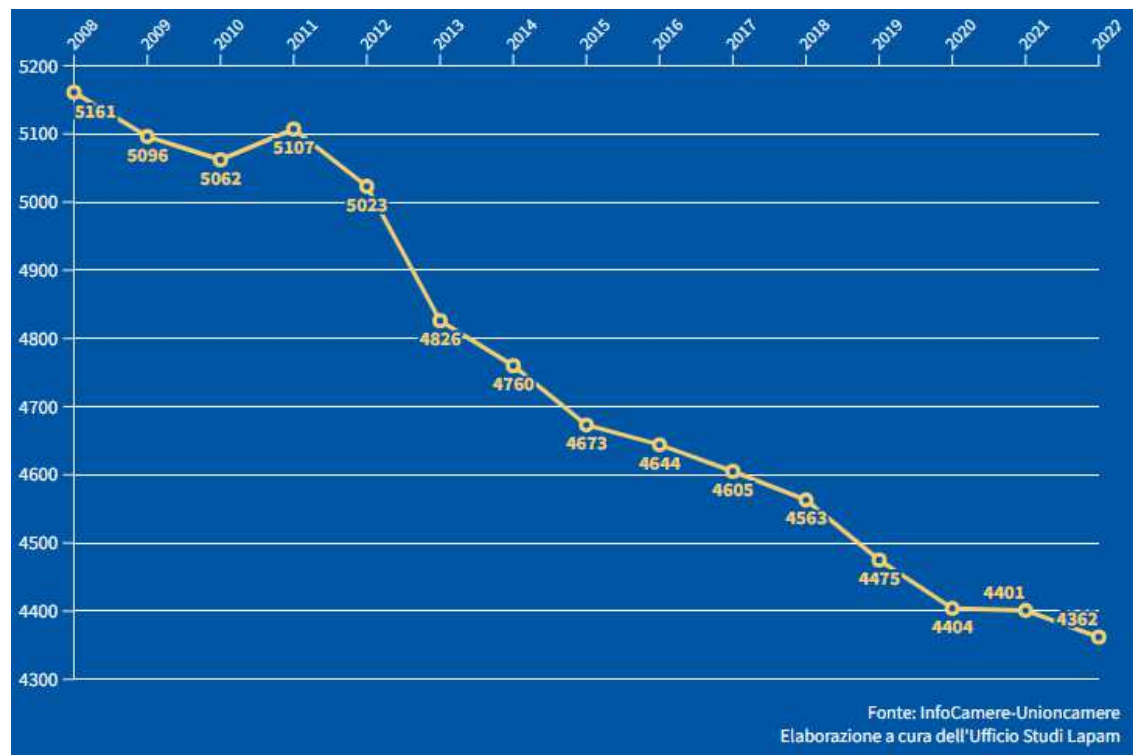


Superficie	Urbana	= Km ^q	26,42	18,30%
	esterna agli abitati	= Km ^q	117,98	81,70%
	Totale	= Km^q	144,40	100,00%
Frazioni e centri abitati	frazioni geografiche	= n.	21	
	centri abitati	= n.	22	
Altitudine	massima s.l.m.	= m.	926	
	minima s.l.m.	= m.	199	
Classificazione giuridica	non montano		SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
	interamente montano		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viabilità comunale - strade	interne centri abitati	= Km	32,00	20,00%
	esterne centri abitati	= Km	128,00	80,00%
	Totale	= Km	160,00	100,00%
	di cui in territorio montano	= Km	160,00	100,00%
Viabilità non comunale - strade	vicinali di uso pubblico	= Km	340,00	
	nazionali interne agli abitati	= Km	N.D.	
	provinciali interne agli abitati	= Km	N.D.	

Imprese

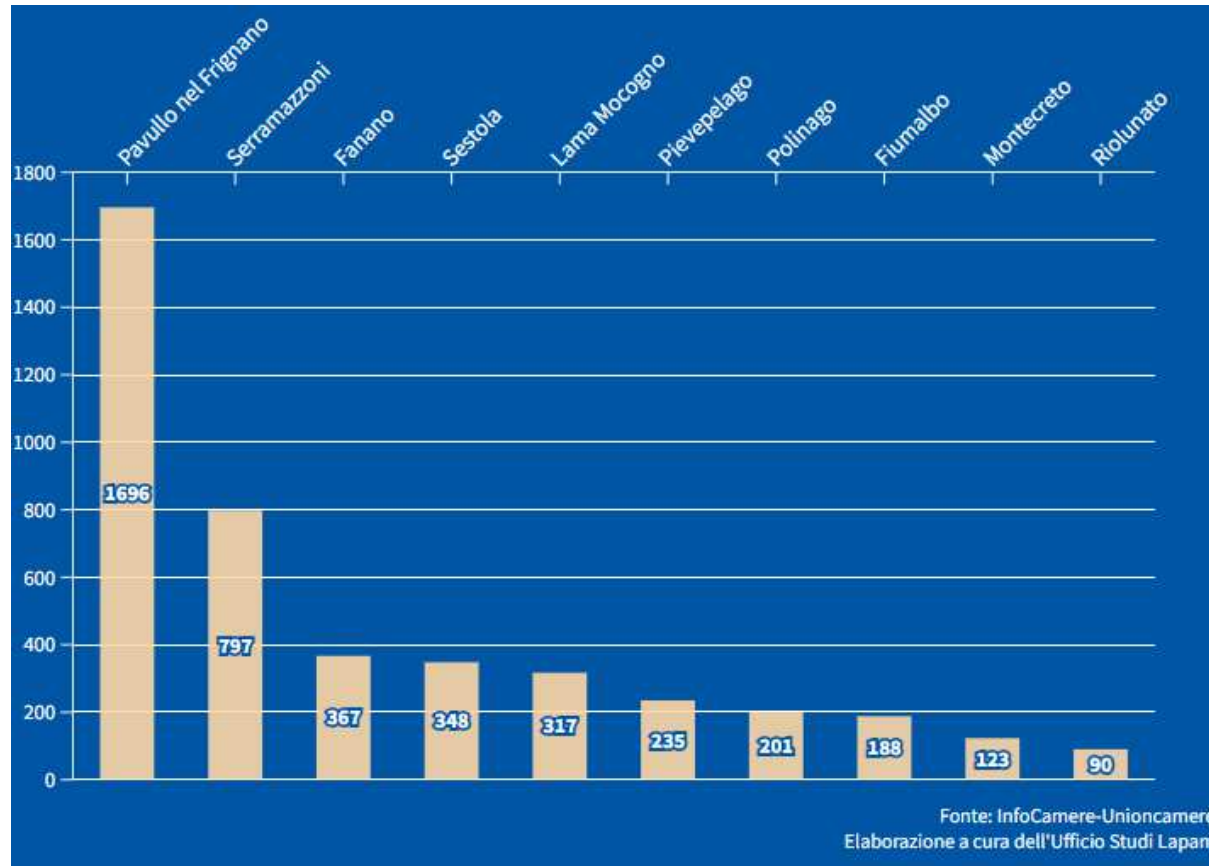
Sul territorio dell'Unione Comuni del Frignano, costituito dai comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, sono presenti 4.362 imprese attive alla fine del 2022, 39 in meno rispetto alla fine del 2021²².

Serie storica delle imprese attive nell'Unione dei Comuni del Frignano - Imprese attive



²² I dati del presente paragrafo sono stati reperiti sul sito di Lapam Confartigianato Imprese al seguente link: <https://www.lapam.eu/territorio-in-numeri/unione-dei-comuni-del-frignano/>.

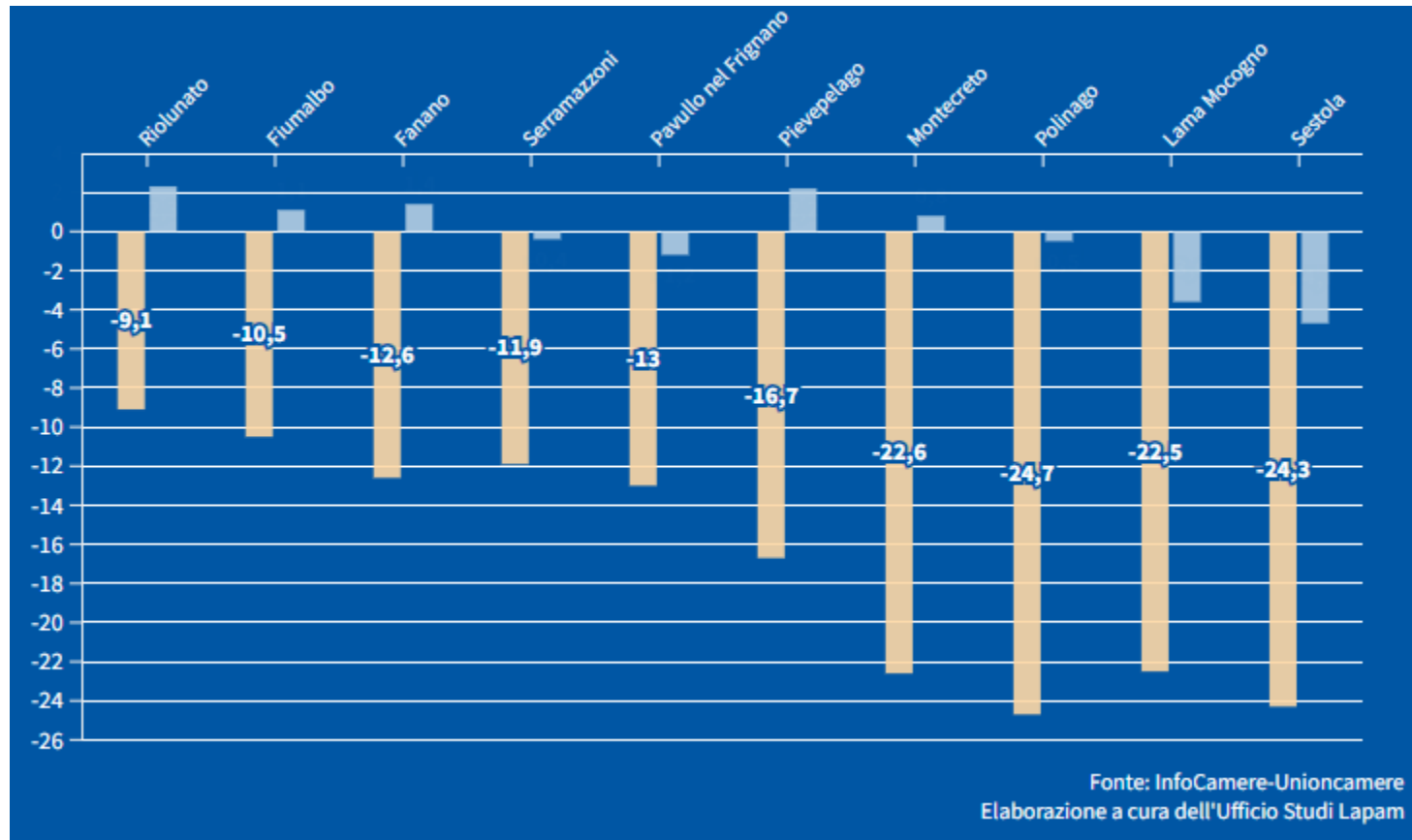
Distribuzione delle imprese attive per comune - Anno 2022, numero imprese attive per comune



Dinamiche di breve e lungo periodo per comune - Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2008-2022

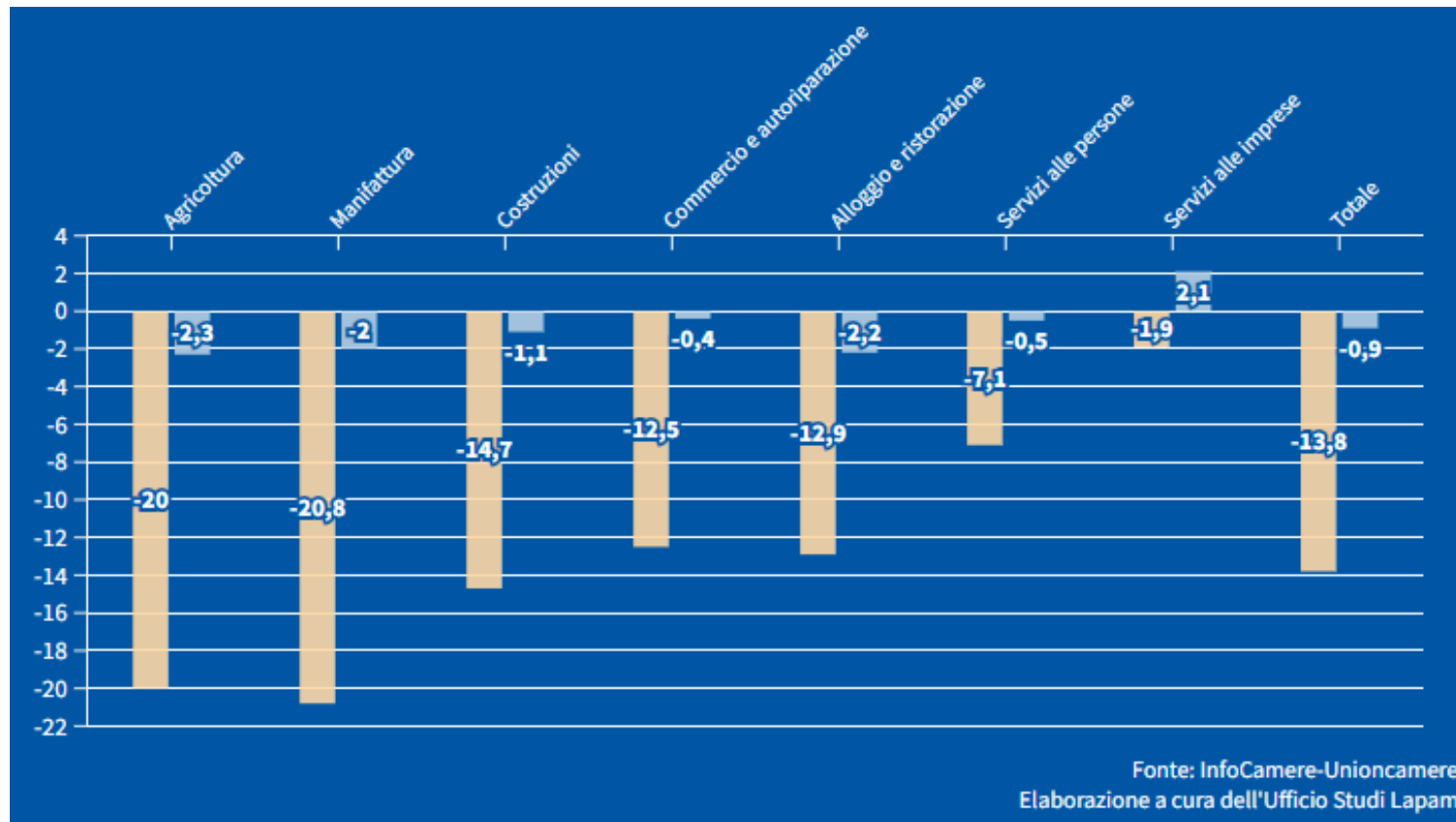
■ Var. % 2021-2022



Dinamiche di breve e lungo periodo dei principali macrosettori di attività nel Frignano – Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2008-2022

■ Var. % 2021-2021



Imprese nel Comune di Pavullo nel Frignano

Anno 2022			
Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A. Agricoltura, Silvicoltura, pesca	334	332	425
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	9
C. Attività manifatturiere	183	171	2.103
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
F. Costruzioni	323	304	554
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	392	367	908
H. Trasporto e magazzinaggio	65	61	174
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136	112	544
J. Servizi di informazione e comunicazione	22	19	34
K. Attività finanziarie e assicurative	41	41	66
L. Attività Immobiliari	131	109	315
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	42	75
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36	34	81
P. Istruzione	3	3	4
Q. Sanità e assistenza sociale	6	4	56
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	17	54
S. Altre attività di servizi	74	74	149
X. Imprese non classificate	48	0	10
TOTALE	1.873	1.696	5.561

Fonte: Camera di Commercio di Modena

3° trimestre anno 2023			
Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A. Agricoltura, Silvicoltura, pesca	333	330	424
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	9
C. Attività manifatturiere	172	161	2.134
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
F. Costruzioni	321	303	563
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	388	366	892
H. Trasporto e magazzinaggio	59	54	170
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	110	520
J. Servizi di informazione e comunicazione	18	15	32
K. Attività finanziarie e assicurative	41	41	67
L. Attività Immobiliari	133	114	295
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	51	45	98
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37	36	77
P. Istruzione	5	5	12
Q. Sanità e assistenza sociale	7	6	55
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	16	52
S. Altre attività di servizi	74	74	143
X. Imprese non classificate	40	0	10
TOTALE	1.841	1.682	5.553

Fonte: Camera di Commercio di Modena

Piani e strumenti urbanistici

- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) Valore ed effetti della classificazione acustica del territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 03/02/2011;
- Piano Operativo Comunale stralcio inerente l'ambito produttivo di rilievo sovra comunale ASP 2.7 di tipo S1 con valori ed effetti di PUA, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2012;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31/10/2013;
- Piano Operativo Comunale stralcio Camatta Lavacchio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2015;
- Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 e variante al RUE (RUE_VAR_1), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 02/04/2016;
- Piano Operativo Comunale stralcio all'ambito ad alta vocazione produttiva agricola A.V.P – Casa Pozzi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2016;
- Variante al Piano operativo comunale (POC_VAR_1/2016) per l'ambito sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 31/03/2017;
- Variante n. 2/2017 al Piano operativo comunale inerente il polo produttivo sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 27/07/2018;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30/05/2019 di approvazione degli indirizzi di cui all'art. 4 della LR 24/2017;
- Variante n. 2/2020 al Regolamento Urbanistico Edilizio e Coordinamento vincoli, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2021;
- Variante specifica n. 1/2020 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2021;
- Variante 2021 al Piano Operativo Comunale 2015-2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/06/2021.

Quadro delle condizioni interne

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Struttura organizzativa

Questa Amministrazione, successivamente al suo insediamento avvenuto ad ottobre 2021, ha avviato un'analisi e verifica dell'assetto organizzativo e funzionale dell'ente al fine di renderlo coerente e adeguato ad assicurare la realizzazione degli obiettivi del mandato amministrativo 2021-2026, come indicati negli strumenti di programmazione dell'ente.

A fronte delle dimissioni e dei collocamenti a riposo di figure apicali dell'ente, preposte al coordinamento e alla gestione di centri di responsabilità, titolari di posizioni organizzative, sono state espletate procedure pubbliche di selezione che impegnano tuttora l'Amministrazione nella ricerca di professionalità adeguate a garantire stabilmente il coordinamento e la gestione delle diverse articolazioni organizzative.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 28 giugno 2022 sono state approvate le prime modifiche all'assetto organizzativo dell'ente ed, in particolare, la modifica del centro di responsabilità Servizio Entrate Tributi e l'istituzione del centro di responsabilità Unità Operativa "Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR" dell'Area Servizi Tecnici.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 28.09.2023 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'ente ed aggiornata la dotazione organica di personale.

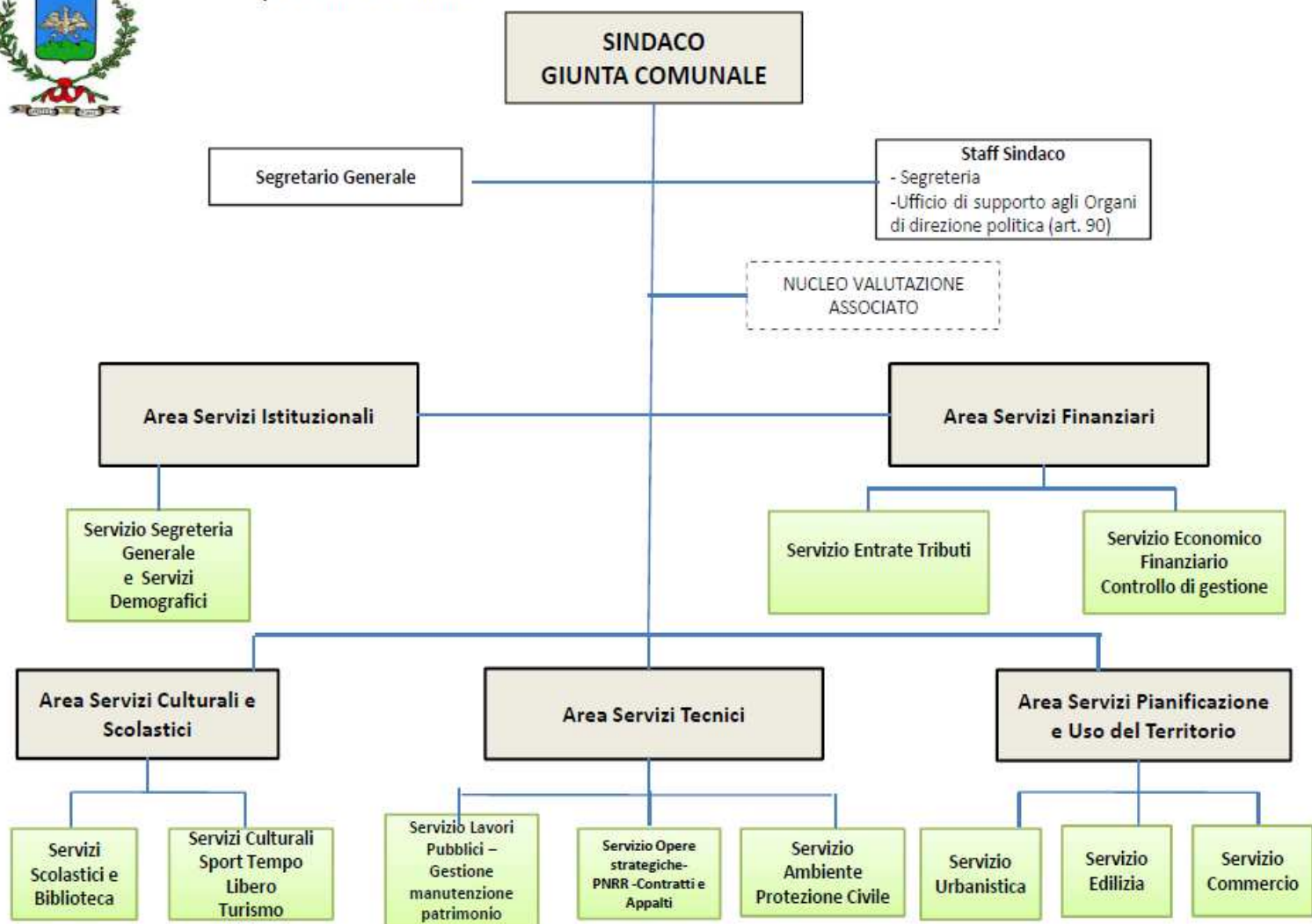
Il Comune di Pavullo nel Frignano è un ente privo della dirigenza e che le strutture apicali dell'ente, centri di responsabilità, titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, sono individuati nei Servizi, raggruppati in Aree funzionali omogenee. Gli incarichi di Direzione di Area sono conferiti ad uno dei Responsabili di Servizio presente nell'Area stessa e prevedono esclusivamente lo svolgimento di funzioni di coordinamento, di sostituzione di altro responsabile in caso di assenza o impedimento e le responsabilità proprie del Datore di lavoro, previsti dal D.lgs. 81/2008.

Sono gestiti in forma associata i seguenti servizi: servizio polizia locale, servizio sociale associato e ufficio di piano, struttura organizzativa stabile contratti e appalti, servizio informatico e S.I.T., servizio personale, SUAP, funzioni in materia di riduzione del rischio sismico, ufficio del Giudice di Pace, protezione civile, catasto, ufficio di piano associato gestione urbanistica PUG.

Il nuovo assetto organizzativo del Comune di Pavullo nel Frignano, in vigore dal 1 dicembre 2023, è esplicitato nel seguente organigramma.



COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
(Provincia di Modena)



Fino al 30 novembre 2023 sono individuati i seguenti responsabili:

AREA	RESPONSABILE
Area Servizi Istituzionali	Soci Cristina
Area Servizi Culturali e Scolastici	Benati Antonella
Area Servizi Finanziari	Covili Fabrizio
Area Servizi Tecnici	Nobili Giovanni
Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio	Maran Barbara

SERVIZIO	RESPONSABILE
Servizio Entrate Tributi	Scarpati Mariarosaria
U.O. Unità Operativa "Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR"	Cappi Chiara
Servizio Commercio	Chiletti Paola
Servizio Gestione Risorse Umane (tramite accordo di collaborazione sottoscritto con l'Unione dei Comuni del Frignano)	Contri Laura
Servizio Ambiente Protezione Civile	Filetto Paolo Vincenzo

Dipendenti in servizio ad ottobre 2023

Dipendenti suddivisi per Area ai sensi del CCNL – comparto funzioni locali triennio 2019-2021

Area	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Ottobre 2023
Funzionari e dell'Elevata qualificazione	29	19	18	18	16	16	16	14	15	16
Istruttori	43	30	28	25	27	27	25	25	31	30
Operatori esperti	41	32	32	32	32	31	29	29	29	28
Totale	113	81	78	75	75	74	70	68	75	74

Dal 1.11.2011, nell'ambito della convenzione per la gestione in forma associata del Corpo unico Intercomunale di P.M. del Frignano, sono stati trasferiti 14 dipendenti dei quali un Responsabile titolare di P.O. e distaccato un dipendente con funzioni amministrative.

Dal 1.1.2014 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni del Frignano 7 dipendenti.

Dal 1.06.2019 è stata trasferita la Responsabile della Gestione Associata dei Servizi Sociali e Ufficio di Piano e dal 01.01.2020 il comando di una figura direttiva amministrativa.

Dal 1.10.2021 è stato disposto il trasferimento all'Unione dei Comuni del Frignano del Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane.

Sono, inoltre, comandate 5 unità di personale a tempo parziale presso l'Unione dei Comuni del Frignano a prestare servizio per la gestioni associate di funzioni e servizi.

Dipendenti per genere

Anno 2022

Donne: 54

Uomini: 21

Anno 2023 (ad ottobre)

Donne: 54

Uomini: 20

Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate

Il Comune di Pavullo nel Frignano gestisce i propri servizi con le seguenti modalità:

- gestione diretta con mezzi propri o con appalti di servizi
- gestione associata con altri enti attraverso convenzioni
- gestione attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano alla quale sono state conferite funzioni e servizi disciplinati da apposite convenzioni
- gestione attraverso società ed organismi partecipati.

L'Unione dei Comuni del Frignano è subentrata alla Comunità Montana del Frignano dall'1.01.2014 in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, nell'ambito dei provvedimenti legislativi di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali, di riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali. L'Unione dei Comuni del Frignano è l'Unione montana costituita dai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola. Il Comune di Pavullo n.F. è inserito nel sub ambito territoriale che comprende anche i Comuni di Lama Mocogno, Serramazzoni e Polinago.

Funzioni esercitate attraverso l'Unione:

- Polizia Amministrativa e Locale
- Sistemi informativi
- Protezione Civile (solo programmazione)
- Servizi Sociali - programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria
- Sportello Unico Attività Produttive
- Centrale Unica di Committenza
- Servizio Amministrazione e Gestione del Personale (approvata convenzione e primi provvedimenti organizzativi finalizzati all'avvio della gestione operativa)
- Struttura Tecnica sismica

Società partecipate e organismi controllati

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 28.09.2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute, come previsto dal nuovo testo unico sulle società partecipate approvato con D.Lgs. 175/2016. Ogni anno si procede poi alla revisione ordinaria delle partecipate con apposita deliberazione consiliare.

“Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano:

Con deliberazione della Giunta Comunale nr. 154 del 31/12/2020 è stato definito il “Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano, che sulla base delle norme vigenti esclude sia le società quotate che quelle a partecipazione mista pubblico privata, nel nostro caso Hera spa e Seta spa, e che pertanto vede inclusi i seguenti soggetti:

Organismi strumentali del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Enti strumentali controllati del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Enti strumentali partecipati del Comune di Pavullo nel Frignano:

- ACER
- Agenzia per l'energia e lo Sviluppo sostenibile (Aess)
- ATER Fondazione

Società controllate dal Comune di Pavullo nel Frignano:

- Farmacie comunali di Pavullo nel Frignano S.r.l.

Società partecipate dal Comune di Pavullo nel Frignano

- Lepida S.p.A.
- Seta S.p.A.
- Amo S.p.A.
- Hera S.p.A.
- Acquedotto Dragone Impianti S.r.l.

Fotografia delle partecipazioni

Ragione sociale	Attività svolta	P.IVA	Quota di partecipazione
SETA SPA	Gestione dei servizi di trasporto pubblico autofilotranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. La società può, inoltre, svolgere altre attività nell'ambito del trasporto privato	02201090368	0,174 %
AMO (Agenzia per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena) SPA	Programmazione operativa e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale	02727930360	0,707 %
HERA Spa	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche, alla gestione dei servizi ambientali, alla manutenzione del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica e impianti semaforici, gestione di servizi cimiteriali e funerari.	04245520376	0,09882%
LEPIDA Scpa	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività	02770891204	0,0014 %

FARMACIE COMUNALI DI PAVULLO NEL FRIGNANO SRL	Esercizio di farmacie comunali di cui sia titolare il Comune di Pavullo nel Frignano	02967040367	51 %
ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI SRL	Proprietà, possesso e gestione ai sensi di legge delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali e strumentali ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale, attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge	00224330365	7 %

ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026

NOME E COGNOME	RUOLO	DELEGHE
Davide Venturelli	Sindaco	<p>Tutte le funzioni non delegate agli Assessori ed in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione istituzionale ➤ Personale ➤ Politiche sociali ➤ Servizi alla Persona e Politiche per la Famiglia ➤ Programmazione sanitaria e rapporti con gli Enti preposti alla salute ➤ Politiche per l'integrazione, immigrazione ed emigrazione ➤ Politiche per la partecipazione e la trasparenza ➤ Rapporti con le frazioni ➤ Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali ➤ Rapporti con associazionismo e volontariato ➤ Politiche Abitative e per la Casa – Edilizia Residenziale Pubblica ➤ Affari generali – Legali – Servizi Demografici ➤ Urbanistica e Pianificazione del Territorio ➤ Edilizia Privata ➤ S.U.A.P.
Alessandro Monti	Vicesindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Commercio, Artigianato ed Attività Economiche e Produttive – Fiere e Mercati ➤ Promozione Attività Imprenditoriali e Commerciali del Centro Storico ➤ Sport e Impianti Sportivi ➤ Rapporti con il Consiglio Comunale
Daniele Cornia	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo e Promozione Turistica del Territorio ➤ Relazioni e Cooperazioni Internazionali – Gemellaggi ➤ Relazioni con il pubblico ➤ U.R.P. Rete Civica ➤ Cerimoniale, Protocollo e Celebrazioni ➤ Toponomastica ➤ Cultura e Tempo Libero ➤ Attività Museali e Bibliotecarie – Strutture Culturali e Ricreative ➤ Sistemi Informativi ed Innovazione Tecnologica ➤ Agenda Digitale
Angela Pietroluongo	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuola e Pubblica Istruzione ➤ Politiche Educative e Scolastiche – Asili Nido ➤ Trasporti scolastici ➤ Pari opportunità e differenze di genere

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche del Lavoro e Formazione Professionale ➤ Politiche Giovanili
Alice Sargenti	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio, Finanze, Tributi ed Economato ➤ Controllo di Gestione ➤ Patrimonio ➤ Partecipazioni Societarie del Comune e rapporti con le società partecipate ➤ Organizzazione e semplificazione amministrativa
Massimo Vallicelli	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Polizia Municipale ➤ Sicurezza e legalità ➤ Lavori pubblici e Infrastrutture / Manutenzione del Patrimonio e Verde Pubblico ➤ Gestione e Valorizzazione dei Parchi e loro Arredi ➤ Arredo Urbano ➤ Politiche per la Mobilità / Viabilità e Traffico ➤ Trasporto Pubblico ➤ Protezione Civile ➤ Politiche delle Risorse Agricole e Sviluppo Rurale – Agricoltura Politiche Ambientali e del Verde ➤ Caccia e Pesca ➤ Politiche Energetiche per le Risorse Idriche, la Qualità dell’Aria – Ciclo dei Rifiuti ➤ Igiene Pubblica e Polizia veterinaria ➤ Servizi Cimiteriali e Polizia Mortuaria

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>1) LAVORO</p> <p>L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.</p> <p>Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino, va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie, sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo.</p>	<p><i>1.1. Sostegno alle imprese e al commercio</i></p> <p><i>1.2. Promozione e modernizzazione delle attività - Comunicazione efficace</i></p> <p><i>1.3. Infrastrutture strategiche</i></p> <p><i>1.4. Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura</i></p>

2) SVILUPPO

La pianificazione a medio-lungo termine di una comunità deve includere lo sviluppo dei diversi settori nei quali una efficace azione dell'ente comune può risultare utile e vincente.

Oggi a Pavullo sono presenti diverse realtà importanti, occorre agire con energia e decisione per continuare a fare sì che la nostra comunità possa continuare a ricoprire a pieno titolo il ruolo di comune capo-distretto e fulcro della montagna modenese.

2.1. Digitalizzazione e copertura Internet

2.2. Turismo

2.3. Sport

2.4. Cultura

2.5. Ospedale e Sanità

2.6. Altre Politiche Sociali e Terza età

2.7. Volontariato

2.8. Politiche giovanili

2.9. Politiche scolastiche

3) CURA DEL TERRITORIO

Il nostro territorio per le sue caratteristiche storico ambientali culturali potrebbe offrire ai suoi abitanti una buona qualità di vita sia dal punto di vista sociale che economico. Occorre avviare interventi per consentire la crescita socio-culturale ed economica mantenendo alta l'attenzione sulle opportunità di sviluppo.

Si vuole puntare su uno sviluppo territoriale ampio che vada a coinvolgere l'intera comunità: zone cittadine ed ambiti frazionali per dare pari opportunità e dignità ai membri della nostra comunità.

3.1. Tutela e promozione ambientale

3.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria

3.3. Urbanistica

3.4. Frazioni

3.5. Parco Ducale e Pineta

3.6. Protezione Civile e prevenzione calamità

3.7. Sicurezza e controllo del territorio

3.8. Gestione dei Rifiuti e raccolta differenziata

INDIRIZZO STRATEGICO 1: LAVORO

OBIETTIVI STRATEGICI	
1.1	<p>Sostegno alle imprese e al commercio</p> <p>1.1.1. Creare una progettualità che miri all'intercettazione di risorse esterne, specialmente attraverso i bandi regionali ed europei. A questa azione andrà affiancato un dialogo costante con Unione dei Comuni, Provincia ed altri enti superiori, in modo da cogliere al meglio tutte le opportunità che potrebbero sostenere le imprese locali e promuoverne la crescita e la modernizzazione. Risulterà quindi fondamentale individuare e formare internamente alla macchina comunale del personale che possa essere specializzato in questo settore, diversamente si rischia di compromettere il nostro sviluppo futuro.</p> <p>1.1.2. Sostenere e condividere con il mondo della scuola e quello del lavoro una strategia comune per i progetti di Lavoro Estivo Guidato.</p> <p>1.1.3. Favorire la nascita di nuove imprese, sia attraverso il reperimento di risorse tramite bandi specifici, sia con una modalità differente di tassazione a livello di TARI.</p> <p>1.1.4. Individuazione e valorizzazione di un'associazione che possa portare avanti le politiche turistiche, commerciali e promozionali del territorio;</p> <p>1.1.5. Prevedere, in caso perdurino o si manifestino situazioni di crisi, ulteriori bandi specifici di aiuti alle imprese in difficoltà.</p>
1.2	<p>Promozione e modernizzazione delle attività – Comunicazione efficace</p> <p>1.2.1 Tutelare e promuovere i servizi locali ed i servizi alle imprese. Tra questi si sottolinea la necessità di migliorare l'Isola Ecologica (il cui orario, in accordo con Hera, va necessariamente potenziato ed è fondamentale che gli operatori possano essere correttamente formati e sostenuti) e l'individuazione e creazione di un'area di raccolta e smaltimento del materiale di risulta delle lavorazioni edili.</p> <p>1.2.2 Eseguire attenta analisi, in collaborazione con le associazioni categoria, di bandi e offerte che offrano alle aziende ed alle imprese opportunità in ambito di riduzione del proprio impatto ambientale (ad esempio riducendo le emissioni inquinanti, limitando i consumi energetici tramite interventi di aumento dell'efficienza e della funzionalità, adottando buone pratiche in materia di scarichi e rifiuti prodotti), e che conseguano in questo modo importanti obiettivi di risparmio energetico o salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>1.2.3 Garantire un adeguato livello di comunicazione e di coordinamento tra gli enti preposti al reperimento di risorse a livello regionale, nazionale ed europeo, al fine di aiutare a ottenere ulteriori risorse per coloro che stanno investendo e desiderano investire nel nostro territorio. A tale fine risulterà fondamentale individuare una figura interna al personale comunale che possa occuparsi di progettazione e ricerca risorse tramite bandi e offerte specifici.</p> <p>1.2.4 Creare attrattività per il nostro territorio potenziando la comunicazione da parte dell'Ente in occasione di eventi e manifestazioni, attraverso un apposito sito internet turistico-commerciale-culturale. Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di Marketing turistico territoriale, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.</p> <p>1.2.5 Creare, nel rispetto delle vigenti normative, una sorta di database a disposizione del comune e di chi organizzerà qualsiasi genere di evento sul nostro territorio atto a supportare il reperimento di figure abilitate ad assolvere agli adempimenti in materia di sicurezza e in caso di manifestazioni di gestione delle situazioni critiche.</p> <p>1.2.6 Prevedere l'organizzazione di eventi e manifestazioni a favore d'attività e progetti con finalità benefiche</p>

		<p>anche a supporto del territorio.</p> <p>1.2.7 Evitare la desertificazione commerciale delle frazioni, sostenendo le attività rimaste attraverso una politica di reperimento risorse tramite bandi e valutando, qualora la situazione economica lo consenta, una possibile variazione della tassazione TARI.</p>
1.3	Infrastrutture strategiche	<p>1.3.1 In riferimento all'area del centro storico di Pavullo, risulta prioritaria la realizzazione di un parcheggio (interrato e/o multipiani) da ubicare in zona facilmente accessibile alle principali vie di comunicazione cittadine.</p> <p>1.3.2 Concludere la fase di progettazione della tangenziale di Pavullo ed avviare il reperimento delle risorse necessarie a livello di Unione dei Comuni, Provincia e Regione: occorre sia concludere gli stralci incompleti della Pratolino – Malandrone (tratto Casa Villano – bivio Casa Oppio), sia individuare il nuovo tracciato in direzione Pavullo/Sant'Antonio. Tale scelta dovrà tener conto dell'impatto ambientale ed essere sostenibile dal punto di vista economico.</p> <p>1.3.3 Portare avanti con azione concrete il progetto di valorizzazione del centro storico, partendo in primis da ordine, decoro urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica, avvalendosi di un apposito tavolo di lavoro che preveda il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse.</p> <p>1.3.4 Pianificare una serie di interventi mirati per il decoro e l'accessibilità su Via Marchiani (vero biglietto da visita della nostra cittadina), dalla Capanna fino a San Pellegrino. In primis realizzeremo una rotonda presso il supermercato Sigma (incrocio tra via Marchiani e via Giardini).</p> <p>1.3.5 Progettare e realizzare un piano di restyling generale per Piazza Borelli, al fine di renderla maggiormente fruibile e utilizzabile.</p> <p>1.3.6 Sostenere la conclusione, in accordo con tutti gli attori coinvolti, della realizzazione di una rotonda al bivio di Serramazzone (incrocio Via Giardini Nord-Via Estense e Via per Serramazzone) e la relativa nuova viabilità secondaria di Via Montebonello. Occorrerà avviare un confronto con Anas, Provincia e privati al fine di valutare altre opere di miglioramenti all'assetto viario sia in corrispondenza di comparti industriali esistenti che in fase di realizzazione, sia a supporto della viabilità frazionale al bivio tra SS12, via Monzone e via Camatta.</p> <p>1.3.7 Valutare con ANAS e la Provincia uno studio di fattibilità per il potenziamento della strada Nuova Estense. In quanto la crescita del polo industriale di S. Antonio e Madonna Baldaccini porterà un sensibile aumento del traffico, specialmente nel tratto compreso tra Madonna Baldaccini e Pozza di Maranello.</p>
1.4	Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura	<p>1.4.1 Ripensare il tradizionale mercato del sabato, il mercato contadino, il mercato storico e la Fiera dell'Economia Montana in un'ottica di sostegno promozione e valorizzazione delle eccellenze anche locali. Allo stesso tempo occorrerà avviare un tavolo di lavoro con gli operatori del settore e le associazioni di categoria al fine di condividere la migliore strategia da intraprendere per rilanciare tale settore.</p> <p>1.4.2 Valorizzazione delle eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati.</p> <p>1.4.3 Avviare un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.</p> <p>1.4.4 Instaurare insieme agli agricoltori e alle associazioni di categoria un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc...) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc...) per tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 2: SVILUPPO

	OBIETTIVI STRATEGICI	
2.1	Digitalizzazione e copertura Internet	<p>2.1.1 La modernizzazione dei servizi è in atto, ma sul nostro territorio sono presenti ancora aree che faticano ad accedere ai servizi della rete. Occorre dunque un impegno specifico per individuare aree non coperte dalla rete Internet e valutare interventi mirati di copertura e potenziamento in accordo con Lepida e con i gestori.</p> <p>2.1.2 Proseguire la digitalizzazione delle pratiche e procedure comunali in attuazione dell'agenda digitale</p>
2.2	Turismo	<p>2.2.1 Sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale cercando di individuare quale possano essere le strategie e le modalità migliore per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio.</p> <p>2.2.1 Realizzare un sito web turistico a cura del Comune, attraverso il quale poter informare e pubblicizzare in modo adeguato tutte le iniziative del territorio e promuovere le bellezze e le eccellenze eno-gastronomiche che Pavullo può offrire.</p> <p>2.2.2 Organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo inoltre un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.</p> <p>2.2.3 Promuovere lo sviluppo del turismo verde/sportivo: escursionismo (con particolare attenzione alle Vie storiche), percorsi di mountain-bike, e-bike. A tale proposito occorrerà prevedere una collaborazione più serrata con le associazioni del territorio per promuovere anche a Pavullo iniziative molto popolari come gare di cross-country, orienteering e maglalonga.</p>
2.3	Sport	<p>2.3.1 Prevedere collaborazioni con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia.</p> <p>2.3.2 Organizzare un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali,</p> <p>2.3.3 Ripristino della consulta dello sport.</p> <p>2.3.4 Condividere un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionali al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo.</p> <p>2.3.5 Avviare la progettazione di un Palazzetto dello Sport in prossimità del nuovo polo scolastico anche in collaborazione con enti benefici e/o privati.</p> <p>2.3.6 Promuovere la realizzazione di campi da paddle nel territorio comunale.</p> <p>2.3.7 Definire la riqualificazione e utilizzo della Piscina Comunale scoperta.</p> <p>2.3.8 Avviare la progettazione del tracciato di una Pista Ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio.</p> <p>2.3.9 Ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati.</p> <p>2.3.10 Realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche.</p>
2.4	Cultura	<p>2.4.1 Il Palazzo Ducale deve diventare il centro dinamico di produzione culturale del Comune, a tal fine prevediamo di riorganizzare gli spazi del Palazzo per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione degli spazi e per risolverne le criticità.</p> <p>2.4.2 L'amministrazione coopererà attivamente con i gestori del Castello di Montecuccolo per farlo diventare un</p>

		<p>punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano.</p> <p>2.4.3 Individuare spazi in cui sia possibile fare di co-working.</p> <p>2.4.4 Realizzare laboratori di Fab-Lab.</p> <p>2.4.5 Lavorare alla creazione di eventi con gli artisti locali, le associazioni culturali al fine di valorizzare la cultura sul nostro territorio.</p> <p>2.4.6 Valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi "storici" emblematici del nostro territorio al fine di favorire un turismo esperienziale, legato alla storia, alle tradizioni e alla cultura.</p>
2.5	Ospedale e sanità	<p>La programmazione sanitaria del territorio non è competenza del solo sindaco e Amministrazione comunale, ma avviene in accordo con gli altri sindaci del distretto, la Provincia e la dirigenza della Azienda Sanitaria Locale, la quale sua volta recepisce le direttive della Regione.</p> <p>Occorre dunque che il sindaco del comune di Pavullo porti avanti un dialogo continuo e propositivo con tutti gli attori citati, promuovendo una azione di tutela per i servizi ancora esistenti e chiedendo il ripristino o la riapertura di quelli che invece sono stati depotenziati o eliminati.</p> <p>È di fondamentale importanza definire e accelerare un processo di valorizzazione del grande patrimonio rappresentato dall'Ospedale di Pavullo nel Frignano in termini di investimento sulla struttura e sulle professionalità, per garantire ai cittadini il livello di sanità appropriato, quale ospedale di riferimento di tutto l'Appennino Modenese e non solo del distretto di Pavullo.</p> <p>La popolazione residente dell'Appennino Modenese è di oltre 50mila abitanti, ai quali vanno aggiunti significativi incrementi nei periodi di maggiore afflusso turistico e senza sottovalutare la vastità del territorio e le sue difficoltà oro-geografiche, soprattutto nella viabilità e negli spostamenti a causa del ricorrente maltempo.</p> <p>Sull'ospedale di Pavullo è mancata una progettazione a lungo termine per i nostri servizi ospedalieri, i quali hanno risentito di una lenta ma progressiva fase di depotenziamento, quando invece anche le recenti e prolungate emergenze hanno di fatto sottolineato l'importanza anche delle strutture periferiche.</p> <p>Per la vastità e complessità del territorio che va a servire, quello di Pavullo dovrebbe in realtà essere inquadrato e potenziato al pari di un ospedale di Primo Livello, in un ottica di sviluppo come polo d'eccellenza.</p> <p>Occorre quindi che il sindaco e l'Amministrazione di Pavullo si facciano portavoce e autori di una concreta strategia di potenziamento incentrata sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La formalizzazione dell'avvio dell'attribuzione di nuovi primariati, i quali non debbono più essere a scavalco con altre strutture ospedaliere, avendo evidenziato tale pratica sia una perdita di professionalità e servizi (vedasi per esempio il fatto che il primario di Chirurgia non effettui visite a Pavullo) sia la chiusura di interi reparti (vedasi il lampante caso del Punto Nascite); • La perdita di 20 posti letto che ha comportato l'accorpamento di Ortopedia e Chirurgia (con primario a scavalco con altra struttura ospedaliera), unita al fatto che oggi a Pavullo non si effettui più la chirurgia di emergenza; • La contingentazione dell'attività chirurgica protesica su Pavullo; • La chiusura del Punto Nascite nell'ottobre 2017, alla quale tuttavia sarebbe seguita nel gennaio 2019 il pubblico impegno, da parte del governatore Bonaccini, a una riapertura e ricostituzione del reparto; • La necessità di un potenziamento della specialistica ambulatoriale; • Il decentramento di numerose funzioni del Laboratorio Analisi, dopo che questo era stato oggetto di un investimento di oltre 600mila euro per ristrutturarne e potenziarne i locali;

		<ul style="list-style-type: none"> • La mancata assunzione di personale andando oltre il turnover. <p>Risulta altresì fondamentale per Pavullo farsi promotore presso l'Unione del Frignano e nelle opportune sedi di un progetto di rilancio dell'ospedale di Pavullo e del Frignano e della rete dei servizi sanitari del Frignano, il quale comprenda l'impegno a presidiare, sulla base di quanto esposto, affinché questo venga potenziato, portandolo ad una configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre. In questa prospettiva l'ospedale di Pavullo deve essere rafforzato come presidio nodo della rete ospedaliera Provinciale, con proprie specializzazioni a servizio della rete.</p> <p>Costituiscono aspetti salienti di questo disegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre (per esempio Punto Nascite e Pediatria); • Il rafforzamento dell'Ospedale come nodo della Rete Ospedaliera Provinciale con proprie specializzazioni a servizio della rete. Costituiscono aspetti salienti di questo disegno; • Il mantenimento e il potenziamento di tutte le funzioni ospedaliere per acuti attualmente esistenti, separando i due reparti di chirurgia e ortopedia e ripristinando le Attività Operative Complesse, tutti con Primariati a Pavullo (Chirurgia, Anestesia, Medicina, Ortopedia, Pediatria, Ostetricia e Ginecologia) e dotando ogni reparto di a) tutti i posti letto necessari a garantirne la piena operatività e rispondenza alla domanda. b) Un organico adeguato (Medici, infermieri, OSS, ecc). c) Il ricambio di tecnologie obsolete o molto datate. d) Il pieno utilizzo delle attrezzature donate dalla popolazione all'ospedale; • Valutare l'attivazione della terapia semi-intensiva Post Operatoria (ASPO) in modo da dare piena funzionalità e utilizzo alle nuove sale operatorie; • La garanzia della riapertura in via definitiva, con primariato su Pavullo, del Punto Nascita, con reparto di Ostetricia-Ginecologia, fermo l'impegno manifestato dal Governatore della Regione Emilia Romagna; • Il Potenziamento della lungo-degenza e riabilitazione, che devono svolgere una funzione determinante affinché la degenza per acuti possa accogliere sempre i pazienti più gravi in fase acuta, in linea e collaborazione con altre strutture del territorio (vedi Villa Pineta); • La centralità dei bisogni sanitari della popolazione anziana fragile e con molteplici patologie associate, costantemente in aumento: l'Ospedale non può gestire da solo questa tipologia di pazienti, per questo occorrono importanti servizi sostitutivi e/o integrativi quali Case della Salute (sulla quale si sta avviando la fase progettuale), PUASS (Punto Unico di Accesso Socio Sanitario), Os. Co (Ospedale di Comunità) e Hospice, con attenzione al potenziamento della rete dei medici di base e dei servizi domiciliari; • L'apertura di un tavolo di concertazione con le amministrazioni del distretto di Pavullo, con il coinvolgimento della Regione, dell'AUSL e comitati, con finalità progettuali e operative; • L'individuazione e perseguimento di progetti di sviluppo e miglioramento di infrastrutture viarie che facilitino i collegamenti sia verso la pianura, sia verso l'Alto Appennino, al fine di mitigare le significative criticità orografiche più volte evidenziate e manifeste. Risulta quanto mai fondamentale ridurre i tempi di percorrenza tra montagna e pianura in caso di emergenza-urgenza, soprattutto in caso di impossibilità di intervento dell'elisoccorso.
2.6	Altre Politiche Sociali e Terza Età	Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di

	<p>rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società. Particolare attenzione andrà prestata al mondo degli anziani, per i quali negli anni passati il nostro territorio ha visto un incremento numerico, non sempre corrisposto da un relativo incremento di risorse stanziate: occorre rimarcare con forza l'incidenza della percentuale di popolazione anziana residente (che nell'Appennino risulta maggiore rispetto ai comuni della pianura) ed il fatto che il costo dei servizi in montagna risulti nettamente maggiore rispetto a quello di altri comprensori, fattore dovuto alle distanze, alle difficoltà oro-geografiche ed alla dispersione della popolazione.</p> <p>Tra le azioni sulle quali intendiamo approfondire particolare impegno vi sono:</p> <p>2.6.1 Sostenere energicamente in sede di Unione il ripristino di un numero congruo di operatori dei servizi sociali, al fine di garantire un servizio di alto livello e allo stesso tempo che tuteli e promuova le professionalità maturate.</p> <p>2.6.2 Puntare all'organizzazione, all'interno dei servizi sociali, nel rispetto delle vigenti normative e in accordo con l'Unione dei Comuni, di un centro per il Servizio di Inserimento Lavorativo, che possa fungere da punto di riferimento per le imprese, il Centro per l'impiego e le persone in situazione di disagio economico. Attraverso il Centro per l'Inserimento Lavorativo sarà possibile creare una rete di progetti per inserire nel mondo delle imprese coloro che sono in carico ai servizi sociali, in modo da limitare l'assistenzialismo e favorire la formazione specifica di coloro che prima erano disoccupati.</p> <p>2.6.3 Mantenere e promuovere la collaborazione tra Caritas Parrocchiale e Servizi Sociali, in modo da poter vigilare e intervenire in modo rapido e concreto sulle situazioni più fragili.</p> <p>2.6.4 Mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>2.6.5 Creare una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine in particolare di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro specialmente alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare sono certamente i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare.</p> <p>2.6.6 Avviare un dialogo e un confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.</p> <p>2.6.7 Rivalutare e implementare l'esperienza del progetto "Rosa di Perla", per la qualificazione professionale delle assistenti famigliari e l'incontro domanda-offerta a sostegno delle famiglie.</p> <p>2.6.8 Elaborare una progettualità che punti a reperire risorse per inclusione disabili e aiuti famiglie con minori con disabilità (per l'abbattimento delle barriere architettoniche si rimanda a un punto specifico nel paragrafo dedicato all'urbanistica).</p> <p>2.6.9 Collaborare con istituzioni preposte, operatori e benefattori per progetto su Dopo di Noi, rivolto a giovani con disabilità e affetti da disturbi dello spettro autistico (il modello di riferimento potrebbe essere il centro CHARITAS di Modena).</p> <p>2.6.10 Sostenere il lavoro svolto dall'associazione Frignaut e ottenere, in collaborazione con AUSL, un potenziamento delle ore pomeridiane di educazione specifica ed educazione all'autonomia, valutando inoltre l'abbinamento a progetti formativi e/o di inserimento lavorativi per i giovani adulti (si prenda spunto da esempi virtuosi come il Tortellante a Modena).</p> <p>2.6.11 Qualora la pandemia di Covid-19 proseguisse, implementare una commissione specifica che punti alla tutela</p>
--	--

		<p>della salute dei cittadini ed alla prevenzione verso l'ulteriore diffondersi del virus.</p> <p>2.6.12 Elaborare corsi specifici di sostegno per l'utilizzo dei sistemi informatici per utenti appartenenti alla fascia anziana (per favorire e facilitare l'uso di servizi come il Fascicolo Sanitario Elettronico, la prenotazione di visite, la visualizzazione di ricette, ecc...).</p>
2.7	Volontariato	<p>2.7.1. Sostegno alla realizzazione della Casa del Volontariato presso Serra di Porto, attraverso la ricerca di nuove sinergie che possano confluire nel progetto condiviso tra Avis, Avap.</p> <p>2.7.2. Riconoscimento e potenziamento di Insieme per gli altri aps, associazione che riunisce gran parte delle associazioni di volontariato di Pavullo, portando a una maggiore condivisione della progettualità sul territorio.</p> <p>2.7.3. Ripristino della consulta del terzo settore.</p> <p>2.7.4. Potenziare e Promuovere il progetto Cantieri Giovani, con una progettualità mirata al contrasto della dispersione scolastica, in concerto con associazioni sportive, di volontariato e le parrocchie. Attraverso la creazione di progetti specifici che possano sostenere le famiglie con giovani nell'età adolescenziale prevenendo e contrastando manifestazioni di disagio.</p> <p>2.7.5. Potenzieremo il progetto Frignano in Rete, progetto che prevede per coloro che ricevono aiuto dalla Caritas la possibilità, con adesione volontaria, di fare attività socialmente utili.</p> <p>2.7.6. Potenziare i PUC, Percorsi Utilità Collettiva progetti legati a coloro che ricevono il reddito di cittadinanza, su un percorso di inserimento in opere di pubblica utilità simile o sovrapponibile a quello di Frignano in Rete.</p> <p>2.7.7. Sostegno dell'Emporio digitale OHANA in collaborazione con i servizi sociali in modo tale di dispiegare un vero e proprio progetto di comunità.</p> <p>2.7.8. Creare una Fondazione di comunità che veda coinvolti il mondo no profit, imprese ed enti pubblici.</p>
2.8	Politiche giovanili	<p>2.8.1. Il sostegno all'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani, da realizzarsi a diversi livelli di fasce d'età e in collaborazione con il mondo della scuola, valutando anche l'attribuzione di piccolo un budget annuale per la realizzazione di iniziative ritenute significative o meritevoli.</p> <p>2.8.2. Qualora l'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani non fosse, per vari motivi, realizzabile, desideriamo coinvolgere i giovani del territorio in una consulta specifica, la Consulta dei Giovani.</p> <p>2.8.3. Aumentare, attraverso il coinvolgimento di enti benefici e privati, l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli, sia per coloro che frequentano le scuole medie superiori, sia per coloro che scelgono di proseguire gli studi in ambito universitario.</p> <p>2.8.4. Dialogare con le realtà locali per creare una rete di eventi e iniziative in tutti gli ambiti che possano coinvolgere i giovani del territorio, specialmente nelle fasce del fine settimana, valutando l'introduzione di una Carta Giovani specifica.</p> <p>2.8.5. Partecipazione, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, ai bandi regionali riservati alle Politiche Giovanili che daranno la possibilità di potenziare laboratori in ambito digitale, artistico e musicale e altre attività legate al mondo giovanile.</p> <p>2.8.6. Organizzazione di percorsi in tema di contrasto alle forme cyber-bullismo.</p> <p>2.8.7. Azioni di orientamento al lavoro con riferimento alle opportunità offerte dal web per acquisire o consolidare la padronanza di alcuni strumenti, tecnologicamente avanzati dal punto di vista digitale e telematico.</p>
2.9	Politiche scolastiche	<p>2.9.1 Potenziamento del servizio di Nido e proseguimento del percorso virtuoso di reperimento di fondi regionali per l'abbassamento delle rette dell'asilo nido e delle mense.</p> <p>2.9.2 Garantire, in stretta collaborazione con l'Area Servizi Tecnici, una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi comunali dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili.</p> <p>2.9.3 Potenziare gli spazi dedicati agli incontri per le famiglie, con l'avvio di un "Centro per le Famiglie distrettuale"</p>

	<p>individuando idonei spazi di proprietà comunale dove attuare attività di promozione del benessere delle famiglie, di sostegno alle famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita e promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie con un'attenzione ai micro contesti della comunità.</p> <p>2.9.4 Il coordinamento pedagogico 0-6 distrettuale, che fa capo al Comune di Pavullo n/F, che promuoverà percorsi formativi distrettuali per genitori, insegnanti ed educatori di bambini di età 0-6 anni tra i quali si segnalano: Crescere Oggi, Centri Bambini e Famiglie in rete, implementazione di progetti regionali.</p> <p>2.9.5 Potenziamento dei Centri Estivi Comunali con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.</p> <p>2.9.6 Avviare percorsi di confronto con le dirigenze scolastiche e gli operatori economici del territorio, al fine di avviare nuovi indirizzi di scuola media superiore, nel rispetto delle vigenti normative e degli indirizzi già presenti.</p> <p>2.9.7 Ripristino della bella esperienza dei "Giochi della gioventù", da elaborare sia a livello di scuola primaria, sia a livello di scuola media inferiore e superiore.</p> <p>2.9.8 Ripristino, in stretta collaborazione con il Servizio Ambiente, di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti l'importanza della cura del verde e responsabilizzarli sul tema della corretta gestione del territorio.</p>
--	--

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CURA DEL TERRITORIO

OBIETTIVI STRATEGICI	
3.1	<p>Tutela e promozione ambientale</p> <p>3.1.1 Vigileremo sulla corretta realizzazione del comparto produttivo in prossimità della zona del lago della Torba sia in relazione ad un corretto utilizzo degli spazi sia per prevenire eventuali problemi idraulici.</p> <p>3.1.2 Sostenere un progetto condiviso con i comuni di Lama Mocogno, Polinago e l'Unione dei Comuni per la valorizzazione delle aree poste presso le alture tra Monzone, Montecenere e Brandola, nella zona genericamente definita del "Ponte del Diavolo". Tale progetto dovrebbe prevedere il recupero di varietà di castagne locali, una gestione forestale condivisa e un rilancio dell'area anche in chiave turistica.</p> <p>3.1.3 Creare tavoli di lavoro con le associazioni di categoria degli agricoltori ed allevatori per condividere progetti volti all'individuazione di opportunità di sviluppo con un'attenzione particolare alle coltivazioni sostenibili.</p> <p>3.1.4 Attraverso la rete MAB Unesco si intende individuare e promuovere buone pratiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030.</p> <p>3.1.5 Avviare un confronto costruttivo con i Consorzi di Bonifica della Burana e dell'Emilia Centrale al fine di indirizzare risorse sia per la realizzazione di opere volte alla prevenzione che interventi di ripristino ambientale.</p> <p>3.1.6 Strutturare un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e creare sinergia e maggiore visibilità.</p> <p>3.1.7 Ripristino della consulta ambiente.</p>
3.2	<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>3.2.1 Predisposizione di un piano di manutenzione della gestione del verde, sia ordinario che straordinario di largo respiro. Manutenzione che può prevedere il coinvolgimento anche di soggetti che siano inseriti in progetti di pubblica utilità (si veda paragrafo sul volontariato).La cura potrà prevedere anche il coinvolgimento di associazioni e privati attraverso affidamenti o adozioni di spazi verdi.</p> <p>3.2.2 Mappatura delle situazioni cimiteriali presenti sul nostro comune per valutare azioni di ripristino, adeguamento e risanamento, nonché la predisposizione di un piano di manutenzione ordinario.</p> <p>3.2.3 Offrire il massimo supporto agli enti che si stanno occupando del recupero del Ponte di Olina, avviando in contemporanea la progettazione ed il reperimento delle risorse per un possibile attraversamento alternativo (a monte o a valle) che consenta di preservare al transito motorizzato l'antico ponte. Si predisporranno adeguati festeggiamenti in occasione del 500esimo anniversario di costruzione di questo prezioso manufatto.</p> <p>3.2.4 Ricognizione delle principali criticità esistenti sulle strade comunali del territorio e programmazione di un piano di interventi in base alle criticità e priorità. Privilegiare, sulla base delle risorse disponibili, interventi di ripristino stabili e duraturi.</p> <p>3.2.5 Eseguire la mappatura delle emergenze architettoniche del nostro territorio: ruderi della Torre di Gaiato, Torre di Niviano, chiesa di San Pietro di Chiagnano, etc. sia per aggiornare il catasto dei beni che per studiare piani di recupero anche attraverso il coinvolgimento di privati.</p> <p>3.2.6 Avviare interventi di manutenzione straordinaria sulla strada comunale Campiano-Crocette, prevedendo adeguate sistemazioni di "spiazzi di passaggio" ed altri interventi che possano andare ad agevolare e rendere più sicuro il transito dei veicoli su quel percorso.</p>

		<p>3.2.7 Promuovere gli orti urbani, spazi verdi che rappresentano un nuovo concetto di agricoltura, che prevede di vivere in modo sano e di stare a contatto con la natura, ma, soprattutto che vede il cittadino protagonista nella coltivazione e del raccolto nel proprio orto. I punti a favore degli orti Urbani sono quelli di poter coinvolgere una pluralità di soggetti, anche le fasce più deboli della popolazione, offrendo ai meno giovani la possibilità di fare attività fisica, impiegare il proprio tempo e socializzare anche attraverso la trasmissione del proprio sapere, per quelli più giovani di sensibilizzare verso un'idea di città sostenibile e più green, di apprendere la stagionalità dei prodotti oltre che a porre un freno alla cementificazione e degrado.</p> <p>3.2.8 Individuare un'area idonea e reperire le risorse per realizzare un'oasi felina sul territorio comunale, prevedendo convenzioni con associazioni per un responsabile gestione.</p>
3.3	Urbanistica	<p>3.3.1 Prevedere per i prossimi anni una maggiore attenzione nella progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro comune.</p> <p>3.3.2 Installare almeno due colonnine per la ricarica delle auto elettriche (anche attraverso l'approntamento di opere perequative).</p> <p>3.3.3 Valutare, in base a risorse e costi, l'installazione su fabbricati di comunali di impianti di produzione di energia derivanti da fonti rinnovabili (solare ed eolico in particolare) e procedere con una politica di efficientamento energetico dei fabbricati di proprietà comunale.</p> <p>3.3.4 Sostenere dal punto di vista burocratico e fiscale la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.</p> <p>3.3.5 Favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, specificando che la politica di questa Amministrazione non sarà mirata alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma con grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna.</p> <p>3.3.6 Avviare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, per recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del PUG (Piano Urbanistico Generale).</p> <p>3.3.7 Eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e si valutino caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.</p>
3.4	Frazioni	<p>Per ogni frazione si prevede una azione di controllo e confronto puntuale con la cittadinanza al fine di valutare le azioni più prioritarie ed affrontare problemi e criticità.</p> <p>In tale ottica proponiamo di:</p> <p>3.4.1 Individuare, attraverso una modalità condivisa, dei referenti frazionali che, insieme ai consiglieri comunali, possano raccogliere in modo più efficace proposte, suggerimenti e segnalazioni.</p> <p>3.4.2 Predisporre annualmente, in prossimità dell'autunno ed inverno, una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.</p> <p>3.4.3 Predisporre annualmente, in accordo con gli operatori, un adeguato piano per la spalatura della neve ed il mantenimento decoroso della viabilità primaria e secondaria.</p> <p>3.4.4 Sostenere la presenza e la nascita di attività commerciali frazionali attraverso il reperimento di fondi specifici e una azione di detassazione mirata (es. TARI), al fine di evitare la "desertificazione" del territorio.</p>

		<p>3.4.5 Sostenere la presenza dei servizi essenziali ancora presenti nelle frazioni, in primo luogo le scuole dell'infanzia e primarie (S.Antonio, Verica e Renno).</p> <p>3.4.6 Sostenere e collaborare a livello burocratico con tutte quelle realtà o associazioni che desiderano realizzare eventi o promuovere sagre e manifestazioni. Il Comune non deve essere solo vigile, ma può e deve svolgere (nel rispetto delle normative) un'azione collaborativa nei confronti di coloro che cercano di vitalizzare il nostro territorio. Una forma pratica di aiuto da proseguire è quella dell'organizzazione da parte del Comune di corsi di formazione specifici ai fini del soddisfacimento delle attuali norme.</p> <p>3.4.7 Riqualifica della viabilità secondaria e verde, con mappatura adeguata e interventi mirati di prevenzione, in chiave di collaborazione con Protezione Civile e associazioni locali.</p>
3.5	Parco Ducale e Pineta	<p>3.5.1 Concretizzare il progetto di recupero del Parco Ducale e individuare una figura del personale comunale che possa essere dedicata principalmente alla sua manutenzione ordinaria. Previo concerto con esperti locali e collaboratori esterni, valutare progetti specifici di recupero su "Pineta di mezzo" e "Pineta bassa", al fine di rendere più accessibile funzionale e gradevole l'intero parco e ripristinando in modo decoroso l'arco verde di ingresso nord al paese. Allo stesso tempo valutare l'inserimento in tali zone di un "Parco dei giusti", all'interno del quale sia possibile ricordare cittadini pavullesi meritevoli e che si sono spesi per i bene comune.</p> <p>3.5.2 Riqualificare e rilanciare l'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml) attraverso un ottimizzazione ed ampliamento delle piazzole esistenti, la predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze soprattutto in adiacenza alla via Marchiani.</p> <p>3.5.3 Promuovere la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, ed un progetto locale legato ad "un albero per ogni nonno", per ricordare i cari scomparsi attraverso un progetto che coinvolga giovani e famiglie.</p> <p>3.5.4 Riqualificazione dell'area della fioraia del Parco Ducale (edificio nella zona del rio Bago a monte galleria) attraverso il ripristino strutturale dei fabbricati e la progettazione di utilizzo e gestione degli spazi verdi circostanti in collaborazione con le scuole del territorio e il supporto dell'Orto Botanico di Modena per implementare progetti su orti botanici e piante aromatiche.</p>
3.6	Protezione Civile e prevenzione calamità	<p>3.6.1 Realizzare uno spazio specifico dedicato alla Protezione Civile sul sito web del comune.</p> <p>3.6.2 Strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo.</p> <p>3.6.3 Provvedere a segnalare in modo visibile le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento verificando per quest'ultime la presenza ed efficienza delle risorse e servizi necessari a garantire un razionale intervento. Predisposizione di pini d'informazione alla popolazione per far conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.</p> <p>3.6.4 Creare un tavolo di lavoro con Hera e Corpo dei Vigili del Fuoco, per rivalutare la collocazione, gestione ed installazione di punti acqua- idranti ad uso pubblico per la pubblica incolumità.</p> <p>3.6.5 Istituire collaborazioni con enti ed associazioni per: individuare strade forestali ad uso sicurezza come prevenzione incendi boschivi; organizzare monitoraggi periodici su corsi d'acqua soggetti a problematiche per mitigare il rischio idraulico del territorio.</p>
3.7	Sicurezza e controllo del territorio	<p>3.7.1 Impegnarsi a: contrastare fenomeni di degrado urbano (in primis di atti vandalici soprattutto nei parchi cittadini); a rafforzare il controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole; intensificare il controllo dello spaccio di stupefacenti, a contrastare i fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e la vendita di merce contraffatta, il tutto in collaborazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio.</p> <p>3.7.2 Avviare un confronto immediato con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di</p>

		<p>Polizia Locale valutando nel contempo il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.</p> <p>3.7.3 Incrementare la rete di videosorveglianza, reperendo fondi anche attraverso la partecipazione a bandi del Ministero degli Interni e sottoscrivendo Patti per la Sicurezza Urbana.</p>
3.8	Gestione dei rifiuti e raccolta differenziata	<p>3.8.1 Occorre eseguire in primis una azione di ricognizione e monitoraggio sui dati reali presenti, specialmente sulla raccolta differenziata, e valutare di seguito possibili azioni di correzione o implementazione di nuove strategie, al fine di migliorare la qualità della raccolta differenziata, contenere i costi, accedere ai finanziamenti regionali disponibili in questo ambito. Il tutto in un'ottica di sostenibilità legata anche al raggiungimento dell'obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Agenda 2030.</p> <p>3.8.2 Rivedere, in accordo con HERA, l'organizzazione dell'isola ecologica, prevedendo altresì un aumento degli orari di apertura ed un rafforzamento delle competenze degli operatori.</p> <p>3.8.3 Valutare piani di riduzione della produzione dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata negli edifici comunali e negli uffici pubblici, e sostenere i soggetti privati che intendono perseguire obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti.</p> <p>3.8.4 Potenziare la Consulta per l'Ambiente costruendo sinergie anche con il mondo agricolo e delle attività produttive.</p> <p>3.8.5 Potenziare i punti di raccolta per sfalci e potature, studiare piani di fattibilità relativi alla creazione di punti di conferimento degli inerti da parte dei privati e delle piccole aziende, valutando altresì la realizzazione di piccoli impianti di compostaggio sia nel capoluogo sia nelle frazioni principali.</p> <p>3.8.6 Riorganizzare i punti di raccolta dei rifiuti potenziando il conferimento differenziato delle maggiori tipologie di rifiuti (carta, plastica/alluminio, vetro, olii alimentari, ...) valutando nel contempo la possibilità di prevedere nuovi tipi di conferimenti es. tappi di sughero</p> <p>3.8.7 Pensare alla realizzazione di un centro di conferimento per il riuso con annessa una piccola officina di ripristino (che punti anche alla valorizzazione delle competenze di volontari anziani), anche al fine di rendere maggiormente visibile il possibile prodotto finale derivante dal riciclo (panchine, utensili, ecc..)</p> <p>3.8.8 Valutare con HERA il potenziamento dell'isola ecologia anche con la realizzazione, nel rispetto delle vigenti normative, di un micro impianto di cippato in loco, sia a fini energetici, sia di pacciamatura.</p> <p>3.8.9 Individuare aree specifiche per il compostaggio ed il relativo conferimento di rifiuti verdi. Il Compostaggio potrebbe essere realizzato in situ con macchine compostatrici per esempio presso scuole elementari (da abbinare a progetto di responsabilizzazione dei bambini) o condomini. Un progetto simile era stato avviato prima della pandemia, ma poi interrotto causa chiusure: occorre riprendere il cammino virtuoso avviato.</p> <p>3.8.10 Educare la comunità a produrre meno rifiuti, ad avere maggior attenzione nei conferimenti. Sostenere specifici progetti scolastici di educazione civica per sensibilizzazione sul tema del riciclaggio dei rifiuti, sensibilizzazione che non deve avvenire necessariamente solo a scuola, ma anche nei confronti della cittadinanza tutta.</p>



Indirizzi e Obiettivi Strategici

INDIRIZZO STRATEGICO		pag.
MISSIONE		
1	MOBILITA'	101
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
2	PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE	103
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
3	CRESCERE CON LA SCUOLA	105
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
4	SICUREZZA URBANA E LEGALITA'	107
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
5	FAMIGLIE, SOLIDARIETA' E BENESSERE SOCIALE	109
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
6	UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO	111
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
7	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	113
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
8	IL VALORE DELLA CULTURA	115
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	
9	IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT	117
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
10	UN TURISMO DI QUALITA'	119
7	TURISMO	
11	POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE	120
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
12	BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI	122
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	

	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
13		PROTEZIONE CIVILE	125
	11	SOCCORSO CIVILE	
14		ENERGIA	126
	17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
15		SALUTE PUBBLICA	127
	13	TUTELA DELLA SALUTE	

INDIRIZZO STRATEGICO 1: MOBILITÀ

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 7. Sicurezza 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
1 Mobilità	1.1 Sviluppare un sistema di mobilità vicino a cittadini ed imprese, sostenibile ed in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio	

In tema di mobilità, la strategia del Comune di Pavullo nel Frignano è tesa a promuovere lo sviluppo della pianificazione, della programmazione e della realizzazione di infrastrutture ed interventi di viabilità, mobilità, circolazione, trasporti e logistica. Al contempo, si intende promuovere iniziative e progetti di mobilità sostenibile in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio pavullese.

Quanto alla pianificazione e alla programmazione, in particolare, l'Amministrazione comunale prevede un coinvolgimento nella redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e la conseguente estrapolazione e fornitura di dati in tema di viabilità e mobilità. Si tratta di un'importante occasione per recepire, ordinare e programmare l'assetto viario del territorio, in una visione strutturale, e con riguardo anche alla viabilità di interesse sovracomunale.

Si richiamano, inoltre, alcuni progetti sui quali l'Amministrazione intende lavorare: uno per la manutenzione delle strade comunali nelle frazioni e nel capoluogo, con particolare riguardo agli interventi di riasfaltatura periodicamente necessari; un altro per i lavori di messa in sicurezza dei tratti di Via Olina, Via Meriggio e Via Fondovalle Vecchia e, infine, un progetto per i lavori di ripristino di infrastrutture stradali comunali danneggiate da eventi atmosferici.

Nell'ambito dell'illuminazione pubblica stradale si inserisce poi il progetto concernente "*interventi di relamping relativi alla sostituzione di corpi illuminanti sodio alta pressione con telecontrollo punto-punto con nuovi a matrice led 3000°K ad alta efficienza cablati con reattore elettronico dimmerabile con riduzione flusso programmato*", avente la finalità di ridurre i consumi energetici, di cui è stato realizzato un primo stralcio di 90.000€ nel 2022 ed un secondo stralcio di oltre 350.000 € nel 2023.

L'Amministrazione intende, inoltre, portare a termine gli interventi avviati negli anni precedenti relativi ai progetti di manutenzioni delle strade comunali 2021 e 2022 e agli interventi di rifacimento dei marciapiedi.

Saranno effettuati approfondimenti finalizzati al miglioramento dell'accesso al Borgo ed al Castello di Montecuccolo e alla piena valorizzazione della piazza del Borgo, nonché approfondimenti volti alla realizzazione di un sistema di mobilità "dolce" fra Querciagrossa e S. Antonio.

Proprio con riferimento agli interventi volti a migliorare la viabilità e mobilità dei cittadini, si intende, da un lato, provvedere all'acquisizione degli

studi in corso sul progetto urbano strategico (PUS), con riguardo alla mobilità delle categorie di utenze più deboli, soprattutto nel centro urbano, e, dall'altro, approfondire altre tematiche, quali il nodo della stazione delle corriere, la carenza di pedonali e piste ciclabili in alcune zone.

L'Amministrazione intende proseguire con la realizzazione di operazioni volte al miglioramento e alla messa in sicurezza della Strada Statale 12. In primo luogo, sarà opportuno un confronto con Anas per valutare la possibilità di effettuare delle modifiche al fine di migliorare l'innesto della SC Via Monzone sulla Strada Statale 12.

In secondo luogo, è in programma lo spostamento tracciato di un tratto di Via Montebonello che confluirà nella realizzanda rotatoria sull'attuale Bivio di Serramazzoni (incrocio Via Giardini Nord-Via Estense e Via per Serramazzoni) per la quale sarà sottoscritta la convenzione regolante i rapporti con Anas e Provincia di Modena.

Sarà necessaria anche una valutazione della sistemazione a rotatoria dell'incrocio tra la SS 12 e la SP 22 a S. Antonio e dell'adeguamento di un tratto della SS 12 fra il medesimo incrocio e la rotonda "Mirage".

Occorrerà valutare con Anas e la Provincia uno studio di fattibilità per il potenziamento della strada Nuova Estense, in quanto la crescita del polo industriale di S. Antonio e Madonna Baldaccini porterà un sensibile aumento del traffico, specialmente nel tratto compreso tra Madonna Baldaccini e Pozza di Maranello.

L'Unione dei Comuni del Frignano ha affidato un incarico per lo studio dei tracciati alternativi da Montebonello/S. Antonio a Pratolino, al fine di promuovere un superamento dell'attraversamento della Strada Statale 12.

Si proseguirà con l'affidamento di incarichi per la progettazione ed acquisizione di eventuali finanziamenti volti a realizzare ulteriori stralci funzionali al completamento dell'intervento di adeguamento in sede di Via Pratolino.


Con particolare riferimento all'area del nostro centro storico, invece, risulta prioritaria la realizzazione di un parcheggio (interrato e/o multipiani) da ubicare in una zona facilmente accessibile alle principali vie di comunicazione cittadine.

Si intende, pertanto, portare avanti il progetto di valorizzazione del centro storico, partendo da ordine, decoro urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica, avvalendosi di un apposito tavolo di lavoro che coinvolga tutti i portatori di interesse. Sarà, quindi, opportuna la pianificazione di una serie di interventi mirati per il decoro e l'accessibilità su Via Marchiani (vero biglietto da visita della nostra cittadina), dalla Capanna fino a San Pellegrino. Al fine di fluidificare il traffico sulla Via Marchiani è, inoltre, prevista la realizzazione di una rotonda presso il supermercato Sigma (incrocio tra via Marchiani e Via Giardini).

Infine, un ulteriore intervento programmato consiste nella realizzazione del nuovo parcheggio vicino alle attuali scuole medie in fregio a Viale Marconi con la realizzazione di un tratto di pedonale fino alla Verzanella.

INDIRIZZO STRATEGICO 2: PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
2 Pavullo verde ed ecosostenibile	2.1 Curare e valorizzare la qualità e la bellezza del paesaggio, migliorare la qualità del verde urbano e favorire la differenziazione dei rifiuti contenendo costi, utilizzo e risparmio consapevole delle risorse. Tutela e ricerca nelle aree ad alto valore naturalistico come il sito di Rete Natura 2000 Gaiato - Sassoguidano	
	2.2 Contrastare i cambiamenti climatici in corso sul nostro territorio al rischio di eventi estremi (in particolare dissesto idrogeologico e incendi boschivi) al fine di aumentare la resilienza complessiva del territorio	

Il verde è un elemento costitutivo dell’identità del Comune di Pavullo nel Frignano.

Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa, è principalmente che la questione ambientale è centrale. Ricordando che la salute, come definita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) è *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità”*, si ritiene che sia indispensabile garantire ai cittadini l’opportunità di vivere in un territorio che offra una buona qualità della vita sia dal punto di vista sociale ed economico che dal punto di vista della cura del territorio e dell’ambiente.

Per tale ragione, sono molte le strategie che l’Amministrazione intende attuare.

In primo luogo, vi è l’intenzione di perseguire gli obiettivi legati alla cura e al miglioramento del territorio inteso come riduzione delle criticità legate all’acqua, al risparmio energetico e al monitoraggio degli inquinanti.

In secondo luogo, va evidenziato che, nel 2024, il Comune di Pavullo nel Frignano cambierà il sistema di raccolta dei rifiuti e, sarà, pertanto necessario che tutti i soggetti coinvolti vengano informati e preparati per comprendere al meglio come agire nel nuovo contesto. Sarà, quindi, indispensabile che l’Amministrazione accompagni i cittadini e le imprese verso le nuove modalità di conferimento attraverso una puntuale campagna di informazione. Si cercherà, altresì, di dare risposte ad alcune specifiche problematiche relative all’argomento in parola come, ad

esempio, il recupero degli sfalci e delle potature e degli inerti non pericolosi.

Altrettanto importante, per l'Amministrazione, è la valorizzazione della qualità e della bellezza del paesaggio, la cura del verde e dell'ambiente urbano. Saranno, pertanto, attivate una serie di azioni volte alla pianificazione, programmazione e regolamentazione degli interventi nel verde urbano, anche con l'intervento delle frazioni.

Tra i vari interventi previsti assumono particolare rilievo quelli al Parco Ducale e alla Pineta, i quali richiedono lo sviluppo di sinergie tra i vari servizi del Comune e altri Enti. In particolare, si intende provvedere alla riqualificazione dell'area della fioraia del Parco Ducale (edificio nella zona del rio Bago a monte galleria) attraverso il ripristino strutturale dei fabbricati e la progettazione di utilizzo e gestione degli spazi verdi circostanti, in collaborazione con le scuole del territorio e il supporto dell'Orto Botanico di Modena per implementare progetti su orti botanici e piante aromatiche.

Inoltre, si ha intenzione di collaborare ai progetti del Masterplan del Parco Ducale (Parco Ducale -Lavori Pubblici), in quanto le criticità del Parco che emergono da un rilievo dettagliato e analitico del sistema delle architetture delle acque, dei percorsi, della segnaletica, dell'illuminazione, degli elementi d'arredo della struttura vegetale, dello stato di conservazione e della sua manutenzione e gestione approfondita dal dossier di ricerca elaborato nell'ambito della Convenzione tra Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e il Comune di Pavullo nel Frignano (delibera n. 35 del 29 aprile 2021), costituiscono la base su cui impostare il progetto complessivo di gestione e restauro.

Per il Parco Ducale e la Pineta Comunale si concretizzeranno, quindi, interventi di riqualificazione con riguardo alle sistemazioni degli spazi delle attrezzature e delle alberature.

Un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare e rilanciare l'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml) attraverso una ottimizzazione ed un ampliamento delle piazzole esistenti, nonché la predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze, soprattutto in adiacenza alla via Marchiani.




Si vuole proseguire, inoltre, nella strutturazione di un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale, anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e garantire una maggiore visibilità. Sarà opportuno non solo sviluppare nuove ricerche e monitoraggi su fauna e flora, ma prevedere anche dei controlli relativi alle criticità legate allo stagno di Sassomassiccio e alle problematiche dei castagneti in fase di abbandono.

Tra le finalità perseguite dall'Amministrazione, quindi, vi è senz'altro quella di migliorare le caratteristiche ambientali degli elementi naturali al fine di aumentarne la resilienza. E' indispensabile valutare quali sono le criticità presenti sul territorio e predisporre le necessarie azioni su boschi, aree verdi, reticoli idraulici allo scopo di limitare i danni in occasione degli eccessi climatici e di rendere, nel tempo, maggiormente adatti a queste condizioni le aree verdi naturali e quelle di origine antropica.

Infine, proprio perché è fondamentale la tutela del territorio, l'Amministrazione ritiene indispensabile mantenere vive le tradizioni locali. A tal fine, ha previsto la costituzione di un gruppo tecnico per la pianificazione degli aspetti autorizzatori, organizzativi e della sicurezza relativi alle sagre, alle manifestazioni temporanee e ad altri eventi che rappresentano importanti momenti di aggregazione per la comunità pavullese.

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CRESCERE CON LA SCUOLA

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
  	2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 12. Qualità dei servizi	4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
3 Crescere con la scuola	3.1 Promuovere, sviluppare e valorizzare i servizi educativi e scolastici per rispondere ai bisogni del territorio e tutela della salute	
	3.2 Sviluppare e potenziare i servizi educativi per l'infanzia sul territorio per rispondere ai bisogni dei cittadini	

L'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenta, a tutti gli effetti, un nodo nevralgico verso il quale convogliare attenzione, progettualità e risorse. Pertanto, si intende lavorare nell'ottica di una sempre maggiore crescita qualitativa dei servizi educativi e scolastici. A tal proposito, appare fondamentale potenziare e ottimizzare il servizio di trasporto scolastico, il quale è gestito in parte direttamente con personale e mezzi comunali ed in parte tramite un appalto di servizio a ditte esterne costituite in A.T.I. L'organizzazione del servizio in parola è rivista annualmente sulla base delle esigenze rilevate attraverso le iscrizioni da parte delle famiglie e delle risorse umane e finanziarie disponibili. Il contratto d'appalto è stato riaffidato fino al 31 agosto 2024 e alla scadenza si prevede di indire una nuova gara. Per effetto di una riduzione del personale comunale si stanno valutando assunzioni da inserire nelle programmazioni del fabbisogno del personale. Oltre al trasporto casa-scuola saranno garantite uscite didattiche per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia e primarie della Direzione didattica e la Scuola Secondaria di primo grado R. Montecuccoli, secondo un calendario condiviso all'inizio di ogni anno scolastico. Allo stesso modo, si intende garantire il servizio di ristorazione scolastica per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e per i centri estivi organizzati dal Comune e monitorare la qualità del servizio stesso. Con particolare riferimento ai centri estivi, si intende provvedere ad un loro potenziamento con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.

Proseguiranno, altresì, le attività finalizzate al potenziamento degli altri servizi alla prima infanzia. Infatti, le iscrizioni ai servizi alla prima infanzia rivolti ai bambini di età 0-3 anni per l'anno educativo 2023/2024 hanno confermato maggiori richieste da parte delle famiglie e sono stati valutati nuovi posti di nido d'infanzia sia a gestione diretta che in appalto. Si prevede di partecipare a nuovi bandi (Nazionali, Regionali, Fondazioni, ecc.) per finanziare l'ampliamento e la qualificazione dei servizi offerti.



L'Amministrazione si impegnerà anche a rilanciare il Coordinamento pedagogico distrettuale coinvolgendo tutti i servizi di prima infanzia e tutte le scuole dell'infanzia, con particolare riguardo a quelle statali, in raccordo con le figure di potenziamento incaricate dall'Ufficio VII ambito territoriale di Modena. In seguito alla partecipazione del coordinatore comunale al percorso formativo regionale sull'Approccio Dialogico e alla costituzione di un gruppo di facilitatori, il Coordinamento pedagogico distrettuale sarà coinvolto nella sperimentazione dell'approccio.

In stretta collaborazione con l'Area dei Servizi Tecnici si intende, inoltre, garantire una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili. Con la collaborazione del Servizio Ambiente si prevede, invece, il ripristino di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti l'importanza della cura del verde e responsabilizzarli sul tema della corretta gestione del territorio.

Infine, di fondamentale importanza per l'amministrazione è anche il tema della sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza di eliminare il fumo all'aperto, soprattutto nelle aree maggiormente frequentate dai più giovani. A tal proposito, è previsto il progetto di eliminazione del fumo all'aperto nelle aree adiacenti i plessi scolastici finalizzato a richiamare l'attenzione sull'importanza di tutela della salute dei non fumatori, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4: SICUREZZA URBANA E LEGALITA'

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
4 Sicurezza Urbana e Mobilità	4.1 Implementare e potenziare le politiche di prevenzione e di controllo del territorio al fine di migliorare la qualità della vita e la sicurezza del paese	

Per l'Amministrazione comunale è importante garantire la sicurezza dei cittadini: essa non coincide unicamente con la tutela dell'incolumità fisica dei cittadini o dei loro beni, ma si estende a tutti gli aspetti della loro vita, comprese la sicurezza stradale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza derivante da un adeguato decoro urbano.

Al fine di contrastare il possibile diffondersi di episodi di criminalità e micro-criminalità è necessario garantire, in concerto con le Forze dell'Ordine e tutti i protagonisti della vita sociale della comunità, condizioni e azioni che consentano a tutti i cittadini di vivere al pieno ogni parte del proprio territorio, senza lasciare che si vadano a creare delle zone d'ombra o aree di potenziale rischio e pericolo. Occorre, pertanto, rendere protagonista l'associazionismo nella creazione di attività aggregative, culturali e ricreative su tutto il territorio, al fine di rivitalizzare ogni angolo del Comune

Tra i principali obiettivi, quindi, rientrano: il contrasto ai fenomeni di degrado urbano, il rafforzamento del controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole, l'intensificazione del controllo dello spaccio di stupefacenti, il contrasto dei fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e della vendita di merce contraffatta.


Fondamentale, pertanto, è il confronto con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di Polizia Locale valutando, nel contempo, il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.

Occorre, inoltre, procedere con metodo e continuità all'estensione e modernizzazione della rete di video-sorveglianza, garantendo la fruibilità di immagini e registrazioni a tutte le Forze dell'Ordine. In tal senso, a partire dal 2020 sono state allocate presso l'Area Servizi Tecnici del Comune di Pavullo nel Frignano le principali attività in materia di videosorveglianza del territorio e di potenziamento dei collegamenti informatici presso le scuole.

Risulta fondamentale lavorare in sinergia anche con le scuole, con il corpo docente e dirigente, oltre che con gli studenti, affinché la cultura della legalità e della civile convivenza sia portata avanti fin dalla più giovane età in tutti i cittadini del Frignano.
E' necessario, infine, porre particolare attenzione ai sistemi di allerta verso i cittadini in caso di calamità o eventi atmosferici straordinari, in modo da effettuare una corretta e tempestiva comunicazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 5: FAMIGLIE, SOLIDARIETÀ E BENESSERE SOCIALE

Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	5. Inclusion e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
5 Famiglie, Solidarietà e Benessere Sociale	5.1 Garantire la diffusione dei servizi sociali e sanitari sul territorio. Consolidare e potenziare il sistema integrato di servizi per le persone fragili, anziane, con disabilità e con problemi di salute mentale. Sviluppare ed attuare nuove politiche di coesione per favorire l'equità, la sicurezza e l'inclusione sociale	
	5.2 Valorizzare il volontariato e l'associazionismo come risorsa	
<p>Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società.</p> <p>Pertanto, particolare attenzione sarà prestata alle persone con disabilità: si intende mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>Si rappresenta, inoltre, che l'Unione dei Comuni del Frignano ha presentato la candidatura di un progetto nell'investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", il quale prevede una componente gestionale di servizi rivolti a persone con disabilità e una componente di investimenti finalizzati all'adeguamento infrastrutturale di immobili destinati a percorsi di co-abitazione e inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 5 comma 3 dell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Un'ulteriore azione sulla quale intendiamo approfondire particolare impegno riguarda il sostegno ai soggetti singoli o alle famiglie che si trovano in una situazione di necessità, correlata agli aumenti dei costi di luce e gas. La crisi pandemica dovuta alla diffusione del Covid-19 ha, infatti, accelerato l'andamento della povertà e gli effetti di medio termine della pandemia. La ripresa dell'esecuzione degli sfratti e il caro energia dovuto</p>		

alla crisi energetica internazionale, sembrano peggiorare ulteriormente le prospettive. Imprese, famiglie ed utenti sono, pertanto, chiamati a fronteggiare un sensibile aumento dei costi per le utenze domestiche e commerciali.

Al netto di questo aspetto, Pavullo registra, tuttavia, un incremento di richiesta nel mercato del lavoro, delineandosi come realtà in crescita economica: ciò ha portato ad una difficoltà nel reperimento di alloggi e appartamenti, in special modo sul libero mercato. Occorre lavorare, in concerto con ACER, allo studio di un piano di potenziamento dell'edilizia popolare nel capoluogo e nella frazione di S. Antonio, valutando anche una razionalizzazione degli alloggi del capoluogo e la progressiva alienazione di quelli posti nella frazione di Verica.


L'Amministrazione Comunale è impegnata, inoltre, nella realizzazione di progetti ed interventi volti a contrastare l'emarginazione sociale e a promuovere l'autonomia e il benessere dei cittadini, integrando le misure di contrasto alla povertà già introdotte dal Governo.

Particolare attenzione andrà prestata anche al mondo degli anziani. A tale proposito si ritiene necessaria la creazione di una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare saranno i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare. Rimane, in ogni caso, imprescindibile il dialogo ed il confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.

Infine, valorizzeremo il volontariato e il terzo settore che rappresentano straordinarie risorse della comunità avviando, tra l'altro, un confronto con i Comuni dell'ambito territoriale e l'Unione dei Comuni del Frignano per verificare la possibilità di sottoscrivere una nuova convenzione per la gestione associata del Servizio Civile Universale e adeguare l'accreditamento degli enti presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile.

INDIRIZZO STRATEGICO 6: UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> 	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salute 3. Lavoro e conciliazione tempi di vita 4. Benessere economico 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 11. Innovazione, Ricerca e Creatività 12. Qualità dei servizi 	<p>MISSIONI PNRR</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>6 Un nuovo modello di territorio</p>	<p>6.1 Sviluppare politiche di rigenerazione e valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile</p> <hr/> <p>6.2 Semplificare i processi anche attraverso l'utilizzo dell'informatica e messa a sistema di tutte le informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio</p>	

La strategia dell'Amministrazione, in tema di valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile, è volta a prevedere una sempre maggiore attenzione sulla progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro Comune.

Tra i principali obiettivi vi è anche quello di favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, con la precisazione che la politica comunale non aspira alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma intende porre grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna. Ne consegue che eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e studiate caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.

E' inoltre essenziale, per l'Amministrazione, alimentare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, al fine di recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del nuovo strumento urbanistico PUG (Piano Urbanistico Generale). Attraverso l'adozione del Piano in parola si intende promuovere l'attrattività e la competitività del sistema locale e la rigenerazione e

riqualificazione dei tessuti urbani consolidati.


Al fine di sviluppare soluzioni innovative alle problematiche urbane e sociali, l'amministrazione intende collaborare anche con le istituzioni universitarie affinché mettano a disposizione della collettività talenti, saperi, esperienze ed un approccio nuovo rispetto alle dinamiche della città e delle persone. A tale proposito, uno degli obiettivi che il Comune vuole perseguire è quello di individuare azioni strategiche, elaborate in sede di redazione del progetto urbano strategico (PUS) in collaborazione con l'Università di Parma, da coordinare con quelle del PUG al fine di creare delle strategie finalizzate alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione ecologico-ambientale del territorio comunale tramite uno studio urbano strategico per una città più verde, accessibile e accogliente.

Si ritiene strategico altresì il potenziamento del sistema produttivo locale e il supporto al commercio ed alle attività economiche in generale, anche al fine di garantire un adeguato livello di sostenibilità ambientale ed infrastrutturale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti edilizi attraverso l'utilizzo dell'informatica e la messa a sistema delle informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio. La Regione Emilia Romagna, in particolare, ha messo a disposizione dei Comuni e dei professionisti la piattaforma "Accessi Unico" per la trasmissione telematica delle istanze edilizie e la presentazione delle pratiche edilizie residenziali.

INDIRIZZO STRATEGICO 7: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030) 	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 3. Lavoro e Conciliazione tempi di vita 4. Benessere economico 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 11. Innovazione, Ricerca e Creatività 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusion e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
7 Sviluppo Economico e Competitività	7.1 Promuovere e incentivare il sistema commerciale quale risorsa per la valorizzazione del territorio	
	7.2 Supportare e potenziare lo sviluppo economico e l'attrattività del territorio	
<p>L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno, pertanto, elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.</p> <p>Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino: va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo. Ed è proprio il sostegno all'economia cittadina ad avere assunto, a partire dalla fase di ripartenza seguita al periodo di lock down per l'emergenza sanitaria, il carattere di vera e propria cura d'emergenza. L'impegno dell'Amministrazione, pertanto, è quello di individuare azioni di sostegno all'economia locale al fine di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti.</p> <p>In prospettiva, appare fondamentale predisporre interventi volti a creare una progettualità che miri all'intercettazione di risorse esterne, in modo particolare attraverso i bandi regionali ed europei. A questa azione andrà affiancato un dialogo costante con Unione dei Comuni, Provincia ed altri enti superiori, in modo da cogliere al meglio tutte le opportunità che potrebbero sostenere le imprese locali e promuoverne la crescita e la modernizzazione. Risulterà quindi fondamentale individuare e formare internamente alla macchina comunale del personale che possa essere specializzato in questo settore.</p>		

Occorre favorire la nascita di nuove imprese e prevedere, in caso perdurino o si manifestino situazioni di crisi, bandi specifici di aiuti alle imprese in difficoltà.

Risulta altresì indispensabile individuare e valorizzare una associazione che sia idonea a portare avanti le politiche turistiche, commerciali e promozionali del territorio.

Con particolare riferimento ai mercati e al commercio su area pubblica, è emersa negli ultimi anni l'esigenza di un riassetto dei mercati e delle fiere con una più razionale sistemazione dei posteggi esistenti al fine di una migliore fruizione delle aree mercatale/fieristiche. Appare, dunque, indispensabile organizzare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria e avviare una progettazione nonché la predisposizione di uno studio per la riqualificazione delle suddette aree.

Sempre nell'ottica di supportare lo sviluppo economico e rendere attrattivo il nostro territorio, si vuole proseguire con l'organizzazione, con cadenza biennale, della Fiera dell'Economia Montana, una manifestazione fieristica estiva che rappresenta un momento importante di promozione per le imprese locali e per l'intero territorio del Frignano.

Allo stesso tempo, l'amministrazione proseguirà nell'intento di valorizzare le eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati. Sarà necessario avviare un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.

Fondamentale sarà anche l'instaurazione, insieme a gli agricoltori e alle associazioni di categoria, di un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc.) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc.), al fine di tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.



Come già evidenziato nell'indirizzo strategico 2, con riguardo allo "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", dal momento che le sagre e le manifestazioni temporanee sono importanti occasioni di aggregazione per la nostra comunità, l'Amministrazione intende promuovere la costruzione di un percorso condiviso tra i diversi soggetti coinvolti al fine di agevolare l'organizzazione e lo svolgimento di tali eventi partendo dalla programmazione stessa. A tale scopo è prevista la costituzione di un gruppo tecnico per la gestione delle procedure autorizzatorie e di sicurezza prodromiche alla realizzazione ordinata delle manifestazioni.

Nel contesto più generale dei procedimenti relativi alle gestione delle molteplici attività economiche di competenza del Servizio Commercio si evidenzia, poi, la necessità di ottimizzare i processi di lavoro e di digitalizzazione dell'archivio cartaceo tramite l'acquisizione di un nuovo software.

Infine, l'attenzione dell'Amministrazione è puntata anche al contrasto al gioco d'azzardo patologico: sono stati mappati i luoghi sensibili presenti sul territorio comunale, i locali da gioco e i locali in cui sono installati apparecchi.

INDIRIZZO STRATEGICO 8: IL VALORE DELLA CULTURA

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusion e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
8 Il valore della cultura	8.1 Valorizzare il sistema della cultura e delle attività culturali quali risorse e patrimonio del territorio	

L'Amministrazione ritiene fondamentale valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi storici emblematici del nostro territorio e, più in generale, il sistema della cultura e delle attività culturali, al fine di favorire un turismo esponenziale, legato alla storia, alle tradizioni, alla cultura e al patrimonio.

Particolare attenzione sarà rivolta al Castello di Montecuccolo per farlo diventare un punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano. Il Castello raccoglie al proprio interno alcune collezioni permanenti oltre ad allestimenti a carattere storico. Pertanto, si intende avviare un tavolo di lavoro al fine di intraprendere un percorso di condivisione finalizzato all'istituzione del Centro Museale Montecuccolo (CEM) e alla valorizzazione delle collezioni e opere presenti all'interno del Castello, anche attraverso un progetto di riqualificazione. In particolare, l'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero possibile di visitatori superando la difficoltà di accesso legate alle caratteristiche proprie della struttura, attraverso l'introduzione di misure idonee a consentire agli utenti di fruire, anche attraverso le tecnologie informatiche, di spazi altrimenti irraggiungibili.

L'obiettivo del miglioramento dell'accoglienza dei visitatori coinvolge anche la Torre medievale di Lavacchio: concluderemo gli allestimenti interni alla Torre e, insieme a soggetti pubblici e privati, determineremo le modalità di accesso e l'apertura al pubblico di tale significativo bene immobile.

Promuoveremo e potenzieremo, inoltre, il progetto d'arte visiva denominato "La Via delle Fiabe" che prevede la realizzazione, da parte di scultori e pittori, di opere ispirate a fiabe e leggende pavullesi. Trattasi, nello specifico, di un percorso artistico-turistico che parte da Pavullo e si dipana nelle frazioni, al fine di valorizzare l'intero territorio pavullese. In questo modo si vuole evitare di disperdere la memoria storica del territorio, potenziare il microturismo e riqualificare le aree depresse o disabitate.








Un ulteriore obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di riqualificare Via Mercato, via storica del paese: si prevede la progettazione e la realizzazione di un progetto storico - artistico con il coinvolgimento dei proprietari delle abitazioni e di sponsor tecnici ed economici.

L'Amministrazione considera, inoltre, il Palazzo Ducale come il centro dinamico di produzione culturale del Comune e, per tale ragione, ritiene indispensabile riorganizzare i suoi spazi per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione e per risolverne le criticità esistenti. Proseguiremo, altresì, con l'attività di digitalizzazione della raccolta di fotografie e cartoline storiche di Pavullo presso la Biblioteca Comunale "Giovanni Santini" e con la loro archiviazione in un data base affinché siano maggiormente fruibili per gli utenti

Infine, l'Amministrazione pubblicherà il Disciplinare delle Gallerie Civiche, Fabbrica delle Arti di Palazzo Ducale e dei siti outdoor di particolare pregio storico-artistico del territorio pavullese recante la disciplina dei periodo ed orari delle attività culturali, le modalità di partecipazione, le collaborazioni con soggetti pubblici e privati, l'utilizzo e il prelievo di materiali di scarto dell'emporio degli scarti, il tariffario.

INDIRIZZO STRATEGICO 9: IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; flex-wrap: wrap; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> <div style="text-align: center; margin: 5px;"></div> </div>	<p style="text-align: center;">BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salute 2. Istruzione e Formazione 3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita 4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi 	<p style="text-align: center;">MISSIONI PNRR</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4. Istruzione e ricerca 5. Inclusion e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>9 Il Comune di Pavullo e lo Sport</p>	<p>9.1 Valorizzare lo sport e i luoghi dello sport quali risorse e patrimonio per una comunità attrattiva e partecipativa</p>	

Al fine di valorizzare lo sport e luoghi dello sport, quali risorse per una comunità attrattiva e partecipativa, tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione vi è quello di collaborare con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia.

Si proseguirà, pertanto, a dare piena esecuzione al progetto di comunità attivo dal 2006 che pone particolare attenzione alla promozione di sani e corretti stili di vita, dalle fasce infantili fino a quelle adolescenziali, con la collaborazione della Direzione didattica delle Scuole Medie, dell'Ausl ed il sostegno di un partner privato per la somministrazione di frutta a merenda nelle scuole.

Proseguiremo con impegno anche nella promozione, programmazione e realizzazione di iniziative ed attività sportive proprie del Comune (mostre, gare, campionati a valenza internazionale, nazionale e regionale, ecc.) con il sostegno ed il coordinamento delle attività sportive promosse da associazioni e società sportive del territorio, data la rilevante funzione sociale che esse svolgono come contributo alla socializzazione e al benessere psicofisico di ampie fasce della popolazione, in particolar modo giovanile.




Garantiremo, inoltre, un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali. A tale proposito, si segnala che nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 non sarà possibile la fruizione in orario extradidattico della palestra annessa all'Istituto Superiore Cavazzi Sorbelli poiché interessata da lavori di messa a norma strutturale. Se i lavori saranno utilmente completati entro il 30 giugno 2024, si valuterà l'eventuale attivazione di una nuova convenzione con la Provincia di Modena, finalizzata all'utilizzo della struttura in orario extradidattico. E' stato inoltre approvato l'accordo disciplinante i rapporti con la Provincia di Modena, per la disponibilità, in orario scolastico, della palestra annessa alla scuola primaria E. De Amicis, per l'anno scolastico 2023/2024, al fine di consentire lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica degli alunni frequentanti l'istituto scolastico Cavazzi Sorbelli di Pavullo. L'Amministrazione provvederà a garantire gli adempimenti contrattuali e i controlli in

itinere necessari.

Tra gli ulteriori obiettivi perseguiti dall'amministrazione per valorizzare la tematica in parola sono annoverati i seguenti: il ripristino della consulta dello sport, la condivisione di un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionali al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo, la progettazione di un Palazzetto dello Sport in prossimità del nuovo polo scolastico anche in collaborazione con enti benefici e/o privati, la progettazione del tracciato di una pista ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio, il ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati, la realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche, la riqualificazione e utilizzo della piscina comunale scoperta.

INDIRIZZO STRATEGICO 10: UN TURISMO DI QUALITÀ

Missione 7 – Turismo

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
  	4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi	1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
10 Un turismo di qualità	10.1 Promuovere il territorio come meta attrattiva e come destinazione turistica	

Al fine di promuovere un turismo di qualità, la strategia adottata dall'Amministrazione è quella di sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale, cercando di individuare quali possano essere le strategie e le modalità migliori per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio. E' indispensabile creare attrattività per il nostro territorio potenziando la comunicazione da parte dell'Ente in occasione di eventi e manifestazioni, attraverso un apposito sito internet turistico-commerciale-culturale. Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di marketing turistico territoriale, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.


L'Amministrazione intende organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.

Nel corso del 2023 l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione con l'Associazione turistica Pro-Loco finalizzata alla promozione turistica e commerciale del territorio, la quale è divenuta l'Associazione capofila che, da un lato, promuove eventi di promozione e animazione del territorio (eventi estivi, eventi autunnali, eventi invernali, eventi primaverili) e, dall'altro, diviene il principale interlocutore per la ricerca di fondi. Il coinvolgimento di imprese, associazioni e attività commerciali e produttive è fondamentale anche per garantire la tutela e la salvaguardia del territorio comunale, attraverso processi di partecipazione e autogestione del verde pubblico, finalizzati a stimolare e accrescere il senso di appartenenza al bene comune, nonché a recuperare spazi verdi migliorandone l'efficienza.

Infine, si proseguirà con la promozione dello sviluppo del turismo verde e sportivo, valorizzando la rete sentieristica del Comune e individuando itinerari sia mediante la realizzazione di video promozionali sia con l'organizzazione di eventi ed iniziative per mettere in luce quelle che sono le potenzialità del nostro territorio in tema di escursionismo. Ci impegneremo anche nell'individuazione di sentieri più agevoli e fruibili da un pubblico più ampio.

INDIRIZZO STRATEGICO 11: POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
11 Potenziare le politiche di sviluppo delle opere pubbliche	11.1 Potenziare le politiche di sviluppo dei lavori pubblici al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese	
	11.2 Migliorare e potenziare le attività di igiene pubblica sul territorio	

Pavullo è il principale Comune del territorio del Frignano, in posizione mediana fra la pianura e l'alto Appennino modenese. La sua collocazione, lungo vie di collegamento, è stata ed è tuttora un elemento fondamentale per un notevole sviluppo economico, sociale e storico.

Il recente sviluppo economico legato ad alcune attività produttive, la presenza di strutture di interesse generale (l'Ospedale di zona, le Scuole Superiori con svariati indirizzi di studio, l'Aeroporto), un territorio vasto e ricco di itinerari naturalistici, storici, culturali e gastronomici sono tutti elementi che fanno del Comune di Pavullo nel Frignano uno dei principali centri dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pertanto, è obiettivo dell'Amministrazione il potenziamento delle politiche di sviluppo delle opere pubbliche al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese.

In primo luogo, si intende favorire il mantenimento ed il potenziamento di strutture di carattere generale a servizio della comunità locale ed anche di un territorio più vasto; si vogliono realizzare interventi nell'ambito del sistema idrico integrato (S.I.I.) che è l'insieme ottenuto dall'unificazione verticale dei diversi segmenti di gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua a usi civili, di fognature e di depurazione delle acque reflue.

Particolare attenzione è rivolta poi al patrimonio di edilizia scolastica di proprietà comunale che deve essere potenziata e ammodernata. E', infatti, necessario adeguare alle normative vigenti in materia sismica gli edifici scolastici esistenti, rilevanti per numero di utenti, la cui epoca di costruzione, ancorché abbastanza recente, è anteriore all'entrata in vigore delle normative sismiche nel nostro territorio. A tal fine, sono previsti

lavori di miglioramento sismico della Scuola Primaria di S. Antonio “L. da Vinci”, interventi di miglioramento sismico del Plesso Scolastico “Foscolo” e un ampliamento della Scuola Primaria “Corsini” di Verica realizzato secondo le norme vigenti in materia sismica e di contenimento dei consumi energetici.

Con il contributo PNRR sono state, inoltre, avviate le procedure per la realizzazione della nuova scuola secondaria di 1° grado, in sostituzione della scuola media R. Montecuccoli, presso il nuovo Polo adiacente allo stadio G. Minelli, nell’ambito di una programmazione ad ampio respiro, per far fronte alle esigenze dell’utenza, secondo le direttive della moderna didattica, con dotazione di edifici performanti dal punto di vista energetico, della sicurezza sismica, del confort ambientale, ecc.

Come già evidenziato in precedenza, un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare il centro urbano che rappresenta una fase cruciale per conferire valore e rilievo a tutti quei luoghi urbani che racchiudono la storia e la cultura di una città. Ne consegue che, coerentemente con gli strumenti urbanistici, le analisi strutturali e l’individuazione degli ambiti strategici, l’Amministrazione intende sviluppare interventi ed azioni nelle seguenti principali aree tematiche: valorizzazione di Via Giardini, elementi di arredo e di segnalazione dei percorsi tematici e storici, riqualificazione e manutenzione del sistema delle piazze lungo Via Giardini.

Più in generale, si ritiene che non possa mancare la sensibilità del Comune al tema della manutenzione delle infrastrutture pubbliche, al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche di qualità ed efficienza. Per tale ragione, occorre prevedere puntuali e tempestivi interventi su aree di propria competenza (strade e loro pertinenze, marciapiedi, aiuole, segnaletica ecc.) per evitare situazioni di potenziale pericolo, ridurre i costi di intervento e migliorare la percezione dei cittadini sull’efficacia ed efficienza degli interventi pubblici.


Nel periodo 2024-2026 sono previsti anche degli interventi rilevanti sugli impianti sportivi che saranno più dettagliatamente illustrati nella sezione operativa del presente documento.

L’attenzione dell’Amministrazione è rivolta, altresì, all’edilizia cimiteriale: nel nostro territorio, oltre al cimitero di Pavullo capoluogo, sono presenti numerosi altri cimiteri, alcuni molto piccoli e poco utilizzati, altri di una certa importanza e maggiormente frequentati. Visto l’elevato numero di strutture cimiteriali, è quindi necessario attivare una verifica e una pianificazione degli interventi necessari al fine di mantenere in efficienza le infrastrutture e il servizio di gestione.

Infine, dal momento che risulta indispensabile cogliere a pieno le opportunità offerte dal PNRR per sostenere e favorire la ripresa dell’economia del territorio, è stata costituita presso l’Amministrazione – che è chiamata ad un notevole sforzo organizzativo per assicurare una coerente e corretta gestione del processo di programmazione, dello sviluppo di progettazioni, candidature e, infine, la corretta gestione dei progetti finanziati con risorse UE, il monitoraggio ed il relativo controllo – l’“Unità di progetto Fondi PNRR”. L’Unità in parola è un gruppo di lavoro intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale e avente come referenti politici il Sindaco e l’Assessore ai Lavori Pubblici.

INDIRIZZO STRATEGICO 12: BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	<p>4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 5. Relazioni Sociali 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi</p>	<p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>12 Buona Amministrazione, Innovazione, Partecipazione e Frazioni</p>	<p>12.1 Promuovere il rapporto tra amministrazione e cittadinanza sviluppando la comunicazione esterna per sostenere la partecipazione civica. Qualità ed accessibilità dei servizi alla cittadinanza</p>	
	<p>12.2 Garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa anche mediante il ricorso alla digitalizzazione</p>	
	<p>12.3 Migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione economico-finanziaria, ottimizzando il reperimento e l'utilizzo delle risorse</p>	
	<p>12.4 Rafforzare il sistema dei controlli per garantire procedure e servizi trasparenti e corretti</p>	
	<p>12.5 Potenziare ed evolvere i sistemi informativi e le infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni</p>	
	<p>12.6 Valorizzare il personale dell'ente quale risorsa dell'amministrazione</p>	

Il Comune di Pavullo nel Frignano sarà un'Amministrazione sempre più trasparente, professionale ed affidabile. Pertanto, è di primaria importanza promuovere un solido rapporto tra l'Amministrazione e la cittadinanza attraverso il potenziamento della comunicazione esterna, necessaria per garantire a pieno la partecipazione dei cittadini.

L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dell'organizzazione, del funzionamento e dell'azione dell'Amministrazione, mettendo a disposizione del cittadino una gamma di informazioni sempre più ampia ed estesa. Assicureremo il rispetto del principio di trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni, così come disciplinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il cui obiettivo è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Svilupperemo anche percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (c.d. *stakeholders*) nell'attività dell'Ente.

In secondo luogo, proseguiamo nel percorso avviato al fine di consolidare l'interlocuzione all'interno dell'apparato politico e fra quest'ultimo e la cittadinanza su tematiche di natura culturale, sociale e di forte impatto per la comunità, coinvolgendo le minoranze e organizzando incontri rivolti alla generalità dei cittadini. Peraltro, nell'ottica di rafforzare il rapporto tra l'Amministrazione e i più giovani, daremo attuazione al progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Pavullo nel Frignano, nato in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado "Montecuccoli" al fine di creare uno spazio di confronto, coinvolgimento e responsabilizzazione dei giovani sulle tematiche di loro interesse legate all'amministrazione del territorio.

Si prevede, per il prossimo triennio, la ripartenza delle iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla promozione della pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nonché nelle istituzioni, nella vita familiare e professionale, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità di lavoro e nel lavoro.

L'attenzione dell'Amministrazione è rivolta anche al potenziamento e all'evoluzione dei sistemi informativi e delle infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni. A tal fine, l'Amministrazione ha partecipato a svariati bandi PNRR digitali e ottenuto diversi finanziamenti, come meglio dettagliati nella sezione operativa del presente documento. Siccome potranno essere pubblicati anche nuovi avvisi nell'ambito del Piano Italia digitale 2026, l'Amministrazione valuterà l'opportunità di partecipare.

Obiettivo del Comune è anche quello di redigere il Piano Triennale per l'informatica sulla scorta di quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da AGID, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative.

Sempre in tema di digitalizzazione, si evidenzia che, negli ultimi anni, sono intervenute significative novità anche nei servizi ai cittadini. Con particolare riferimento ai Servizi demografici, ad esempio, oggi ciascun cittadino può autonomamente scaricare online diverse tipologie di certificati anagrafici e, sempre attraverso i servizi resi disponibili dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), è possibile presentare le dichiarazioni anagrafiche online compresa la dichiarazione di residenza senza necessità di recarsi allo sportello, con evidente risparmio di tempo e denaro per i cittadini. Nel prossimo triennio proseguiamo, pertanto, con le attività finalizzate alla digitalizzazione dei Servizi demografici.

L'Amministrazione proseguirà, altresì, con tutte le attività collegate alla prevenzione della corruzione, nell'ottica di migliorare la qualità dei procedimenti di competenza dell'Ente, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole".

A partire dal lavoro già svolto nel corso degli otto anni ormai decorsi dalla predisposizione e adozione del primo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC 2013-2016), l'evoluzione del Piano anche nel triennio 2024-2026 si integrerà con l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in una prospettiva di maggiore sostenibilità ed efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione anche quello di trasformare l'onere del sistema dei controlli interni in risorsa strategica, al fine di sviluppare buone pratiche di azione amministrativa e di ricondurre nell'alveo della regolarità amministrativa l'attività provvedimentale dell'Ente, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive. Il Comune ha approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni nel 2012, ma la materia in parola è oggetto di un costante sviluppo, sicché la prospettiva è quella di progettare e implementare sempre più efficaci strumenti in relazione agli obiettivi perseguiti.

Attraverso lo strumento dei controlli interni è stato messo in campo un sistema integrato che dovrà consentire di monitorare l'intera gestione dell'attività dell'Ente, anche e soprattutto con riferimento alla materia riferita all'attuazione del PNRR. Si pone l'esigenza di promuovere anche un efficace coordinamento tra il sistema dei controlli e il sistema di prevenzione della corruzione affinché si possano perseguire in modo ottimale gli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con specifico riferimento all'attuazione del PNRR.

Una componente fondamentale del sistema dei controlli suindicato è l'attività di controllo di gestione che ha come obiettivo la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione attraverso la misurazione di specifici indicatori. Si prevede, pertanto, il miglioramento di tale attività, rivedendo il sistema degli indicatori di qualità e quantità. A tal fine, con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 1 giugno 2023, è stata costituita apposita Unità Organizzativa intersettoriale di progetto di carattere temporaneo denominata "Pianificazione, Programmazione e Controllo". Sarà fondamentale il lavoro dell'Unità in parola al fine di realizzare strumenti efficaci e puntuali: si prevede, tra l'altro, l'affinamento del DUP e del PIAO.

Di primaria importanza, infine, è il costante miglioramento dell'efficacia e della trasparenza nella gestione economico-finanziaria. Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è obiettivo del Comune quello di orientare l'azione amministrativa a garantire la sicurezza di bilancio grazie alla pianificazione ed al controllo delle risorse economiche-finanziarie disponibili.

Si intende efficientare e migliorare anche i processi legati alla riscossione delle entrate. A tale proposito, le linee di intervento previste riguardano diverse aree tematiche. In primo luogo, nel rispetto del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) adottato da Arera, il Servizio Entrate Tributi, in qualità di gestore delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, dovrà proseguire l'adeguamento dei procedimenti di propria competenza, monitorarne l'applicazione ed apportarne i dovuti correttivi e miglioramenti. Inoltre, nel rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 della Regione Emilia Romagna, il Comune è chiamato ad attuare un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti per poi applicare una tariffazione puntuale.



In secondo luogo, dal momento che l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) avrà un impatto rilevante sulle aree edificabili e anche sull'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU), sarà necessario monitorare i mutamenti da cui scaturiranno effetti in termini di valutazione del valore di stima delle aree edificabili.

In terzo luogo, l'Amministrazione garantirà il corretto svolgimento del servizio di accertamento e riscossione del Canone unico patrimoniale (CUP), con particolare attenzione alle procedure per il nuovo affidamento della concessione all'esterno della gestione del servizio e alla costante verifica dell'evoluzione normativa in materia al fine di predisporre gli eventuali adeguamenti necessari.

Da ultimo, si evidenzia la necessità di adeguare anche il processo di emissione degli atti tributari alle nuove regole tecniche sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici introdotte con le Linee guida AGID.

INDIRIZZO STRATEGICO 13: PROTEZIONE CIVILE

Missione 11 – Soccorso Civile

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
13 Protezione Civile	13.1 Migliorare e potenziare il sistema di prevenzione e di protezione civile e la collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e la Consulta del Volontariato di Protezione Civile di Modena	

Intendiamo proseguire nella predisposizione annuale, in prossimità dell'autunno ed inverno, di una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze, quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.


Con la prossima attivazione del nuovo Piano di protezione civile si dovrà, pertanto, strutturare e potenziare l'intero sistema dotandolo di strumentazioni necessarie al supporto delle emergenze nell'ambito del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in collaborazione con gli altri enti preposti. Saranno aggiornate e adeguate tutte le aree da utilizzare in caso di emergenza e predisposti piani d'informazione alla popolazione per fare conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.

Data l'importanza di strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo, il Comune proseguirà nella campagna informativa dell'Alert System per raggiungere il maggior numero di utenti sul territorio comunale al fine di sviluppare una "coscienza" dei corretti comportamenti in caso di emergenza.

Al contempo, si promuoveranno temi relativi alla formazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile al fine di mantenerlo sempre in grado di svolgere i compiti sia nell'ambito dei monitoraggi sia in quello delle emergenze.

INDIRIZZO STRATEGICO 14: ENERGIA

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030) 	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
14 Energia	14.1 Realizzare un territorio sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico	

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha intrapreso, negli ultimi anni, la strada che porta alla sostenibilità ambientale. La sostenibilità è un approccio culturale alla quotidianità, una maniera consapevole per ridurre lo spreco energetico, alimentare e quello legato alla produzione dei rifiuti; si riscontra anche nelle scelte tecnologiche che permettono di contrastare la produzione di CO2 come l'acquisto dell'auto elettrica, l'utilizzo di materiali edili particolari, l'installazione di pannelli fotovoltaici o caldaie più efficienti. Per tale ragione, la strategia dell'Amministrazione è volta a curare e presidiare i beni in proprietà e i beni in concessione, promuovendone l'efficientamento energetico attraverso un'adeguata attività di pianificazione che comprenda anche il patrimonio immobiliare rimasto in capo al Comune sul quale gli interventi programmati potranno essere realizzati con le modalità da definire nel contratto di servizio in corso di revisione. Parimenti, l'intento dell'Amministrazione è anche quello di sostenere, dal punto di vista burocratico e fiscale, la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 15: SALUTE PUBBLICA

Missione 13 – Tutela della salute

**OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
(AGENDA 2030)**



**BENESSERE EQUO SOSTENIBILE
(AMBITO)**

1. Salute
8. Benessere soggettivo

MISSIONI PNRR

INDIRIZZO STRATEGICO

15
Salute Pubblica

OBIETTIVI STRATEGICI

15.1
Tutelare la salute pubblica sul territorio

Il quadro regionale della sanità pubblica presenta uno scenario preoccupante a livello di ammanco di risorse, situazione che rischia di ripercuotersi in negativo, specialmente sui presidi periferici e per il quale occorre la massima vigilanza.

La rete sanitaria del Distretto del Frignano non è stata oggetto, nell'ultimo periodo, di tagli o depotenziamenti significativi e questo anche grazie al lavoro di squadra portato avanti dall'Amministrazione con la Dirigenza Ausl provinciale e locale, presso la quale sono state formalizzate le questioni inerenti alla necessità di tutelare l'attuale apertura h24 del Pronto Soccorso, al potenziamento delle professionalità in esso attualmente presenti ed al mantenimento della rete assistenziale di emergenza-urgenza (inclusa l'auto medica ed i presidi infermieristici distaccati sulle varie località del territorio).

Come Amministrazione abbiamo preso posizione in senso sfavorevole alla possibile apertura a Pavullo di un CAU (Centro di Assistenza Urgenza), struttura individuata dalla Regione Emilia Romagna come destinazione e trattazione di tutti i pazienti a bassa complessità clinica e con codici di urgenza non elevati (codici bianchi e verdi). Tale struttura, infatti, sarebbe risultata un "doppione" del Pronto Soccorso, rischiando di andare a diminuire gli accessi e creando le condizioni per giustificare una eventuale scelta futura di depotenziamento del sistema Pronto Soccorso – Gestione della Emergenza-Urgenza (come, purtroppo, avvenuto in passato per altri reparti). Nel nostro Distretto si è, infine, scelto di riconvertire in CAU il punto di primo intervento di Fanano, andando, quindi, a confermare l'attuale assetto senza modifiche radicali.

È stata rimarcata con la Dirigenza locale Ausl e con i primari la necessità di aumentare l'attrattività dell'ospedale di Pavullo nel Frignano per i nuovi medici, andando a creare una rete di formazione e di progetti mirati che possano aumentare la qualifica e la specializzazione dei nuovi professionisti. In tale senso risulterebbe molto virtuosa sia la collaborazione con le Università delle professioni sanitarie sia l'istituzione di borse di studio mirate, nonché una maggiore sinergia con i docenti e gli studenti dell'indirizzo Socio-Sanitario dell'Istituto Superiore Cavazzi Sorbelli di Pavullo.

Non sono pervenute dalla Regione prese di posizione definitive in merito alla riapertura del Punto Nascita, ma permane la nostra richiesta formale di estendere

il servizio di guardia ginecologica dalle attuali 12 ore diurne ad anche tutto l'arco notturno, in modo da fornire un presidio H24 che garantisca un livello minimo di sicurezza per tutte le donne in stato di gravidanza che vivono e frequentano il nostro territorio.

La carenza complessiva di medici di base ha cominciato a far sentire i suoi effetti negativi anche su Pavullo, tuttavia si sono messe in atto tre strategie per cercare di limitare i disagi:

1) Un gruppo di sei medici di base si è unito in un unico polo di medicina di gruppo in un locale del centro del paese: occorre, pertanto, vigilare perché sia garantita la facile accessibilità (anche in termini di parcheggi per disabili) ed una tempestiva risposta e contatto per le necessità dei pazienti e degli utenti.

2) Continuare la vigilanza sul progetto della Casa della Comunità che, in futuro, dovrà diventare il punto di riferimento per la sanità territoriale: si richiederà all'Ausl un ulteriore focus sui servizi che vi andranno a trovare posto. Altro tema significativo sarà l'analisi dell'utilizzo degli spazi di tutto l'ospedale e delle strutture sanitarie-ospedaliere del territorio, nell'ottica di andare a liberare e/o razionalizzare spazi - specialmente in ospedale - che possano essere utilizzati al meglio dalle professionalità mediche-sanitarie. La Casa della Comunità sarà, inoltre, la struttura di riferimento per tutti i nuovi medici di base che, in futuro, decideranno di esercitare la professione a Pavullo. Il progetto in parola, infine, procede in parallelo con quello di rigenerazione urbana che si sta approntando in collaborazione con la STAMI e con i fondi derivanti da una convenzione urbanistica.

3) Si è richiesto formalmente alla Dirigenza locale dell'Ausl di ripristinare il servizio che prevedeva alcune giornate al mese di visita da parte dei medici di base nelle principali frazioni del territorio, in modo da fornire anche ai cittadini che abitano nelle zone periferiche un accesso più agevole a tali professionalità.

Occorre, inoltre, continuare a porre l'accento sul potenziamento dei servizi domiciliari, specialmente per gli utenti anziani, in modo da ridurre l'ospedalizzazione e ritardare o evitare il ricovero permanente in CRA o Case di riposo. In tale senso – al netto del calo delle risorse regionali – è necessario, per quanto possibile, tutelare anche i servizi di centri diurni.

La Regione Emilia Romagna ha, inoltre, comunicato l'intenzione di procedere, a cavallo tra il 2023 ed il 2024, ad un aumento dei costi per la tariffa giornaliera delle persone ricoverate tramite posti convenzionati nelle CRA. Sono attualmente in corso valutazioni in merito alla possibilità o di intervenire con un aumento delle risorse comunali per "calmierare" tale incremento (ipotesi difficoltosa visto il calo generalizzato dei fondi a disposizione degli enti locali) oppure procedere con una lieve riduzione del numero di posti in convenzione a tariffa agevolata, in modo da continuare a garantire, per la maggioranza degli utenti, il costo mensile attualmente in vigore.

Infine, il progressivo aumento di certificazioni sulla disabilità, sull'handicap e sui disturbi dell'apprendimento ha portato ad un aumento sensibile dei costi per i servizi educativi, ai quali occorre giustamente affidarsi poiché costituiti da personale formato e specializzato. L'obiettivo dell'Amministrazione, pertanto, è quello di continuare a garantire tale servizio, confidando anche nelle possibilità di utilizzare fondi derivanti dalla STAMI e progetti specifici da portare avanti con le fondazioni, le associazioni e gli enti benefici. A tale proposito citiamo l'esempio virtuoso della convenzione siglata tra il Comune di Pavullo nel Frignano, l'Ausl, l'Unione dei Comuni e l'Associazione Frignaut, attraverso la quale si vanno a sostenere importanti progetti di potenziamento delle autonomie per i giovani adulti affetti da autismo ed altre forme di disabilità. Altro progetto molto importante da portare avanti è quello sulla riconversione di un ex appartamento ACER in luogo di formazione per utenti disabili finalizzato alla formazione dell'autonomia domestica, prevedendo l'allestimento ad hoc di tale appartamento in chiave di sviluppo e potenziamento delle abilità di base necessarie per vivere la quotidianità.

Strumenti per la rendicontazione dei risultati

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP è dedicata ad una sintetica esposizione degli strumenti che il Comune adotta per la rendicontazione dei risultati che si è prefissato negli strumenti di programmazione, a partire dalle linee programmatiche di mandato.

La rendicontazione è un processo trasversale a tutto l'Ente e comporta il coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative dell'Ente. Gli uffici coinvolti nel coordinamento di questa attività sono: il Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e l'U.O. intersettoriale di progetto denominata "Pianificazione, programmazione e controllo".

Partendo dal programma di mandato, il documento di rendicontazione finale è la "**Relazione di fine mandato**" di cui all'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, da realizzare alla scadenza dei cinque anni di legislatura, dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. La relazione di fine mandato viene redatta seguendo uno schema tipo ministeriale, che lascia comunque ampia libertà agli Enti rispetto nella rendicontazione della parte programmatica.

Documento cardine di rendicontazione, previsto dall'art. 227 del D.Lgs. 267/00 e disciplinato nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio come esteso con D.M. 1 agosto 2019, è il **Rendiconto di Gestione**; è curato dal Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e deliberato dal Consiglio in sede di approvazione del consuntivo di bilancio. Esso conclude il ciclo di bilancio e fornisce una rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tra gli allegati del rendiconto si segnala, in particolare, la relazione illustrativa della Giunta, che esprime le valutazioni dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Inoltre al rendiconto è allegato lo Stato di attuazione del DUP aggiornato al 31.12 dell'anno di riferimento, che rappresenta un documento di consuntivazione della sua parte strategica; infatti, preliminarmente all'elaborazione del nuovo DUP, ai sensi dell'art. 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (D.Lgs. 118/2011), viene presentata in Consiglio la **Verifica sullo stato di attuazione dei programmi** finalizzata alla rilevazione dei risultati conseguiti in attuazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione strategica predefinite; essa si traduce nella redazione di un documento articolato per indirizzi strategici, approvato dal Consiglio. Contestualmente alla verifica intermedia degli obiettivi gestionali viene, inoltre, svolto lo stato di attuazione del DUP al primo semestre dell'anno in corso, con formale richiesta alle Strutture organizzative in modo da concentrare in uno stesso periodo i due adempimenti tra loro collegati.

Permane, come strumento di monitoraggio del Piano della Performance assorbito dal PIAO, la **Relazione sulla Performance**, approvata dalla Giunta e validata dal Nucleo di Valutazione a chiusura del ciclo di gestione della performance per l'anno di riferimento. In essa è contenuta la rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della Performance. La Relazione illustra e rappresenta i valori conseguiti in ciascuna dimensione della performance di Ente (salute finanziaria-performance dei Servizi - percentuale di raggiungimento degli Obiettivi - valutazione partecipativa e salute organizzativa) che vengono riportati con il loro trend, in allegato alla relazione stessa. Sempre in allegato sono inoltre riportate le % finali di realizzazione degli obiettivi dando atto delle eventuali variazioni intervenute in corso d'anno.

Il monitoraggio sullo stato **di attuazione degli obiettivi gestionali** viene effettuato in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 267/2000 entro il 31 luglio di ogni anno.

Il consuntivo sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi gestionali viene approvato dalla Giunta e contiene in forma tabellare, suddivisi per Struttura organizzativa, l'elenco degli obiettivi con indicazione del centro di responsabilità, del responsabile e della % finale di raggiungimento. Ulteriore documento consuntivo è il **Referto del controllo di gestione**, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede, previsto agli artt. 198 e 198 bis del D.Lgs. 267/00. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Nella tabella che segue si riassumono gli strumenti di rendicontazione con la relativa tempistica.

Documento	Cadenza	Tempistica	Riferimento normativo
Relazione di fine mandato	Ogni fine mandato (5 anni)	Non oltre il novantesimo giorno antecedente la scadenza di mandato	Art. 4 D.Lgs. 149/2011
Rendiconto di gestione comprensivo della relazione illustrativa della Giunta e del consultivo del piano indicatori di bilancio	Annuale	30 aprile	Art. 11 D. Lgs. 118/2011
Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	Art. 4.2 Allegato 4/1 D.Lgs. 118/2011
Relazione sulla performance	Annuale	30 giugno	Art. 10 D.Lgs. 150/2009 e dall'art. 5 del DM 24 giugno 2022
Referto Controllo di gestione	Annuale	Non vi è scadenza di legge	Art. 198 D. Lgs. 267/00
Consuntivo Obiettivi assorbiti nel Piao e monitoraggio	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	D. Lgs. 150/2009 D.L. 80/2021 conv. con mod. in Legge n. 113/2021
Report di controllo strategico	A richiesta dell'Amministrazione		Regolamento controlli interni